• Anno 113 - Numero 70 •

LA STAMPA

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO N. 32.

• Giovedì 29 Marzo 1979 •

A PAGINA 12

UGANDA

I tanzaniani avanzano su Kampala. Rivolta contro Amin nella capitale. Nyerere ha respinto l'ultimatum di Gheddafi

A PAGINA 15

TESSILI

Sei Paesi Cee nel mirino di Bruxelles: guerra ai protezionismi. I lanieri biellesi temono ripercussioni

di Mario Deaglio e Renzo Villare

Continua l'inchiesta per il caso Banca d'Italia-Sir

Baffi interrogato dai giudici Pandolfi ascoltato come teste

Il governatore per 2 ore al Palazzo di Giustizia - Al termine dell'incontro il suo legale ha detto: «Molte cose sembrano essere state chiarite» - I magistrati hanno chiesto al ministro del Tesoro perché ha difeso alla tv Baffi e Sarcinelli

ROMA — Lungo interrogatorio per il governatore della Banca d'Italia Paolo Baffi, pochi minuti di colloquio con il ministro del Tesoro Filippo Maria Pandolfi, sentito come teste. Questi i due appuntamenti importanti di ieri — il primo previsto, il secondo inatteso — nell'inchiesta sui finanziamenti Sir. Il ministro ha chiesto personalmente di incontrare i giudici. Alibrandi e Infelisi si sono recati nella sede di via XX Settembre per raccogliere la sua deposizione. Pandolfi sabato sera, in una intervista rilasciata al Tg 1, aveva espresso la solidarietà sua e del governo al governatore Baffi e al vicedirettore dell'Istituto, Sarcinelli. *«Alcune responsabilità il governo le sa prendere ed io le so prendere personalmente»* aveva detto avallando l'operato della Banca d'Italia con un preciso riferimento all'articolo 10 della legge bancaria.

Non si è saputo nulla di quanto emerso dal colloquio, ma è prevedibile che i giudici volessero verificare se la «solidarietà» espressa si basasse su elementi concreti.

L'interrogatorio di Baffi era stato fissato per le cinque del pomeriggio, ma il governatore della Banca d'Italia è arrivato al palazzo di Giustizia ventisette minuti dopo a causa del traffico impazzito per i cordoni e i blocchi predisposti in occasione dei funerali di Ugo La Malfa.

Accompagnato dai suoi difensori, Baffi è salito al quarto piano dove, in corridoio, ha incontrato il sostituto procuratore Luciano Infelisi, il magistrato che aveva chiesto per lui addirittura l'emissione di quel mandato di cattura che il giudice istruttore preferì trasformare in mandato di comparizione. Baffi e Infelisi si sono stretti la mano, poi il governatore è stato trasferito nell'ufficio del colonnello Varisco, responsabile del nucleo di polizia giudiziaria, per attendere il giudice Alibrandi, titolare dell'inchiesta che è giunto alle 17 e 45: solo allora è cominciato l'interrogatorio.

Da una parte i giudici Infelisi e Alibrandi, dall'altra il governatore Baffi e i suoi avvocati: Giuliano e Francesco Vassalli e Antonio Guarino. Il colloquio è durato a lungo, l'oggetto del confronto è stato duplice. Primo: il rapporto che, preparato da un ispettore dell'ufficio vigilanza sui finanziamenti erogati alla Sir di Rovelli dal Credito Industriale Sardo, non fu trasmesso alla magistratura. Secondo: un finanziamento di quattro miliardi concesso alla Sir di Rovelli dall'Imi — Istituto mobiliare italiano — nel periodo in cui Baffi era presidente supplente del più importante istituto di credito per l'industria.

Il testo del mandato di comparizione per interesse privato in atti d'ufficio e favoreggiamento notificato a Baffi, è stato reso pubblico ed ha fornito la traccia delle contestazioni mosse al governatore della Banca d'Italia e al vicedirettore dell'Istituto di emissione, Mario Sarcinelli, in carcere da sabato scorso. Il rapporto ispettivo, che sta alla base delle accuse, fu depositato all'ufficio di vigilanza il 6 aprile del '78.

Redatto da sei funzionari, quella relazione denuncerebbe *«gravi rilievi circa la illegittimità delle pratiche eseguite dal "Cis" — e per relazione dall'Imi e dall'Icipu — nell'erogare i finanziamenti»* alla Sir di Rovelli. L'accusa sostiene che le somme elargite — senza preventiva istruttoria e nonostante il parere negativo degli organi tecnici dell'Istituto — furono superiori sia alla somma «ritenuta congrua», sia a quella richiesta dalla stessa Sir. Nel mandato di comparizione i giudici sostengono che questo rapporto indicava *«circostanze potenzialmente di rilevanza penale»*.

Su questo punto c'è stata battaglia. Come già aveva sostenuto Mario Sarcinelli lunedì scorso, il governatore della Banca d'Italia ha rivendicato il diritto dei vertici dell'Istituto di emissione alla discrezionalità sul dovere di trasmissione del rapporto

Silvana Mazzocchi

(Continua a pagina 2 in ottava colonna)

Tra politici e magistrati si è aperto un conflitto

ROMA — La scena, in certe immaginazioni popolari, sarebbe ipoteticamente questa: Piccoli piglia il telefono, chiama il giudice Infelisi, gli fa: *«Luciano, quei pignoli della Banca d'Italia intralciano i miei piani, vedi tu se puoi fare qualcosa»*, e così partono i mandati d'arresto o di comparizione. *«Ma queste sono sciocchezze nutrite di fantasie cinematografiche, alimentate dalla rappresentazione grottesca che alcuni giornali usano dare delle personalità di rilievo»*, dice il giurista e senatore comunista Umberto Terracini, uno dei padri della Costituzione. *«Se nella storia della Repubblica non si sono avuti ancora conflitti aperti tra il potere esecutivo e l'ordine giudiziario, è anche perché una parte della magistratura è sempre stata corriva nell'accedere alle esigenze dei governanti, magari nel precederle»*.

Adesso, per la prima volta, il conflitto si manifesta pubblicamente: *«All'iniziativa dei magistrati, la reazione ostile dei politici è stata pressoché totale»*, constata Marcello Gallo, professore di diritto penale all'università di Roma, giurista democristiano che ha sostenuto l'accusa nel processo Lockheed. Per la prima volta, un ministro dello Stato si è presentato alla televisione a difendere l'arrestato Sarcinelli e l'inquisito governatore Baffi, a testimoniare che si tratta di gente per bene: *«Mai successo, e questo indica che il problema impegna profondamente cose e persone non ancora comparse sul proscenio»*, sostiene Terracini. Per la prima volta i dipendenti dell'ente inquisito sono scesi in sciopero o hanno minacciato dimissioni: *«Uno sciopero della Banca d'Italia contro l'autorità giudiziaria, quasi per intimidirla... Questa insurrezione politica contro l'azione penale rivela uno stato d'animo d'intolleranza, di profonda sfiducia nella magistratura»*, dice il socialdemocratico Paolo Rossi, ex presidente della Corte Costituzionale.

Lasciando perdere per la prima volta il linguaggio prudente e il rispetto formale, in dichiarazioni pubbliche sull'affare della Banca d'Italia molti politici hanno parlato di attacco politico, di torbide manovre, di azione legale ispirata da capicorrente democristiani e da gruppi economici della destra conservatrice. Persino quelli che sino a ieri sostenevano impavidamente l'assoluta indipendenza della magistratura dal potere politico, sembrano adesso, per la prima volta, considerare un'idea simile come antiquata e ingenua, persino ridicola. *«Il potere politico è come un cittadino importante»*, sentenzia il repubblicano Oronzo Reale, giudice della Corte Costituzionale ed ex ministro della Giustizia. *«L'influenza sociale che esercita, e la voglia altrui d'ingraziarselo, sono inevitabili»*.

Ma distinguere politici e magistrati in due categorie nettamente separate significa stabilire una dicotomia astratta, dice Paolo Rossi: *«In realtà, il quadro politico si trasferisce quasi integralmente nell'ambito della magistratura. Vi si riproducono tutte le divisioni in partiti e le suddivisioni in correnti: e in modo acuito, sublimato, esasperato»*. Naturale, dice Marcello Gallo: *«I giudici vivono nella società, non sono fagioli toscani che si servono in trattoria chiusi nel fiasco. Le suddivisioni politiche riflettono il pluralismo, e pluralismo è il contrario di integralismo, è democrazia»*. Se la gente ha l'impressione che i legami tra potere politico e magistratura siano oggi più stretti e indebiti d'un tempo, sbaglia: *«Nel passato, in Italia la magistra-*

Lietta Tornabuoni

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

Il petrolio dopo la riunione di Ginevra

Contro nuovi aumenti diminuire il consumo

L'Opec ha praticamente legato il prezzo del greggio al movimento della domanda

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

GINEVRA — Astruso a prima vista, con quel suo turbine di prezzi e di percentuali, l'accordo conseguito a Ginevra dall'Opec è, in realtà, cristallino. Basta esaminarne le cause prime e le conseguenze. Se il rincaro dei prezzi nel '79 arriverà al 20 per cento, e lo supererà, l'Opec e la crisi iraniana ne saranno responsabili solo in parte: la colpa maggiore è dell'Occidente che, con un'incoscienza ormai ingiustificabile, continua a ingoiare petrolio come se questa risorsa fosse destinata a durare per sempre e in quantità illimitata.

Così facendo, non ponendo nessun freno agli sprechi privati, l'Occidente — e questa è la conseguenza delle decisioni ginevrine — dovrà inevitabilmente ridurre il suo sviluppo economico.

Ecco perché, ieri, molte autorevoli voci in molti Paesi hanno accolto con compiacimento il nuovo rincaro decretato dai 13 dell'Opec, un rincaro che istituisce un *Linkage* fra i prezzi e le pressioni del mercato. Falliti i tentativi di convincere governi e cittadini che i «bei tempi» del petrolio sono ormai finiti, i leader più lungimiranti sono giunti alla conclusione che soltanto con la dolorosa arma dei prezzi si potranno forse ridurre i consumi non necessari e riservare il greggio disponibile alle attività economiche essenziali.

Giustamente, il commissario della Cee per l'Energia, Guido Brunner, ha subito avvertito: *«Non c'è più tempo da perdere. Occorre un'efficace politica energetica»*. E occorre soprattutto negli Stati Uniti, dove lo sperpero è esasperato da prezzi artificiosamente bassi.

Più che la condotta dell'Opec, diverrà adesso determinante quella dei suoi clienti. Anche se a Ginevra i 13 non hanno conseguito un accordo formale sui futuri livelli di produzione, è però certo che sono arrivati a un *gentlemen's agreement*, a una «intesa di principio» che permetterà loro di non perdere i vantaggi inaspettatamente ricevuti dalla crisi iraniana.

D'ora in poi, pertanto, tenendo l'offerta leggermente inferiore alla domanda, i produttori Opec (e non Opec) potranno «indicizzare» i prezzi e, ciò che è più importante, conservare il loro petrolio, prolungandone la vita. Dinanzi a questa situazione, spetta ai consumatori ridimensionare i propri programmi, e accettare quei sacrifici che non erano previsti prima del 1985-90.

Un ministro tedesco l'ha chiamata la *«terapia Opec»*, cioè una cura dolorosissima per salvare, a lungo termine.

Mario Ciriello

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Il solo Paese che ne ricordi la nascita

Stalin è per l'Albania «un tesoro di valori»

Stalin visto da Levine

(Copyright N.Y. Review of Books, Opera Mundi e per l'Italia «La Stampa»)

VIENNA — C'è almeno un Paese nel quale il centenario della nascita di Stalin non passerà inosservato: è l'Albania. In occasione di questa ricorrenza, che verrà celebrata il 21 dicembre, il Comitato Centrale del partito del lavoro albanese (Pla) ha deciso di lanciare una vasta campagna dedicata alla vita e all'attività del dittatore, e di ripubblicare alcune delle sue opere più importanti. Sono in programma anche «colloqui solenni», una «sessione del Giubileo» dell'Istituto di studi marxisti-leninisti, esposizioni e proiezioni di film.

Difendere Stalin è una grande questione di principio, afferma la risoluzione del Comitato Centrale, e aggiunge: *«La sua opera, indipendentemente dalle calunnie dei revisionisti sovietici, titoisti, cinesi ed eurocomunisti, è e sarà in futuro uno stendardo di lotta e di vittoria per il proletariato mondiale, e il terrore dei nemici della rivoluzione, del socialismo, della dittatura del proletariato»*.

Il Comitato Centrale del partito del lavoro albanese definisce il defunto leader sovietico «un amico vicino e venerato» del popolo albanese, e proclama che il nome di Stalin è immortale e che la sua opera rappresenta «un tesoro di grandi valori sempre attuali».

m. l.

Copyright Le Monde e per l'Italia La Stampa

I solenni funerali del leader repubblicano a Roma

Una folla per La Malfa

Un corteo interminabile di bandiere ha seguito il feretro dello statista Pertini ha accompagnato la vedova, signora Orsola - L'orazione funebre pronunciata da Leo Valiani: «Fu chiamato Cassandra, ma i tempi gli hanno dato ragione: era la più alta coscienza critica della democrazia italiana»

Roma. Orsola La Malfa e il presidente della Repubblica Pertini ai funerali del leader scomparso

ROMA — In piazza Montecitorio, ancora deserta e già transennata, passa veloce Giulio Andreotti. Gli è accanto, compatta, la scorta: dieci uomini dai modi decisi, in drappello serrato. Nel pomeriggio già freddo, tutto è pronto per i funerali di Stato di Ugo La Malfa, 76 anni, vicepresidente del Consiglio. Ci sono il tricolore e la bandiera rossa col libro e la vanga cinta d'edera dell'unione romana. Il palco è alzato. La moquette color ocra, distesa. Sui tetti dell'albergo Nazionale, appostati, i funzionari dell'antiterrorismo. Hanno le radio e chiamano i loro colleghi che passeggiano sulle terrazze di Palazzo Lazzaroni.

Un'ora di attesa e la folla riempie gli spazi, da Palazzo Chigi, a piazza Colonna, da Montecitorio a piazza Capranica. Sull'ingresso del Parlamento, Marco Pannella, Giorgio Amendola e il senatore Fenoaltea sono tra i primi. Un corteo interminabile di bandiere rosse e di drappi neri ora arriva da piazza Santi Apostoli. C'è, in testa, la banda di San Giorgio di Cesena che è il paese di Biasini. Seguono gli ottoni di Carpinello di Forlì e il panno nero della Casa del Popolo di Ravenna.

Nessun rumore di auto, nel centro chiuso. Poi, d'improvviso, un lungo applauso e l'Inno di Mameli. Poi una marcia funebre lenta, e ancora un applauso di migliaia di persone al feretro di Ugo La Malfa che lascia Palazzo Chigi. Sei giovani repubblicani in pantaloni di velluto e giacche di *tweed* camminano a passi lenti, sorreggono la cassa, appaiono emozionati. E dietro, Orsola La Malfa con il Capo dello Stato. Pertini ha perso il suo smalto. E' un uomo stanchissimo, e porge il braccio destro alla vedova dell'amico.

Luisa La Malfa ha un sorriso per questa grande folla che, per un momento, cancella il dolore. Giorgio le è accanto. Una ragazzina di quattordici anni che è lì dietro piange. Mastica la gomma americana e piange, senza trattenersi: le uniche lacrime di questo funerale laico che riempie il centro di Roma. Libero Gualtieri, che è il capo dei repubblicani in Romagna e ha in mano l'organizzazione del partito, dice: *«Mai ci saremmo aspettati tanta folla»*. Visentini, che prenderà il ministero del Bilancio, non risponde ai giornalisti.

Scatta sull'attenti il battaglione Interforze. Il sottufficiale Francesco Anastasio da il via ai sessanta carabinieri che stringono gli strumenti e attaccano con Chopin. Concluderanno con le note di Cirenei. Sulla pedana tutti gli uomini della politica. Leo Valiani che si prepara a leggere l'ultimo saluto, è senza soprabito. Saragat si stringe nel loden ampio. Zaccagnini è nascosto da Spadolini. Berlinguer è in secondo piano, sulla destra. Ingrao e Fanfani sono accanto a Pertini.

Le bandiere della prima fila superano le transenne e toccano il suolo. «Ugo, Ugo» grida la gente e Leo Valiani legge sui fogli bianchi: *«Nessun maggior dolore che ricordarsi del tempo felice nella miseria»*. Inizierà con una citazione, per concludere con un ricordo personale, quando incontrò La Malfa che si preparava ad andare al lago di Martignano in bicicletta per raccogliere il lancio di un aereo alleato. *«La parola d'ordine — dice — era stata presa dalla apologia di Socrate: io vado a morire, voi andate a vivere. Giudicherà Dio chi è più felice»*.

Due citazioni, in principio e in chiusura, per tratteggiare, con la biografia di un *leader*, la storia del Paese, dall'antifascismo alla Repubblica, al centro-sinistra, alla politica di unità nazionale *«che La Malfa volle non meno di Moro»*. *«Fu chiamato Cassandra — dice — ma i tempi gli hanno dato ragione: era la più alta coscienza critica della democrazia italiana»*.

Gli striscioni si agitano, le bandiere si tendono. *«Ugo, la tua Romagna»* è scritto in campo verde. Un giovane di colore sventola un drappo nero con l'effige di Mazzini. Giorgio La Malfa accarezza il volto della madre.

Alle 16,25, la bara è chiusa. Si inizia il funerale di Stato per un *leader* della Repubblica.

Francesco Santini

Visentini entra nel governo come ministro del Bilancio

Sostituisce Ugo La Malfa - Andreotti ha scelto i 48 sottosegretari

ROMA — Il sen. Bruno Visentini sarà il nuovo ministro del Bilancio, prendendo il posto rimasto vacante per la morte di Ugo La Malfa. Questa mattina Andreotti firma il decreto di nomina e subito dopo il presidente della Olivetti si recherà al Quirinale per prestare il rituale giuramento di fedeltà alla Repubblica. Nel pomeriggio, quando il presidente del Consiglio leggerà la sua relazione al Senato, per chiedere il voto di fiducia, Visentini sederà già sui banchi del governo.

E' stato l'on. Giorgio La Malfa a insistere con Visentini perché accettasse. Il colloquio deve essere riuscito a fugare i malintesi che erano sorti tra la famiglia La Malfa e il senatore repubblicano. A questo punto, pare prevedibile che Visentini non sarà solo il nome nuovo dei repubblicani nel governo, ma anche l'uomo nuovo del partito, dove c'è il grande vuoto lasciato da Ugo La Malfa.

Ieri sera il governo ha nominato anche i 49 sottosegretari, licenziando 11 democristiani che sono stati sostituiti con quattro parlamentari repubblicani (Battaglia, Venanzetti, Gunnella e Cifarelli) e sette socialdemocratici (Vizzini, Amadei, Ciampaglia, Scovacricchi, Riva, Roccamonte e Occhipinti).

La scelta dei democristiani da allontanare dal governo non è stata facile. Nella dc sono sorte polemiche per stabilire come dovevano essere selezionati i sottosegretari. C'è stata una animata riunione del direttivo del gruppo dc alla Camera, che a scrutinio segreto (10 voti contro 7) ha confermato che vale la cosiddetta legge della «ghigliottina» dei 5 anni. In base a questo criterio, vengono esclusi i parlamentari che siano stati sottosegretari per più di cinque anni. Il direttivo ha anche precisato che dovevano essere esclusi i parlamentari di prima legislatura.

Seguendo questo criterio, lasciano il governo i «forzanovisti» Foschi, Sinesio, Carta; il «moroteo» Dell'Andro; il «colombeo» Mazzarino; il «fanfaniano» Radi; il «doroteo» Cristofori. Anche il sottosegretario Evangelisti, a rigore di regolamento, avrebbe dovuto lasciare il posto di sottosegretario alla presidenza del Consiglio ma, dato il suo legame di stretta collaborazione con Andreotti, per lui è stata fatta un'eccezione.

All'inizio della seduta, Andreotti ha ricordato con parole di *«profonda tristezza* — dice un comunicato — *la figura di La Malfa, sottolineando in particolare la sua reiterata attività ministeriale e da ultimo la generosa e autorevole partecipazione alla formazione di un difficile governo e l'impegnata collaborazione alla redazione del programma fino a poche ore prima della gravissima malattia che lo ha condotto in due giorni alla morte»*. Sul banco del vicepresidente erano stati deposti fiori.

Il sen. Spadolini, a nome dei ministri repubblicani, ha ringraziato Andreotti, esprimendo la riconoscenza del suo partito per le solenni onoranze di Stato promosse dal governo, con l'intervento del Capo dello Stato.

E' poi stato designato all'incarico di sottosegretario alla Presidenza del Consiglio l'on. Evangelisti, che ha giurato nelle mani del Presidente.

Il Consiglio, oltre alla nomina dei sottosegretari, ha anche esaminato la situazione venutasi a determinare nei trasporti aerei in seguito alle manifestazioni sindacali degli assistenti di volo.

Completo di ministro del Bilancio e di sottosegretari, il quinto governo Andreotti si presenta nel pomeriggio al Senato per chiedere la fiducia. Al dibattito interverranno oratori di tutti i gruppi e il voto è previsto per sabato sera o domenica mattina.

Alberto Rapisarda

(A pagina 2 l'elenco dei sottosegretari).

La vertenza dei metalmeccanici per il contratto di lavoro

Ieri un milione ha scioperato Oggi riprendono le trattative

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ROMA — Chiamando allo sciopero un milione di metalmeccanici delle regioni del Centro-Nord e promuovendo la grande manifestazione di Milano (circa 200 mila partecipanti secondo valutazioni sindacali) la Federazione lavoratori metalmeccanici (Flm) ha inteso *«dare uno scrollone alle trattative per il contratto che ristagnano da due mesi»*. Nei loro discorsi, ieri a Milano in piazza del Duomo, i tre segretari generali della Flm hanno ribadito questo concetto. *«Le trattative del 2 aprile con la Federmeccanica* — ha affermato Bentivogli, della Cisl — *dovranno costituire un momento reale; se non ci saranno aperture si andrà verso una crisi del negoziato»*. Pio Galli, della Cgil, ha detto: *«Noi consideriamo i prossimi incontri un momento decisivo di verifica: vogliamo sapere se il padronato intende cavalcare la linea della chiusura, ispirata a propositi di rivincita, o se invece interviene una riflessione che crei le condizioni per uno sbocco rapido e positivo della vertenza»*.

Infine, Mattina, della Uil, ha riaffermato *«l'interezza della piattaforma»*: *«Siamo fermi* — ha precisato — *sulle richieste della "prima parte"* (riguardante l'informazione, ndr) *perché non possiamo più pagare alcuno scotto all'autonomia dell'impresa in quanto sono le scelte produttive, organizzative, tecnologiche delle imprese che debbono diventare compatibili con gli interessi collettivi; siamo fermi sugli orari perché è la manovra degli orari che può impedire l'allargamento della forbice tra bisogno di lavoro e una trasformazione industriale che riduce l'uso del lavoro; siamo risolutamente fermi sul salario perché non si può scaricare sui lavoratori l'inettitudine di una classe dirigente che non ha voluto adottare alcun provvedimento antinflazionistico»*.

E' ovvio che le dichiarazioni «in piazza» siano, in un momento di lotta, sempre più «rudi» delle posizioni che si assumono poi al tavolo del negoziato. Vale per i sindacalisti ed anche per gli imprenditori.

Da oggi, comunque, si comincerà a capire se si sta entrando nella fase del reciproco avvicinamento delle posizioni. Il calendario degli incontri è molto fitto: oggi e domani la Flm riprende la trattativa con la Confapi (che rappresenta 8 mila imprese private minori con circa 300 mila dipendenti): domani c'è il colloquio con l'Intersind (una ottantina di aziende pubbliche di medie e grandi dimensioni con 300 mila dipendenti). Lunedì prossimo è in programma l'incontro più atteso, quello con la Federmeccanica che rappresenta 8 mila aziende private grandi, medie e piccole con un milione di dipendenti.

L'Intersind, nei colloqui della scorsa settimana, ha fatto un'apertura sull'informazione a livello regionale, che il sindacato ha giudicato insoddisfacente perché mancante della parte che riguarda l'orario di lavoro (l'ottavo punto della piattaforma) e che si collega alle richieste di riduzione degli orari avanzate dal sindacato. E' possibile che nell'incontro di domani con l'Intersind si affronti il tema dell'inquadramento unico con qualche apertura da parte della delegazione industriale: nelle aziende Intersind c'è già, di fatto, un inquadramento dei lavoratori più favorevole che potrebbe facilitare il discorso.

La Confapi, nell'incontro di oggi, sarebbe orientata ad offrire l'informazione a livello regionale per gli investimenti, la mobilità dei lavoratori e

Sergio Devecchi

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Contingenza otto punti a maggio?

ROMA — La commissione per la contingenza si riunirà la prossima settimana all'Istat per fare una prima valutazione sulla scala mobile per il trimestre febbraio-aprile.

Secondo le previsioni il prossimo scatto, che decorrerà da maggio, sarà di otto punti, un record che non si raggiungeva più dal novembre del 1976.

Fuori corso le vecchie 50 mila lire

ROMA — Il vecchio biglietto da 50 mila lire colore azzurro va fuori corso: può ancora essere cambiato presso le banche fino a domani.

La validità legale della banconota cesserà sabato 31 marzo, ma in pratica dato che il sabato le banche sono chiuse, il biglietto potrà essere scambiato solo fino a domani.

Laureati disposti a tutto

ROMA — *Museo dell'Alto Medioevo ieri mattina, all'Eur: una coda di migliaia di giovani aspetta il turno.*

Non c'è l'inaugurazione di una mostra importante ma un concorso, bandito dal ministero dei Beni Culturali, per 900 posti di custode per tutto il Lazio. Le domande sono novemila: qualcuno ha rinunciato all'ultimo momento, ma la maggioranza assoluta dei concorrenti è lì ad aspettare di essere esaminato dalla commissione. La prima sorpresa, ieri mattina, ce la offre una statistica improvvisata: quasi l'ottanta per cento dei presenti è laureato. Ci sono archeologi, storici dell'arte, borsisti, docenti precari, supplenti nelle scuole secondarie. Il dramma della ricerca di un posto di lavoro stabile li ha accomunati a coloro che invece hanno passato la licenza media inferiore, anch'essi disoccupati.

La folla parla, commenta, aspetta il turno. L'esame è orale, breve. Si legge un brano e poi lo si deve riassumere: pochi concetti ma chiari. Per finire analisi grammaticale: articolo, pronome relativo, verbo con tutte le specificazioni dovute. Davanti alla commissione sfilano i concorrenti. Per tutti l'imbarazzo nel premettere il titolo di studio. Imbarazzati quelli che si sentono inferiori alla massa dei laureati; imbarazzati questi ultimi nel dover confessare implicitamente di accettare un lavoro sottoqualificato. Molti sperano di entrare come custodi per poi passare alla categorie ispettori e inserirsi stabilmente in un ministero che offre, intanto, uno stipendio di circa duecentosettantamila lire al mese.

Ecco la volta di una ragazza bionda. Che studi ha fatto signorina? E' la domanda di rito. Laurea in lettere classiche, la risposta. La giovane da anni lavora saltuariamente nel settore archeologia compilando schede, aiutando in sovrintendenza quando c'è lavoro. Il tutto per poche lire, senza assistenza e rimborsi spese. Ecco un ragazzo di Viterbo, rosso in faccia, sudato. Legge stentatamente e riassume con fatica. Per lui essere assunto come custode vuol dire mettere su famiglia, fissare la data delle nozze con la fidanzata.

E mentre i candidati passano velocemente davanti al tavolo, qualcuno commenta ad alta voce: «L'analisi grammaticale non me la ricordo proprio. Dopo tanto latino e analisi logica mi sento frastornato: va a finire che ci faccio anche una brutta figura».

I più vicini ridono ma si vede bene che sono nervosi. Altre battute: «Io i concorsi li faccio tutti tanto peggio di come mi trovo non posso stare. Sono laureato in storia dell'arte e un posto di custode mi farà stare più a contatto con i capolavori che ho tanto studiato. Poi vedremo».

Un capannello di ragazze, alcune giovani spose: «Quando abbiamo presentato la domanda ci hanno detto di lasciar stare perché il lavoro è duro, pericoloso con tutti i furti di opere d'arte che ci sono. E poi ci hanno spiegato che un custode ha la qualifica di pubblico ufficiale, insomma una specie di poliziotto tant'è vero che alcuni girano armati».

«Allora dovremo fare anche gli esami di tiro con la pistola per il porto d'armi?» *domanda una concorrente e poi aggiunge:* «Ma sì sono disposta a tutto: anche questa è un'esperienza per il futuro».

A esame finito verranno pubblicate le graduatorie: i primi novecento rinfoltiranno la schiera dei custodi che, con turni di notte e di giorno, sorvegliano scavi archeologici e gallerie prese d'assalto dal saccheggio sistematico dei ladri e dei clandestini.

L'umiliazione di ritenersi dequalificato in partenza non è forte: questi giovani sono disponibili, dimostrano serietà e senso di responsabilità. Ma perché non offrire loro un lavoro migliore quando in tutt'Italia, nel solo settore archeologico, il 94,6% delle opere d'arte sono racchiuse negli scantinati e nei magazzini, molte da restaurare, moltissime da catalogare?

Sempre nel settore archeologia i visitatori annuali superano la cifra di 4 milioni e duecentomila unità. I custodi sono appena 1222. E in Italia per entrare in «recinti» come il Foro Romano, Pompei, Paestum, Cerveteri, aree uniche al mondo non si spende più di 200 lire al biglietto, il prezzo più basso del mondo.

Fabrizio Carbone

Temi: rapporti con l'Urss e terza via

Berlinguer domani a Roma apre il congresso del pci

ROMA — Problemi internazionali (Cina, Vietnam, rapporti con l'Urss), «terza via», modifiche allo statuto del pci, aspetti della vita del partito: questi sono i temi su cui si è particolarmente incentrato il dibattito precongressuale nel pci, in preparazione del XV Congresso nazionale. Domani alle ore 9, dopo la cerimonia di apertura, la nomina della presidenza, i saluti del sindaco di Roma, del segretario della federazione ospitante e delle altre autorità, il segretario del partito, Berlinguer, leggerà la sua relazione. Una relazione importante, attesa, vuol per la strategia del partito per i prossimi quattro anni, vuol per il significato che può avere in questo particolare momento di crisi politica.

Anche il dibattito che seguirà la relazione del segretario del partito probabilmente sarà incentrato sugli stessi temi che sono stati all'ordine del giorno del dibattito nei congressi di federazione. I rapporti con l'Urss, i problemi aperti dalla guerra cino-vietnamita e prima dalla guerra tra Vietnam e Cambogia sono tutte questioni che necessariamente in un partito come il pci pongono problemi di analisi e quindi di discussione.

Il problema della «terza via», affrontato nelle tesi, è stato oggetto di dibattito. In particolare il rapporto tra programmazione e proprietà privata, i limiti della programmazione stessa, le possibilità d'intervento, l'organizzazione di questa «terza via» nè socialdemocratica nè sul modello del cosiddetto «socialismo reale» sono oggetto di studio, di interpretazione e di analisi all'interno del pci.

Altri argomenti oggetto di discussione — ma forse più in commissione che in assemblea plenaria — dovrebbero essere le proposte di modifica dello statuto.

I nuovi sottosegretari

Ecco l'elenco dei sottosegretari nominati dal Consiglio dei ministri: **Presidenza del Consiglio:** on. Franco Evangelisti, on. Piergiorgio Bressani, on. Ines Boffardi, on. Aldo Bassi. **Esteri:** on. Adolfo Battaglia, on. Angelo Sanza, on. Giorgio Santuz. **Interni:** on. Nicola Lettieri, on. Clelio Darida, sen. Antonino Occhipinti. **Giustizia:** on. Eduardo Speranza. **Bilancio:** sen. Lucio Gustavo Abis. **Finanze:** on. Giuseppe Azzaro, on. Giuseppe Amadei, sen. Rodolfo Tambroni Armaroli. **Tesoro:** on. Renato Corà, sen. Giosuè Ligios, sen. Claudio Venanzetti, on. Enzo Erminero, on. Vincenzo Mancini. **Difesa:** on. Amerigo Petrucci, on. Giuseppe Caroli, on. Martino Scovacricchi. **Pubblica Istruzione:** sen. Franca Falcucci, on. Baldassarre Armato, on. Antonino Drago. **Lavori pubblici:** on. Luigi Giglia, on. Giovanni Fontana. **Agricoltura:** on. Giuseppe Zurlo, sen. Gino Cacchioli. **Trasporti:** on. Giovanni Del Rio, on. Costante Degan. **Poste e telecomunicazioni:** sen. Elio Tiriolo, on. Giuseppe Dal Maso. **Industria e commercio:** sen. Carlo Baldi, on. Ferdinando Russo. **Lavoro e previdenza sociale:** on. Enea Piccinelli, on. Calogero Pumilia, sen. Dino Riva. **Marina mercantile:** on. Alberto Ciampaglia. **Commercio con l'estero:** sen. Michele Cifarelli. **Partecipazioni statali:** sen. Franco Rebecchini, on. Aristide Gunnella, on. Carlo Vizzini. **Sanità:** on. Bruno Vecchiarelli, sen. [illegible] Boccanera. **Turismo e spettacolo:** sen. Vito Rosa. **Beni culturali:** on. Giorgio Postal, on. Giorgio Spitella.

Tra politici e magistrati

(Segue dalla 1ª pagina)

tura si occupava in campo penale soltanto della povera gente, e in campo civile soprattutto di ricchi i cui affari erano protetti dal silenzio. Allora, il potere d'incidenza politica della magistratura sfuggiva. Oggi è evidente e più largo perché si occupa pure d'una classe dirigente divenuta molto più numerosa, perché si sono allargate la democrazia, la partecipazione e l'informazione».

L'indipendenza e l'autonomia garantite ai giudici dalla Costituzione si fanno più difficili da esercitare, e presentano pure inconvenienti gravi. Naturalmente, come dice Reale, «ogni previsione costituzionale non poteva non partire da un presupposto: che i poteri dello Stato funzionassero tutti». Non è andata così, dice Paolo Rossi: «Oggi, se risulta che il Presidente della Repubblica è un ladro o un matto, esistono mezzi per rimuoverlo. Se invece un giudice diventa pazzo o rimbambito, non lo si può liberare. Il Consiglio superiore della magistratura, che dovrebbe intervenire, viene eletto con metodi scandalosi e funziona relativamente: è un piccolo Parlamento in cui i conflitti o i compromessi di partito si ripetono, si estremizzano e impediscono decisioni che sarebbero indispensabili».

Terracini non crede che l'autonomia favorisca la mancanza di senso di responsabilità di alcuni giudici: «Non direi che i giudici abbiano fatto pessimo uso della propria libertà, per lo meno al momento del giudizio o della sentenza. Le degenerazioni non vanno fatte risalire al sistema». Il senatore socialista Agostino Viviani ha invece presentato un progetto di legge che prevede che il magistrato sia penalmente ed economicamente responsabile del proprio operato, nel caso risulti che ha agito con dolo o con colpa grave: «Non si può contrabbandare l'arbitrio dietro il paravento della Costituzione», ha dichiarato alla rivista Parlamento. Il giudice costituzionale Reale ripete che «l'autonomia della magistratura va preservata come un bene essenziale della vita democratica», e Gallo dice: «Gli strumenti attuali che la legge offre possono rappresentare regole sufficienti su cui si costituisce la responsabilità del magistrato. Le leggi ci sono già, e non sono mai state applicate».

Il giurista democristiano crede di più nel Tribunale delle Libertà: «Una vecchia proposta elaborata quasi vent'anni fa. Un tribunale in funzione giurisdizionale, ossia non strutturato in un ufficio giudiziario nè dipendente dal procuratore, incaricato di decidere, preventivamente se gli elementi per instaurare un processo siano sufficienti, e se sia o no il caso di arrestare gli inquisiti». Terracini considera «ogni giurisdizione di carattere speciale dannosa all'ordinamento democratico», ha fiducia piuttosto in un «controllo democratico»: «La più grande pubblicità possibile e compatibile nel corso dell'inchiesta; e maggiore severità nell'accesso all'ordine giudiziario».

Ma Paolo Rossi non vede rimedi nè soluzioni parziali: «Purtroppo. Credo che questa crisi faccia parte d'un momento di crisi generale, morale, istituzionale e sociale, del Paese».

Lietta Tornabuoni

Figure e fatti

di *Giovanni Arpino*

L'uranio come un cavallo

A Caorso (due passi da Piacenza, ottanta chilometri da Milano) si sussurra intorno alla centrale nucleare: il terreno ha ceduto, vi sono infiltrazioni d'acqua, il sistema d'impianto elettrico che comanda il dispositivo di sicurezza sarebbe da rifare. Ed il 27 gennaio — come riferiscono i quotidiani — da una valvola è fuoriuscito una miscela aria-vapore. La gente ne parla poco, quasi per esorcizzare il fenomeno, sindaci e assessori si preoccupano, l'Enel mantiene — come dubitarne? — il solito «stretto riserbo».

Altra notizia: al prossimo Festival cinematografico di Cannes uno dei film più attesi è The China syndrom, di James Bridges, con l'interpretazione di Jack Lemmon (un comico che la vita costringe ad illividire sempre di più). Tratta l'avventura di due giornalisti che filmano clandestinamente un incidente avvenuto appunto in una centrale nucleare californiana.

Non mettiamo insieme i due fatti, magari piccoli e imparagonabili, verità di un terreno piacentino ed invenzione americana (anche se di invenzione estremamente realistica e documentata si tratta). Non mettiamoli insieme per crear confusione. Allineiamoli soltanto su un pro-memoria ideale, che registra i sintomi e i dati inquietanti del nostro vivere.

Vorrei non entrare nello sterminato dibattito a favore o contro le centrali nucleari. Al mondo bisogna rassegnarsi, se lo si vuol vivere quando ci tocca quella data porzione di vita. Con ogni probabilità, hanno ragione i cosiddetti progressisti, che badano ai passi da compiere prima che le riserve petrolifere siano agli spiccioli. Del resto, malgrado il mio amore per Ceronetti, non credo si possa tornare alla vita agricola, che era infinitamente specializzata: pochissimi di noi sarebbero in grado di coltivare una vite, spellare un coniglio, tirar il collo a una gallina. E' tragedia, ma va accettata.

Se debbono venire le centrali, apocalittiche o meno, che vengano. Ma poste nelle mani di chi? Non dubito affatto della bontà dei tecnici italiani, mi sia lecito dubitare, quale cittadino ancora consapevole, di come nel nostro Paese si suddividono le varie «torte». E anche una centrale sarà, a modo suo e finora inesplorato, una «torta». Magari, una tantum, le costruzioni risulteranno perfette: vero cemento dove necessita vero cemento, vero piombo dove è indispensabile vero piombo. Non come in certe dighe o asfalti o condomini di dodici piani, regolarmente crollati per la vile qualità degli ingredienti e [illegible] truffe.

Ma chi governerà il potere che una centrale indirettamente offre? Un'accolita di uomini politicizzati, una ghenga di amministratori scelti dai comitati centrali, un ispettore inviato da Roma dopo l'ennesimo sciopero degli addetti, i plenipotenziari d'un ministro incaricato di dirimere le questioni interne all'indomani di una sommossa?

Per assurdo, dovremmo dire: siano accettate le centrali nucleari, se non se ne può fare a meno, ma diamole da gestire a svizzeri, giapponesi, svedesi, ostrogoti di passaggio. Noi, per decenza democratica (l'ultima tra le doti rimasteci), riconosciamo la massima incompetenza che ci opprime e un «deficit» di fantasia amministrativa.

Lo stiamo dimostrando già attraverso l'esercizio quotidiano della medicina: siamo il popolo più radiografato del mondo, mi confida un radiologo torinese. Inutile ripetere che è molto più pericoloso sottoporsi a radiografie che non magari insalate colte alla base di una centrale nucleare. La «lastra», pagata dalla mutua, è un privilegio raggiunto a cui non rinunciano nè neonati nè moribondi. Ormai potremmo tenere in ogni casa una sorta di album di «lastre», così come un tempo si teneva la raccolta delle fotografie, dalla prima comunione alle nozze d'argento.

Il nostro «potere» nucleare e la nostra capacità di guidarlo sono questi. Non ce l'ho affatto con l'Enel. Neppure con l'uranio. Non m'intendo di scorie. Ma [illegible] la nostra leggerezza, la nostra tragica ignoranza, con le quali dobbiamo fare conti continui. La centrale nucleare ci spaventa, come il cavallo spagnolo che mise in fuga un intero esercito azteco. I nobili aztechi non sapevano spiegarsi e quindi fronteggiare il prodigio di quell'equino mai visto. Approdi pure l'atomo, se questo è il prezzo d'una sopravvivenza chiamata civile: ma avendo in sella chi lo conosce e non lo strumentalizza a bassi scopi manageriali. Dopotutto l'Enel non è intoccabile come Budda. O sì?

Sono arrivati a Milano dalle regioni settentrionali e centrali

Duecentomila a Piazza del Duomo per lo sciopero dei metalmeccanici

La manifestazione è durata tre ore - Novecento pullman hanno trasportato i lavoratori nel capoluogo lombardo - Hanno parlato i tre segretari del sindacato unitario

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MILANO — Slogan, fischi, tamburi, striscioni, bandiere rosse. E un mare di gente, di lavoratori. Per oltre tre ore il centro di Milano è stato invaso dai metalmeccanici. Sei cortei attraverso la città, comizio finale in piazza Duomo dei tre segretari nazionali della Flm, Bentivogli, Galli e Mattina. Decine di migliaia, quasi duecentomila, secondo le stime sindacali: alla vigilia della ripresa delle trattative per il contratto i metalmeccanici sono riusciti a dare una grande prova di forza.

La mobilitazione comincia di prima mattina. Novecento pullman e otto treni straordinari sono arrivati dal Veneto, dal Piemonte, dalla Liguria, dalle Marche, dall'Emilia, dalla Toscana. La manifestazione è interregionale: otto ore di sciopero; quattro invece, per i lavoratori di Milano e provincia. Per solidarietà gli addetti alle autostrade hanno scioperato dalle 6 alle 8.

In piazza ci sono anche molti studenti invitati dalle leghe dei disoccupati e dagli stessi lavoratori; ci sono rappresentanti di altri sindacati; i cortei sono lunghi, vivaci, e molto compatti. «*Era da tempo che non si sentivano gridare tanti slogan*», dice qualcuno. Non è solo «contratto-contratto» cadenzato a gran voce. Sono in maggioranza slogan contro il padronato, contro il governo. «*E' ora è ora di cambiare, la classe operaia deve governare*»: è la parola d'ordine che percorre tutte le manifestazioni, con la valenza «il pci *deve governare*» dove il partito comunista ha le maggiori rappresentanze.

L'accavallarsi del contratto con la prossima (quasi certa) scadenza elettorale è stato chiaro negli interventi degli oratori. «*C'è chi vorrebbe* — ha detto Mattina — *che noi rinviassimo a dopo le elezioni le trattative per il contratto. Sarebbe troppo comodo. Noi non vogliamo dare spazio a chi vorrebbe ripetere un nuovo '68. Le nostre lotte* — ha aggiunto — *serviranno a riportare al centro dello scontro elettorale i problemi più vivi e drammatici del Paese*».

Prima di lui Bentivogli aveva detto che «*questo governo nasce morto. Con la nostra piattaforma vogliamo portare avanti una linea di condizionamento che parte dalla fabbrica e si allarga a tutte le scelte di politica industriale*». Duramente criticato il «no» della Confindustria sul problema del controllo degli investimenti.

L'ultima parola è spettata a Pio Galli: «*Vogliamo sapere* — ha detto — *se il padronato vuole la linea della chiusura o se invece si farà strada una riflessione che crei le condizioni per uno sbocco rapido e positivo della vertenza. Siamo alla resa dei conti. Il padronato sappia che non ci sarà da parte nostra alcuna ritirata, non sfuggiremo allo scontro*». «Lotta dura senza paura» gli ha risposto la piazza.

C'era anche l'ironia e la fantasia, come i pupazzi di cartapesta raffiguranti Andreotti, Carli, Gianni Agnelli e Pandolfi preparati dagli operai della Fiat Mirafiori. O come lo striscione con il faccione di Andy, il personaggio dell'Altra Domenica, che diceva «no buono» alle «*svendite del contratto*». C'era anche la pioggia, che a metà della manifestazione ha cominciato a cadere inclemente. Bandiere e striscioni sono diventati ombrelli, ma nessuno se n'è andato. Poi, con l'oratore che ricordava: «*I metalmeccanici resisteranno sempre un minuto più del padrone*» e con il suono dell'Internazionale, la manifestazione si è sciolta. La coda dell'ultimo corteo era riuscita a entrare in piazza solo da pochi minuti.

«*Siamo forti. Se qualcuno aveva dubbi sulla nostra unità, sulla nostra combattività oggi ha avuto la risposta*», commentava un lavoratore. Una risposta di massa, senza dubbio, ma proprio dalle sue parole traspare il senso di incertezza che aveva pesato anche su questa manifestazione. Nessuno dimentica le difficoltà in fabbrica, il disimpegno e il qualunquismo che hanno fatto capolino nelle assemblee, i molti dubbi che ancora adesso accompagnano la piattaforma. «*Ho paura* — diceva un altro operaio — *che questa manifestazione, bella, forte, sia solo un rito. I problemi, le difficoltà, invece restano*». E un impiegato di Genova: «*C'è sfiducia, manca la partecipazione*».

Dice un lavoratore di Milano: «*Stamattina era quasi inutile fare un picchetto. Non si sono presentati neppure i crumiri più accaniti*». Un altro: «*Questo sciopero è stato sentito. Da tempo tra gli operai non si registrava una simile carica di tensione*». Dice ironicamente un lavoratore di Torino: «*Molto merito ce l'hanno anche i padroni che hanno scelto la linea della contrapposizione dura, anche sui problemi aziendali*».

E il fatto che forse presto ci saranno le elezioni? «*Certo, conta anche questo. La classe operaia vuol dire la sua sul governo e su tutti i problemi del Paese. La campagna elettorale non la faranno solo i partiti. La faremo anche noi, con le nostre lotte*».

Susanna Marzolla

Milano. Piazza Duomo gremita dalle migliaia di metalmeccanici durante il comizio dei segretari

Gli «autonomi» rubano ombrelli

MILANO — L'unico incidente della mattinata è accaduto poco prima delle 11. Una cinquantina di giovani, staccatisi da un corteo organizzato dagli autonomi, sono entrati nella «Standa» di Largo Cairoli e si sono impossessati di 33 ombrelli, spintonando il personale che cercava di impedirgli l'uscita. *(Ansa)*

Trattativa

(Segue dalla 1ª pagina)

l'occupazione, con la possibilità di scendere eventualmente al livello settoriale in alcuni casi. Inoltre, la Confapi offrirebbe una informazione ancora più articolata per le regioni meridionali onde individuare i poli di sviluppo di quelle aree.

Tra la Federmeccanica e la Federazione lavoratori metalmeccanici si sono stati nei giorni scorsi alcuni colloqui informali in preparazione dell'incontro di lunedì prossimo. L'ultimo abboccamento informale è avvenuto lunedì scorso e secondo alcune valutazioni «non è andato bene». Però si ritiene che prima di lunedì l'atmosfera migliorerà e che al tavolo del negoziato le parti si presenteranno decise a compiere uno sforzo per manifestare «disponibilità politica» ad andare avanti. La conferma di questa volontà verrebbe dagli interventi del presidente della Federmeccanica, Walter Mandelli, e dei tre segretari generali della Flm (Galli, Mattina e Bentivogli) che nelle scorse settimane non avevano partecipato alle [illegible] riunioni.

L'incontro di lunedì sarà con le delegazioni plenarie. La Federmeccanica entrerebbe nel merito offrendo l'informazione a livello regionale per occupazione, investimenti e mobilità. Un tentativo per sbloccare il negoziato che potrà avere successo soltanto a condizione che ci sia un «avvicinamento reciproco», che cioè anche il sindacato «si muova» dalle posizioni di partenza contenute nella «piattaforma».

Sergio Devecchi

Aumenti petrolio

(Segue dalla 1ª pagina)

la [illegible] industriale. Quali sono gli ingredienti dell'amara medicina? L'Opec ha anticipato al primo aprile il prezzo in programma per il primo ottobre. Da domenica l'«arabico leggero», quello che serve da punto di riferimento, sale da 13,335 dollari a 14,542, con un balzo di oltre il 9 per cento.

Fosse tutto qui, il rincaro, i lamenti non sarebbero neppure giustificati, perché l'aumento nel '79 resterà quello già decretato ad Abu Dhabi in dicembre, ovvero del 14,5 per cento. Ma l'Opec, con una nuova politica che legittima le pressioni del mercato, ha lasciato liberi i suoi membri di aggiungere allo scatto ufficiale un sovrapprezzo che non sarà inferiore a 1 dollaro e 20 per barile.

Per effetto di questi sovrapprezzi, il rincaro del '79 rispetto al '78 non sarà del 14,5 per cento, ma arriverà al 19-20 e forse più. Tutto dipenderà dal comportamento dei vari Paesi, ed è incoraggiante apprendere che l'Arabia Saudita intende attenersi al prezzo ufficiale, confermando così una moderazione che sembra aver resistito anche alla firma del trattato fra il Cairo e Gerusalemme. (Insieme con Iraq e Kuwait, però, l'Arabia Saudita ridurrà la produzione non appena l'Iran venderà, fra due mesi forse, tra i 3 e i 4 milioni di barili al giorno).

E' impossibile fare calcoli precisi: per le nazioni che acquistano greggi più costosi, il rincaro potrebbe toccare il 23, il 25 o il 30 per cento e nessuno può prevedere gli sviluppi dei prossimi mesi, quando cominceranno i grandi acquisti per le scorte invernali. Yamani ha avvertito: «*O riducete la domanda o, in giugno, al prossimo convegno Opec, vi saranno altri rialzi*».

Se molte sono le incertezze, due sviluppi paiono inevitabili: in Occidente, l'inflazione, che già sta salendo, aumenterà dell'1 per cento e la crescita, che già sta vacillando, calerà nella stessa misura. Sono oscure prospettive, che diverranno consolanti soltanto se daranno ai consumatori, e in particolare all'America, quella lezione che rifiutano di imparare. Non è il venditore che fissa i prezzi, è il compratore: basta che moderi la domanda, e il mercato si calma.

Mario Cirielio

(Altri ampi servizi sulle reazioni a pagina 5)

Baffi interrogato

(Segue dalla 1ª pagina)

ispettivo alla magistratura e avrebbe insistito sulla legittimità della decisione di non consegnarlo proprio perché giudicato di «*non rilevanza penale*». Come si vede le posizioni dell'accusa e della difesa sono opposte.

L'interrogatorio si è fatto vivace quando i giudici hanno contestato a Baffi di non aver parlato del rapporto ispettivo depositato il 6 aprile '78: il giorno successivo quando il governatore della Banca d'Italia fu ascoltato come testimone. E' stato questo il momento più drammatico del colloquio: sembra che uno dei magistrati abbia commentato le risposte del governatore Baffi con un «*sappiate che non siete più degli intoccabili*».

Al capo «B», il provvedimento d'accusa emesso contro Baffi coinvolge altri personaggi del mondo creditizio. Sarcinelli e il governatore Baffi sono accusati «*di aver aiutato Nino Rovelli (Sir), Giorgio Cappon (Imi), Franco Piga (Icipu), Efisio Corrias (Cis) e Antonio Ferrari (Cis), nelle loro qualità di presidenti i primi quattro e di direttore generale l'ultimo, degli enti indicati, ad eludere le indagini dell'autorità giudiziaria*». Questo per quanto riguarda l'inchiesta in corso da due anni circa finanziamenti elargiti alla Sir-Rumianca dai vari istituti di credito. Indiscrezioni attendibili fanno ammontare le somme concesse a circa duemila miliardi.

Su questo secondo capitolo dell'accusa ben poco è trapelato di quanto ha risposto il governatore Baffi ai giudici. Si intuisce che Baffi può aver ricordato agli inquirenti che il parere degli organi tecnici sui finanziamenti da erogare non è vincolante per gli istituti e che la decisione è autonoma e dipende da indagini specifiche.

Esaurito l'interrogatorio di Paolo Baffi, già oggi i suoi difensori presenteranno istanze di proscioglimento come già avvenuto per Mario Sarcinelli per il quale era stata chiesta la libertà provvisoria.

L'affiancamento fra De Matteo e Infelisi sembra che sia il frutto di una «mediazione» avvenuta all'interno della magistratura. Il procuratore capo — si dice — avrebbe voluto già da due giorni emettere un comunicato in cui esprimere «*le sue divergenze*» dalla linea dura scelta da Infelisi sabato scorso, ma dopo un colloquio con il capo dell'Ufficio istruzione, Antonio Gallucci, ha preferito rinviare la sua presa di posizione ufficiale ad oggi. Si prevede che, dopo l'esame delle istanze della difesa, venga concessa a Sarcinelli la libertà provvisoria.

Un certo ottimismo sul futuro della vicenda è emerso anche dalla stringata dichiarazione del professor Vassalli. Al termine dell'interrogatorio di Baffi — durato circa due ore — il suo difensore ha detto che «*molte cose sembrano essere state chiarite*». Una decisione sulla posizione processuale di Sarcinelli e di Baffi comunque, potrà essere presa dalla magistratura solo in seguito all'esame delle istanze difensive e dei risultati degli esami peritali fatti dai sei periti inviati in Sardegna e tornati ieri dopo i controlli svolti nella sede del Cis.

La notizia secondo la quale il governatore della Banca d'Italia si dimetterebbe prima che possa essergli imposta la destituzione, sembra per ora prematura. Altrettanto incerto sembra per ora il futuro che l'indagine riserva ai personaggi citati nel testo del mandato di comparizione. La loro inevitabile (proceduralmente) incriminazione per «peculato» potrebbe slittare nel tempo e per Piga, Cappon, Rovelli, Corrias e Ferrari, parte del loro «*destino giudiziario*» sembra ormai dipendere dalla sorte che toccherà al governatore Baffi e a Mario Sarcinelli.

Un documento di solidarietà rivolto agli imputati è stato sottoscritto da 43 giuristi e uomini di cultura tra cui figurano Giuseppe Branca, Giuliano Amati, Carlo Arturo Jemolo, Bruno Visentini e Serafino Gatti. I firmatari «*nell'esprimere solidarietà e stima*» a Baffi e Sarcinelli ricordano che essi, «*in momenti anche travagliati della vita economica del Paese hanno sempre assicurato all'istituto quella autonomia e indipendenza che costituiscono sicuro presidio di correttezza del processo di sviluppo delle strutture economiche nazionali*».

Silvana Mazzocchi

Nominata una donna a capo del giornale dell'esercito Usa

BONN — Dalla prossima estate il redattore capo del giornale delle Forze Armate statunitensi all'estero, *Stars and Stripes*, sarà una donna. L'incarico è stato affidato a Rose Stauber, che presta servizio da 28 anni nell'esercito con il grado di colonnello.

DUBBI SUL NOVECENTO LETTERARIO

Il genio che ha bisogno di una certa stupidità

Sto leggendo un romanzo di Vincenzo Guerrazzi, *La fabbrica dei pazzi*, edito dalla Newton Compton; e mi domando se quello in cui ho creduto non sia stato tutto uno sbaglio. In termini generali: la concezione dell'arte propria del Novecento è davvero giusta? Non che il romanzo di Guerrazzi ponga direttamente la domanda: ma indirettamente la pone (direttamente la pone Tolstoj in *Che cosa è l'arte?*). *La fabbrica dei pazzi* è infatti un romanzo sulla condizione operaia: parla dei problemi reali, delle sofferenze e delle aspirazioni dei membri della più estesa classe sociale. Ne parla con cognizione di causa, perché Guerrazzi è lui stesso un operaio. Non molto tempo fa m'era capitato di leggere le poesie di un detenuto politico. Anch'esse mi fecero sorgere il dubbio che fossero cose da niente quelle che avevamo scritto noi.

Noi chi? Noi tutti che abbiamo creduto in un certo gusto, in un certo modo di scrivere, in certe formule letterarie che hanno un nome: il Novecento. Per caso il Novecento è stato il trionfo del decadentismo, cioè il trionfo di un'arte raffinata, egoistica, esistenziale, che nell'Ottocento veniva ancora combattuta vigorosamente? In fondo, io dovrei essere l'ultimo a sorprendermi che quella degli operai, dei detenuti eccetera sia una letteratura alternativa: rappresentante dei veri gusti della gente, a cui il modo di sentire ufficiale sarebbe imposto da un'informazione letteraria e artistica che ha in bocca solo certi nomi. In campo culturale sono giunti a una revisione drastica: rifiuto la cultura imperante e considero sola vera cultura quella alternativa. L'arte è parte della cultura; sarebbe quindi logico che nel suo [illegible] si fosse ripetuto il contrasto.

Può sembrare sbagliato parlare del Novecento come di un tutto unico quando gli artisti maggiori ebbero ciascuno una propria fisionomia. A me sembra tuttavia che si possa parlare di un gusto comune [illegible] nel nostro tempo: abbiamo tutti apprezzato certi valori, che so, nel romanzo europeo, Thomas Mann, Proust, Kafka, Joyce, D. H. Lawrence, Mauriac; nella poesia italiana, Montale, Ungaretti, Saba, Cardarelli. A questi ultimi possono essere contrapposti valori più popolari, come Esenin e Lorca; ma nel romanzo, non vedo proprio chi possa essere contrapposto a Mann, Proust e a tutti gli altri. Non certo Fadeev e Sciolokov. Del resto Esenin e Lorca, se sono più popolari, e magari più universali, di Montale, Ungaretti eccetera, sono altrettanto difficili. Fanno parte dello stesso panorama, non possono essere considerati come gli antagonisti del Novecento. L'oscurità è connaturata all'espressione letteraria e artistica novecentesca, che ha in orrore soprattutto la retorica celebrativa del secolo scorso. Si pensi se il monumento a Matteotti fosse stato eretto subito dopo il suo assassinio, quando quella retorica era ancora profondamente radicata negli animi. Sarebbe stato un monumento realistico, concepito in modo altrettanto celebrativo del vicino monumento a Ciceruacchio.

A quel tempo l'intellighenzia novecentesca, che ha trionfato solo in questo dopoguerra, era invece impegnata a rappresentare la crisi, vale a dire il niente: è difficile sostenere che Kafka, Montale, il primo Hemingway, Moravia abbiano atteso a qualcosa di diverso. Di qui l'ammirazione riservata alle loro opere dall'avanguardia che di questa tendenza nichilista è stata forse la manifestazione più imponente.

Se parlando del Novecento è difficile uscire dai binari stabiliti, perché dappertutto ci scontriamo con oscurità, con l'avanguardia, col nichilismo, diverso è il discorso se si parla dei secoli passati. E, per non andare tanto lontano, prendiamo l'Ottocento. In un primo tempo lo abbiamo guardato coi nostri occhi e abbiamo apprezzato soprattutto gli artisti che fossero vicini a noi, che so, in letteratura, Poe, Baudelaire, Flaubert, Rimbaud; ma adesso ci stiamo convincendo di esserci attenuti a un criterio troppo restrittivo. Lo stesso Gide, uno dei maggiori rappresentanti del gusto novecentesco, alla domanda chi fosse il maggior poeta francese dell'Ottocento, rispondeva: «Victor Hugo, hélas!». Quell'*hélas* esprimeva il rammarico di non poter fare un altro nome.

Che Victor Hugo fosse prima di tutto un retore, lo avevano già capito i suoi contemporanei più sensibili, tipo Baudelaire e Flaubert, i quali non sapevano se ammirarlo per il *génie* o disprezzarlo per la *bêtise*. Forse nel Novecento siamo stati troppo sbrigativi quando abbiamo separato il *génie* dalla *bêtise*, cioè la poesia dalla retorica; forse sono inseparabili, e chi ha rifiutato la seconda si è condannato alla sterilità. Come Baudelaire e Flaubert, noi sentiamo d'istinto la grandezza di Victor Hugo; così come quella di Dickens o di Pascoli: ma non è un'impresa disperata voler sceverare il grano dal loglio, cioè la poesia dalla retorica? Forse per un grande scrittore il piglio retorico è d'obbligo come l'espressione poetica: non si dà la seconda senza il primo. Ci sono esempi, è vero, che persuadono del contrario: cominciando da Tolstoj e Dostoevskij.

Io non posso offrire certezze, solo interrogativi. Da una parte sento che è sbagliata la poetica del niente, a cui abbiamo tutti concesso qualcosa, per lo meno da giovani. Mi tornano in mente i famosi versi di Montale:

Codesto solo oggi possiamo dirti,
ciò che non siamo, ciò che non vogliamo.

Sono versi che potrebbero fare da epigrafe al Novecento: ma alla sua poesia o alla sua retorica? Ho appena finito di dire che probabilmente sono un miscuglio indissolubile, e quindi non voglio smentirmi. Ma nel Novecento l'assenza della retorica vuol dire solo l'assenza della retorica ottocentesca: il «nero» s'è sostituito al «rosa», ecco tutto.

In ogni caso è facile dire ciò che non siamo, ciò che non vogliamo: difficile è dire quello che siamo e quello che vogliamo. E che qualcosa si sia e si voglia, lo dimostrano certi episodi avvenuti in questo secolo: come la Resistenza. Un amico molto intelligente mi diceva che la Resistenza andava contro tutto ciò che di caratteristico aveva prodotto il Novecento. Era insomma un ritorno in forze dell'Ottocento, e in effetti, in qualche campo, per esempio nel cinema e nel romanzo, si tentò di tornare all'antico, col neorealismo, alla documentazione delle condizioni di vita della povera gente, così come s'era fatto in Italia alla fine del secolo scorso, solo in letteratura ovviamente, col naturalismo.

Cade acconcio a questo punto un discorso sull'antologia *I primi della classe*, di Ruggero Guarini e Giuseppe Saltini, edita dalla SugarCo. Avrebbe dovuto essere un florilegio dello stalinismo e del togliattismo dei varii Barbaro, Trombadori, Gerratana, Lombardo Radice eccetera. Invece sembra che la loro maggior colpa sia di aver sbarrato il passo al decadentismo europeo, nel cinema, nelle arti figurative, in letteratura, nel pensiero. Ma era logico che intellettuali i quali si richiamavano alla Resistenza tentassero un'operazione del genere.

La loro insomma è una posizione legittima e forse giusta. Dico «forse» perché mi trattiene il pensiero di quello che possa essere un'arte chiara, che goda il favore del pubblico: la televisione ce ne mette sotto gli occhi continui esempi. Se le preferenze del pubblico vanno alle lotterie e ai gialli, è il caso di assecondarle o di contrastarle?

Mi trattiene anche un altro pensiero. La Resistenza tradotta immediatamente in immagini può dar luogo a una simbologia inaccettabile. Ricordo quanto ebbe a dirmi un poeta ungarettiano circa un racconto sulla grande bonaccia delle Antille che a suo modo di vedere era simbolico della situazio stagnante in cui eravamo precipitati in Italia. Quel giudizio mi sembrò solo il frutto di un rozzo sociologismo.

Mi scoraggia anche l'idea che la massima espressione artistica sia quella dell'attore: non per niente uno dei poeti che apprezzo di più, Giorgio Caproni, ha dedicato la sua migliore raccolta di poesie a un attore.

In sostanza, cosa si contrappone all'arte del Novecento? Nei Paesi comunisti, la non-arte zdanoviana; nei Paesi capitalistici, gli show televisivi più seguiti e la recitazione degli attori. Più qualche opera esilege, di operai, di detenuti, eccetera. Molto poco, certo; ma il dubbio circa l'inconsistenza di ciò che siamo soliti chiamare il Novecento rimane.

Carlo Cassola

Una borsa di studio ricorderà Casalegno

Una borsa di studio per la migliore tesi di laurea sui problemi dello Stato democratico è stata concordata in questi giorni tra l'Associazione stampa subalpina, l'Ordine interregionale dei giornalisti Piemonte-Valle d'Aosta ed il Rettore dell'Ateneo torinese per onorare la memoria del vicedirettore de *La Stampa*, Carlo Casalegno, ucciso dalle Brigate rosse nel novembre del '77. La borsa, di un milione di lire, verrà assegnata al laureato che abbia svolto nell'Università di Torino la migliore tesi sul tema indicato, discutendola presso la facoltà di Giurisprudenza, Scienze Politiche o Economia e Commercio.

Secondo il bando di concorso possono partecipare all'assegnazione della borsa di studio in memoria di Casalegno i candidati che avranno discusso la tesi di laurea sull'argomento entro la sessione straordinaria dell'anno accademico 1978-'79. Il termine per la presentazione delle domande è fissato per il 31 maggio 1980, data in cui i concorrenti dovranno presentare all'ufficio affari generali di via Verdi 8 la domanda in carta semplice diretta al Rettore, il certificato di laurea e due copie della tesi.

RETROSCENA E DOCUMENTI INEDITI IN UN'AMPIA BIOGRAFIA

Il volubile Ciano al Patto d'Acciaio

Il 6 e 7 maggio '39, a Milano, il ministro degli Esteri fascista sembrò in balìa non solo di Mussolini, ma anche di Ribbentrop - Voleva tenere un atteggiamento «furbo»: se il piano riusciva, lui lo aveva messo in atto; se andava male, lui aveva avvertito - Ottenne soltanto di lasciare tutta l'iniziativa alla Germania - Prima dell'esecuzione: «Chi lo avrebbe detto!»

Sta per apparire, nella collana dei Saggi Bompiani, *Galeazzo Ciano, una vita 1903/1944*, che si presenta come la più completa biografia finora pubblicata sul marito di Edda, la figlia prediletta di Mussolini, a 33 anni ministro degli Esteri dell'aggressiva Italia fascista. Ha scritto questo saggio il giovane storico Giordano Bruno Guerri, già autore di *Giuseppe Bottai, un fascista critico* (Feltrinelli) e di *Rapporto al duce* (Bompiani).

Il volume, che si avvale di una vasta e rigorosa consultazione di documenti inediti e di numerose interviste a protagonisti dell'epoca, rivela la complessa personalità del personaggio, osservato anche nella sua vita privata, e insieme offre uno spaccato del regime fascista ai vertici del potere e dell'aristocrazia. Ne diamo in anteprima due brani: l'incontro Ciano-Ribbentrop del 6 e 7 maggio '39 in preparazione del Patto d'Acciaio, e la fucilazione.

Ciano e Ribbentrop a Salisburgo (11 e 12 agosto 1939) quando i tedeschi annunciano, con l'invasione della Polonia, la guerra (Ap)

L'incredibile comportamento di Ciano durante i due giorni di Milano — un pupazzo nelle mani di Mussolini e, peggio, di Ribbentrop — sembra spiegabile solo ipotizzando una sua precisa volontà di estraniarsi completamente da quello che stava facendo: che volesse già scindere le proprie responsabilità da quelle di Mussolini assegnandosi il semplice ruolo di portavoce (e l'ipotesi è confermata dalle frasi assolutamente neutre con le quali Ciano descrive l'avvenimento sul diario).

Non è una forma di opposizione: questo Ciano-Pilato pensa solo di poter mantenere così le mani nette. Nei confronti di questa decisione importantissima che egli non condivide ma che teme potrebbe essere quella giusta, adotta la tattica che userà sempre più spesso in futuro: manifestare ufficiosamente il proprio disaccordo ma eseguirla tale e quale la vuole il duce. Ancora una volta vanità, mancanza di carattere e «furberia» determinano il suo comportamento: se andrà bene, lui è il ministro degli Esteri che ha messo in atto il piano, se andrà male, lui «l'aveva detto». Otterrà soltanto di lasciare completamente l'iniziativa alla Germania e alla malafede di Ribbentrop. E perché dopo non aver saputo combattere efficacemente contro l'alleanza e aver deciso di farla lo stesso secondo la volontà del duce, la realizzò malissimo anche tecnicamente, proprio nel peggiore dei modi soprattutto in virtù di questo suo segreto disimpegno.

Già era stato un errore non presentarsi a Milano con un progetto di alleanza come Ribbentrop gli aveva chiesto di fare ma solo con il vago ed abbastanza generico appunto di Mussolini. Ma ancor più grave errore fu iniziare le «trattative» mostrando a Ribbentrop quello stesso appunto. In una conversazione diplomatica mostrare all'interlocutore le istruzioni ricevute significa voler dare la prova inequivocabile della bontà delle proprie intenzioni e della propria disponibilità. Ma quell'appunto era pericolosissimo perché diceva che «gli accordi militari devono essere attentamente preparati in modo che — specificate le circostanze — divengano quasi automaticamente operanti». Che era proprio ciò che Ciano non voleva e che avrebbe potuto facilmente attenuare in una conversazione (se non addirittura ignorare, come per esempio faceva spesso Attolico per le istruzioni che riceveva da Roma). Un simile gesto fu quindi talmente assurdo da non poter essere imputato né a incapacità (non avrebbe fatto un errore così grossolano nemmeno un neoammesso alla carriera diplomatica) né, come è stato supposto, a leggerezza. Qui c'è proprio la volontà colpevole e vile di non immischiarsi.

Su quella frase di Mussolini Ribbentrop rimase incantato: non sperava tanto; il progetto che si era portato da Berlino mirava molto più in basso, cioè al solito accordo difensivo.

Hitler decida

Fu addirittura indeciso se gli convenisse portare a termine un simile patto, che implicava la momentanea rinuncia al Tripartito, e guadagnò tempo affermando di non poter disporre di così ampi poteri e di dover telefonare a Hitler. Quale miglior occasione avrebbe potuto avere un Ciano combattivo e deciso per rinviare il tutto e guadagnare tempo? Ma niente: aspetta tranquillamente che Hitler e il suo ministro degli Esteri arrivino alla conclusione che è meglio un uovo — e che uovo! — oggi che una gallina domani.

Inoltre dalla lettura dei resoconti che i due ministri scrissero separatamente per Hitler e Mussolini risulta che tutti i punti vennero discussi ma non approfonditi né chiariti e lasciati all'apparenza di una facile concordia formale.

Senza garanzie

Non solo: Ciano non chiede che alcuni di essi vengano inclusi nelle clausole del patto o almeno fissati in una memoria, ma accetta per buone le assicurazioni del collega tedesco. Non vengono così delimitate le rispettive aree di influenza nella regione balcanico-danubiana e, più in generale, le rispettive mete di politica estera; né viene inclusa la clausola, che tanto stava a cuore agli italiani, che garantisse la frontiera del Brennero. Naturalmente non si accenna neppure a mettere per scritto che le due parti si impegnano a non scatenare un conflitto prima di un triennio.

Fermiamoci su quest'ultimo punto. Sarebbe forse bastato chiedere una tale assicurazione scritta per interrompere — certo frenare — le trattative. Mussolini era ben deciso a non volere la guerra prima di tre anni e su questo punto non era disposto a transigere. Hitler prevedibilmente non avrebbe accettato una clausola del genere. Ecco dunque che le trattative sarebbero state impantanate da una semplice richiesta che era nelle facoltà di Ciano porre; ancor più facilmente avrebbe potuto chiedere (sapendo bene che la causa immediata del conflitto sarebbe probabilmente stata la questione polacca) di escludere dal casus foederis un conflitto con la Polonia.

Ma niente. Non solo non avanza richieste, ma lascia completamente a Ribbentrop la stesura dello schema del trattato, anche per quel che riguarda gli obblighi di consultazione, che infatti verranno rincantucciati in tre righe.

Nel suo celebre discorso alla Camera del 16 dicembre 1939 Ciano recriminerà apertamente contro il mancato rispetto di questo impegno verbale e ancor più crudamente recriminerà contro Mussolini pochi giorni prima di morire.

«La decisione di stringere l'alleanza fu presa da Mussolini, all'improvviso, mentre io mi trovavo a Milano con Ribbentrop. (...) Per telefono ricevetti l'ordine, il più perentorio, di aderire alle richieste tedesche di alleanza, che da più di un anno avevo lasciato in sospeso e che pensavo di lasciarcele per molto tempo ancora. Così nacque il Patto d'Acciaio. (...) Una clausola però aveva l'alleanza: quella che per un periodo di tre-quattro anni, né l'Italia né la Germania avrebbero sollevate questioni atte a turbare l'ordine europeo».

Certamente bisogna avere molta umana comprensione per un uomo che cerca di giustificarsi di fronte alla storia a pochi giorni da una morte iniqua, ma queste affermazioni storicamente sono tutte contestabili con estrema facilità.

A parte che la clausola, appunto, non fu scritta, sembra di poter dire che durante l'incontro di Milano Ciano si comportò peggio che in qualsiasi altra occasione per le quali magari è stato maggiormente accusato. In Spagna almeno aveva la giustificazione della fazione; in Albania dell'ingrandimento nazionale; in Grecia, poi, della guerra in atto. Anche vedendo le cose dal punto di vista fascista il comportamento di Ciano il 6-7 maggio 1939 costituì verso il regime e Mussolini un tradimento ben maggiore di quello del 25 luglio 1943. Perché a Milano non ebbe altra giustificazione che la difesa del proprio «particulare».

Al poligono di tiro, un vasto spiazzo erboso circondato da un muro, sono pronti i trenta militi della polizia federale e una ventina di «spettatori»: tre ufficiali delle SS, un operatore del Luce che riprende la scena (qualcuno fotografa), Cosmin, Chiot, un frate, il medico, militari, funzionari. I tedeschi vogliono controllare che ad essere fucilato sia proprio Ciano; per dar modo anche alla poca gente che attende fuori di persuadersene Cosmin dopo l'esecuzione farà aprire i cancelli. Anche le bare verranno lasciate aperte per qualche ora nella camera mortuaria del cimitero e Felicitas Beetz andrà a deporre su quella di Ciano un mazzo di rose.

Appena entra nel recinto Ciano dice: «Ci siamo». Poi, rivolto a don Chiot: «La ringrazio di quanto ha fatto per noi». Si guarda intorno con curiosità, si direbbe. Poi si dirige deciso verso la prima delle cinque sedie accostate a un terrapieno erboso chiazzato di neve. Anche De Bono si è diretto verso quella sedia; fra i due c'è un tragico scambio di cortesie, poi Ciano si dirige verso la quarta, fra Gottardi e Marinelli. Ma non si siede: le mani in tasca guarda il plotone come a valutarlo. (I soldati sono già in ordine, sei a testa: uno per gruppo, il «mirino», ha il compito di centrare la nuca). Poi si mette seduto a cavalcioni sulla sedia con tanta decisione che la rovescia. Nessuno si era preoccupato di fissarle al suolo («Gli ultimi preparativi avvennero in un'atmosfera di sordida confusione», scriverà nel suo rapporto un tedesco).

Il plotone spara

Furlotti lega le mani dei condannati alla spalliera della sedia. Venuto il turno di Ciano lo sente mormorare: «Chi lo avrebbe detto!». E' lo stesso «Non avrei mai creduto» della lettera alla madre. Di tutte le innumerevoli e grandi sorprese che gli ha riserbato la sua breve vita questa è la più grande.

Rifiuta la benda («Questo poi no!», sono le sue ultime parole) e si gira per guardare indietro. Si gira spesso ma con calma e guarda il plotone per lunghi attimi. Don Chiot rivolge a tutti e cinque le ultime parole e impartisce la benedizione e l'assoluzione in articulo mortis.

Prima che parta la scarica Gottardi si alza (le mani erano legate pro forma) e fa il saluto romano gridando «Viva il duce, viva l'Italia»; anche Pareschi si alza e fa il saluto romano ma grida soltanto «Viva l'Italia!». De Bono, senza muoversi, grida «Viva l'Italia!». Marinelli piange.

Ciano tace ma un attimo prima che parta la scarica si gira ancora e ha un lieve sorriso verso quel «plotone di sciagurati». Significa: «Questa volta sono davvero io il più furbo».

Paga cara anche quest'ultima soddisfazione. Il «mirino», disorientato, fallisce il colpo e Ciano cade all'indietro, gambe divaricate, mani sul petto, con cinque pallottole nella schiena. E' soltanto ferito e geme. Accorre il medico, che chiama Furlotti: due colpi alla tempia destra.

Giordano Bruno Guerri

I servizi di «Tuttolibri»

Tobino: polemica sugli psicofarmaci

Mario Tobino, psichiatra e scrittore, sta per lasciare l'ospedale psichiatrico di Lucca dove ha lavorato per 40 anni. In un'intervista pubblicata su *Tuttolibri*, lo scrittore parla del suo lungo rapporto con la malattia mentale e rinnova la polemica sugli psicofarmaci.

Anche le piante vivono esperienze sessuali, sono vittime di perversioni, passioni e tabù. A questo argomento il giornale dedica un ampio servizio prendendo spunto dalle ricerche del botanico Alec Bristow che ne ha studiato i vari comportamenti.

Oltre alle consuete rubriche, *Tuttolibri*, in occasione della Fiera del libro per ragazzi che s'inaugura questa settimana a Bologna, apre un dibattito sul bambino con gli interventi di Marco Pannella e di alcuni noti pedagogisti e ospita alcune brevi fiabe di Luigi Malerba.

TRA I DIRIGENTI E I «TIFOSI» DEI TEATRI D'OPERA

La commedia del cartellone

Dacché la gestione dei teatri d'opera, eretti dallo Stato in Enti lirici o Teatri di tradizione, è diventata oggetto di lottizzazione politica, si è venuta istituendo una cerimonia rituale ch'era del tutto ignota quando la conduzione di quei teatri era affidata al volontarismo di autonome vocazioni imprenditoriali. Questa cerimonia è la Presentazione del Cartellone.

Dalle più lontane città d'Italia i critici vengono invitati alla conferenza stampa durante la quale il Sovrintendente, il Direttore artistico e il Consiglio d'Amministrazione procedono in pompa magna ad illustrare il cartellone della prossima stagione. Cartellone del quale la maggior parte di quei critici non vedranno nemmeno un'opera.

Il perché, si capisce. Questo è l'unico momento in cui la Direzione del Teatro può esibirsi in primo piano, facendo valere le proprie scelte e dandone ragione, onde dimostrare, non tanto all'opinione pubblica quanto a chi sta su e sgancia i quattrini ed assegna o conferma le cariche, i propri meriti e il proprio buon diritto di sedere su quel cadreghino. Dopo, verranno in primo piano gli artisti — cantanti, direttori, registi, scenografi — e non ci sarà più modo, per i dirigenti, di farsi valere.

Risibile cerimonia, se si considera la realtà della situazione. Che significa, infatti, «fare un cartellone»?

Il repertorio operistico si compone, a dir molto, di cento o centoventi titoli (e per arrivarci bisogna già includere opere di Gluck, di Weber, di Cherubini e Spontini, il *Pelléas* e il *Wozzeck*, e opere di difficile esecuzione che solo poche orchestre teatrali possono affrontare con successo, come quelle di Strauss). Con la dimensione che hanno preso ai nostri giorni le stagioni operistiche, di otto, nove, fin dodici titoli all'anno (un tempo, come si apprende dalla splendida *Storia del Teatro Regio* di Alberto Basso, le opere erano due, al massimo tre per stagione, e quasi sempre nuove), col ritmo attuale, dunque, il cosiddetto repertorio si esaurisce nel giro d'una decina d'anni. E dopo? Che si fa? Si ricomincia da capo. E' un meccanismo come quello dei tabelloni ribaltabili in uso negli aeroporti e nelle stazioni ferroviarie per annunciare le prossime partenze. A un certo punto dà il giro, saltano su altre segnalazioni, e dopo la mezzanotte tutto ricomincia da capo.

Il mestiere del Direttore artistico consiste perciò — nella maggior parte dei casi — nel contemperare codeste scadenze cronologiche con la disponibilità delle voci, dei direttori d'orchestra, dei registi. E' chiaro che non conviene mettere in cartellone *Otello* o *Il Trovatore*, se non si dispone di fior di tenori.

Non si vuol dire che questo sia un lavoro facile o di poco conto. Si vuol solo dire che da esso esula — a meno di casi eccezionali, come fu quello del Teatro di Torino — ogni possibilità di affermare un gusto e di suggerire indirizzi culturali, pro o contro il moderno o l'antico, il verismo o l'espressionismo, il Settecento o il Romanticismo.

Perciò fanno ridere tanto i vanti degli organizzatori quando vi spiegano gravemente per quali profonde ragioni artistiche quest'anno fanno *La forza del destino* e non *Un ballo in maschera*, *La fanciulla del West* e non *Butterfly*, quanto — e ancor più — le reazioni e le proteste del pubblico (in particolare degli «Amici» dei vari teatri), quando, per esempio, in un cartellone tutto interamente composto d'opere già rappresentate con soddisfazione generale sotto passate gestioni, pretende di scoprire machiavellici disegni di egemonizzazione della cultura da parte di questo o quel partito politico che si trovi per avventura a predominare in seno al Consiglio d'Amministrazione, o biechi propositi di allargamento culturale a danno del piacere epicureo che dalla lirica si ripromettono i suoi amici e tifosi.

Impossibile, di fronte a queste ridicole discussioni su cartelloni che di fatto sono sempre uguali e si ripetono con regolarità molto maggiore che quella osservata dai voli dell'Alitalia, impossibile evitare di chiedersi cui prodest. E di vedere pertanto, dietro le ingenue agitazioni dei tifosi, i burattinai che tirano i fili, cioè l'istigazione dei concorrenti e la strumentalizzazione politica.

Massimo Mila

Dichiarazioni del nuovo ministro dell'Industria Nicolazzi

Il governo studia misure di austerità ma la benzina, per adesso, non rincara

Si parla, invece, di un aumento del prezzo del gasolio, di pompe chiuse durante il weekend, di divieto di transito alle auto nei centri storici - Un comitato di cinque saggi sta esaminando le varie ipotesi

ROMA — Solo tra qualche settimana si potranno conoscere con sufficiente approssimazione gli effetti, in termini di maggiori costi, degli aumenti dei prezzi del petrolio decisi a Ginevra dai Paesi Opec. L'incertezza deriva proprio dalla dimensione di tali aumenti, tenuto conto che il comunicato diramato dall'organizzazione dei Paesi produttori avanza la possibilità da parte di alcuni Paesi di applicare addirittura un sovrapprezzo di 4 dollari al barile sui cosiddetti greggi leggeri, particolarmente adatti alla raffinazione di benzine. Questo margine di discrezionalità impedisce al momento di quantificare in modo certo l'aggravio che l'Italia potrà subirne e costringe, come ci è stato precisato al ministero dell'Industria, ad una certa cautela nel fare previsioni.

Al di là di questo aspetto, purtroppo non indifferente, un tentativo di calcolo si può comunque fare prendendo a base l'ipotesi minima decisa dai Paesi Opec e rapportandola al volume di consumi interni del 1979. Come è noto, a Vienna si è deciso di anticipare ad aprile il rincaro che si era precedentemente previsto per il quarto trimestre '79 (la decisione si era avuta nel dicembre scorso). L'anticipo fa scattare il prezzo base del petrolio a 14,54 dollari al barile. In pratica, il nostro Paese pagherà il petrolio circa il 10 per cento in più rispetto allo scorso anno. Quindi, considerato che il consumo può essere stimato intorno a 90-100 milioni di tonnellate, la maggiore spesa da sopportare, come ha sottolineato anche il nuovo ministro dell'Industria, Nicolazzi, dovrebbe aggirarsi intorno ai 1000 miliardi di lire (da aggiungere ai novemila già preventivati) se non muta l'attuale livello dei consumi.

Un costo non indifferente che prima o poi dovrà scaricarsi sui prezzi dei vari prodotti petroliferi. Le compagnie, d'altra parte, dovendo recuperare l'onere suppletivo sopportato, saranno costrette a chiedere al ministro dell'Industria di ritoccare i listini. Il punto da stabilire è dove far ricadere il peso del rincaro. Al ministero, nei prossimi giorni, dovrebbe concludere i suoi lavori la speciale commissione di 5 saggi istituita dall'ex ministro Prodi, proprio per verificare se e quali economie sono realizzabili, in modo da distribuire l'ulteriore costo su alcuni prodotti e non su altri e di conseguenza evitare forti tensioni sui prezzi interni.

Nicolazzi, comunque, già ieri ha anticipato che non ci saranno, almeno nel breve periodo, riflessi sulla benzina. *«Le conseguenze degli aumenti del greggio* — ha detto — *da una prima analisi potrebbero comportare un rincaro di dieci lire al litro. Però* — ha aggiunto — *ritengo che questo aggravio si possa riassorbire senza modificare l'attuale prezzo della benzina e senza quindi gravare con altre compressioni sugli automobilisti, i quali dovranno cercare in ogni caso di dare il loro contributo in termini di contenimento dei consumi».*

Se si esclude la benzina, è chiaro che i mille miliardi in più di maggiore spesa del petrolio dovranno recuperarsi, a parte varie ipotesi di risparmio di cui diremo, sugli altri prodotti e in particolare sul gasolio e sull'olio combustibile per energia elettrica. Il ministro non a caso ha ricordato che per quanto riguarda gli aumenti della «bolletta» elettrica esiste una delibera del Cipe che prevede l'applicazione di due aumenti scaglionati tra il '78 e il '79: «*Di questi* — ha ricordato Nicolazzi — *il primo è già entrato in vigore, mentre per il secondo, che sarebbe dovuto scattare nel gennaio scorso, si è preferito aspettare. Adesso, si vedrà come e quando dare corso anche alla seconda parte della delibera del Cipe*». E' evidente, allora, che entro l'anno gli utenti dovranno subire un ulteriore aggravio della «bolletta».

Per quanto riguarda gli altri prodotti petroliferi un loro eventuale rincaro dipende dalle possibili forme di risparmio energetico che potranno essere indicate nel rapporto della speciale commissione dei 5 saggi. Tra i provvedimenti possibili di cui si parla, (si tratta, però, di indiscrezioni che riferiamo per dovere di cronaca) si suggerirebbero forme di risparmio sul riscaldamento delle case (quindi del gasolio per tale uso), l'aumento del prezzo del gasolio per autotrazione, e forse (ma già in passato si è visto che serve a poco) la chiusura dei centri storici e il divieto di vendita dei carburanti nel fine settimana.

Si tratta, è bene ripeterlo, di ipotesi, non si sa quanto valide. Un fatto, comunque, è certo: i consumi, come consiglia anche l'Agenzia internazionale per le fonti di energia, dovranno essere contenuti. In Italia, a gennaio e febbraio si è consumato di più rispetto agli stessi mesi dello scorso anno. Se tale tendenza dovesse tradursi in un *trend* costante, appare evidente che ogni previsione di ridurre l'incidenza della spesa per le importazioni di petrolio è destinata al fallimento e gli effetti sulla bilancia dei pagamenti sarebbero ben più pesanti. Si tenga conto, infine, che se i Paesi produttori decidessero di applicare anche quel sovrapprezzo che la decisione di Vienna indica come «facoltativo», l'aggravio sarebbe di almeno altri 500 miliardi di lire.

Natale Gilio

Un tetto della Cee ai consumi del '79

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — La decisione dell'Opec, a Ginevra, di aumentare ulteriormente il prezzo del petrolio ha spinto, l'altra sera, i ministri per l'Industria e per l'Energia della Cee a prendere una prima decisione sulla politica di risparmio energetico nella Comunità. I nove Paesi della Cee si sono accordati per mettere in atto le misure necessarie per limitare il consumo del petrolio nel 1979 a 500 milioni di tonnellate e per contenere le importazioni di greggio previste per gli anni fino al 1985 al livello del 1978.

La Comunità esaminerà inoltre con urgenza le altre misure proposte dalla Commissione per raggiungere gli obiettivi energetici a medio e a lungo termine. Si cercherà di far convergere le politiche energetiche nazionali e di fissare nuovi obiettivi per il 1990. La Cee si propone di migliorare anche le relazioni con i Paesi produttori.

La priorità nei programmi energetici futuri sarà data, oltre che al risparmio, alla valorizzazione delle risorse comunitarie, alla produzione di elettricità di origine nucleare e all'utilizzazione del carbone nelle centrali elettriche e nell'industria. Verrà anche tenuta sotto controllo la domanda di petrolio in rapporto all'offerta e sarà messo a punto il dispositivo comunitario di crisi sulla base dei principi già adottati nel 1977.

Negli ambienti del Consiglio dei ministri Cee è stato osservato che: per ogni dollaro in più al barile nel prezzo del petrolio, l'esborso aggiuntivo per la Comunità è di 3,6 miliardi di dollari l'anno, mentre il tasso di sviluppo cala dello 0,4 per cento e il tasso di inflazione aumenta dello 0,35 per cento.

Renato Proni

Lunedì o martedì il presidente Carter annuncerà le decisioni

Gli Usa ora puntano al risparmio e ricercano energie alternative

La Casa Bianca ha deciso di modificare il piano di «austerità petrolifera» presentato sabato scorso dai suoi consiglieri - Timori per le ripercussioni sull'inflazione, che si aggira già sul 14,5% - L'opinione pubblica è convinta che Carter abbia affrontato il problema in ritardo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Gli Stati Uniti reagiranno con l'austerità interna e con il tentativo di trovare fonti alternative di energia, insieme con gli altri Paesi industrializzati, all'aumento del prezzo del greggio dell'Opec. Lo ha annunciato la Casa Bianca dopo che Carter ha deciso di modificare il piano di risparmio del petrolio presentatogli sabato scorso dai suoi consiglieri economici. «*Il Presidente sta esaminando una serie di scelte difficili e spiacevoli* — ha detto il portavoce Powell — *egli non si è mostrato del tutto soddisfatto dalle proposte fattegli*». Carter renderà pubbliche le sue conclusioni lunedì o martedì prossimi.

Il motivo fondamentale del riesame dell'intera situazione da parte americana è stato precisato da uno degli stessi consiglieri economici, Alfred Kahn. «*L'aumento del 9 per cento non è eccessivo in sé* — ha detto Kahn —. *Ma è molto pericolosa la libertà lasciata a ciascun membro dell'Opec di imporne un altro a proprio piacimento per il proprio greggio. Se l'Arabia Saudita diminuirà la produzione, come ha preannunciato, il prezzo esploderà*». «*Le ripercussioni sulla nostra inflazione* — ha aggiunto Khan — *che si aggira già sul 14,5 per cento sarebbero disastrose. Non avevamo previsto un aumento del genere, e dobbiamo correre ai ripari*».

Secondo i calcoli della Casa Bianca, la benzina, il gasolio, e altri carburanti potrebbero rincarare del 10-20 per cento, e il tasso inflazionistico salire di un punto. In ogni caso, vi saranno periodi di scarsità. Khan ha commentato che «*a breve scadenza l'unica via d'uscita è l'austerità*», ma che a lungo termine «*gli Stati Uniti devono rendersi indipendenti dal petrolio straniero, se vogliono smetterla di farsi ricattare*». Egli ha concluso che «*opzioni radicali verranno sottoposte al presidente Carter*».

Attualmente, il Congresso americano sta dibattendo la richiesta di «poteri d'emergenza» avanzata da Carter un mese fa, per chiudere i benzinai il sabato o la domenica, o razionare la benzina con tagliandi, e per limitare l'uso degli impianti di riscaldamento e di aria condizionata, nonché delle insegne pubblicitarie luminose. I nuovi punti del piano comprenderebbero la liberalizzazione graduale del prezzo del petrolio prodotto negli Stati Uniti, la riconversione del maggior numero possibile d'industrie al carbone, e l'impulso di altre forme di energia, idroelettrica, solare e atomica.

L'austerità minaccia di scontrarsi però con un'opinione pubblica ostile, persuasa da una parte che la Casa Bianca abbia affrontato il problema in ritardo, e dall'altra che le grandi compagnie petrolifere, i cui profitti continuano a crescere, speculino sulla crisi. Un sondaggio ha accertato che tutti gli inviti al risparmio del 5 per cento del consumo di petrolio rivolti dal Presidente agli americani sono caduti nel vuoto. La popolazione sembra convinta che la crisi verrà risolta come nel '73-'74, e cioè con una recessione.

L'orizzonte economico degli Stati Uniti si rannuvola così in un momento molto delicato. E' ormai quasi impossibile che la Casa Bianca riesca a mantenere l'equilibrio degli ultimi mesi, e ad assicurare una moderata espansione interna e la stabilità dei mercati internazionali dei cambi. Le ripercussioni del suo giro di vite sugli altri Paesi industrializzati saranno forti. Mentre col trattato di pace tra Egitto e Israele Carter assapora il suo maggiore trionfo, davanti a lui torna ad agitarsi lo spettro della disoccupazione e del calo del dollaro. E nel giro di pochi mesi praticamente avrà inizio la campagna elettorale per il 1980.

E' probabile che nei prossimi giorni il Presidente invii il ministro del Tesoro, Blumenthal, e quello dell'Energia, Schlesinger, in Medio Oriente, Europa e Giappone per un approfondito dibattito con l'Opec e con gli alleati. Varie ipotesi vengono avanzate: che gli Stati Uniti propongano una strategia comune di limitazione degli acquisti di petrolio; che delineino aree energetiche geografiche i cui membri dovrebbero impegnarsi ad aiutarsi reciprocamente; che preparino un fondo per l'avanzamento congiunto delle nuove scoperte e tecnologie. Qualche giorno fa il *New York Times* ha prospettato un mercato comune del petrolio tra il Canada, gli Stati Uniti e il Messico, che farebbe dei tre Paesi un supergigante.

Ennio Caretto

In Giappone si teme un colpo allo sviluppo

TOKYO — L'aumento del prezzo del greggio rappresenta un duro colpo per l'economia giapponese, perchè farà salire i prezzi e rallenterà l'espansione economica.

Secondo un esponente del ministero per l'Energia, è probabile che il rincaro del greggio faccia salire i prezzi all'ingrosso dello 0,8% e quelli al consumo dello 0,4%. I prezzi all'ingrosso aumentano da cinque mesi e a febbraio hanno fatto registrare un balzo dello 0,9%.

L'Inghilterra aumenta il prezzo del greggio?

LONDRA — Una delle conseguenze immediate dell'aumento del prezzo del petrolio da parte dei Paesi dell'Opec sarà quella di un aumento del prezzo del greggio del Mare del Nord.

Secondo fonti non ufficiali, il prezzo del petrolio britannico aumenterà del 16 per cento raggiungendo i 17,50 dollari per barile a partire dal mese di aprile, procurando almeno altri cento milioni di sterline (oltre 170 miliardi di lire) alle entrate del governo.

In Francia benzina più cara di 25 lire?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Per la Francia, l'aumento del prezzo del petrolio deciso a Ginevra rappresenta una «stangata» supplementare di 6 miliardi di franchi (circa 1200 miliardi di lire). In totale, secondo i calcoli del ministero dell'Industria Giraud, la «fattura» petrolifera ammonterà quest'anno per la Francia a circa 58 miliardi di franchi. «Questo giustifica più che mai la politica d'austerità seguita dal governo — ha sostenuto Giraud —; i francesi dovranno accettare di compiere degli sforzi supplementari e sviluppare le esportazioni».

Gli «sforzi» ai quali ha alluso il rappresentante del governo Barre troveranno la loro prima applicazione pratica entro metà maggio, quando i rincari cominceranno a ripercuotersi sul prezzo dei carburanti. E' previsto un aumento della benzina dell'ordine delle 20-25 lire per litro di «super».

Naturalmente, la nuova «stangata» rischia di innescare due pesanti conseguenze d'indole interna: un rincutilarsi dell'inflazione e un «colpo di freno» dell'espansione.

Sul primo punto, gli esperti governativi sono per il momento avari di indicazioni precise, perché nelle loro previsioni per il '79 avevano già tenuto conto almeno parzialmente di un prevedibile rincaro del greggio.

Infine, la «fattura» petrolifera inciderà negativamente sull'attuale ripresa produttiva. Le stime indicano per quest'anno un ritmo d'incremento del 3,7-4 per cento; le ultime previsioni dell'Ocse erano più pessimistiche e pronosticavano uno sviluppo più prossimo al 3 per cento.

Paolo Patruno

Per Bonn il costo è di 1300 miliardi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — La Germania è uno dei pochissimi paesi (tra gli altri c'è la Svizzera) che hanno digerito finora senza difficoltà gli aumenti del greggio decisi negli ultimi anni dall'Opec. La ragione è che il petrolio si paga in dollari e la moneta americana si è costantemente svalutata nei confronti del marco, per cui per un barile di petrolio la Germania ha pagato finora meno marchi che dopo lo «scossone» del 1974, quando un «barrel» passò da dollari 2,70 a dollari 9,70.

Con il nuovo aumento deciso a Ginevra, le cose cambiano anche per i tedeschi perché la quotazione del dollaro si è stabilizzata. La Germania dovrà perciò pagare di più, si calcola quasi tre miliardi di marchi l'anno, circa 1300 miliardi di lire.

Quesli sta già pagando: le grandi società petrolifere hanno riversato in anticipo sul mercato i rincari, prima ancora che venissero decisi, e lo Stato si è presa la sua fetta di imposte aumentate in proporzione. Una tonnellata di olio combustibile (quanto mai necessaria a causa dell'inverno rigidissimo) è stata pagata fino a 300 mila lire; e sulle autostrade la benzina costa già un marco, oltre 450 lire. Ora poi si sono messe le compagnie aeree, che hanno preannunciato una soprattassa per il carburante, circa 22 mila lire in più per un volo di medio raggio.

L'aumento deciso dall'Opec non ha sorpreso i tedeschi né li ha turbati; ha stupito semmai piacevolmente che il rincaro sia stato intorno al 9 per cento e non del temuto 15-20 per cento.

Tito Sansa

I sindacati hanno chiesto chiarimenti al ministero delle Finanze

L'Enal sarà sciolto il 31 marzo ma quale fine farà l'Enalotto?

Si parla di un passaggio del concorso alla Sisal, la società che gestisce il Totip - In difficoltà anche il Totocalcio, che ha bisogno di personale e che contava su di un trasferimento nei propri ranghi dei lavoratori dell'ente - Non si escludono agitazioni immediate

ROMA — Non è ancora sicuro che i concorsi pronostici dell'Enalotto e del Totocalcio possano svolgersi regolarmente. I sindacati autonomi del Coni e dell'Enal esprimono in termini piuttosto duri l'insostenibile situazione che è venuta a crearsi alla base, anche se per opposti motivi, ma che potrebbe preludere ad una azione comune di lotta.

Il personale dell'Enal, ente che verrà sciolto il 31 marzo in base alla legge sul parastato, è preoccupato per la totale assenza di direttive da parte del ministero delle Finanze. Non c'è stato l'assicurazione, che sembrava scontata, di un assorbimento nei ranghi del Coni. E' sorta invece l'inquietante prospettiva di trattative che sarebbero in corso per affidare alla Sisal, la società privata con sede a Ginevra che gestisce il Totip, il concorso Enalotto. In questo modo svanirebbe la possibilità per il Totocalcio di poter rinvigorire i suoi ridottissimi ranghi con l'immissione di forze nuove validamente collaudate con anni di permanenza nel concorso Enalotto.

Le cifre forniscono un'eloquente idea del rischio di un blocco che potrebbe verificarsi nei prossimi giorni nel meccanismo del Totocalcio: nel 1965 i dipendenti addetti al servizio erano 300, scesi attualmente a 160 (a causa dell'esodo dei combattenti e di altre unità per raggiunti limiti di età che possono essere sostituiti solo con concorsi pubblici di cui, però, non si hanno ancora tracce) mentre le giocate sono aumentate fino ad oltrepassare i 8 miliardi del monte premi. Il penultimo concorso, che fece registrare quote assai popolari, ha costituito uno degli episodi più tormentati della vita del Totocalcio. Lo spoglio delle schede cominciò lunedì e in quasi tutte le zone terminò il giorno successivo alle prime luci dell'alba.

A questo punto, i dipendenti pretendono almeno l'adeguamento dell'organico che, sempre secondo quanto prescrive la legge sul parastato, prevede l'impiego di 272 unità (tra l'altro insufficienti) che si sarebbe potuto reperire fra i colleghi dell'Enalotto.

Lo scioglimento dell'Enal è stato uno degli argomenti all'ordine del giorno del Consiglio dei ministri riunitosi nella tarda serata di ieri. Si spera che sia stata discussa anche la collocazione del personale che, in mancanza di una precisa direttiva, dal 1° aprile passerà alle dipendenze delle Regioni.

Dai risultati del Consiglio dei ministri, scaturirà l'indirizzo che adotteranno i sindacati i quali hanno confermato per stamane l'annunciata conferenza stampa. Intanto c'è un altro aspetto paradossale che va sottolineato. Pare che il ministero delle Finanze, non avendo provveduto in tempo ad affrontare la situazione, intenda sospendere il concorso Enalotto: infatti, a chi sarebbe affidato lo svolgimento del concorso del 31 marzo, se proprio in quella data si verificherà lo scioglimento dell'Enal? E' un punto interrogativo che le autorità competenti avrebbero dovuto sciogliere con largo anticipo per non generare il malumore che sta serpeggiando fra il personale addetto ai concorsi.

Forse per la schedina del calcio si finirà per trovare un'intesa, considerati l'incremento in danaro e la larga popolarità di cui gode anche fra i non sportivi. Più confusa appare la situazione dell'Enalotto.

Mario Bianchini

Assicurazione contro gli infortuni e gli sportivi del «tempo libero»

Con la soppressione dell'Enal quelli che erano stati i suoi compiti culturali passano dal 1° aprile 1979 alle libere associazioni, di diversa sfumatura e tendenza politica. Ma che cosa avverrà del settore sportivo, che aveva almeno 400 mila tesserati, e come saranno cautelati sotto il profilo assicurativo (disgrazie accidentali) gli atleti confluiti nelle nuove sigle sostitutive dell'Enal? Le forme e le caratteristiche assicurative dipenderanno dalla sensibilità delle varie associazioni.

Finora gli sportivi del «tempo libero» sono stati assicurati con criteri e condizioni quasi simili a quelli praticati agli scolari e studenti. Cioè con modestissimi massimali previsti per il caso di lesioni gravi o morte che non trovano paragone in nessun altro Paese della Cee.

Nel nuovo corso dello sport popolare, quale che sia l'orientamento legislativo, sarebbe ora di rivedere anche il settore assicurativo: massimali più alti per le garanzie in caso di morte e invalidità permanente; consegna ad ogni tesserato di un «polizzino» chiaramente redatto che riporti condizioni e limitazioni della assicurazione; inclusione nella copertura, anche della responsabilità civile per danni procurati ad altri da parte dell'associato durante l'attività sportiva.

Alcune di queste associazioni hanno già provveduto alla revisione delle prestazioni di assicurazione ritoccando massimali e condizioni, ma ve ne sono altre che non hanno spostato una virgola per migliorare le garanzie «concesse» dalla tessera associativa dell'Enal.

Dal punto di vista del rischio bisogna considerare che, a parte limitati tipi di sport, la compagnia assicuratrice non corre gravi rischi perché, la stragrande maggioranza dei tesserati è già assicurata mediante enti mutualistici per le spese di pronto soccorso e di cura. Inoltre l'assicurazione derivante dal «polizzone» (decine di migliaia di associati) comporta anche una maggiore ripartizione del rischio e quindi minori oneri. Sarebbe pertanto bene che i vari «club» consentano ad ogni associato di aumentare i «capitali» garantiti a seconda delle reali necessità del singolo con un meccanismo semplice: fare compilare all'atto dell'iscrizione un «polizzino» indicante alcuni gruppi di «massimali» e il relativo costo con possibilità di scelta di quelli ritenuti più idonei al tesserato. **g. al.**

Le «Frecce tricolori» si sono esibite per Papa Wojtyla

CITTA' DEL VATICANO — Per la prima volta la pattuglia acrobatica «Frecce tricolori» dell'Aeronautica italiana ha sorvolato ieri mattina con i suoi dodici «G-91» il Vaticano lasciando nel cielo le scie della bandiera nazionale, poco prima che sedici aviatori fossero ricevuti da papa Wojtyla nell'udienza generale del mercoledì. I potenti jet hanno eseguito un passaggio fra la sorpresa dei romani che non si attendevano gli insulti boati dei motori. I sedici piloti hanno quindi raggiunto l'aeroporto, da dove si sono recati in Vaticano.

Le assemblee degli assistenti Cgil-Cisl-Uil hanno approvato l'accordo

Il comitato di lotta continua lo sciopero ma oggi l'Alitalia ricomincia a volare

La compagnia di bandiera potrà garantire alcuni collegamenti - Già normalizzato il servizio dell'Ati - Giunti (Cgil) ha accusato alcuni esponenti del comitato di «torbidi intrecci con una parte del gruppo dirigente Alitalia»

ROMA — Pur con qualche dissenso e non poche riserve, le assemblee degli assistenti di volo Cgil-Cisl-Uil hanno ratificato ieri l'ipotesi di accordo definita nei giorni scorsi al ministero del Lavoro per il nuovo contratto nazionale della categoria. Gli *stewards* e le *hostesses* confederali riprenderanno il lavoro fin da domani, mentre gli assistenti aderenti al «comitato di lotta» (che sono la maggior parte) confermano la prosecuzione dello sciopero giunto ormai al 37° giorno. Mentre ieri i voli Alitalia hanno continuato ad essere quasi completamente bloccati, l'Ati ha annunciato che a seguito dell'accordo raggiunto con la Fulat su alcuni punti non contemplati nel precedente accordo ministeriale, tutti i voli della compagnia hanno ripreso ad operare regolarmente, anche con collegamenti effettuati sulle direttrici Alitalia.

Oggi, tuttavia, anche la compagnia di bandiera potrebbe garantire un certo numero di voli. Si inizia così una ulteriore fase del «braccio di ferro» tra governo, sindacati confederali e «comitato di lotta» che sarà probabilmente segnata da un referendum sull'accordo secondo le norme dello Statuto dei lavoratori e da qualche altro colpo di scena.

I rapporti tra organizzazioni confederali e comitato di lotta restano sempre tesi, senza previsione di alcun miglioramento a breve scadenza. Ieri c'è stata anzi una nuova clamorosa rottura durante l'assemblea indetta dal sindacato di categoria Cgil (Fipac). Una frase pronunciata dal segretario confederale Giunti ha scatenato una violenta reazione di numerosi *stewards* e *hostesses* aderenti al «comitato di lotta» e uno scambio di insulti che si è protratto per cinque minuti al limite della rissa.

Non appena Giunti ha accennato a «*torbidi intrecci di fatto tra una parte del gruppo dirigente Alitalia e alcuni promotori del "comitato di lotta"*», gli iscritti al comitato hanno protestato vivamente, interrompendo l'oratore e rinfocolando vecchie diatribe. Molti di essi hanno abbandonato la sala per protesta, sottolineando con questo gesto l'impossibilità di ristabilire un colloquio proficuo con i sindacati confederali.

Giunti ha replicato: «*La mia affermazione non è politicamente inferiore come qualità agli insulti che sono stati vomitati da questa tribuna sulla organizzazione e il suo gruppo dirigente, accusati anche di tradimento!*». Ha invitato chi vuole restare nella Cgil a mantenere un metro di confronto che, nel rispetto di tutti, non si esima dal criticare le diverse idee; e ritornando sulle presunte collusioni tra «comitato di lotta» e dirigenti Alitalia, ha dichiarato: «*Non è mai successo in Italia che una azienda lasci che i lavoratori, nel corso di uno sciopero, occupino permanentemente la propria portineria. Come deve considerarsi, inoltre, la famosa "[illegible]" dove, dall'inizio dello sciopero, è riunito il "comitato di lotta" e dove dovrebbero presentarsi solitamente gli equipaggi in partenza?*».

Più tranquilla, una analoga assemblea promossa dal sindacato di categoria Cisl (Filac) si è orientata verso la ratifica dell'intesa, così come la terza assemblea svoltasi per iniziativa degli assistenti di volo della Uil. Nell'ipotesi di accordo, sottolinea un documento approvato dalla Uigea-Uil, «*sono stati conquistati spazi di contrattazione che permettono un effettivo controllo sull'organizzazione del lavoro e consentono una più puntuale presenza del sindacato. Deve essere perciò garantita l'unità dei lavoratori e il preciso impegno delle strutture di base per il rispetto del contratto nella soluzione degli infiniti casi che si possono verificare*».

In polemica con il segretario generale della Filac-Cisl, Braggio, che aveva criticato la mancata partecipazione dell'Uigea all'assemblea tenuta nei giorni scorsi dalla Fulat, il documento segnala la «*evidente falsità e pretestuosità, e quindi il carattere pole-*[...]*mente provocatorio e dequalificante di chi ha espresso questa critica*».

Nonostante queste tensioni, i tre sindacati confederali insistono per la definitiva approvazione dell'accordo e l'apertura di un referendum nella prima decade di aprile secondo le norme contenute nello Statuto dei lavoratori. Il «comitato di lotta», invece, non intende modificare la sua posizione negativa, pur continuando a discutere sui tempi e le modalità di una «tregua armata».

Nell'eventualità che il «comitato di lotta» prolunghi ancora lo sciopero, si stanno valutando le possibili contromisure da parte del governo. Il ministro Scotti ha consultato al riguardo i segretari confederali Verzelli, Fantoni e Manfron che seguono la vicenda del trasporto aereo, poi ha incontrato il ministro dei Trasporti Preti. Per oggi è prevista un'ulteriore riunione con i dirigenti confederali. Sembra che si stia valutando la possibilità di far volare gli aerei con personale militare al posto degli *stewards* e delle *hostesses*.

Gian Carlo Fossi

L'elenco dei voli assicurati dall'Alitalia

ROMA — L'elenco dei voli assicurati giornalmente è stato reso noto ieri dall'Alitalia. Si tratta dei seguenti:

Rete nazionale: due voli Roma - Palermo - Roma (AZ166/167, AZ120/121), tre voli Roma - Catania - Roma (AZ130/131, AZ130/125, AZ136/1125), due voli Roma - Venezia - Roma (AZ146/147, AZ1146/114), 4 voli Roma - Milano - Roma (AZ070/255, AZ092/143, AZ098/097, AZ060/155).

Rete internazionale e intercontinentale: Roma - Milano - New York e viceversa (AZ610/603), Roma - Milano - Colonia - Amburgo e viceversa (AZ466/467), Roma - Milano - Copenaghen - Stoccolma e viceversa (AZ392/393), Roma - Milano - Dusseldorf e viceversa (AZ416/417), due voli Milano - Parigi - Milano e viceversa (AZ326/327 e AZ330/331), un volo Milano - Barcellona - Milano (AZ358/359), un volo Milano - Bruxelles - Milano (AZ272/1271), un volo Milano - Atene - Milano (AZX 482/483), un volo Roma - Atene - Cairo e viceversa (AZ 890/891).

Inoltre, verranno regolarmente effettuate le linee per Tokyo via Atene, Dubai, Bombay, Bangkok, Hong-Kong, e per Melbourne via Atene, Tel Aviv, Bombay, Singapore e Sidney.

L'Ati coprirà voli dell'Alitalia

NAPOLI — In un comunicato diffuso dall'ufficio stampa dell'Ati (linee aeree nazionali) è detto che «a seguito dell'accordo raggiunto ieri notte a Roma, in un incontro fra Fulat ed Ati, su alcuni punti non contemplati nel precedente accordo in sede ministeriale, tutti i voli della compagnia hanno ripreso».

I voli Ati includono anche collegamenti fatti su direttrici Alitalia e precisamente: Roma, Milano, Roma; Roma, Genova, Roma; Roma, Torino, Roma; Roma, Venezia, Roma; Roma, Catania, Roma; Roma, Napoli, Roma; Napoli, Milano, Napoli; Milano, Bari, Milano; Milano, Catania, Milano; Milano, Palermo, Milano e Torino, Alghero, Torino.

Quaranta miliardi persi finora dalla compagnia

ROMA — Quaranta miliardi di lire circa sono stati persi sinora dall'Alitalia in conseguenza del «lungo sciopero» (37 giorni) degli assistenti di volo: la cifra, in termini statistici, è pari a quattro quinti degli investimenti realizzati dalla compagnia nel 1978 per la flotta. Questi investimenti, infatti, sono ammontati a 50 miliardi di lire.

L'agitazione degli assistenti di volo non configura peraltro danni solamente immediati. E' probabile che si rifletterà sulla programmazione a breve e medio termine. Questo, senza contare il decadimento dell'immagine della compagnia presso la clientela estera e proprio a ridosso dell'inizio della nuova stagione dei viaggi e delle vacanze.

Dal punto di vista degli investimenti, nel decennio 1968-1977 il gruppo Alitalia ha stanziato 554 miliardi di lire, di cui 439 miliardi destinati alla flotta. Nel 1978, gli investimenti realizzati sono ammontati a 50 miliardi. Inoltre, in linea con il piano di sviluppo che prevede per il periodo 1979-1980 investimenti per 2970 miliardi a prezzi costanti 1979, sono stati emessi ordini per circa 480 miliardi nel 1978, e saranno impegnati circa 250 miliardi nel 1979.

I conti per il '78

Sagat bilancio attivo

Centosedici milioni 193 mila 552 lire è questo l'attivo della Sagat, che gestisce l'aeroporto di Caselle, nel '78. Si tratta del primo bilancio in positivo dopo otto anni ininterrotti di deficit, dai 178 milioni del '70 ai 1162 del '77. La previsione, come aveva già anticipato il presidente Filippa, era di arrivare al pareggio, ma alcuni fattori hanno consentito un risultato ancora più soddisfacente. In sostanza, in un giro di affari che sfiora i 10 miliardi e a fronte di costi aumentati del 3,32 per cento, i ricavi hanno compiuto un balzo del 41,23 per cento.

Il documento sarà esaminato oggi dal consiglio di amministrazione della Sagat al quale sarà sottoposta anche la prima bozza dei conti di previsione per il '79, un anno che si presenta difficile dopo il blocco dei voli dell'Alitalia, un elemento che pesa già negativamente sulle entrate della società aeroportuale.

Per il personale sono stati spesi 3529 milioni (+ 13,87 per cento rispetto al '77), per i materiali 235 milioni (+ 7,41). Fra gli aumenti più forti, sia pure per cifre limitate, le spese legali e notarili (da 2 a 14 milioni), stampa e propaganda (da 1 a 7). Decisamente diminuiti invece gli interessi passivi per il risanamento della situazione debitoria della società: da 448 milioni si è scesi a 168.

Nonostante la diminuzione del movimento aereo (9761 contro 10 776), si è registrato un notevole incremento delle entrate dovuto in parte al ritocco delle tariffe pagate dalle compagnie per utilizzare lo scalo. Nel [illegible] l'aumento degli incassi è stato del 23 per cento ed ha raggiunto i 2354 milioni. Più forte quello per i «charters»: il 38 per cento in più. Anche il maltempo sugli altri scali ha favorito Caselle che registra un incremento del 99 per cento nei ricavi da dirottamenti. In totale le entrate del traffico assommano a 3190 milioni contro i 2451 del '77. Fra i ricavi «extra» [illegible] che 378 milioni che chiudono una vecchia causa intentata dalla Sagat al ministero dell'Interno per i servizi dei vigili del fuoco.

Da sottolineare, in questo consuntivo, gli effetti di uno sforzo costante nel contenimento delle spese di gestione che ha raggiunto un buon risultato dopo anni di conti in rosso. E' molto interessante notare che, nonostante la diminuzione dei voli, sono aumentati i passeggeri (600 411 nel '78 contro i 581 [illegible] del '77) e le merci (9518 tonnellate a fronte di 8905).

Al pareggio — lo aveva già detto il presidente della Sagat nei mesi scorsi — si è arrivati con una più razionale utilizzazione del personale (senza aumentare i carichi di lavoro) e con una politica di lesina sulle spese, eliminando tutto il superfluo e utilizzando le strutture esistenti al meglio delle loro capacità.

Nella politica di incremento dei voli portata avanti dalla Sagat (e favorita concretamente dalla Camera di commercio) si è inserita l'istituzione del volo Torino-Firenze con i Jet Yak 40 (28 posti) dell'Aviogure. L'inizio è difficile, ma lo sciopero del personale Alitalia ha causato di riflesso l'incremento delle presenze. A gennaio, in totale, sono partiti per Firenze 35 passeggeri e 38 sono arrivati, a febbraio si è passati rispettivamente a 77 e 79 mentre a marzo, nei primi 23 giorni, si è già saliti a 120 e 99.

La Sagat infine sta per dare il via ai lavori di ristrutturazione dell'aeroporto dopo 7 mesi di difficile gestione degli appalti. Nei giorni scorsi i lavori sono stati «affidati» al raggruppamento Gambogi di Pisa. Il consiglio di amministrazione ha deciso anche di incaricare della direzione dei lavori gli ingegneri Manfredi e De Palma.

Nei prossimi giorni dovrà essere completato anche il progetto esecutivo del rammodernamento, già approvato dal ministero, ma mancante del 40 per cento per la parte di costruzioni edilizie stradali e del 11 per cento per l'impiantistica. E' la volta di decollare anche per Caselle? Tutti ce lo auguriamo.

Gianni Bisio

Credenti e società

«Il credente per la crescita della società civile» è il tema di una tavola rotonda che si terrà sabato, ore 17, alla Galleria d'arte moderna (corso Galileo Ferraris 30) per iniziativa dell'Azione cattolica torinese in vista del convegno su Evangelizzazione e promozione umana annunciato per il prossimo aprile. Al dibattito interverranno Bertinotti, Bobbio, Bodrato, [illegible] e Novelli.

Dopo aver consultato la magistratura, una proposta di Sanlorenzo

Un questionario sul terrorismo che sia denuncia non delazione

Basterebbe affidarne lo spoglio a funzionari pubblici, tenuti al segreto d'ufficio; sarebbe un filtro di serietà - I sindacati annunciano un proprio questionario: «Non sarà anonimo»

Le polemiche sul questionario proposto dai consigli di circoscrizione per una mobilitazione di massa contro il terrorismo non si smorzano. Favorevoli e contrari sostengono le loro ragioni con una varietà di sfumature, mentre il sindacato ha scelto la strada dell'iniziativa autonoma. In altre parole nelle fabbriche, nelle scuole, negli uffici pubblici distribuirà un proprio documento-inchiesta che sarà presentato questa mattina nel corso di una conferenza stampa.

Ieri, durante la riunione del Comitato regionale antifascista, Marengo ha anticipato a nome delle tre confederazioni le linee della proposta sindacale: «Il documento — ha detto — è stato definito coinvolgendo categorie e zone. In una prima fase stamperemo 150 mila copie che saranno distribuite in fabbriche, scuole, uffici pubblici».

Undici le domande, sulla natura e sulle cause del terrorismo, sui modi per difendere la democrazia e risanare l'apparato statale, sulla partecipazione dei lavoratori alla lotta contro l'eversione. Si invitano anche i cittadini a denunciare, attraverso i delegati e i consigli di fabbrica, fatti concreti, episodi anche all'interno delle aziende (volantini, telefonate minatorie, minacce di morte).

«*La denuncia non sarà anonima — ha spiegato Delpiano — il sindacato se ne assume la responsabilità e informerà la magistratura. Il questionario non è alternativo a quello dei quartieri, ma è molto diverso*».

Corrado Ferro: «*E' un'iniziativa differente nel modo. La nostra ipotesi serve a ricostruire l'unità d'intenti, a chiudere le polemiche per aprire una fase di mobilitazione di massa*».

La riunione era stata convocata dal presidente del consiglio regionale Sanlorenzo per discutere sul metodo da usare per lo spoglio delle risposte al questionario dei quartieri, garantendo la massima correttezza e segretezza. «*Dopo contatti con la magistratura — ha detto — l'ipotesi che dà maggiori garanzie è quella di affidare lo spoglio (da attuarsi tempestivamente, via via che le risposte arrivano) a due sottufficiali della polizia giudiziaria messi a disposizione dalla procura della Repubblica e a un nucleo di funzionari degli enti che collaborano all'indagine, tenuti, in quanto dipendenti pubblici, al segreto d'ufficio. I questionari in questa prima fase verrebbero divisi: Quelli che segnalano "fatti concreti" affidati ai giudici, gli altri esaminati dal Comitato antifascista e dai singoli consigli di circoscrizione*».

Sulla proposta si sono dichiarati d'accordo Ferrara del pci («*è il terrorismo che crea un clima di sospetto e di delazione, non il questionario*»), il presidente del comitato d'intesa tra le formazioni partigiane, on. Mussa Ivaldi, Dario Segre del psi, l'on. Isacco Nahoum presidente dell'Anpi («*il questionario è un fatto democratico, mettiamo da parte questioncelle di partito o di gruppo*»).

La rappresentante liberale, Boux, si è detta contraria alla formulazione dell'articolo 5 (al centro delle polemiche perché ritenuto da molti un invito alla delazione anonima) mentre Gatti (dc) ha espresso un giudizio negativo a nome del suo partito sulle modalità dell'iniziativa («*il questionario ha diviso la città, cerchiamo un terreno unitario che raccolga l'adesione di tutte le forze politiche e sociali*») e ha proposto di soprassedere ad ogni decisione anche per poter meglio valutare il documento del sindacato. Una delegazione del Comitato antifascista si è quindi recata in Comune per incontrare, con il consigliere delegato al decentramento Olivieri, i presidenti circoscrizionali.

Alla riunione, durata fino a tarda sera, non ha partecipato per protesta il rappresentante di democrazia proletaria, Bruno Cano: «*Mi pare gravissimo — ha detto — che le istituzioni, che dovrebbero rappresentare la comunità, vengano usate per raccogliere (in base a criteri arbitrari) dichiarazioni che si configurano come vere e proprie denunce anonime. Le responsabilità politiche e giuridiche di questa iniziativa ricadono per intero sui promotori del questionario e sulla giunta municipale che lo ha avallato*».

Francesco Bullo

Lezioni di guerriglia a Rivalta? Il docente: «Provocazione del pci»

Aspra polemica sul corso delle 150 ore frequentato da Caggegi

«*Il questionario antiterrorismo? Un assurdo che rischia di generare conseguenze molto gravi. Non è di sicuro con la denuncia anonima, facendo leva sull'individualismo, che si soffocherà l'eversione. Anzi, così agendo si darà soltanto nuova linfa al partito armato. In un certo senso quell'iniziativa è già la prova che il terrorismo ha già fatto perdere la testa a qualcuno*».

Sono le parole del prof. Marco Revelli, figlio di Nuto, responsabile del corso delle 150 ore alla Fiat di Rivalta. Tra i suoi allievi c'era Matteo Caggegi, il terrorista ucciso il 28 febbraio nello scontro a fuoco con la polizia in un bar di via Veronese. Su questo corso, da una settimana si è accesa la polemica. L'ha innescata una lettera del dirigente provinciale del pci, Giuliano Ferrara, pubblicata da *la Repubblica*.

«*In un corso delle 150 ore (e il caso vuole che fosse proprio quello seguito da Caggegi) sono state impartite anonime lezioni di guerriglia urbana*» ha scritto Ferrara. Revelli ha replicato con una lettera sullo stesso quotidiano ed ha querelato il dirigente pci; gli allievi hanno discusso in assemblea, l'episodio e stato definito «*una vera e propria provocazione*».

Adesso, alcuni di loro ribadiscono: «*E' inconcepibile che vengano scritte cose simili sul nostro corso. Non è assolutamente vero che da noi qualcuno abbia teorizzato la guerriglia. Purtroppo è tutta una manovra del pci per boicottare i corsi delle 150 ore laddove essi non sono sotto lo stretto controllo del partito. Il fatto poi, che il povero Matteo fosse con noi a scuola, non significa nulla. Era un ottimo studente, non aveva mai professato le sue idee, nessuno di noi era a conoscenza della sua scelta politica. Una scelta che non condividiamo, anzi, che rifiutiamo in blocco. Quel passo della lettera di Ferrara è molto grave: oltretutto, prima di scrivere certe cose bisognerebbe vedere se hanno anche un pur labile fondamento di verità*».

Aggiunge un compagno: «*Speculando su Caggegi si sta cercando di criminalizzare tutto il nostro corso. Un tentativo che condanniamo ed al quale ci ribelliamo. Subito, a caldo, volevamo adire tutti insieme le vie legali. Per noi l'azione di Ferrara ha sapore censorio. Nel nostro corso ci sono molti che non condividono appieno le tesi del pci e dei sindacati: forse è per questo che siamo stati attaccati*».

Un attacco che il prof. Revelli definisce «incauto e strano». Il docente però preferisce non tornare sulla polemica, «*non facciamone un caso gigante e soprattutto personale*» e si sofferma su come è strutturato il corso, su quali sono i suoi intenti e quali i risultati finora raggiunti. «*E' il quarto anno che insegno a Rivalta; al corso, organizzato dall'Flm e dalla facoltà di scienze politiche, partecipano una trentina di operai*».

Prosegue Revelli: «*Gli anni passati abbiamo studiato il fascismo e problemi di organizzazione del lavoro, in particolare è stato analizzato il fenomeno dell'assenteismo. Adesso ci occupiamo dei rapporti tra i comportamenti degli operai e la ristrutturazione delle tecnologie. Lo scambio di vedute, le esperienze tra nuovi e vecchi della fabbrica si stanno rivelando molto utili per comprendere contraddizioni all'interno del mondo operaio. Di terrorismo se n'è parlato, ma sempre in termini di analisi critica e di condanna*».

Aggiunge il docente: «*Da tempo siamo avversati dal pci. Il giornale pci di Rivalta ha già attaccato la Fim-Cisl accusandola di aver compiuto discriminazioni nell'accettare le iscrizioni al corso e di aver boicottato i lavoratori comunisti. Falso pure questo: ci sono diversi studenti che hanno la tessera del pci. Diciamo piuttosto che il pci mal sopporta i corsi di cui non ha il controllo diretto. Ma, allora, che senso hanno le 150 ore?*».

La polemica continua. Ieri, con una lettera al «Manifesto», Ferrara ha giustificato le proprie affermazioni aggiungendo: «*Un anno fa ad una manifestazione per Moro vidi un giovane che distribuiva volantini in favore delle Br. Quel ragazzo era Matteo Caggegi*». Si domanda il prof. Revelli: «*Accidenti, che memoria ha Ferrara, chissà come ha fatto a riconoscerlo*».

Claudio Giacchino

Dopo mesi di polemiche è intervenuto il giudice

Un avviso giudiziario al maestro che insegna a colpi di bacchetta

L'accusa è «abuso di mezzi di correzione» - Già a Rivarolo, nel '77, i genitori avevano ritirato i figli dalla sua classe - A Settimo, quest'anno, la protesta si è ripetuta: «Non va»

Dopo mesi di vivaci, dure contestazioni è intervenuta anche la magistratura nel caso del maestro di Settimo, fautore di metodi didattici perlomeno discutibili. Giuseppe Cifaldi, 40 anni, residenza a Rivarolo ma incaricato alla scuola elementare «Martiri della Libertà» di via Fiume a Settimo, ha ricevuto in questi giorni una comunicazione giudiziaria. Il pretore l'ha invitato a nominarsi un legale per difendersi dall'accusa di «abuso di mezzi di correzione».

Un provvedimento preso in seguito all'ispezione di un funzionario del provveditorato agli studi nella classe e nella scuola del maestro Cifaldi. Che cosa ha segnalato l'ispettore all'autorità giudiziaria? Il segreto istruttorio impedisce di sapere il contenuto della lunga relazione stesa dal funzionario. Ma l'invio della comunicazione giudiziaria sta a significare che non devono essere infondate molte delle contestazioni mosse all'insegnante dalla maggior parte dei genitori dei bambini affidati alle sue cure. Nello stesso tempo riapre il discorso su un argomento delicato: un insegnante ha carta bianca in materia di didattica? Qual è il confine tra il suo campo d'azione in classe e quello dei genitori in famiglia? Nei casi di controversie quali sono i compiti del provveditorato agli studi?

Il caso Cifaldi è significativo, alza il velo su una realtà poco conosciuta che spesso non va oltre l'ambiente degli addetti ai lavori. I guai per Giuseppe Cifaldi non cominciano a Settimo, ma a Rivarolo. Nell'anno scolastico '77-'78 gli vengono affidate le prime tre classi (i bambini in tutto) della frazione Mastri ma dopo poche settimane dall'inizio delle lezioni, ecco le prime contestazioni dei genitori. Rimproverano all'insegnante «*di non essere all'altezza della situazione*», constatano che i bambini tornano a casa «*sfiduciati*», che «*a scuola non imparano niente e vengono lasciati in balia di se stessi*». Poi la decisione di non mandare i figli a scuola e chiedere il trasferimento del maestro.

Quale la risposta del Cifaldi? «*Tutte accuse senza fondamento. Non c'è niente di strano nel mio comportamento. Non cambierò di una virgola il mio modo di far lezione*». Risultato della guerra fredda fra famiglie e insegnante: il docente viene trasferito a Settimo per l'anno scolastico successivo. Non si affronta così il problema della fondatezza o della gratuità delle accuse mosse a Cifaldi, si rinvia tutto, maestro e questione. Ma questa si ripresenta il successivo anno scolastico nel nuovo ambiente di lavoro, a Settimo.

I genitori degli alunni della prima B alla «Martiri della Libertà» cominciano ad accorgersi dai racconti dei figli che i metodi didattici del maestro Cifaldi lasciano a desiderare. «*Usa la bacchetta — scrivono i genitori in un documento di protesta — picchia i bambini, li abbandona a se stessi. Tornano a casa terrorizzati, confessano che non vorrebbero più tornare a scuola con quel maestro*». Non meno pesanti i rilievi dell'ispettore dopo un sopralluogo nella scuola: si parla di bacchettate sulla testa e sulle mani dei piccoli, di un clima di terrore, di un comportamento sconcertante del maestro dotato peraltro di una buona cultura, preparato. Anche i genitori di Settimo hanno invocato l'intervento del provveditore agli studi e il trasferimento del maestro Cifaldi. Risultato del braccio di ferro? L'insegnante è stato consigliato a rimanere a casa «in congedo» per motivi di salute prima e di famiglia poi. La prima B della scuola è stata affidata ad una supplente, i bambini sono tornati in classe contenti, i genitori soddisfatti.

Ma che cosa succederà dopo la fine del «congedo» chiesto da Cifaldi? Ci sarà un altro trasferimento? Il maestro continua a sostenere di essere vittima di una congiura, bambini e genitori non lo vogliono più. La tutela della professionalità dell'insegnante si scontra con il diritto proclamato dai genitori di affidare i figli a docenti che diano sufficienti garanzie di corretti metodi di insegnamento. Ora è intervenuta anche la magistratura che potrà pronunciarsi sul caso specifico. Ma la questione di fondo rimane.

Giuseppe Cifaldi

Guido J. Paglia

Iniziativa dei radicali per la fame dei bambini

Insistono: «Comune e Regione diano il 2 per cento dei bilanci al fondo internazionale»

I radicali si preparano ad una nuova mobilitazione per convincere Comune e Regione a stanziare il 2 per cento dei rispettivi bilanci (circa 24 miliardi) «*da far confluire nel fondo nazionale per la lotta contro l'assassinio per fame di 17 milioni di bambini, ogni anno, nel mondo*».

Elena Negri e Paolo Chicco, della segreteria pr, hanno spiegato ieri in una conferenza stampa gli obiettivi e le forme di mobilitazione proposte dal loro partito. Da oggi si chiederà ai cittadini di sottoscrivere una petizione da inviare alla giunta comunale e a quella regionale. In vista delle manifestazioni dal 13 al 22 aprile nella nostra città per l'Anno internazionale del bambino, il pr farà stampare centinaia di cartoline-ricordo. A quale scopo? «*Invitiamo i cittadini — ha detto Elena Negri — a mandarle al sindaco Novelli per spingerlo a prendere una delibera precisa*».

Prima e durante le celebrazioni dell'Anno del fanciullo, presenti le centinaia di sindaci di città italiane e straniere, i radicali programmeranno altri gesti di disobbedienza civile, sit-in, manifestazioni non violente. «*Prendiamo atto — ha sottolineato la Negri — che a 12 giorni dalla richiesta di un incontro urgente nessuna risposta è stata data dal sindaco Novelli. Come partito ci vediamo costretti alla mobilitazione pacifica e non violenta. Tutte le forze politiche hanno dimostrato la più assoluta mancanza di volontà nel dar vita ad un gesto di pace diretto a spezzare la logica di morte considerata inevitabile e scontata. I partiti come la gerarchia ecclesiastica: un silenzio e un'inerzia complici*».

Attentato a un medico di Settimo

Attentato, la notte scorsa, a Settimo, contro un medico, il dottor Pietro Burzio, 34 anni, via San Mauro 28. Una bomba incendiaria è stata deposta davanti all'ingresso del suo studio, in via Superga 5. Non è esplosa perché un passante è riuscito a spegnere la miccia prima che la fiammella provocasse l'incendio. Il rudimentale ordigno era confezionato con una doppia busta di nylon che conteneva un chilo di polvere infiammante. Attaccato con una cordicella un cartoncino con scritto: «*Guerra alle strutture e al personale della ristrutturazione capitalista*».

Poco dopo le 23,30, con una telefonata all'agenzia Ansa, uno sconosciuto ha rivendicato l'attentato ai «*Nuclei comunisti territoriali*». «*Abbiamo colpito noi — ha detto — il dottor Burzio*». Si tratta della stessa organizzazione che dieci giorni fa aveva lanciato una bomba contro il cancello d'ingresso dell'abitazione dell'ingegner Pierpaolo Bigone, in via Settembrini 2. L'ingegner Bigone è consigliere comunale dc a Settimo e presidente dell'Uppi (Unione piccoli proprietari immobiliari).

★ Continuano a giungere all'Inps segnalazioni di estorsioni compiute a danno di pensionati da parte di persone che, vantando conoscenze presso l'Istituto, offrono il proprio interessamento per la definizione di pratiche e pretendono compensi che di solito consistono in una tangente sulle somme che l'Inps corrisponde a titolo di arretrati al momento della liquidazione della pensione.

L'Inps, nell'invitare i pensionati a respingere le richieste di compenso ed a segnalare i fatti all'Istituto o all'autorità giudiziaria, ricorda [illegible] che per essere [illegible] nello svolgimento delle pratiche previdenziali possono rivolgersi agli Enti di Patronato legalmente costituiti, i quali svolgono la loro opera gratuitamente.

L'altra notte l'irruzione di tre malviventi

Anziano parroco a Pecetto legato e rapinato in casa

Svegliato dal rumore di vetri rotti il prelato si è trovato di fronte i banditi mascherati - Dinamite nell'alloggio: due arrestati

Il parroco aggredito - Vittoria Della Vedova e Michele Trovato sono in carcere

Il parroco di Pecetto, Giuseppe Abluton, 60 anni, via Parrocchia 2, è stato aggredito e rapinato da tre banditi. Alle 3,20, l'altra notte, il sacerdote veniva svegliato dal rumore di alcuni vetri infranti. Si alzava ed usciva dalla stanza da letto. Ma in un corridoio veniva bloccato dagli sconosciuti due dei quali mascherati con passamontagna. Poco prima i rapinatori si erano introdotti in canonica attraverso una finestra: «*Fermo e non ti muovere. Vogliamo solo sapere dove tieni i soldi*» intimavano, legando il prelato e minacciandolo con un martello. Poi hanno rovistato nei cassetti portando via 100 mila lire ed un servizio di posate da 200 mila lire. Prima di andarsene i malviventi hanno strappato dal collo di don Giuseppe un ciondolo ed una catenina d'oro.

★ Una donna e un uomo sono stati arrestati dalla Mobile per detenzione e porto d'armi e possesso di materiale esplosivo. Si chiamano: Vittoria Della Vedova, 35 anni, via Tasso 6 e Michele Trovato, 37 anni, via Nizza 37.

Nell'abitazione della donna la polizia ha rinvenuto sei candelotti di dinamite, detonatori e una pistola. Durante una perquisizione in un altro alloggio intestato alla Della Vedova, la polizia ha trovato un'altra pistola, quattro targhe rubate e un mazzetto di libretti di circolazione. L'uomo è anche stato arrestato per sfruttamento della prostituzione e spaccio di banconote false.

L'operazione della polizia è scattata all'indomani dell'attentato contro il commissariato di Porta Palazzo e dopo una serie di attentati dinamitardi contro negozi della zona. In questura si ritiene che la coppia non abbia nulla a che fare con il terrorismo, ma potrebbe essere legata al *racket* dei negozi.

★ Tentata rapina ieri alle 19 in una oreficeria di via Venaria 9. Due giovani a viso scoperto, armati di pistola, hanno fatto irruzione nel negozio il cui titolare è Cristian Tinavier, 36 anni, via Lucento 141. Sotto la minaccia delle armi hanno chiesto al proprietario di aprire la cassaforte. Questi in un primo tempo ha finto di acconsentire, ma poi con una rapida mossa è riuscito a colpire al braccio uno dei rapinatori. Dalla pistola è partito un colpo che si è conficcato nel banco di vendita. I banditi, sorpresi dalla reazione del Tinavier, sono fuggiti sulla strada dove c'era un complice che li attendeva a bordo di un'auto. Una battuta della polizia non ha dato esito.

★ La tabaccheria di via Bospello 164 è stata rapinata ieri sera da due giovani armati di pistola. Sotto la minaccia delle armi si sono fatti consegnare dal proprietario, Guido Grosso Nicolin, 49 anni, l'incasso della giornata: 200 mila lire.

★ Uno zingaro, [illegible] Marinkovic, 36 anni, domiciliato in un accampamento di via Germagnano, è stato ferito in una misteriosa sparatoria. Nella notte tra martedì e mercoledì alcuni colpi di pistola raggiungevano dall'esterno la roulotte del Marinkovic, il quale mentre dormiva rimaneva colpito da un proiettile ad un piede.

Si è svolto ieri, con adesioni del 90-100 %

È riuscito, dicono i sindacati lo sciopero metalmeccanici

Ma si è notata, affermano le aziende, un'alta quota di assenze già nei due giorni precedenti la protesta - L'agitazione dei comunali

Sciopero nazionale dei metalmeccanici, ieri, a sostegno delle trattative per il rinnovo del contratto di lavoro. In una nota, diffusa in serata, la Fim afferma: «*Ancora una volta si è registrata un'altissima partecipazione di lavoratori alla giornata di lotta, in media dal 90 al 100 per cento*». Secondo il sindacato sono «*emerse posizioni retrive in alcune direzioni aziendali (Riv, Skf, Pogliano), mentre le forze dell'ordine hanno mostrato negli interventi alla Riv di Airasca pesanti interferenze e marcata parzialità*».

Secondo le aziende, che confermano la «*massiccia adesione*» dei dipendenti allo sciopero, vi è stato un incremento di assenze per malattia nei due giorni precedenti la manifestazione. In particolare la Fiat ha rilevato punte di oltre il 30 per cento a Rivalta presse e carrozzerie e alla Ricambi Volvera. A Lingotto carrozzerie l'assenteismo è stato del 29 per cento, del 25,9 alla Mirafiori meccanica e del 24,8 alle presse.

DIPENDENTI COMUNALI — Dopo lo sciopero degli sportellisti dell'anagrafe (giovedì, venerdì e lunedì scorsi) contro la carenza di organici e l'inadeguatezza delle apparecchiature, ieri hanno incrociato le braccia gli addetti al centro elaboratore dati per una serie di rivendicazioni che riguardano la ristrutturazione del servizio, il carico di lavoro e la carriera.

Gravi disagi dunque per i cittadini che avevano bisogno di documenti. Ieri gli sportellisti si sono limitati a prenotare le richieste che verranno evase a partire da stamani. E' probabile un ulteriore ritardo nell'avvio del centro elettronico per un'assemblea che i dipendenti terranno alle 8.

POLIDOR — I lavoratori dell'impresa, licenziati in seguito alla disdetta dell'appalto con la Fiat, dopo il blocco dei cancelli di martedì allo stabilimento di Rivalta, hanno programmato per oggi una nuova manifestazione per impedire l'entrata e l'uscita delle merci. La Flm avanzerà alla Fiat la proposta di assunzione diretta dei 70 rimasti senza lavoro per «*risolvere definitivamente il problema di pulizia e manutenzione degli impianti industriali*».

CHIMICI — A seguito dell'aggressione subita da Giuseppe Contis, delegato sindacale della Amiantifera di Balangero, «*ad opera di due picchiatori fascisti*», i lavoratori si sono riuniti in assemblea. E' stata sottolineata «*la volontà di rintuzzare tali rigurgiti, per rafforzare la democrazia e sconfiggere il terrorismo*».

PENSIONATI — Oggi alle 9,30 al circolo Drovetti, via Pracioza 11, Borgo San Pietro, convegno promosso dal sindacato pensionati sul tema «*Precisare e definire le attività operative necessarie a dare sviluppo e concretezza ai problemi sanitari e sociali*».

TRASPORTI — La dc ha organizzato per sabato 7 aprile (e non per il 31 marzo come erroneamente pubblicato), al teatro La Salle in via Lodovica 14, un convegno sui «*Trasporti urbani ed extraurbani del comprensorio*».

La «Gimac» è fallita Si vende, 5 miliardi?

La Gimac è fallita. La decisione del tribunale di Roma risale a mercoledì scorso ma solo ieri è stata comunicata ai circa 770 dipendenti dei due impianti di S. Mauro e Pomezia. Una svolta dunque amara che è giunta improvvisa quando già si riaccendevano le promesse di un possibile intervento Gepi nel sud e di una società di gestione al nord.

Il commissario giudiziario, prof. Pazzaglia, è stato chiaro sul futuro. «*Cercheremo un imprenditore disposto ad acquistarla e nel frattempo bisognerà chiedere un rinnovo della cassa integrazione per altri sei mesi senza pesare sul fallimento*».

In pratica, anche se non sono state fornite cifre, la Gimac verrebbe «regalata» per 5 miliardi. «*Un'inezia — ha commentato il consiglio di fabbrica —. Basti pensare al giro d'affari di circa 45 miliardi che aveva, ai quasi 4 miliardi e mezzo di liquido che abbiamo accumulato in un anno di amministrazione controllata, ai macchinari, ai capannoni e al patrimonio di capacità tecniche dei dipendenti*».

Adesso non resta che attendere. «*Il 22 aprile scadrà la cassa integrazione — ha spiegato un delegato —. Dovremo ancora lottare per far vincere la nostra volontà di lavorare*».

Pane comune: prezzo fuori legge?

Sostiene il legale di un produttore: le 500 lire il chilo fissate dal Comitato provinciale non coprono i costi di produzione e le spese

E' legittimo il provvedimento del Comitato provinciale prezzi (Cpp) che fissa in 500 lire al chilo il prezzo del pane comune? La domanda è stata posta ieri al pretore Correra dall'avv. Savino Bracco, difensore di Antonia Restaino, una panettiera accusata di «*manovre speculative su merci per non aver messo in vendita il pane comune*».

Secondo il legale, il blocco del prezzo deciso il dicembre scorso non è legittimo perché le 500 lire non sono remunerative, non coprono, cioè, il costo reale di produzione e le spese di commercializzazione. E ciò sarebbe in contrasto con le direttive emanate in materia dal Cip (Comitato interministeriale prezzi) e con varie sentenze del Consiglio di Stato e di alcuni tribunali amministrativi regionali (Tar).

L'avv. Bracco ha anche chiesto l'acquisizione agli atti dei verbali delle riunioni del Cpp e della commissione consultiva per chiarire se è logica la procedura seguita nella determinazione del prezzo calmierato. Il pretore Correra (pm Sanganantoni, cancelliere Roggia) ha accolto la richiesta del difensore e rinviato il processo al 13 aprile, disponendo l'acquisizione dei verbali del Cpp per decidere sulla questione.

Il problema è importante dopo la sentenza dello stesso pretore Correra che ha condannato un panificatore a 9 mesi di reclusione e ad altrettanti di sospensione dell'attività per lo stesso reato. Non c'è l'obbligo giuridico di vendere il pane comune — ha sostenuto in pratica il magistrato nei motivi della sentenza — ma chi non lo vende compie una manovra speculativa in quanto indirizza i consumatori all'acquisto del più costoso pane speciale. Ma — si difendono i panettieri — se il prezzo è inferiore (secondo un calcolo, di 141 lire) al costo di produzione si può pretendere di trovarlo in negozio?

temperatura di ieri	
massima	+ 8,8
minima	+ 7,8
media	+ 8,2

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 990 mb; umidità 89%. Cielo coperto. **Temperatura** massima + 9; minima + 5,9; media + 7,7. **Previsioni**: nuvolosità irregolare, localmente intensa, in graduale aumento nel corso della giornata; visibilità buona; venti deboli in pianura; **temperatura** stazionaria. **Sole**: sorge 6,15; tramonta 18,52. **Temperatura dello scorso anno a Torino**: max + 17,5; min. + 8,4.

Diritti umani e politica estera

Oggi alle 18, a Palazzo d'Azeglio, via Principe Amedeo 34, tavola rotonda su: «Diritti umani e politica estera».

Interverranno i professori Richard N. Gardner, ambasciatore degli Stati Uniti docente di diritto a New York; Norberto Bobbio, ordinario di Filosofia della politica nella nostra università; Giovanni Conso, ordinario di diritto processuale penale a Roma.

Radio radicale — Oggi alle ore 18, il prof. Mattioli del Politecnico e l'assessore regionale alla programmazione Simonelli, interverranno sul tema: «Aspetti economici connessi alla scelta nucleare». Seguirà un filo diretto con gli ascoltatori.

Specchio dei tempi

«Io voglio ciò che tu volevi, Emanuele Iurilli: la pace» - Ascoltate, voi gente onesta di borgo San Paolo - «Difendo mio fratello» - L'odio dell'uomo distrugge animali e piante - La lunga mano della 'ndrangheta

Una lettrice ci scrive da Casale:

«Caro Emanuele, da pochi giorni sei anche tu una vittima della violenza, della quale eri nemico. Eri giovane e come me amavi vivere.

«Ho dodici anni, ma nella mia, per ora, breve vita ho visto tante persone morire per colpa della violenza. Tu, che morendo, hai lasciato tanto sgomento e dolore, mi hai fatto "lottare" per non piangere. Ci sono riuscita, pensando che non sei tu la "vera" vittima.

«Chi ti ha ucciso, per me, è libero. Pensa, caro Emanuele, che libertà può avere un giovane che vive da assassino, con il rimorso di avere ucciso un suo fratello. Questa per me è la vera vittima.

«Ti ricorderò e ti prometto che farò il possibile affinché la violenza non dilaghi. Io "voglio", come sono certa volevi tu, un mondo di pace. Tu l'hai già raggiunto: in cielo».

Stefania Francese

Una famiglia ci scrive:

«Non era nostra intenzione dare pubblicità a quanto ci è accaduto, ma leggendo la notizia dell'atto vandalico di via Fani, a Roma, abbiamo pensato che la popolazione onesta di Borgo San Paolo lo dovesse sapere.

«Siamo i genitori di Giorgio, il [illegible] ucciso il 26 novembre '77 in via Lancia 87. Da 16 mesi ricordiamo il nostro figliolo mettendo fiori vicino alla palina dove è stato ucciso. Venerdì 23 marzo, per la terza volta, sono stati rubati i fiori e il fazzoletto da boy-scout a cui lui teneva tanto.

«Per la terza volta con amarezza e con un nodo alla gola abbiamo dovuto constatare che anche tra noi, popolo lavoratore, ci sono esseri senza scrupoli che non rispettano nemmeno il dolore di una famiglia che ha perso un suo caro in così tragiche circostanze.

«Ma non è tutto. Non soltanto qui in via Lancia, ma anche al cimitero Sud un mese fa è stato rubato il fazzoletto da boy-scout dalla tomba di Giorgio. Perché? Ti ringraziamo se accetti questo nostro sfogo».

Genitori e fratelli di Giorgio Appella

Un lettore ci scrive da Sarilena:

«Sono il fratello di Bruno Boschi, di Giaveno, che venerdì 2 marzo, suo malgrado, è assurto alle cronache cittadine perché suo figlio Daniele, 18 anni, in un momento di depressione, solo in casa, si è sparato un colpo di pistola.

«Nel primo pomeriggio aveva avuto una logica discussione a proposito della scuola e del risultato negativo dei suoi studi. Comprendo che mio fratello abbia dovuto subire il fermo precauzionale, interrogatori vari, rilievi sul tavolo, ma ciò che non si comprende e che assolutamente non si può accettare è il modo con cui i giornali l'hanno bersagliato, impadronendosi della cosa e distorcendola senza approfondirla: hanno fatto di un uomo onesto, mite e buono, un modello di padre nevrotico, incosciente e omicida, calpestando con inumana superficialità una semplice vita fatta di duro lavoro, di sacrificio, di abnegazione e dedizione per la famiglia.

«Coloro che hanno in mano i mezzi d'informazione, non dovrebbero con tanta faciloneria e senza alcun approfondimento stroncare con notizie inesatte la stima verso chi, specialmente in un piccolo centro, può venire giudicato per un fatto gravissimo e non commesso, di cui rimane e rimarrà sempre, involontariamente, una vittima indifesa. Ringraziamenti ed ossequi».

Franco Boschi

Una scolaresca ci scrive:

«Siamo alunni di V elementare e desideriamo far sapere a tutti ciò che pensiamo sull'uccisione di migliaia di foche in Groenlandia. A scuola abbiamo letto l'articolo apparso sulla *Stampa*, riguardante la feroce caccia che si è aperta in questi giorni, e con la nostra maestra ne abbiamo discusso.

«Secondo noi non è giusto che "l'uomo" si senta in diritto di uccidere cuccioli indifesi, solo per le pellicce: questo è puro egoismo. Oltre a questo siamo rimasti molto addolorati per il modo feroce in cui vengono "[illegible]" queste povere bestiole.

«Anche se sappiamo che purtroppo le nostre parole non potranno far terminare queste orribili stragi, vogliamo unirci a tutti coloro che la pensano come noi affinché la gente rifletta ed impari ad amare e a rispettare gli animali e la natura».

Gli alunni della V F scuola «Guido Gozzano»

Un lettore ci scrive da Scalenghe-Viotto:

«Domenica sono andato a fare una gita in montagna e ho visto parecchi bambini e anche adulti che raccoglievano primule e altri fiori. Non facevano attenzione: non solo pestavano quelli che non raccoglievano, ma pestavano tutto, rovinando le piantine che fanno bella la montagna.

«Io li pregai di non pestarle, di fare un po' attenzione. E loro pestarono ancora di più. Io guardavo triste e mi facevano pena le povere piantine.

«E dopo un poco dissi ancora: "Perché le pestate?". E loro senza guardarmi in faccia mi risposero: "E a te che te ne frega?". Proprio così mi risposero. Io rimasi mortificato. Certa gente è incivile e non capisce neppure che distruggendo la natura, distrugge anche se stessa».

«Io e i miei compagni leggiamo sempre in classe su "La Stampa" tutti gli articoli che parlano di ecologia: la nostra insegnante ci educa bene a rispettare la natura. Un cordiale saluto da me e da tutti i miei compagni».

[illegible] Grella, classe IV

Una lettrice ci scrive:

«Ho appreso dalla *Stampa* che è uscito il libro: "Il padrino della 'ndrangheta". Non sono riuscita a trovarlo pur facendo il giro di tutte le librerie (e più di una volta). Alle mie insistenze, un libraio ha detto che la "mafia" ha comperato tutti i libri. E' possibile?».

Raffaella Tosi

Mancano in Piemonte duemila infermieri

Negli ospedali piemontesi sono scoperti circa 2 mila posti di infermiere professionale e altre 6 mila persone attualmente in servizio come generici debbono essere riqualificate per svolgere mansioni superiori.

A questo scopo l'assessorato regionale alla Sanità intende dare l'avvio a partire da ottobre ad un vasto programma di qualificazione e riqualificazione.

Attualmente è in atto, in collaborazione con l'Università, un corso di aggiornamento per il personale insegnante, frequentato da 80 persone che si è iniziato il 6 febbraio e si concluderà in giugno. Le lezioni si svolgono nella giornata di venerdì e il sabato mattina. Sono in programma anche stages di perfezionamento di cinque giorni ciascuno, in ospedali italiani, in Belgio, Francia e Svizzera.

Come sarà arredata la grande arteria

Via Garibaldi a nuovo un salotto con negozi

Dopo la trasformazione diverrà la più lunga passeggiata urbana d'Europa, 1080 m - Entro ottobre panchine e dèhors

Via Garibaldi si sta trasformando nel salotto commerciale di Torino. L'abbiamo constatato ieri insieme all'assessore municipale Marzano, al presidente del comitato dei commercianti Degli Esposti, a funzionari e tecnici del Comune.

Una pioggerellina fastidiosa, nell'incertezza di questa stagione capricciosa, rendeva tutto un po' triste. Ma presto, situazione meteorologica permettendo, l'antica [illegible] della Dora Grossa si trasformerà: con un «arredo» sperimentale fatto di vasi di fiori, di panchine per una breve (o lunga) sosta durante lo «shopping», con almeno una decina di dehors che potranno allargarsi sul selciato nuovo ed ormai libero dalle rotaie dei tram, dal traffico delle auto e persino dai taxi, con angoli culturali formati da «mercatini» per i libri.

In questa via, chiusa oltre un anno fa (il 21 gennaio '78), «correvano» numerose linee dell'Atm: servivano il centro storico sulla direttrice fra le piazze Castello e Statuto. Erano necessarie riparazioni urgenti, poiché il selciato, [illegible] dal via vai dei veicoli pesanti, non era più sicuro neppure per i tram.

[illegible] una rivoluzione viaria che interessò soprattutto le vie Cernaia, Pietro Micca, le piazze Solferino e Statuto. Vi furono tante discussioni; si scatenò il malcontento di automobilisti e commercianti. I primi vedevano sconvolte le loro abitudini, i loro itinerari; i secondi temevano un calo cospicuo d'affari.

Sono passati da allora poco più di 14 mesi e chi all'inizio vedeva tutto nero — almeno in via Garibaldi — è stato smentito: il tratto fra piazza Statuto e via della Consolata è ultimato (mancano solo particolari di scarso rilievo), la strada senza le rotaie appare più spaziosa, più bella, per ora è pulitissima.

Dice l'assessore Marzano: *«Stiamo ancora lavorando all'incrocio con via della Consolata; l'abbiamo chiuso con notevoli disagi per gli automobilisti in uscita da piazza Arbarello e corso Siccardi, ma è questione di giorni, poi anche quel "nodo" sarà sciolto»*.

Ieri inoltre si è avviato il restauro del secondo tratto: da via della Consolata a piazza Castello. Spiega l'assessore: *«Entro ottobre tutta la strada sarà a disposizione dei pedoni. Torino avrà la più lunga (1080 metri) passeggiata urbana d'Europa»*.

Durante gli scavi per sistemare i canali ed i servizi che passano nel sottosuolo sono venuti alla luce reperti definiti «interessanti» dalla Sovrintendenza ai beni archeologici. Sono le antiche mura costruite nel XVI secolo da Emanuele Filiberto. Dice Marzano: *«Potranno essere un'attrattiva culturale e turistica in più. Stiamo costruendo un "pozzo" che copriremo con un cristallo speciale: i cittadini ed i turisti le potranno vedere ogni giorno, e gli studiosi avranno la possibilità di esaminarle da vicino scendendo nella fossa da una botola»*.

Nuovi reperti (selciato e fognature dell'epoca [illegible]) potrebbero «riemergere» anche nel tratto verso piazza Castello. Conclude Marzano: *«Le ditte appaltatrici dei due lotti (piazza Castello via S. Francesco d'Assisi e via della Consolata via S. Francesco d'Assisi) collaborano volentieri con i tecnici della Sovrintendenza. Ogni nuova scoperta sarà attentamente valutata»*.

Come giudicano i commercianti la ristrutturazione della loro via che, ad opera ultimata, costerà al Comune oltre 1,7 miliardi? Dice Degli Esposti, presidente del Comitato per via Garibaldi e titolare di un negozio di ceramiche: *«In 1080 metri fra le piazze Castello e Statuto, ci sono 350 esercizi commerciali. Nel '78 sono state presentate al Comune, 7 domande per nuove licenze. E' un dato positivo»*.

Via Garibaldi: la strada è in completa trasformazione

Conclude: *«Nel tratto dove i lavori sono finiti, la gente viene. Ma non illudiamoci: se di giorno talvolta c'è la ressa, dopo le 19 non si vede più nessuno. Finché vince la paura forse sono inutili gli incitamenti, le spinte di tenere aperti i negozi anche di sera»*.

Giuseppe Sangiorgio

Per non aver rispettato la legge finanziaria

La Provincia nei guai: dovrà rifare, da capo, il bilancio?

La complicazione nasce dal fatto, che a causa della riforma psichiatrica, l'ente si è trovato a dover affrontare una spesa eccessiva

Tutto da rifare nel bilancio preventivo della Provincia del 1979? Almeno formalmente, il documento finanziario che sta alla base dell'attività dell'ente sarebbe stato formulato in violazione della legge statale [illegible] del 21 [illegible] '78, quella che regola proprio la formulazione del bilancio annuale e pluriennale. Per questo motivo, nell'adunanza della giunta del 22 marzo, il segretario generale della Provincia, Giovanni Prati, applicando il regolamento, ha fatto mettere a verbale che ritiene la delibera sul bilancio *«parzialmente difforme dalla normativa»*. Ha rifiutato in sostanza di *«certificare»* il documento, ritenendolo illegittimo. Ma la giunta ha deciso di portarlo ugualmente in consiglio.

Perché il bilancio è da rifare? Il problema riguarda i limiti di spesa. Questa non può crescere di più dell'11,8 per cento rispetto al '78 in tutti i settori tranne che per il personale. La Provincia però, con la legge 180 sull'assistenza psichiatrica, si è trovata a utilizzare, per i servizi sul territorio, personale dell'ex Opera pia con una spesa totale di 7 miliardi. Di questi, un miliardo 700 milioni sono stati inseriti nel capitolo «sicurezza sociale» come «rimborsi» all'Opera pia e i restanti 5 miliardi 300 milioni sono finiti nelle spese per il personale. In questo punto starebbe la violazione della legge.

I dipendenti dell'Opera pia non hanno infatti un rapporto organico d'impiego con la Provincia, ma soltanto un *«rapporto funzionale»*. *«Sul piano sostanziale* — dice il vicepresidente Rosso — *tutti ci hanno detto che abbiamo ragione. Formalmente però le cose stanno diversamente. D'altra parte noi però non potevamo fare in altro modo. Le perplessità sono fondate e noi vogliamo discutere il problema con le autorità centrali»*. Il bilancio, che ora è in discussione, troverà già un primo ostacolo al Comitato di controllo, che non potrà ignorare le osservazioni del segretario generale, e successivamente alla Corte dei conti.

Ieri intanto i consiglieri hanno incominciato a discuterlo. La minoranza è stata duramente critica. Puddu (dc) ha lamentato *«ritardi, oscurità e assenza d'informazione»* sul bilancio. I fondi della sicurezza sociale per gli anziani sono in contrasto con quel che dovrebbero fare i comuni. Giugiar (pci) ha detto che si dettagliano le spese minori, ma non si spiegano le maggiori (personale e assistenza). Inoltre è stato lo Stato a consolidare i debiti, non la capacità degli amministratori. Negli investimenti non si possono fare valutazioni: *«Il bilancio porta solo numeri senza alcun accenno alla programmazione»*.

Per Sartoris (dc) il preventivo '79 è *«non coordinato, non aperto, non finalizzato»*. Ha chiesto il contenimento della spesa corrente, maggior utilizzazione degli investimenti, rivendicazione di deleghe alla Regione. Infine, riferendosi alla possibile nullità del bilancio, ha messo in guardia contro le *«polemistiche responsabilità»* che ne comporterebbe l'approvazione.

Concorso rinviato

Il ministero delle Finanze avverte i candidati del concorso a 109 posti di Aiuto Ricevitore del lotto che la prova scritta fissata per il 31 marzo è rinviata a data da destinarsi. La relativa nuova data di svolgimento dell'esame scritto sarà comunicata singolarmente a ciascun candidato.

I muratori con diploma hanno lavoro assicurato

Tutti prenotati gli specializzati usciti dal Cipet - Aperte le iscrizioni per il 2° corso

Al Cipet (il Centro d'istruzione professionale edile voluto da imprenditori e sindacati per la formazione di manodopera specializzata) si è concluso il primo corso per muratori: dopo sei mesi di lezioni teoriche e pratiche nel modernissimo complesso di via Quarello 19, trenta allievi sono stati avviati nei cantieri dove perfezioneranno la loro preparazione, sempre seguiti dai responsabili della scuola. A conclusione del tirocinio (un anno di vita attiva a contatto con problemi pratici) sosterranno un esame di abilitazione.

Avranno problemi per trovare lavoro? *«Nessuno* — assicurano al Cipet —. *Tutti gli allievi sono già stati prenotati da singole imprese»*. Nei giorni scorsi, poi, durante una riunione al Collegio costruttori, alcuni imprenditori hanno annunciato una disponibilità di posti superiore a quella che la scuola può coprire.

«Le prospettive per chi vuole specializzarsi in edilizia sono buone e interessanti — si sottolinea in via Quarello —. *Gli operai qualificati sono pochi, mentre le tecniche produttive sono in continua evoluzione: ecco perché c'è bisogno di nuove leve, ma soprattutto di persone preparate adeguatamente dal punto di vista professionale»*. Dopo la qualifica, i giovani hanno la possibilità di accedere a corsi di ulteriore specializzazione e successivamente a quelli di assistente edile, che pure si tengono al Cipet.

Le iscrizioni per il secondo corso (comincerà in aprile) sono aperte. Possono accedervi i giovani in possesso della licenza della scuola dell'obbligo. Nella prima parte del corso (sei mesi) potranno usufruire gratuitamente di mensa, materiale didattico e indumenti. Avranno inoltre un assegno di studio (80 mila lire al mese nel primo trimestre, 100 mila nel secondo). Nei 12 mesi di tirocinio pratico in cantiere avranno un compenso stabilito in sede sindacale, via via crescente in rapporto alla preparazione professionale.

Dalla mezzanotte di ieri non ricevono energia elettrica

Black out all'Aem di Moncalieri fermi 4 stabilimenti siderurgici

S'è bloccato un motore - Gli industriali: «L'inconveniente può portare alla paralisi, fermare migliaia di operai» - L'azienda conta di riprendere l'erogazione solo entro metà aprile

Improvviso, preoccupante black out per le aziende siderurgiche Mandelli di Collegno, Assa di Susa, Ferrero di Caselle e Ferriere di Borgaro: dalla mezzanotte di ieri non ricevono più energia termica per un guasto agli impianti di produzione nella centrale Aem di Moncalieri, loro massimo fornitore (s'è bloccato un motore elettrico che alimenta un impianto di ventilazione).

«Un inconveniente non grave, ma che ci costringe a funzionare per una ventina di giorni a potenza ridotta», spiegano all'Azienda elettrica. Allarme, invece, tra gli industriali: *«Prima si fermeranno le nostre quattro aziende, poi le centinaia a noi collegate»*. Temono una lunga serie di reazioni a catena che potrebbero paralizzare a poco a poco una vasta fetta dell'attività industriale della provincia, lasciando momentaneamente senza lavoro (alcuni giorni, forse qualche settimana, un mese) alcune migliaia di persone.

«Non è che un esempio di ciò che potrà accadere in un prossimo futuro per colpa di troppa imprevidenza nel settore della politica energetica — polemizza Walter Mandelli, presidente della Federmeccanica —. *Da anni ci stiamo balloccando sulle scelte per le centrali elettriche: nel frattempo, il problema s'aggrava. L'energia a disposizione è insufficiente, un guasto, anche banale, può portare molte aziende alla paralisi»*.

«Una particolare formula nel contratto che ci lega alle quattro aziende — dicono all'Aem — *ci consente, in caso di necessità, di sospendere la fornitura fino a un massimo di 60 giorni: l'inconveniente alla centrale di Moncalieri rientra in queste condizioni. Già in passato siamo stati costretti a bloccare momentaneamente l'erogazione di energia elettrica, ma gli inconvenienti sono stati sopportabili. La decisione di ieri, comunque, ci consente di non far gravare le conseguenze del guasto su tutta l'utenza»*.

Gli industriali, dal canto loro, non discutono l'eccezionalità della situazione; tirano però in ballo l'Enel che *«potrebbe sostituirsi almeno temporaneamente alla centrale di Moncalieri per evitare il blocco delle quattro aziende siderurgiche e delle industrie loro collegate»*. Ma anche l'Enel, a quanto pare, si trova in difficoltà, mentre sugli approvvigionamenti d'energia elettrica si addensano le nubi del caro-petrolio. Il black out potrebbe raggiungere dimensioni più allarmanti se non si prenderanno — come auspica Mandelli — «decisioni rapide e definitive» per la produzione di energia elettrica.

L'inconveniente di ieri, annunciato telefonicamente alle quattro aziende siderurgiche interessate (oltre duemila lavoratori) è stato confermato con un *telex* che indica le previsioni di massima di durata del blocco nell'erogazione di energia: da un minimo di 9 a un massimo di 19 giorni. La situazione, insomma, potrebbe tornare normale non prima del 18 aprile.

Eroina: proibirla o liberalizzarla?

Stasera alle 20,30 presso la Galleria d'arte moderna, in corso Galileo Ferraris, si terrà un dibattito sul tema: *«Eroina: proibizionismo o liberalizzazione?»*. Interverranno il magistrato Gian Giulio Ambrosini, il farmacologo Marco Marguelli, il dottor Maurilio Orbecchi e due tossicodipendenti, con il contributo delle proprie personali esperienze.

In appello l'assassino della bella macellaia

Ha ottenuto una lieve riduzione della pena

Lieve diminuzione di pena per Alfonso Picchirallo, il tipografo diciassettenne che il 29 agosto '77 uccise Rosetta Migliaro in Calleris, la bella e giovane titolare di una macelleria di cui si era invaghito. Al processo d'appello i giudici l'hanno condannato a 9 anni e 4 mesi di reclusione, riducendo di due mesi la precedente sentenza del tribunale dei minori.

Omicidio volontario, dunque, quello che commise il ragazzo, ma non premeditato e con le attenuanti generiche e della minore età.

«Anche due mesi sono importanti nella vita di un ragazzo», hanno commentato i difensori Masselli e Lozzi, *«soprattutto se si tiene presente che il primo verdetto era stato appellato dalla procura per ottenere un aumento di pena»*.

Alfonso Picchirallo si era innamorato di Rosetta Migliaro, frequentando la macelleria di piazza Santa Giulia dove la giovane lavorava come cassiera-padrona. Una storia d'amore durata otto mesi, conclusasi la sera del 29 agosto '77. Il marito della donna, insospettito dalle dicerie sulla relazione che circolano nel quartiere, gli telefona, chiedendogli spiegazioni. Il ragazzo urla la «sua» verità: *«E' vero, ci vogliamo bene, anche se lei non vuole ammetterlo»*.

La notte il ragazzo vaga per le strade e matura la decisione di avere un ultimo colloquio con Rosetta. Bussa alla sua porta alle sei del mattino, quando sa che il marito è già uscito. Rosetta lo respinge, togliendogli ogni illusione. Alfonso l'afferra alla gola e la strangola.

Ma, come ha dimostrato la perizia medico-legale, la donna non morì strangolata, ma per un arresto cardiaco provocato dallo choc traumatico. Uccisa dal terrore, insomma, e non dalla violenza fisica.

Ieri al processo, il perito Baima Bollone ha affermato che su 6000 autopsie (di omicidi per strangolamento) eseguite, soltanto due presentano analogie con il delitto di Alfonso Picchirallo, un caso destinato a restare nella letteratura medico-legale. Il giovane, detenuto nel carcere di Alessandria, frequenta con profitto un corso per elettricisti. Tra qualche anno potrà ottenere la semilibertà e rifarsi una vita.

Tv private - I programmi

I film sono in neretto; delle variazioni non è responsabile il giornale

Tele Studio Torino (canale 24 Uhf) — 11,30 Speciale casa; 12 documentario; 12,45 film; 14,30 D come donna; 15,50 film; 17,30 Lasciateli vivere; 18 Gli amici di Luciano; 18,30 Giochi della gioventù '79; 19,30 e 24 Tv giornale; 20 **«Delitto in quarta dimensione»**; 21,45 La febbre del giovedì sera; 23,30 La [illegible] e il vecchio; 0,30 **«La ragazza del bagno pubblico»**.

Tele Vox (28,8 Uhf) — 11 Video Torino: speciale Expocasa; 19 **«Gli innamorati»**; 20,30 **«1860: i mille di Garibaldi»**; 22 **«Il mostro del pianeta perduto»**.

Tele Monte Bianco (35 Uhf) — 10,30 **«La spia che venne dall'Ovest»**; 12,05 L'aperitivo; 12,45 Speciale casa; 16 **«Kaspa il re della giungla»**; 17,50 Musica con noi; 18,22 Teatralmente vostro; 19,01 cartoni animati; 19,24 Filatelia oggi; 19,55 documentario; 20,10 Ferma l'immagine; 21,10 telegiornale; 21,34 Un'ora con voi; 22,35 **«Tiffany memorandum»**.

Giornale Radio Piemonte (62-66 Uhf) — 7 **«Ammutinamento nello spazio»**; 8,30 **«La battaglia di Engelchen»**; 10 **«Sandokan contro il leopardo»**; 11,15 Quaresimale per laici; 11,30 Piemonte a tavola; 12 replica partita Milan-Vicenza; 13,53 Borsa valori; 14 Un po' di donna; 15,35 telefilm; 16,20-19,15-0,20 Grp flash; 16,45 Sguardi sulla natura; 17,35 Arturo e il lavoro; 18,10 Medicina oggi; 18,45 La casa: un diritto; 19,40 Tribuna sulla scheda antiterrorismo; 20,30 **«Dudù maggiolino tutto gas»**; 22,15 Qui: la dimensione in una goccia di prestigio; 22,30 Odor di cabaret: I Gatti di Vicolo Miracoli; 23,35 Telerama jet; 0,35 Dai giornali di domani; 1 film; 2,30 **«Bolide rosso»**; 4 **«Colpo grosso a Parigi»**; 5,30 **«Un dollaro di fifa»**.

Televisione Commerciale (44 Uhf) — 13,05 **«L'ultima carovana»**; 14,25 Tv Alba; 18,30 Lo zecchino d'oro; 16,30 **«Il figlio di Kochis»**; 18,05 documentario; 18,30 Una rubrica al giorno: questa nostra energia; 19,35 Di che segno sei?; 20 Tvc notizie; 20,15 **«Frank Costello faccia d'angelo»**; 22,05 Una sera in soffitta; 23,05 telefilm; 23,35 **«Maschere e pugnali»**.

Televisione Subalpina (46 Uhf) — 9,30 **«Operazione mistero»**; 11 Per chi sta a casa; 12 e 19 STS speciali; 13 **«La ballata dei martiri»**; 17,30 show musicale; 18,30 telefilm; 20,30 spettacolo musicale; 22,30 **«3 S 3»**.

Videogruppo (52 Uhf) — 7,15 Svegliamoci insieme; 8 **«A qualsiasi prezzo»**; 10 filmscuola; 12 **«Il sangue del vampiro»**; 14 **«Hotel Adlon»**; 16 Quale arte; 17 **«Le canaglie di Londra»**; 18,45 Speciale casa; 19,05 Dentro la scuola; 19,15 Guida alla sopravvivenza; 19,35 e 23,45 Videonotizie; 20 Calcio nudo; 20,30 **«Delitto del faro»**; 22 Lo sci nell'era moderna; 23 telefilm; 24 **«Delitto del faro»**; 1,30 **«Le canaglie di Londra»**; 3 e 5 relax; 3,30 **«Tobor»**; 5,30 **«Operazione Delgado»**.

Tele Europa 3 (58 Uhf) — 10 **«I due gladiatori»**; 11,30 filmato musicale; 13 **«Il racconto della giungla»**; 15,30 **«Anatomia di un rapimento»**; 17 Il salotto di Esculapio; 17,30 **«La iena dalle zanne d'acciaio»**; 19 Colore donna; 19,30 telefilm; 20 **«Le iene del quarto potere»**; 21,30 Stars on ice; 23 **«Ivan il terribile»**; 23,30 Volare; 24 **«La colonna di Traiano»**.

Tele Torino International (61 Uhf) — 10,30 telefilm; 12,15 Snack; 13 **«La vittima designata»** col.; 17 Il giornale dei ragazzi; 18 Jeeg robot; 18,30 Conoscere insieme; 19 Verso la riforma sanitaria; 19,30 Speciale casa; 20 Inchiesta: il fumo perché sì perché no; 21 La mia storia: Ambrogio Fogar (replica); 22,15 Parigissimo con Clorinne Clery; 22,45 **«La lunga notte del '43»**; 0,15 **«Dolcissima Dorothea»** col.

Collegno: i Trotti sono i più ricchi (o più onesti) contribuenti d'Italia

Padre e figlio (lievito Bertolini) hanno dichiarato un miliardo e 597 milioni - Crollo improvviso di un'altra contribuente di Rivoli

Sono esposti da martedì presso l'ufficio distrettuale delle imposte dirette di Rivoli gli elenchi dei contribuenti di 19 comuni della cintura torinese (tra cui Rivoli, Collegno, Beinasco, Orbassano e Rivalta) che hanno presentato la dichiarazione dei redditi per il 1976. In testa alla graduatoria anche questa volta figurano i Trotti di Collegno, titolari della «Bertolini», l'azienda che produce il famoso lievito. Padre e figlio hanno dichiarato complessivamente di avere avuto un guadagno lordo di 1 miliardo 597 milioni [illegible] mila lire. Cioè [illegible] milioni in più rispetto alla denuncia dell'anno precedente.

I Trotti continuano ad essere i contribuenti più «ricchi» (o più sinceri) d'Italia. Il comm. Ruben, 81 anni, fondatore dell'azienda, ha denunciato 454 milioni 238 mila lire, mentre il figlio, dott. Carlo, 57 anni, contitolare nella «Antonio Bertolini» ha dichiarato 1 miliardo 103 milioni.

Parlare con i titolari della «Bertolini» è un'impresa impossibile perché per timore dei sequestri vivono circondati da una cintura di sicurezza insuperabile. Il loro portavoce è il dott. Giovanni Diberti che ripete: *«Sono fuori Torino, non riuscirete mai a trovarli»*. Continua: *«Volete sapere perché hanno un reddito così alto? E' semplice. E' stato un esercizio favorevole, non sarà così per la denuncia del '77 e degli anni successivi. L'azienda tirava bene, poi sono insorte difficoltà di mercato, [illegible] prattutto provocate dall'aumento dei prezzi»*.

Aggiunge: *«Non posso dire niente altro, non vogliamo guai. Da quando si è saputo che i Trotti sono fra i contribuenti che dichiarano di più (e ciò non vuol dire che siano i più ricchi), abbiamo dovuto affrontare molti problemi, primo fra tutti quello della sicurezza. Le graduatorie che pubblicano i giornali sono vere e proprie indagini di mercato per l'anonima sequestri»*.

Porte chiuse e dichiarazioni di circostanza anche in casa di Elies Chiura, la industriale di Rivoli che nel '75 aveva denunciato [illegible] milioni mentre per il '76 ha dichiarato 63 milioni 287 mila lire, con una perdita secca di 242 milioni. Ha perso il titolo di donna manager più ricca della provincia e i collaboratori del suo stabilimento di via Depanis 7, la «Ip» (industria precisione) con 200 operai, rifiutano ogni commento. Dicono: *«E' stata un'annata sfavorevole, non possiamo aggiungere altro. La pubblicità ci danneggerebbe. Giustificheremo la perdita d'esercizio solo ai funzionari delle tasse»*.

Congresso del pri sabato e domenica

L'attività politica deve continuare nonostante il disorientamento per la perdita dell'on. Ugo La Malfa: così si legge in una nota del pri, che conferma per sabato e domenica prossimi lo svolgimento del terzo congresso provinciale (si terrà all'hotel Jolly Ambasciatori con l'intervento del senatore Bruno Visentini, dell'on. Giorgio La Malfa e di Aride Rossi).

Nel frattempo, nella sede del partito (via Giannone 1 bis) continua la raccolta di firme, quale omaggio verso il leader scomparso, la cui morte ha suscitato sincero cordoglio nella cittadinanza.

ECHI DI CRONACA

PRIME VISIONI

AMBROSIO: Il cacciatore, Robert De Niro col Viet. 14 Or. 15; 18,30; 22
ARÇO-INC: Cabaret.
ARISTON: Il gatto venuto dallo spazio, di Walt Disney.
ARLECCHINO: Amo non amo, J. Bisset, M. Schell, T. Stamp. Col. Viet. 14 Or. 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
ARTISTI EROTIC CENTER (v. Artisti - tel. 831.374): Sex vibration. C. Beccaris. Viet. 18. Or. 15; 16,30; 18; 19,30; 21; 22,30.
ASTOR: Nosferatu: il principe della notte, K. Kinski, I. Adjani. Viet. 14 Or. 14,40; 16,40; 18,40; 20,40; 22,40.
AUGUSTUS: Piccole donne, E. Taylor, P. Lawford, col. Or. 15; 17,30; 20; 22,30.
CAPITOL: L'insegnante balla... con tutta la classe, N. Cassini, R. Montagnani. Viet. 14 Or. 14,40; 16,40; 18,40; 20,40; 22,40.
CENTRALE d'Essai: Prova d'orchestra di F. Fellini. Or. 15,15; 16,40; 18; 19,30; 21; 22,30.
CORSO: Taverna Paradiso, Sylvester Stallone. Or. 14,40; 16,30; 18,35; 20,25; 22,30.
CRISTALLO: Letti selvaggi, U. Andress, L. Antonelli, S. Kristel, M. Vitti col Viet. 14 Or. 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
DORIA: Ernesto, Michele Placido, Virna Lisi. Viet. 14.
GIOIELLO: Ecco l'impero dei sensi di N. Oshima. Viet. 18 Or. 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
IDEAL: Contro 4 bandiere. Non viet. Or. 14,40; 16,45; 18,35; 20,25; 22,30.
LILLIPUT: Amori miei, M. Vitti, E. Fenech, J. Dorelli, E. M. Salerno. Col. Or. 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
LUX: Il giocattolo, Nino Manfredi.
METROPOL: La collegiale svedese. Viet. 18.
MILANO - DOPPIA LUCE ROSSA: I primi turbamenti. Viet. 18. Prezzo unico L. 2000. Apertura ore 10 del mattino.
NAZIONALE: Squadra antigangsters, Milian - Cannavale. Non viet. Or. 14,30; 16; 17,40; 19,10; 20,50; 22,30.
OLIMPIA: Il segreto di Agatha Christie, D. Hoffman. Non viet. Or. 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
REPOSI: Superman. Ap. 14. Inizio film 14,30; 17,10; 19,50; 22,30.
ROMANO: Cristo si è fermato a Eboli, di F. Rosi. Volonté, Papas. Non viet. Or. 14,30; 17,10; 19,50; 22,30.
STUDIO RITZ: Interiors, di W. Allen con D. Keaton. Or. 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
TORINO: Il porno shop della 7ª strada, Anne Marie Clementi. Viet. 18. Or. 14,30; 16; 17,45; 19,10; 20,50; 22,30.
VITTORIA: Animal House. Viet. 14.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALEXANDRA: Adolescenza morbosa, Evelyne Traeger, I. Sleeder. Viet. 18. Or. 14,05; 15,45; 17,25; 19,05; 20,45; 22,30.
ASTRA: Il vizietto, Tognazzi. Non viet. 20,15; 22,30.
COLOSSEO: Grease, J. Travolta, O. Newton-John.
ELISEO: Ashanti, Caine, Ustinov. Non viet.
FORTINO: Champagne per due dopo il funerale di A. Christie con Britt Ekland.
LA PERLA: L'ingorgo, M. Mastroianni, U. Tognazzi, A. Sordi. Non viet.
MAFFEI: I pornogiochi. Viet. 18. Or. 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
MASSAUA: Come perdere una moglie... e trovare un'amante, J. Dorelli, B. Bouchet. Viet. 14 Or. 20,30; 22,30.

CINEMATOGRAFI

MASSIMO: La carica dei 101 di Walt Disney.
ORFEO: Un tranquillo weekend di paura, Reynolds. Viet. 18. Ap. 15.
PUNTODUE d'Essai: Visite a domicilio di Zieff con W. Matthau. Or. 15; 16,55; 18,50; 20,45; 22,30.

SECONDE VISIONI

ACAPULCO: Geppo il folle, A. Celentano, C. Mori. Non viet. 20,15; 22,30.
APOLLO: Grease (Brillantina), John Travolta, Olivia Newton-John. Non viet. 20,20; 22,30.
ARIZONA: Scorpio, A. Delon, B. Lancaster. Ore 20,30; 22,30.
CONTINENTAL: Ashanti, M. Caine, P. Ustinov, K. Bedi.
ERBA - RAGAZZI: ore 14,30-16,30 West and soda, cart. anim. col. di Bruno Bozzetto, abbinato a Le storie di Silvestro, cart. anim. colori.
FARO: Geppo il folle, A. Celentano, C. Mori. Non viet. Orario 15; 16,45; 18,40; 20,35; 22,30.
FIAMMA: Scontri stellari oltre la 3ª dimensione, C. Plummer, N. Cassini. Non viet.
GIANDUJA MARIONETTE LUPI: oggi ore 15 e 16,30 Bambi, cartoni animati a colori di Walt Disney.
HOLLYWOOD: Continuavano a chiamarlo Trinità, T. Hill, B. Spencer. Non viet.
PRINCIPE: Piraña, Bradford Dillman. Ap. 20,20. Ult. 22,30.
STATUTO: Un poliziotto scomodo, Merli. Viet. 14. Ap. 15.
ZETA - RAGAZZI: sabato prossimo ore 15-17 Orzowei il figlio della Savana. Baby sitter in sala. Per le proiezioni di oggi vedi zona Francia.

ZONA CENTRO

CABARET VOLTAIRE: «Le bolle del cinema» 18. Erotismo nel cinema, novità assoluta, 1ª visione Magiche storie erotiche; 10 Mouchette, Nadine Mortier, regia Robert Bresson; 21,30 spettacolo teatrale «Il ritorno di Oreste» un tempo di Mario Ricci. Ingresso soci.
CINECLUB (Calandra 15 - 447.2868): Prostitution di Jean François Davy (inchiesta sulle prostituzioni). Tessera omaggio. Ingresso 1500. Riservato soci. Inizio spett. 20,45; 22,30.

MOVIE CLUB: S. Fulle: Quattro bastardi per un posto all'inferno, B. Reynolds, S. Pinsi. 20,30; 22,30.
PO: Quell'età maliziosa, G. Guida. Viet. 18.
REGINA: La spesina. Colori. Vietato 18.
VITT. VENETO: Violenza armata a S. Francisco. Col.

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO: Appuntamento con l'oro.
GIARDINO-CINEOCCHIO: La collina blu di M. Hellmann con J. Nicholson. 20,45; 22,30.
SMERALDO: L'isola degli uomini pesce, Cassinelli. Non viet.
VINZAGLIO: I capolavori di Walter Matthau. I ragazzi irresistibili di Neil Simon con George Burns. 20,15; 22,30.

ZONA S. PAOLO

AMERICA: La poliziotta fa carriera, E. Fenech. Viet. 14.
ARALDO* (v. Chamonix 3, tel. 331.164) ore 19,30-22 Gesù di Nazareth, 2ª parte, regia F. Zeffirelli.
SAN PAOLO: Assassinio sul Nilo, Ustinov. Non viet.

ZONA FRANCIA

BERNINI: La grande fuga. Ult. ore 21,30.
ODEON AZZURRO: Centro della Terra continente sconosciuto. D. McClure, P. Cushing. Techn. Non viet. Ap. 10,45.
STAR: Il mezzogiorno, storia del re dello scasso. Techn. Viet. 14.
ZETA d'Essai: Harold e Maude di H. Ashby con B. Cort, R. Gordon, C. Cusack. Col. Or. 20,40; 22,30. Ultimo giorno.

ZONA SAN DONATO

ROMA - INC.: Nick mano fredda.

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

AMBRA: I giganti d'acciaio.
EDERA AZZURRA: Rollerball, James Caan. Techn. Ap. 15,30.
JOLLY: Scala 79 paradiso e inferno. Techn. Viet. 18.

MASSAIA (v. C. Massaia 104): Amarcord. Ore 21.

ZONA MILANO REGIO PARCO

ARS: Violenza sull'ultimo treno della notte, E. M. Salerno. Viet. 18.
FALCHERA: L'età della malizia. Viet. 18.
LANTERI*: Ovalino super maggiolino.
MAIOR: Quella provincia maliziosa. Viet. 18.
SOCIALE: Poliziotto scomodo, Merli. Viet. 14.
ARCI ZENIT: ore 21 concerto folk «I Cantambanchi».

ZONA VANCHIGLIA BORGO PO

ERIDANO d'Essai: Woodstock, J. Baez, J. Hendrix, A. Guthrie. 20; 22,30.

ZONA NIZZA - LINGOTTO

CABIRIA RAGAZZI: sabato e domenica Mazinga contro gli Ufo Robot.
CABIRIA d'Essai: Casanova di F. Fellini. Viet. 18.
CUORE*: Ecce Bombo, Nanni Moretti, Luisa Rossi. Techn. 19,30; 22,15.
ITALIA: L'infermiera di notte, Guida. V. 14.
SPEZIA: Penitenziario femminile per reati sessuali. Viet. 18.

* Cinema a carattere parrocchiale

Film segnalati dalla Critica: Amarcord (Massaia). Casanova (Cabiria d'Essai)

Riduzioni ad associazioni convenzionale con l'Agis — Cinema: Adriano, Arco, Bernini, Milano, Po, Studio Ritz, Roma, Zeta.

FUORI CITTA'

ALMESE
SADA: Sodoma e Gomorra.
ALPIGNANO
DORA: Valentino.
AVIGLIANA
CORSO: Amore libero. Viet. 18.
BEINASCO
ITALIA: Il branco. Techn. Non viet.
BORGARO
ROYAL: Una ragazza e due [illegible].
CARIGNANO
ALFIERI: Napoli si ribella.
LUX: Giochi d'amore proibiti. Viet. 18.
MARGHERITA: Poliziotto privato mestiere difficile.
CASELLE
ITALIA: Ragazze Pan Pan si scatenano. Viet. 18.
ROMA: Visite a domicilio.
CHIUSA S. MICHELE
GLORIA: Conoscenza carnale.
CIRIE'
CATALANO: Ernesto. V. 14.
ITALIA: Desiderio di essere donna. V. 18.
NUOVO: Brillantina Rock. Non viet. 1ª visione.
GIAVENO
ALFIERI: La calda bestia di Spilberg.
LANZO
CATALANO: La donna che violentò se stessa. V. 18.
LEINI'
AMBRA: Bruce Lee l'indistruttibile. Non viet.
MONCALIERI
ITALIA: Superman, Marlon Brando. Non viet. 19,30; 22.
NUOVO NAZIONALE - LUCE ROSSA: La contessa, la contessina... e la cameriera. 1ª visione.
ORBASSANO
MODERNO: Ecco lingua d'argento. Viet. 18.
PINEROLO
HOLLYWOOD: Nosferatu principe delle tenebre.
ITALIA: Taverna Paradiso.
NUOVO: Vendetta della pantera rosa.
PRIMAVERA: La grande abbuffata. Viet. 18.
RITZ: Charleston.
PIOSSASCO
S. GIORGIO: La iena delle piste d'acciaio.
RIVALTA - T. FRANCESI
SMERALDO: Un taxi color malva.
RIVAROLO
CRISTALLO: Lo squalo 2. Non viet.
S. MAURIZIO
EDERA: Gli amici del drago.
SETTIMO
BECCARIS: Il matrimonio.
GARIBALDI: L'ingenua.
SUSA
CENISIO: Le calde labbra di Emanuelle. V. 18.
TORRE PELLICE
TRENTO: Le deportate della sezione speciale SS. V. 18.
VALPERGA
AMORA: Ciao Ni!
VENARIA
SUPERCINEMA: Paolo il freddo.
VEROLENGO
ITALIA: Mia bella matrigna.

TEATRI - RITROVI

TEATRI

ALCIONE: 001 - 2ª operazione porno, con Silvy, Lisa e Paola. Viet. 18. Or. 16,15; 21,30.
ALFIERI: ore 21,15 Claudio Villa e Bobby Solo. Pren. 536.440.
CABARET VOLTAIRE: ore 21,30 il «Ritorno di Oreste», un tempo di Mario Ricci. Ingresso soci.
CARIGNANO - TEATRO STABILE: ore 15 (recita scolastica) e ore 20,30 L'adulatore di C. Goldoni con Achille Millo. Regia di A. Zucchi. Teatro Stabile di Bolzano. Spettacolo in abbonamento. Telef. 544.562 - 556.246. Ultimi 4 giorni.
CENTRALINO (v. delle Rosine 16, tel. 837.500) ore 22 Cabaret con Beppe Grillo e Antonio Ricci.
ERBA: questa sera ore 21,15 Incontri ravvicinati con il terzo... Gipo. Recital di canzoni di Gipo Farassino. Pren. c. Moncalieri 241, tel. 690.467.
GIANDUJA MARIONETTE LUPI: oggi ore 15 e 16,30 Bambi, cartoni animati a colori di Walt Disney.
GOBETTI: stasera ore 20,30 Accademia Ackermann di Giancarlo Sepe. Comunità Teatrale Italiana. Telef. 544.562 - 556.246. Ultimi 4 giorni.

[illegible] - PROPOSTE PER LE SCUOLE: tutti i giorni: balletto, prosa e marionette. Inform. e prenot. corso M. d'Azeglio 17, tel. 655.552.
NUOVO - SALA VALENTINO: questa sera ore 21,15 il Teatro delle Dieci in L'uomo mascherato, di Carlo Terzaro. Prenot. corso M. d'Azeglio 17, tel. 655.552.
TEATRO MACARIO: riposo.
TEATRO TURINEIS (v. Juvarra 15, tel. 484.644, 355.084): stasera ore 21,15 «Le miserie 'd monsù Travet».
INFERNOTTI (G. Battisti 4/B - 511.776) ore 15 Coop. 4 Cantoni in «Mors 2».
TEATRO STABILE DI TORINO - FESTA INTERNAZIONALE TEATRO PER RAGAZZI - TEATRO VALDOCCO (v. Sassari 32) ore 10 «I tre grassoni» di J. Olesha. Compagnia della Tosse di Genova.

RITROVI

AL BAGATELLE (str. Cavoretto 3): 21.
BELLE ARTI: ore 15,30 ore liete con Nino Gallo - Pierangeli - Gasparino.
CASTELLINO: ore 21 Mauro Folk.
CLUB 84: 21 I Marmittoni.
DU PARC: ore 21 Boccaccio 71.
EDEN: ore 21 Rody.
FARO: ore 21 Nuova Edizione.
LA PERLA: 15,30 I Marmittoni.
LE ROI - BAL MUSETTE: ore 21.
NUOVO PRINCIPE: ore 21 Romy.
ODEON (ex Gay): 16-21 Nuova Riforma.
TROCADERO: ore 21 Gli Scorpio.

MINI CABARET (tel. 613.680).
SAN GIORGIO - Valentino: Ristorante Danze. Orch. Pino Show.

CAPRICE DISCOTECA (Sacchi 16): 21.
VILLA GAY DISCOTECA: ore 21.

GALLERIE - MUSEI

ARTE BOCCA (Cavour 28, tel. 512.782): p. terreno: Arte Sacra dal XV al XVIII secolo; 1° piano: 800, antichi, antiquariato.
ARTE CLUB (Broliano 3): A. Ferrarino.
COMANDUCCI (c. Vitt. Veneto 23, t. 885.476): M. Furina.
DOCUMENTA: Elio Torrerio.
EMMEDUE (Re Umberto 10): Albasario.
GISSI (Solferino 2 - 534.473): C. Peverelli pers. 10-12; 16-20. Lun. 16-20.
I SEGNI (S. Teresa 20 c - Tel. 518.947): Animali dell'antico Oriente.
MAGIMAWA CENTRO (v. F. Tommaso 7 - 682.222): G. Galasano.
MARTANO: Karl Arnold.
NARCISO: disegni di Maccari.
PIRRA (c. Cairoli 32, tel. 877.348): 2ª rassegna: La figura nell'arte.
QUAGLINO: pers. di R. Viola.
SAN GIORGIO: Graziano Prole.
SANT'AGOSTINO (v. S. Agostino 5): Grandi maestri dell'800 e '900.
TUTTAGRAFICA (p. Carina): S. Cherchi.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Mauro Grumo.
APPRODO (Bogino 17): M. A. Salazar, dipinti. Luigi Salerni, scultore.
BERMAN: E. Acerbi 1650-1920.
CAVOUR - Moncalieri: Alfredo Ciocca.
DANTESCA: Gigliola Borcitini - Incisioni.
DAVICO: pers. Aligi Sassu.
DORIA (Doria 21): Marcello Gorazzini.
FOGLIATO (Mazzini 9): 900 piemontese.
LA BUSSOLA (v. Po 9): Personali di Riccardo Cordero e di Giacomo Soffiantino.
LA GIOSTRA - Asti: Sergio Unia.
LE IMMAGINI: Orfeo Tamburi.
LINEA - CUNEO: stasera inaugurazione mostra Claudio Bonichi.
STUFIDRE (Palescopa 1): G. Fioroni.
TAVOLOZZA (Dr Gospeli 55): Casiano.
VIOTTI: Gianni Zanasin.

MUSEO MARIONETTA PIEMONTESE - Teatro Gianduja - v. S. Teresa 5, tel. 530.238.
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA: alle 16 e 21,15 «András Kovács editto e viadotto» «Labirinto» di A. Kovács (Ungheria 1976, min. 105, edizione originale con didascalie in italiano).

Il musical portato sullo schermo da Forman inaugurerà Cannes

La conquista dell'America di Hair il film «gradevole» sul Vietnam

NEW YORK — Dieci, dodici anni fa, nella versione teatrale che da Broadway aveva invaso il mondo, era stato oggetto di polemiche e di giudizi contrastanti, a taluni apparendo un capolavoro, ad altri un'opera dissacrante. Oggi, traslato in film, trova il pubblico e i critici concordi: è il più bel musical americano dai tempi di *Cantando sotto la pioggia*, un miracolo di spartito, regia, coreografia, e di buon gusto. Nessuno, quando *Hair* fu messo in scena all'apice della guerra del Vietnam, avrebbe potuto immaginare questa sua metamorfosi; ma adesso che il trauma è stato superato, essa sembra naturale, e la pellicola — che aprirà il Festival di Cannes, nel maggio prossimo — viene definita più corposa e migliore dell'originale.

La differenza tra l'edizione di Broadway e questa di Hollywood è visibile a occhio nudo. Un paio di numeri di danza e musicali è stato sostituito dal coreografo Twyla Tarp; il commediografo Michael Weller ha dato una trama alla vicenda, con un inizio, un ordine cronologico e una fine; e dove prima si avvertiva solo la protesta, il regista Milos Forman, l'esponente più insigne della scuola cecoslovacca, ha tracciato il quadro completo di un'epoca e di una generazione in un felice caleidoscopio di immagini e di colori. «Gli autori di Hair — ha scritto il *New York Times* — *Ragni, Rado e McDermott possono essere più che soddisfatti*».

Il film si apre come una scatola a sorpresa, col protagonista Claude, un giovane coscritto (l'attore John Savage, interprete anche de *Il cacciatore*) circondato da un gruppo di hippies e di animali danzanti, compresi i cavalli della polizia, nel crepuscolo serale di Central Park a New York. Claude, che è in visita nella città in attesa di partire per il Vietnam, si lascia affascinare dalla droga, dal libero amore e dalla controcultura, «*come Alice nel paese delle meraviglie*».

Egli cade anche in un intreccio sentimentale con una bella debuttante dell'alta società, Sheila (l'attrice Beverly D'Angelo) la quale per seguirlo abbandona la sua festa. Tutto si svolge nel corso di una notte. Il cammino di Claude verso la presa di coscienza si accompagna alla denuncia delle contraddizioni della società americana e degli stessi hippies, e si conclude all'alba quando la magia del parco si spegne nella realtà della metropoli e John Savage torna al suo destino di futuro soldato nel lontano conflitto.

Vincent Canby, severo critico del *New York Times*, asserisce che Milos Forman «*induce lo spettatore ad accettare quella che non è una distorsione della realtà ma una estensione idealizzata di essa con un'abile mescolanza di stile e di integrazione musicale e di senso dell'umorismo*». «*Ci sono due numeri* — aggiunge —, *uno a un centro di reclutamento, l'altro alla festa di Sheila, che inducono ilarità pur nella cornice del dramma del Vietnam*». Frank Rich, l'altrettanto austero critico della rivista *Time*, sostiene che «*Hair sta a metà strada tra il Sogno di una notte di mezza estate e Due marinai e una ragazza... e i suoi interpreti parlano una lingua viva e concreta, non artificiosa e sterile, in cui può identificarsi la maggioranza degli ex ragazzi degli Anni 60*».

A giudicare dal pienone delle prime due settimane, *Hair*, che è costato quasi 10 milioni di dollari, ossia oltre 8 miliardi di lire («*E' il musical più caro della storia*» dice allegramente il produttore Lester Persky), verrà secondo solo a *Superman* quanto a successo di cassetta.

La misura dell'unanimità dei consensi di *Hair* è stata data anche dalla sua «prima» a Washington. A 35 dollari, 30 mila lire al biglietto, vi hanno assistito tra gli altri il consigliere della Casa Bianca Brzezinski, il senatore repubblicano Percy e la figlia del defunto presidente Johnson. Il pubblico era composto della «crema» politica ed economica della capitale, vestita per l'occasione alla moda dei figli dei fiori, e sfoggiante distintivi con su scritto «Oratorio per il Vietnam» e «Incapacitate Nixon», e si agitava sulle sedie al ritmo di canzoni come «Marijuana». «*E' in circolazione più di un film sul Vietnam* — ha osservato il *Washington Post* — *e forse questo è l'unico gradevole e tollerante*».

Soltanto ad alcuni dei protagonisti della resistenza contro l'ingiusta guerra del Vietnam il film non è piaciuto. E' parso troppo superficiale, troppo allineato con l'interpretazione data dall'*establishment* al passato conflitto. Qualche dimostrazione di dissenso è stata organizzata, specialmente in California, di fronte ai locali dove si proiettava *Hair*. Forman, autore di *Qualcuno volò sul nido del cuculo*, uno dei più potenti film usciti negli ultimi anni, è stato accusato di essersi «*commercializzato*», vendendo il suo talento ai magnati dell'industria della pellicola. **e. c.**

Una scena teatrale di «Hair», il musical che 12 anni fa da Broadway invase il mondo

«Accademia Ackerman» al Gobetti, «L'adulatore» al Carignano

Una scuola per attori hitleriani e Goldoni contro la corruzione

TORINO — *Due prime in concomitanza, l'altra sera, ospitate entrambe dal nostro Stabile, in vena questa settimana di particolare opulenza.*

Debutto al Gobetti dello spettacolo di maggior successo di pubblico e critica all'ultimo Festival di Spoleto: Accademia Ackermann, presentato dal romano Teatro della Comunità, per la regia di Giancarlo Sepe. Il lavoro trae spunto dalla scuola di recitazione fondata nel '38 da Lily Ackermann su direttiva di Goebbels per formare attori di rigida tempra nazista. Al saggio di fine anno la fondatrice, il direttore, gli allievi mostrano ad un gerarca come ha da essere un perfetto attore hitleriano; rievocano la corruzione di Weimar, purificata dalle prime SS; e, infine, interpretano una sintesi del Macbeth, rigenerando anche Shakespeare, scrittore «pericoloso» a detta del Führer.

I tre momenti dello spettacolo corrispondono a tre diverse cifre stilistiche. La presentazione di quella fanatica comunità, rapata a zero o infagottata in scure gonnelle, è svolta nei modi di un lucido iperrealismo: volti che affiorano da una sfilata di camerini, mani protese nel buio, giri di danza presto interrotti. La rievocazione di Weimar è sul registro di un espressionismo rivisitato periodicamente: Toller, i songs del primo Brecht, Fritz Lang, il cabaret, il musical sono felicemente mescolati con acre sarcasmo. C'è poi la recita di grado terzo, cioè il saggio shakespeariano e qui i simboli un poco si infoltiscono, le allusioni (al Macbeth di Eisenstein, ad esempio) sono persin troppo raffinate.

Ma, nell'insieme, lo spettacolo è di alta classe. Oltreché molto colto, Sepe si dimostra uno sperimentatore di raggiunta maturità espressiva, all'insegna di una severa eleganza. Determinante, e anch'essa squisita per nettezza di segno, la componente scenografica (un tetro, specchiante cubo nero di Uberto Bertacca); avvolgente, nella sua fitta tessitura, la partitura musicale di Stefano Marcucci; di intensa espressività la recitazione degli attori.

* *

Di notevole interesse, in tutt'altro contesto, ovviamente, e sotto un diverso angolo visuale, è l'allestimento dell'Adulatore di Goldoni, presentato al Carignano dallo Stabile di Bolzano, per la regia di Augusto Zucchi.

E' commedia della fatidica stagione '50-'51: e delle sedici sfornate in quell'anno di grazia è quella che ebbe probabilmente il più «moderato concorso». Un tempo bastava questo dato di fatto perché la gente di teatro volgesse le spalle ad un copione. Oggi ci siamo fatti altrimenti accorti: andiamo a frugare curiosi nel Goldoni cosiddetto minore; e riscopriamo commedie come questa, non tutta bella forse, ma di singolare vigore polemico.

L'obiettivo di Goldoni è qui l'aristocrazia di governo, ritratta in una Gaeta né tanto lontana né tanto immaginaria da non rifrangersi nella Venezia dogale. Alla piccola corte di un governatore gaglioffo regnano la corruzione e il sopruso, che invischiano la vita civile e mercantile, e ammorbano anche le faccende di cuore. Lucido stratega di questo sfacelo morale è un segretario di palazzo, un sussiegoso adulatore, che abbindola tutti con artefatta buona creanza. I soli a ribellarsi ai suoi loschi traffici saranno i servi, un'irata accolita di umiliati e offesi, che col veleno tenteranno di por rimedio a quegli sfacciati soprusi. E' la loro una vittoria di poco momento. Un altro adulatore, allievo del primo, è già pronto a subentrargli.

Il regista Zucchi non ha esitato a impostare lo spettacolo sul registro di una livida buffoneria, che stinge a tratti, di proposito, in una melanconica, inerte spossatezza. Nel chiuso di una storia di città-fortezza di legno chiaro si dipana in un più angusto e rilevato recinto, la sconfortante commedia degli inganni. Gli attori si mostrano compresi che il ghigno beffardo e la smorfia dolente sono gli opposti segni distintivi di questo cerimoniale, inconsueto in Goldoni, della sopraffazione. Sul primo registro si attestano i nobili, tra cui spiccano il bolso governatore di Fernando Pannullo, l'irosa signora Luigia di Olga Gherardi. Sull'altra tonalità lavora, con bell'affiatamento, la «bassa famiglia» dei servi, che paiono adunati a bella posta, con dispettosa trovata, da diverse regioni d'Italia: tra loro vanno ricordati lo spettrale Arlecchino del Gragnani, che ha battute degne di un fool elisabettiano, e lo sconfitto Brighella dell'eccellente Travaglini. Solo, nell'isolamento di un sinistro, eppur compassato peccatore, a mezza strada tra un Lope de Vega e un Molière, l'adulatore Sigismondo, che a bella posta Achille Millo rende con calcolata naturalezza. Calorosi applausi.

Guido Davico Bonino

Aprile all'Alfieri con Walter Chiari De Simone, Proietti

TORINO — Mutamenti e novità nel cartellone dell'Alfieri per aprile. Primo, il ritorno; dopo il successo torinese di gennaio, di Walter Chiari che riproporrà, dal 3 al 9 aprile la commedia *Hai mai provato nell'acqua calda?*

Secondo appuntamento dal 18 al 22 aprile con *Mistero napulitano* spettacolo di Roberto De Simone (l'autore della fortunatissima *Gatta cenerentola*) che è stato accolto con grande favore da pubblico e critica. Infine dal 26 aprile al 6 maggio il recital di Gigi Proietti *A me gli occhi, please*.

Per questi tre spettacoli il teatro ripropone la formula «Metti l'Alfieri all'occhiello», già positivamente sperimentata in apertura di stagione e per cui è possibile fissare sin d'ora il proprio posto alla 1ª o alla 2ª replica.

Wilde con Kemp

Una Salomè tra sesso e sarcasmo

MILANO — Dal basso, una nuvola d'incenso azzurro-spettrale sale lentamente verso il «paradiso», inonda la platea, danza terrificante, fosforescente, minacciosa; dagli amplificatori esplode una voce altissima, ululante: «*Nascondete la luna!, nascondete le stelle! comincio ad avere paura... paura... paura...!*». E' l'inizio della *Salomè* di Lindsay Kemp, in «prima» l'altra sera al Teatro Nazionale. Kemp ha rispettato la base letteraria del testo di Wilde, immettendo tuttavia nelle realizzazioni tali trovate di fantasia, pathos, tensione emotiva e fosforescente artificio, anche dal punto di vista tecnico, da rendere pressoché impossibile il racconto di quel che succede in scena.

Dal musical al kabuki, dalla marcia trionfale dell'*Aida* ai ritmi della musica africana, dal clangore esasperante e ossessivo di strumenti a percussioni, a improvvise note dolcissime di chitarra classica. Per essere un grande regista, sarebbe sufficiente avere un decimo della sua capacità di manovrare le luci. Con i mimi danzano anche le loro ombre, e, su e giù per il palcoscenico, i veli bianchi della luna conoscono fantastici itineri di verdi, lilla, gialli, rosa, viola cupo, sangue.

Molto scarna la parte parlata, nella quale si mescolano latino, italiano, inglese. Bagliori d'inferno rivestono, incandescenti, un serpente e una colomba; i nudi contrastano ad abiti sontuosi di un barocco denso, pesantissimo e trionfante; la festa di corte è qualcosa che sta tra il circo e le Folies Bergère, con dei momenti di strip-tease eseguiti con l'inesorabile eleganza di un Marcel Marceau; la danza di Salomè (impersonata da Kemp) è il massimo del sarcasmo sull'erotismo, e contemporaneamente, diapason di richiamo sessuale; il sacrificio di Jokanaan ricopia il martirio di San Sebastiano.

Lo spettacolo è nato nel '74 in un seminterrato di New York: da allora, continuamente cambiato, è stato presentato in molte parti del mondo. Ci sono attori di almeno 11 differenti nazionalità, in quest'ultima edizione. Nella parte di Erode, Cipe Lincovsky, argentina di origine polacca. Insieme con Lindsay Kemp, il prossimo maggio, a Caracas, l'attrice proporrà in prima mondiale un recital sulla vita di Isadora Duncan. **o. r.**

Incontri musicali — All'Unione culturale (v. C. Battisti 4/b) stasera alle 21 per gli Incontri musicali «La variazione nella musica colta e popolare», concerto con Yuki Myfiu (pianoforte), Raffaele Annunziata (clarinetto) e Carlantonio Radic (violoncello). In programma Mozart e Beethoven.

A Genova la prima della rara opera di Beethoven

Leonore, la «nonna» del Fidelio

GENOVA — *Il Teatro Comunale di Genova inaugura domani la sua stagione lirica di primavera con una importante rarità, la Leonore di Beethoven, cioè la prima versione del Fidelio: l'esecuzione è affidata al direttore Carl Melles, al regista Virginio Puecher e a una serie di interpreti fra cui spiccano Anna Alexieva, Karl Walter Boehm, Solyom Sandor Nagy, Ivo Ingram, Silvia Baleani.*

E' la prima volta che Leonore viene allestita scenicamente (lo scenografo è Carlo Tommasi) in un teatro italiano: a ricordarne l'esistenza erano già intervenute due esecuzioni concertistiche, entrambe promosse da Francesco Siciliani: la prima a Torino, nel 1970, presso l'Auditorium della Rai nel quadro delle celebrazioni beethoveniane, la seconda a Perugia, durante la Sagra musicale umbra del 1977.

L'opera, questa sorta di Ur-Fidelio, era nota solo agli studiosi che fin dal 1905 avevano a disposizione la partitura edita da Breitkopf con una magistrale prefazione di Erich Prieger, ma è quanto mai opportuno e interessante l'esperimento di verificarne la «tenuta» sul vivo della scena.

Quello che il pubblico di oggi conosce come il Fidello di Beethoven è passato attraverso tre fasi: la Leonore appunto, data a Vienna nel novembre 1805 con esito assai modesto (tre sole recite), tanto che Beethoven si persuase a preparare subito una seconda versione; questa fu semplicemente una drastica riduzione della prima a base di tagli e soppressioni di interi brani (unico grande acquisto, l'ouverture oggi nota come Leonore n. 3): l'opera così decurtata andò in scena nella primavera del 1806, ma non superò le due recite.

Beethoven sembrò non pensarci più: fino al 1814 quando tre cantanti proposero di riprenderla per la serata a loro beneficio col consueto diritto; Beethoven, messa da parte la seconda versione, volle rifarsi alla prima Leonore, ma non ne possedeva nemmeno più lo spartito e dovette richiederlo in giro agli amici.

Nacque così il Fidelio (nome di Leonore travestita da aiuto carceriere), che per lo più si rifà alle proporzioni della prima versione, introducendo però aggiunte e in alcuni punti trasformazioni radicali: è questa l'opera che tutti conosciamo e amiamo, divenuta anche in Italia opera di repertorio, ma anche Leonore merita la diffusione per le sue precipue caratteristiche musicali e teatrali. **Giorgio Pestelli**

Omaggio a Vivaldi con Solisti Haertelt

TORINO — Concerto Riki Haertelt, l'altra sera, al Conservatorio. Ha suonato un nuovo gruppo di archi, appunto i Solisti Haertelt guidati dalla bacchetta di Franco Mariatti. Un ampio omaggio a Vivaldi formava metà del programma in cui è stato eseguito, tra l'altro, lo splendido Concerto undicesimo dell'op. III; ma il pezzo forte della serata era rappresentato dal *Concerto in re minore* per clavicembalo ed archi di Bach. Solista in questa pagina era il giovane torinese Riccardo Caramella, che ha suonato il Concerto al pianoforte con generosa vitalità. La serata si è conclusa con l'esecuzione di *5 danze tedesche* di Schubert che i Solisti Haertelt diretti da Mariatti hanno cercato, con un po' di difficoltà, di rendere nella freschezza, così tipicamente viennese, da cui sono pervase. Applausi. **p.gal.**

Verona: jazz di Chicago

VERONA — Da domani al 20 maggio Verona ospiterà un'originale rassegna di jazz interamente dedicata ad un'unica «scuola» di musica afro-americana, l'Association for the advancement of creative musicians di Chicago.

Le prime due giornate (30 e 31 marzo) vedranno alla ribalta il famoso quintetto dell'Art ensemble of Chicago. Oltre al gruppo verranno presentati il trio L. Bowie-M. Favors-R. Mitchell, che è stato alla fine degli Anni 60 il nucleo di base dell'Aec, e il duo J. Jarman-D. Moye.

La seconda tornata (19 e 20 aprile) sarà dedicata ad una delle più provocanti personalità dell'attuale scena musicale, Anthony Braxton.

La terza serie di concerti (28 e 30 aprile) vedrà protagonista, per la prima volta in Europa, l'ensemble di George Lewis.

Infine (19 e 20 maggio) ci sarà il gruppo di Fred Anderson, una delle figure mitiche di Chicago, il musicista che rappresenta il trait d'union con il jazz tradizionale. Egli si esibirà poi in duo (in anteprima mondiale) col pianista Muhal Richard Abrams. **f. r.**

Amanda Lear si è sposata col «figlio» di Peyrefitte

Amanda Lear ha sposato Alain-Philippe Malagnac, martedì 13 marzo alle ore 18, nel municipio di Las Vegas. Nozze celebrate tra un aereo e l'altro, dice Denis Taranto (il fotografo di fiducia della cantante, fin da quando faceva la fotomodella) pubblicando su «Sorrisi e canzoni Tv» cronaca e fotografie della cerimonia.

Amanda indossava gonna gialla e camicetta bianca, Alain-Philippe era in jeans e blazer blu. Rito civile, rapidissimo. In pochi minuti il giudice di pace, controllate generalità e documenti, ha letto gli articoli del codice e ha fatto un breve discorso.

Con queste nozze Amanda sembra che continui a recitare la parte ambigua che tanto ha contribuito alla sua celebrità. Proprio in questo periodo è apparso il suo nuovo longplaying realizzato in Germania: titolo *Never trust a Pretty face* (Non fidarti di un grazioso musetto), sulla copertina risalta la figura di una sfinge con il volto di Amanda.

Alain-Philippe ha 27 anni; di modesta famiglia, fu «adottato» dallo scrittore Roger Peyrefitte. Ha fatto di tutto; gestore di locali notturni, di alberghi e agenzie di viaggio. Sommerso dai debiti due anni fa, lo salvò ancora una volta Peyrefitte. **n. s.**

Domani "Bohème" dalla Scala in tv

MILANO — La grande edizione della *Bohème* di Puccini diretta da Carlos Kleiber con regia di Franco Zeffirelli, che tanto successo ha avuto nei giorni scorsi, verrà trasmessa dalla Scala domani alle 20,40 sulla rete tv 1.

Scegliendo tra i programmi

Canguro e lama al quiz

MILANO — La seconda puntata della nuova edizione di *Lascia o raddoppia?* sarà, anche, probabilmente, l'ultima ad essere registrata: a partire dal prossimo mese di aprile, la trasmissione andrà «in diretta» come venticinque anni or sono. I concorrenti che vedremo questa sera saranno tre: i vincitori della puntata precedente, più un nuovo candidato. Si chiama Giorgio Trifoni, è romano, ha 35 anni; è commesso parlamentare al Senato, e tutto il tempo libero lo trascorre studiando i mammiferi. E' la materia per cui si presenta al quiz di Bongiorno, tentando di «spodestare» i due suoi «colleghi» rimasti in gara, cioè Maria Danese, professoressa di lettere che sa tutto sul teatro di D'Annunzio e Mauro Spanò, esperto in «Formula uno».

In onore di Trifoni, in studio, due sorprese: un cucciolo di canguro, e un lama. Per il primo, durante le prove, non ci sono stati problemi; un po' diversa la situazione con il secondo, in quanto questi animali — come è noto — quando non gradiscono la presenza o le carezze di qualcuno, glielo fanno capire in modo molto esplicito, sputandogli in faccia.

In caso ci fosse necessità di una «riserva», è pronta Maria Grazia Forli, di 25 anni, che abita in provincia di Lucca, a Gallicano, e si è preparata su «Vita e opere di Giovanni Pascoli».

«Ospiti d'onore» della trasmissione di questa sera, il musicista Riccardo Vantellini e il pilota Riccardo Patrese.

"Primo piano" sulla rete 2

I bambini morti nei bassi a Napoli

Sulla rete tv 2, stasera alle 21,35: Primo piano, *rubrica settimanale su fatti e idee dei nostri giorni, a cura di Stefano Munafò.*

La puntata si intitola «Vivere nei bassi», e prende spunto dall'Anno internazionale del bambino. Oltre dieci milioni di bimbi muoiono di fame ogni anno. Nei Paesi del benessere la mortalità infantile è quasi scomparsa, ma in quelli sottosviluppati è in continuo aumento.

Tragicamente significativa è la situazione di Napoli, tanto che la città è stata definita «la capitale occidentale della mortalità infantile». Su 100 bambini che muoiono in Italia nel primo anno di vita, 20 sono di Napoli. Ma le condizioni socio-ambientali dei «bassi», i poveri quartieri in cui è nato il virus sinciziale, sono da sempre causa di malattie.

Gli abitanti dei «bassi» parlano, però il loro linguaggio non è comprensibile; perciò è stato tradotto, come fosse un linguaggio lontano: prova crudele di un'emarginazione di secoli.

"Braccia tatuate" sulla rete 2

Due poliziotti a New York

Va in onda stasera sulla rete tv 2, alle 20,40, *Braccia tatuate*, telefilm della serie «Starsky e Hutch» ideata da William Blinn, sceneggiatura di Michael Mann.

E' la terza avventura dei due agenti in borghese della polizia di New York, non meno emozionante delle altre. La storia incomincia con una scena purtroppo frequente in questi tempi: il commerciante d'auto Zack Tyler, rientrando in casa di notte con la giovane moglie, viene assalito da due malviventi; la donna è violentata e uccisa.

Starsky e Hutch riescono abilmente a risalire fino ai colpevoli, in base a qualche traccia: per esempio un salvapunte di metallo e residui di particolari pneumatici. Utile anche la testimonianza del marito, il quale ricorda un uomo dalle braccia tatuate. Tuttavia Zack, invece di collaborare con la polizia, preferisce fingere di non riconoscere l'assassino per potersi vendicare personalmente. Alla fine, ci rimette la pelle.

Manifestazioni

Adams ai Venerdì Letterari — Lo scrittore inglese Richard Adams terrà al Carignano, domani alle 18 per i Venerdì Letterari dell'Aci, una conferenza con proiezioni a colori su «La collina dei conigli: il paesaggio fantastico e il paese reale».

Cabaret Centralino — Al Teatro Cabaret Centralino, oggi e domani alle 22, il cabarettista genovese Beppe Grillo.

Movie Club — In via Giusti 8, stasera alle 20,30 e 22,30: «Quattro bastardi per un posto all'inferno».

Tognazzi in «Una questione d'onore» alla tv svizzera

Alla televisione

RETEUNO

12,30 **Argomenti** (c). L'Europa di fronte alla grande crisi: La Germania
13 — **Sportivamente** (c). Personaggi, osservazioni, proposte di vita sportiva
13,30 **Telegiornale - Oggi al Parlamento** (c)
17 — **Dai racconti** (c). Romolo Valli: **Polenta fritta** di Gianni Rodari
17,10 **Il trenino** (c). Favole, filastrocche e giochi
17,25 **TG 1: discorso programmatico del presidente del Consiglio, on. Andreotti, per la presentazione del nuovo governo**
18 — **Argomenti** (c). Eredità dell'uomo: Spagna, ardore romantico
18,30 **10 hertz** (c). Spettacolo musicale condotto da Gianni Morandi
19 — **TG 1 Cronache** (c)
19,20 **Alessandro Blasetti presenta: La corona di ferro** con Luisa Ferida, Elisa Cegani, Massimo Girotti. 3ª parte
19,45 **Almanacco del giorno dopo** (c)
20 — **Telegiornale**
20,40 **Lascia o raddoppia?** (c) dal Teatro della Fiera di Milano. Presenta Mike Bongiorno
21,50 **Speciale TG 1** (c). L'universo di Albert Einstein - **Telegiornale - Oggi al Parlamento** (c) - **Spazio libero: I programmi dell'accesso.** Cittadini del mondo

RETEDUE

12,30 **Teatromusica** (c). Settimanale di notizie dello spettacolo
13 — **TG 2 - Ore tredici**
13,30 **Tressi** (c). Genitori, ma come?
16,30 **Salerno: ciclismo** (c). Giro della Campania
17 — **Barbapapà** (c). Il segreto di Barbapapà
17,05 **La banda dei cinque** (c). Telefilm
17,30 **Giochi giocando** (c): «Il gale» con le marionette di Gianni e Cosetta Colla
18 — **Le mani dell'uomo** (c). Applicazioni delle tecniche: L'energia elettrica
18,30 **Dal Parlamento - TG 2 - Sportsera** (c)
18,50 **Buonasera con... Jet quiz** (c)
19,45 **TG 2 - Studio aperto**
20,40 **Starsky e Hutch** (c). Telefilm: «Braccia tatuate» con Paul Michael Glaser, David Soul
21,35 **Primo piano.** Rubrica settimanale su fatti e idee dei giorni nostri: Vivere nei bassi
22,30 **Jeans concerto** (c). Programma di musiche giovani presentato da Michael Pergolani: **Concerto di Lucio Dalla e Francesco De Gregori**, dallo stadio Flaminio di Roma - **TG 2 - Stanotte**

LA TV *di Ugo Buzzolan*

Bava Beccaris contro gli affamati

Allo sceneggiato *Il '98* si possono, legittimamente, avanzare alcune critiche.

Per esempio, il numero eccessivo di personaggi per cui si formano veri e propri ingorghi di facce che non tutto il pubblico è in grado, subito, di individuare e collocare; poi, in taluni momenti, una recitazione «ore rotundo» che non combacia con il tipo di racconto il quale, aiutato dalla scenografia, vorrebbe essere sintetico, immediato, allusivo e non realistico; e infine — fatto curioso in tv dove si tende sempre a diluire tutto — la compressione forzata della complessa, tormentata e tragica epoca che va dalla sconfitta di Adua del 1896 al regicidio di Bresci nel 1900, dove i fermenti di rinnovamento di una parte politica e popolare vengono contrastati nel modo più sprezzante dalla monarchia e dalle forze che la sostengono.

La questione è che in tre puntate si è voluto non solo offrire un disegno ampio della situazione italiana, ma anche scendere in certi particolari, quali drammatiche vicende di singoli, o spiragli sulla vita privata di un re incapace e indeciso e di una regina smaniosa da fremiti reazionari (non a caso all'inizio degli Anni 20, Margherita darà tutto il suo entusiastico appoggio a Mussolini e al fascismo). Per cui c'è da dire che lo sceneggiatore Mandarà, pur abile nell'impostare e dipanare la fitta materia, e il regista Bolchi, che come sempre tiene bene in piedi uno spettacolo sul piano teatrale-televisivo, hanno forse messo troppa carne al fuoco.

Detto questo, bisogna anche riconoscere che *Il '98* è, al di là della notevole dignità di realizzazione, un programma «utile» civilmente e culturalmente nel senso che illustra per una platea di parecchi milioni di persone un periodo della nostra storia estremamente importante, significativo e poco conosciuto dai più, o per lo meno conosciuto in maniera superficiale in quanto non tutti i libri di scuola lo approfondiscono.

Ieri il culmine della puntata è stato l'intervento, come regio commissario straordinario, del generale Bava Beccaris a Milano, inviato dal primo ministro marchese di Rudinì, fedele servitore dei sovrani, per reprimere i «moti popolari»: ciò che Bava Beccaris (il cui nome, grottescamente sinistro, pare inventato) esegue con inesorabile mano di ferro sterminando a colpi di mitraglia gli inermi e gli affamati. Ecco un soggetto che il nostro cinema, a corto di idee, ha sempre ignorato. In cinema le repressioni di Milano avrebbero avuto un risalto assai maggiore. Qui gli autori hanno potuto soltanto suggerire la misura dei fatti tremendi e hanno lasciato un vasto margine all'immaginazione, e anche all'informazione personale dello spettatore.

* *

A proposito di repressione. In *Gulliver* ha colpito molto un servizio duro e polemico, firmato da Lidia Rokach, sulla disumana condizione di poeti, cantautori, intellettuali egiziani che per la loro tenacia nel denunciare i gravi squilibri sociali del Paese, sono stati perseguitati da Nasser e ora continuano ad essere perseguitati da Sadat, e condannati a lunghe pene per reati di opinione.

Un po' scontato invece il confronto tra umoristi di ieri (Attalo, De Seta) e i giovani de «Il male». Era, a distanza, un dialogo tra sordi, ma che ciò avvenisse lo si sapeva in partenza, non ci poteva essere contatto tra chi esercitava la caricatura quarant'anni fa e chi la esercita in tempi come i nostri. Un tentativo di incontro assurdo.

* *

Cinematograficamente ancora tutto valido e piacevole *Signore e signori* (1966) di Germi. Al film furono più volte negate, e con perentorietà, forza e autorità di autentica satira. Può darsi. Però, tenuto conto dell'epoca, questa grottesca e acida descrizione della borghesia della provincia veneta del boom, dove conservatorismo cattolico e ipocrisia vanno strettamente a braccetto, dove si mischiano sesso, benessere e perbenismo, mi sembra azzeccata. Certamente non andrà in profondità, ma non è nemmeno banale e coglie, seppure in una dimensione farsesca, una società gretta, egoista, putrida, da cui veramente può venir fuori il peggio. Eccellenti tutti gli attori tra cui spiccano la scomparsa Nora Ricci in testa, e poi Olga Villi, una bellissima Virna Lisi e una schiera di altri interpreti coinvolti in un pettegolo «ciacolio» veneziano.

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 23
6 — Stanotte stamane
7,20 Lavoro flash
7,45 La diligenza
8,50 Istantanea musicale
9 — Radio anch'io
10,10 Controvoce
11,30 Ornella Vanoni: Incontri musicali del mio tipo
12,05 Voi ed io '79
14,05 Fonomagia
14,30 Prima delle rotative
15,05 Rally
15,35 Errepiuno
16,45 Alla breve
17,05 Ipotesi di linguaggio
17,30 Musica e cinema
18 — Canzoni italiane
18,35 Spazio libero
19,30 Ascolta, si fa sera
19,35 Kurt Weill
20 — Opera quiz
20,35 Graffia che ti passa
21,05 Quando c'era il salotto
21,40 Combinazione suono
23,18 Buonanotte da...

RADIODUE

Giornali radio: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30
6 — Un altro giorno
8,40 Buon viaggio e un minuto per te
8,45 Il grano in erba
9,32 Una furtiva lacrima
10 — Speciale GR 2
10,12 Sala F
11,32 Dov'è la vittoria?
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 Alto gradimento
13,40 Romanza
14 — Trasmissioni regionali
15 — Qui radio due
17,30 Speciale GR 2
17,55 Vi aspetto a casa mia
18,33 Archivio sonoro
18,56 Spazio X
20,55 Il teatro di radiodue: Dopo Lydia, di T. Rattigan
22,20 Panorama parlamentare

RADIOTRE

Giornali radio: 6,45; 7,30; 8,45; 10,45; 12,45; 13,45; 18,30; 20,45; 23,25
6 — Preludio
7 — Il concerto del mattino
10 — Noi, voi, loro donna
10,55 Musica operistica
11,50 Le serate e le battaglie futuriste
12,10 Long playing
13 — Pomeriggio musicale
15,15 GR 3 cultura
15,30 Un certo discorso musica giovani
17 — Radiosamente
17,30 Spaziotre
19 — Verdi: Traviata, diretta da Carlos Kleiber
23 — Il jazz
23,40 Il racconto di mezzanotte

RADIOMONTECARLO

12,15 Awanagana, gioco
12,30 Musica in libertà
13 — Il tempo di un disco, gioco
14 — In confidenza
14,30 Il cuore ha sempre ragione
15 — Hit parade
17 — Il discolo, gioco
18 — R.M.C. Explosion

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: 17,50; 18,50; 20,30; 22,35
17,55 **Per i più piccoli** (c): Peter va a funghi
18 — **Per i bambini** (c)
18,20 **Per i ragazzi** (c): L'oro di Hunter
19,05 **I capricci di Susie** (c)
19,35 **A conti fatti** (c)
20,05 **Il Regionale** (c)
20,45 **Una questione d'onore** (c). Film, regia di Luigi Zampa, con Ugo Tognazzi, Nicoletta Machiavelli

CAPODISTRIA

Telegiornale: 20,20
19 — **Pallacanestro,** finale Coppa Campioni d'Europa femminile
19,40 **Punto d'incontro**
20 — **Cartoni animati** (c)
20,35 **Ulo prendeteli vivi** (c). Film, regia di Bob Bell
22,05 **Cinenotes**
22,35 **Jazz sullo schermo.** Big band della Rtv di Belgrado

MONTECARLO

Telegiornale: 19,50; 23
17,45 **Disegni animati**
18 — **Paroliamo,** telequiz
18,20 **Un peu d'amour...**
18,15 **Vita da strega**: Darrin il campione
20 — **Medical Center**: Complesso di colpa, telefilm
21 — **El Rojo.** Film, regia di Leo Colman, con Richard Harrison, Nieves Navarro, Peter Carter — *Alcuni anni dopo il massacro di una famiglia di pionieri nel New Mexico, giunge, a Gold Hill, El Rojo*
22,35 **Chrono.** Rassegna di attualità automobilistiche

Domenica scade il termine per la conversione in legge

Sfratti: il decreto passa al Senato Oggi alla Camera per il voto finale?

Il pci riproporrà alcuni emendamenti che sono stati tolti dal testo a Palazzo Madama - Il provvedimento rischia di non poter essere approvato in tempo utile

ROMA — Trattative febbrili al Senato ed alla Camera, per il decreto di proroga degli sfratti. Palazzo Madama ha approvato ieri mattina il testo modificato dalla Commissione, secondo gli orientamenti della democrazia cristiana, ma il partito comunista è intenzionato a riproporre, a Montecitorio, gli stessi emendamenti già bocciati al Senato. Se quest'operazione dovesse riuscire, il decreto, che deve essere approvato entro il primo aprile, pena la decadenza, tornerebbe ancora una volta al Senato, nella speranza di completarvi il suo iter. Ma se Palazzo Madama non accettasse il testo così emendato dalla Camera, allora la perdita di validità sarebbe assicurata.

I comunisti e le sinistre a Montecitorio, in sede di prima lettura del provvedimento, avevano fatto passare un emendamento che prorogava al 31 dicembre 1979 gli sfratti per i locali adibiti ad uso diverso da quello abitativo. La dc aveva protestato violentemente, e al Senato, in Commissione Giustizia, era riuscita ad abolire l'emendamento.

Oltre a ciò, la commissione aveva soppresso il comma che dava diritto, all'inquilino moroso che saldasse il debito entro sessanta giorni dalla pronuncia di esecuzione dello sfratto, a ripristinare il contratto, sulla base dell'equo canone. E un'altra modifica, rispetto al testo della Camera, dava diritto, al locatore di un immobile diverso dall'alloggio, a chiedere il rilascio non solo per sè, ma anche per il coniuge e per i parenti di primo e secondo grado (figli e nipoti in linea diretta).

Ieri mattina il decreto sugli sfratti è arrivato in aula a Palazzo Madama. I comunisti hanno presentato due emendamenti: il primo tendeva a ripristinare il testo della Camera, per quel che riguardava gli sfratti di artigiani e negozianti, prorogati al 31 dicembre 1979. Il secondo emendamento del pci invece riguardava gli inquilini morosi, e la loro possibilità di annullare lo sfratto pagando i debiti entro sessanta giorni dalla sentenza.

Entrambe le proposte sono state respinte, con uno scarto minimo di voti (4). Democrazia cristiana, demonazionali e socialdemocratici hanno schierato un numero di parlamentari pressoché eguale a quello di comunisti, socialisti e sinistra indipendente. I repubblicani non erano presenti. All'ultimo momento, mentre attorno al tavolo della presidenza fervevano le discussioni sul conteggio dei voti, l'ingresso in aula di due senatori altoatesini è risultato determinante nel respingere gli emendamenti. Le proteste e i commenti ironici da parte delle sinistre sono durati a lungo.

Infine il provvedimento è stato approvato con il voto favorevole di dc e psdi, mentre hanno votato contro demonazionali, liberali e missini, e tutte le altre forze politiche si sono astenute. La decisione della commissione, concernente gli inquilini morosi è stata però modificata da un emendamento governativo, approvato. La proroga dell'esecuzione degli sfratti per i «morosi» che paghino entro sessanta giorni dalla sentenza è fissata al 1° aprile 1981.

Alla Camera la battaglia si riproporrà tale e quale. «Sia in Commissione che in aula — ha dichiarato l'on. Todros (pci) — cercheremo di ripristinare il testo originario, così come era uscito da Montecitorio la prima volta».

Oltre alla proroga per gli artigiani, le sinistre proporranno che il rilascio dei locali ad uso diverso dall'abitazione possa essere richiesto dal locatore solo per sè, e non per i congiunti. Ma se il decreto verrà ulteriormente modificato, il Senato farà in tempo ad approvarlo entro il 1° aprile? Secondo Todros, sì: infatti oggi l'aula di Montecitorio si esprimerà in merito al provvedimento con il voto, e restano venerdì e sabato per completare la conversione in legge.

Marco Tosatti

L'armatore Cosulich è morto a Venezia

VENEZIA — L'armatore e «broker» veneziano Carlo Cosulich è morto all'età di 54 anni. L'ing. Cosulich era nato a Venezia e si era laureato all'università di Genova; cominciò l'attività nel campo navale prima a Londra e poi nel capoluogo ligure.

A fianco del fratello Alberto favorì la ripresa dell'attività armatoriale della «Cosulich».

Traghetti: autonomi riprendono scioperi

ROMA — Riprendono gli scioperi degli «autonomi» sulle navi traghetto. A partire dal 31 marzo infatti dovrebbero iniziare gli scioperi proclamati dalla segreteria della Fisafs per gli addetti alle navi operanti sullo Stretto di Messina.

La decisione è stata presa — informa una nota sindacale — dopo l'esito negativo del referendum indetto dallo stesso sindacato autonomo fra tutti gli equipaggi sulla proposta avanzata dall'azienda nell'incontro del 16 marzo scorso.

Le sfilate di moda pronta a Milano

Con mini, short e tailleur femminili senza nostalgie

Milano. I tailleurs mascolini proposti da Giorgio Armani

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MILANO — *E' il solito gioco, che gli osservatori di moda, a fine giornata, fanno con gusto e un pizzico di masochismo, dopo le sei, sette collezioni giornaliere. Di che cosa non potrà fare a meno la donna dell'autunno-inverno 1979-80? Posto, naturalmente, che usi la fantasia, e, pescando qua e là nel guardaroba di ieri, sappia trovare ciò che un'altra volta diventa attuale, non si picchi di seguire della moda le punte esasperate, ma quel tanto di abbordabile per far sapere che siamo negli Anni 80 fra nostalgie e audacia.*

Le ci vorrà allora un due pezzi o un abitino di morbidi mohair o angoretta, magari di tenui colori, come quelli pastello di Enrica Massei, un giaccone un po' spallato in lana riccioluta, un pantalone classico, molto femminile, bello largo e comodo, un gilè ed uno spolverino, una cloche, un tricorno con la piuma, qualche paio di calze colorate come i guanti. E se un acquisto è in programma, puntare sul tailleur.

La moda, che si è lasciata alle spalle le informi mollezze, le sovrapposizioni e le sorprese, riscoprendo la purezza del taglio, la geometrica proporzione delle forme, trova nel tailleur la sua pietra di paragone. E' una teoria di giacche, gonne, pantaloni, in cui la formula tailleur viene declinata in maniera puntigliosa e si notano alcune delle migliori ricerche di costruzione, di volumi giocati.

«Niente al caso», suona la parola d'ordine di Basile, al massimo «per sistemare» un accessorio, che, neanche a farlo apposta, nel suo caso, è geometrico, dalle borse ovali, rettangolari, ai cappelli a spicchi triangolari, ai gioielloni piatti come dischi o appuntiti come piramidi. Ed ecco, di Basile, quel tailleur dal taglio netto, deciso, d'un'esilità dimenticata, la gonna un po' corta, dritta, mai stretta, i pantaloni con soffietti laterali ma verticali, la giacca avvitata, le spalle in evidenza ma addolcite, o invece diritta con allacciatura asimmetrica, i risvolti ad angolo, sovrapposti e abbottonati solo da una parte. I colori sono quelli costanti della prossima stagione, granata, viola, tanto grigio, beige.

Mai visti tanti tailleur, come per il prossimo autunno. Ma i più sorprendenti sono quelli di Giorgio Armani. Le giacche risalgono al punto vita, dove si chiude un solo bottone, graffate nel movimento della conchiglia, della stella; incrociano i davanti da gilè, sforbiciati e morbidi per il drappeggio; si arricciano nelle fessure delle tasche, chiuse da lampo evidenti, spiritose, femminilissime come i pantaloni, larghi, quasi due gonne, sempre corti alla caviglia e spesso nella misura degli short, a mezzo fra la gonna-pantalone e i pantaloni all'inglese da ragazzo. I colori sordi o brillanti, quando il tweed, l'etamine bouclé lasciano il posto al velluto liscio, mosto, viola, verde, azzurro, svariano di continuo in accordi profondi, ripresi dai feltri a paglietta o dalle cloche a uomo, la calotta pizzicata da due bottoni.

Le gonne degli abiti gessati, a tubo, con gli orli interrotti da tagli triangolari sono quasi mini e la sera c'è una vera mini d'oro con la giacchetta di velluto, ci sono gli short più aggressivi in laminate trascolorante: per una donna d'autunno-inverno, che ha saputo conciliare la vena sport, caratteristica di Armani con l'eleganza d'una femminilità senza nostalgie.

Lucia Sollazzo

Lombardia senza governo?

Su Seveso è aperta la crisi regionale

MILANO — Sulla questione di Seveso e delle altre zone della Bassa Brianza inquinate dalla diossina, la maggioranza che governa la Regione Lombardia si va sgretolando. Ad aprire la crisi, per ora non formale, sono stati i comunisti (dentro la maggioranza anche se fuori dalla giunta) costretti a dare battaglia dall'atteggiamento ostruzionistico di democrazia proletaria, che di fatto ha bloccato i lavori del consiglio nelle ultime due sedute.

Il pci si è trovato spiazzato: per molto tempo ha votato insieme agli altri partiti della maggioranza le risoluzioni proposte dalla giunta o dall'ufficio speciale per Seveso, lasciando a democrazia proletaria il compito di battersi per misure più radicali per tutelare la salute della popolazione. Negli ultimi giorni, forse anche per la prospettiva delle elezioni anticipate, c'è stata una chiara inversione di tendenza.

Si è giunti così alla seduta del consiglio di ieri. Mario Capanna, protagonista dell'ostruzionismo della settimana scorsa, era stato sospeso, ma il gruppo dp era rappresentato da Franco Petenzi che ha ripreso a bloccare i lavori. Questa volta il presidente, il comunista Carlo Smuraglia, non poteva chiudere la seduta in anticipo altrimenti uno stanziamento di 20 miliardi per dare il via al piano-casa regionale sarebbe andato perduto. Si è così limitato a sospendere i lavori alle 10,30. Ci sono state, quindi, quasi cinque ore di riunione dell'ufficio di presidenza del consiglio durante le quali è successo di tutto.

Fallito ogni tentativo di blandire Petenzi per lasciar votare la delibera di assegnazione dei miliardi, i comunisti si sono detti disposti a votare in commissione Sanità, nel pomeriggio, un provvedimento-stralcio che consentisse a quegli abitanti che lo volessero di evacuare, con l'assistenza della Regione, gli appartamenti delle «case Fanfani», vicine alla zona inquinata. «Ci sta bene — hanno detto i demoproletari — ma si prendano le loro responsabilità anche le altre forze politiche».

Febbrile consultazione del psi, che potrebbe consentire di passare alla mozione comunista, ma i socialisti non sono disposti a votare a favore senza prima una riunione di maggioranza.

Intanto le altre forze politiche insistono perché anche il consigliere Petenzi venga espulso dall'aula a causa del suo atteggiamento ostruzionistico.

Sono quasi le 15 quando Smuraglia rientra in aula. Annuncia che il consiglio è sospeso per dare modo alla commissione Sanità di riunirsi e discutere.

C'è molta tensione perché i rappresentanti del pci entrano in commissione senza annunciare ufficialmente se presenteranno quella mozione che sarà, di fatto, il segno di apertura della crisi. Alle 17,15 l'annuncio. Il consigliere Contini del pci ha presentato la mozione per l'evacuazione volontaria delle «case Fanfani». Se il psi non ha ripensamenti, si tratta dell'apertura della crisi.

Pochi minuti prima delle 20, il Consiglio regionale riprendeva, mentre la riunione della Commissione sanità continuava in un'altra aula. Il consigliere Petenzi si rialzava e ricominciava a fare ostruzionismo e il presidente dell'assemblea decideva la sua espulsione. Ad eseguirla veniva chiamato un commissario cinto dalla fascia tricolore, che convinceva Petenzi ad allontanarsi senza fare resistenza.

Marzio Fabbri

Sindacati denunciano la Sanac di Genova «fabbrica» ammalati

GENOVA — I problemi della Sanac, industria del gruppo Finsider (fabbrica refrattari per forni da impiegare nel settore siderurgico) con stabilimenti a Genova, Massa, Taranto, Sardegna, saranno oggetto d'una conferenza di produzione che si svolgerà il 30 e 31 marzo a Genova. Alla Sanac ci si ammala. Alla Sanac si muore. Questo il drammatico appello che i sindacati confederali hanno lanciato nei giorni scorsi nel documento-base che sarà letto all'inizio della conferenza e sul quale, in sostanza, si articolerà la discussione.

Si afferma nel documento: «*Sono stati presi in esame gli assunti dal 1960 ad oggi e si sono individuati i soggetti con invalidità riconosciuta da cui si è potuto ricavare il grafico che correla gli anni di anzianità con il numero dei silicotici. Ne risulta che i primi casi di silicosi vengono riscontrati già dopo 3-4 anni di esposizione al rischio fino ad arrivare al 70-80% di lavoratori silicotici tra il personale con 18 anni di anzianità. Altri dati preoccupanti sono la bassa età media dei defunti (60 anni circa) e il numero altissimo di invalidi che risultano essere ben 375 solo in questi ultimi 18 anni su un totale di 865 operai. Si può quindi ben capire lo stato d'animo dei lavoratori che per potersi garantire una vita decorosa devono mettere in conto, oltre all'impegno quotidiano, alla fatica, alla loro forza lavoro, anche la certezza di andare incontro a un danneggiamento della loro integrità fisica*».

I sindacati denunciano che non esistono, di fatto, rigorose misure preventive per tutti coloro — e sono la maggioranza — che lavorano esposti ai forni e al pulviscolo che provoca, depositandosi nei polmoni, la terribile silicosi.

La Sanac, in passato, tra l'altro, è stata oggetto — soprattutto a Genova — di indagini, denunce e ispezioni. Furono introdotti, all'inizio degli Anni Settanta, sistemi preventivi e filtri in certi reparti, ma la condizione sanitaria generale degli stabilimenti non sembra sostanzialmente modificata.

Sembra, sulla base delle prime e non complete rilevazioni statistiche, che sia difficile per i prossimi anni coprire il «turn over» del personale. I giovani, in parole povere, nonostante la grande disoccupazione, in Liguria più pesante che altrove, sono restii a varcare i cancelli della Sanac.

Il documento così prosegue: «*La tragica fotografia delle realtà aziendali della Sanac non serve certo per puro spirito polemico e per dimostrare come in queste fabbriche sia impossibile lavorare. Noi vogliamo dimostrare e motivare l'urgenza di misure preventive per far sì che non si paghino più gli alti costi morali ed economici che questa situazione crea, per far sì che i lavoratori, i giovani in attesa di lavoro, possano avvicinarsi a questa fabbrica e intraprendere il loro lavoro senza prevenzioni, senza timori, con la certezza di un lavoro umano.*

«Con un simile quadro preoccupante ci sarebbe da aspettarsi da parte di una azienda seria, soprattutto se a partecipazione statale, un forte impegno per la risoluzione dei problemi delle nocività: visto che non esiste moneta che possa pagare la salute delle persone.

Che cosa risponde la direzione dell'azienda? Per adesso non ci sono valutazioni ufficiali. Un portavoce ufficioso, però, si limita a osservare che dal punto di vista sanitario-preventivo «*è stato fatto il possibile*» e che non va dimenticato che il settore della produzione dei refrattari è «*in espansione nonostante la crisi della siderurgia in tutto il mondo e in Italia in particolare*». Una risposta organica ci sarà però nei prossimi giorni, durante il dibattito: e l'intervento più atteso, perché sarà finalmente chiarito l'avvenire della Sanac.

Paolo Lingua

I possibili impieghi dell'energia solare nei Paesi in via di sviluppo

Il sole non può risolvere i nostri problemi

VARESE — Oltre trecento studiosi, amministratori pubblici ed operatori economici di novantadue nazioni (Africa Equatoriale, Sud America, Sud-Est asiatico) partecipano a Varese, negli splendidi locali della villa Ponti, ad una conferenza sull'impiego dell'energia solare nei Paesi in via di sviluppo. Il convegno, organizzato per iniziativa della Comunità europea, e in particolare dal centro di ricerche di Ispra, si propone di fare il punto sullo stato attuale e indicare le grandi linee dell'azione futura da svolgere nel promuovere lo sviluppo di «tutte» le energie alternative, o rinnovabili, di fronte al consumo dei combustibili fossili, carbone, gas naturale e soprattutto petrolio. Nel momento stesso in cui gli Stati dell'Opec aumentano ancora il prezzo dell'oro nero (e dopo i fatti dell'Iran ciò era fin troppo prevedibile) e mentre in pari tempo il fabbisogno totale d'energia nel mondo continua a crescere, è sempre più necessario — come ha ricordato il commissario Cee per la ricerca e l'energia Guido Brunner ed ha riconosciuto il nostro ministro Antoniozzi — giocare contemporaneamente su tutte le tastiere.

Una cosa va detta. Allo stato attuale della tecnologia disponibile l'uso dell'energia solare diretta non può certamente supplire alla minacciata e progressiva carenza dei combustibili fossili, nè rendere superflua la «scelta nucleare» già troppo a lungo dilazionata. In particolare per quanto riguarda la produzione in scala massiccia di energia elettrica, la più usata nell'industria e la più versatile, non sembrano aprirsi prospettive consistenti e le stesse intraprese in corso (ad esempio la centrale solare da un megawatt in costruzione ad Adrano in Sicilia ad opera della Cee) non vanno al di là d'un valore puramente sperimentale o al più di impianto-pilota. Anche la conversione diretta delle radiazioni solari in corrente elettrica (cellule fotovoltaiche) non può servire che ad usi del tutto eccezionali, ad esempio nei satelliti artificiali, per un semplice problema di costi. L'energia solare, diluita e poco concentrata com'è per sua natura, distribuita variamente durante le stagioni e lungo la giornata, e riducentesi a zero nelle ore notturne, può soddisfare tutt'al più, secondo calcoli ancora ottimistici, un cinque-sei per cento del fabbisogno mondiale d'energia. Ma questa percentuale, dalla quale siamo tuttora lontani, è pur sempre qualcosa e, insieme a tutte le altre fonti, non va trascurata.

Ecco quindi lo sforzo rivolto dalla Comunità europea per promuovere le ricerche in questo settore che potrebbe anche avere sviluppi non prevedibili (non è questione di fantascienza, le tecnologie possono migliorare e si possono fare scoperte rivoluzionarie, si pensi soltanto ai ventilati, avveniristici piani di giganteschi collettori in orbita) e che soprattutto permette un impiego dell'energia solare in compiti altrimenti trascurati (per esempio nell'agricoltura e nell'irrigazione dei Paesi meno sviluppati, dall'India al Sahel) dove una larga parte del fabbisogno energetico per un'economia di villaggio viene soddisfatta dalla legna e dal concime animale. In pratica la ricerca Cee è incentrata sull'utilizzazione dell'energia solare in campo agricolo per pompaggio, irrigazione, desalinizzazione e, a lungo termine, per la trasformazione delle biomasse. Tutto ciò è suscettibile di un incremento notevole e può sollevare visibilmente — molto al di là di quanto lascerebbe supporre un semplice calcolo globale del consumo energetico — la situazione economica di Paesi nei quali una endemica povertà di risorse si accompagna ad un'esplosione demografica con conseguenze non prevedibili. Contribuendo a questo sforzo, attraverso la ricerca scientifica, l'applicazione tecnologica (in particolare, più redditizi sistemi di stoccaggio), la collaborazione operativa, la standardizzazione degli strumenti di rilevamento e delle metodologie e mediante piani comuni per progetti integrati, la Cee pone le premesse per uno sviluppo complessivo dei programmi energetici mondiali.

Ricerche di questo genere permetteranno altresì (vedasi il progetto Habitat in corso di completamento ad Ispra) di avviare al traguardo dell'economicità anche l'impiego dell'energia solare nei paesi medio-temperati per la climatizzazione, il riscaldamento e i servizi sanitari e domestici nelle abitazioni private, negli istituti scolastici, ospedali e così via. Anche qui non c'è da farsi illusioni, ben difficilmente arriveremo a scaldare con il sole estivo le nostre case dai rigori del freddo invernale. Ma — unitamente all'importantissimo risparmio ottenibile nei nuovi edifici da costruirsi con severi criteri di isolamento termico, pareti, tetto, infissi ecc. — è anche questo un settore che può progredire e rivelarsi prezioso in circostanze e zone particolari. E i paesi altamente sviluppati dell'Europa potranno dare un validissimo contributo in capacità e in prodotti tecnici ai paesi della fascia equatoriale, che non hanno petrolio e hanno invece molto sole. I benefici, perché l'aspetto economico di ogni iniziativa resta sempre in ultima analisi decisivo, in ogni tempo e in ogni paese, si faranno sentire anche nella «vecchia» Europa.

Umberto Oddone

Revocato lo sciopero dei vagoni letto

ROMA — Lo sciopero di 24 ore dei lavoratori della Compagnia internazionale carrozze letto e turismo, in programma dalle 2 di oggi alla stessa ora di domani, è stato revocato.

La decisione è stata presa dai sindacati di categoria sulla base della disponibilità della controparte per la ripresa delle trattative per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro.

Dopo l'arresto di Gemignani avvenuto sabato a Firenze

Faina, accusato di terrorismo ricercato dagli 007 a Torino

È considerato capo e fondatore del gruppo «Azione rivoluzionaria», nel quale Gemignani occupava un posto di primo piano - Gli uomini di Dalla Chiesa indagano anche su suoi eventuali collegamenti con le Brigate rosse

FIRENZE — Per tre giorni, dal primo pomeriggio di sabato a martedì, l'arresto di Roberto Gemignani, 33 anni, meccanico livornese militante di Azione rivoluzionaria è stato gelosamente tenuto nascosto. In quelle 72 ore, gli inquirenti hanno sperato di poter risalire a colui che viene indicato l'ideologo del gruppo: Gianfranco Faina, già docente all'università di Genova di Storia dei partiti politici, autore, con un «gruppo di lavoro» della facoltà di Lettere di un illuminante studio sulla lotta armata in Germania.

Faina per il momento pare imprendibile. Lo cercano in Toscana, ma anche a Torino, dove gli uomini della controguerriglia diretti dal generale Carlo Alberto Dalla Chiesa ritengono che abbia una base. Gli inquirenti indicano anche una serie di indizi che vorrebbero il professore legato anche alle Brigate rosse.

Se Faina, già «luddista», su posizioni cioè dei contestatori inglesi del diciottesimo secolo che distruggevano le macchine «nemiche dell'uomo e della sua civiltà» e poi anarco-marxista, è indicato come il capo del gruppo e suo fondatore, secondo gli inquirenti Gemignani occupava in seno all'organizzazione un posto assai rilevante.

Bloccato in una via del centro di Firenze, a pochi passi dalla stazione di Santa Maria Novella, l'ex meccanico Gemignani, secondo la versione ufficiale dei carabinieri, sarebbe caduto casualmente nella rete. Si parlò di arresto casuale anche quando, alla fine di febbraio, a Parma vennero arrestati altri quattro terroristi, militanti dell'organizzazione anarchica: Carmela Pane, Rocco Martino, i tedeschi Johanna Hartwig e Willy Rudolf Piroch.

In realtà le due operazioni sono maturate poco alla volta. Le indagini partite da Roma si sono sviluppate poi a Pisa e Parma: avrebbero messo in luce la fitta rete di legami e complicità che proteggono l'attività dei clandestini, soprattutto in Toscana.

Così, nel primo pomeriggio di sabato, sotto gli occhi di alcuni carabinieri del gruppo speciale appostati ad una finestra di un appartamento in una via centrale, è passato Roberto Gemignani. Camminava lentamente, per gli uomini della controguerriglia non è stato difficile seguirlo. Quando lo hanno bloccato, non ha opposto resistenza. Era disarmato, ha detto soltanto: «Che cosa volete, chi siete?». Poi ha dato le generalità: Giovanni Singhieri, 33 anni, via Elba 12, Milano. Ha mostrato una patente. Portato in caserma, in borgo Ognissanti, non ha aggiunto altro. Le indagini sono andate avanti. Da Roma è arrivata la prima conferma che ci si trovava di fronte a un clandestino.

Poi il nome: Roberto Gemignani, latitante dal 18 ottobre quando, a Livorno, alcuni terroristi tentarono di sequestrare l'industriale e armatore Tito Neri. Contro di lui sono stati emessi cinque mandati di cattura. Il primo dal tribunale di Livorno, il 14 dicembre 1977 per il tentato sequestro e per tentato omicidio: per assicurarsi la fuga, i clandestini avevano sparato contro vigili urbani e poliziotti. Il secondo dal tribunale di Livorno, il 21 dicembre mandato di cattura per ricettazione di moduli di carte d'identità.

Il quinto la magistratura torinese, il 5 aprile, che ne ordina l'arresto per gli attentati al giornalista Nino Ferrero dell'*Unità*, a *La Stampa* e a un impianto per la distribuzione del gas al Parco Ruffini, ai cantieri delle nuove carceri di Firenze e Livorno.

Altri ordini di cattura sono stati firmati dai giudici pisani: legati a Faina, a Vito Messana, a Pasquale Valitutti, a Salvatore Cinieri, ad Angelo Monaco e a Sandro Meloni, che secondo gli inquirenti avrebbero fatto parte del «nucleo storico» di Azione rivoluzionaria. Gemignani avrebbe operato anche con Pietro Bianconi, Renato Cerboneschi, il cileno Teofilo Juan Paillacar, e Carmela Pane e Rocco Martino arrestati a Parma.

Da due anni, pare, l'ex meccanico aveva base a Firenze, da 24 mesi, forse, era seguito, controllato, venivano fotografate le persone che incontrava. Sembra che le indagini ancora una volta conducano Oltralpe, nella Germania Federale, dove i contatti fra militanti di Azione rivoluzionaria e gruppi anarchos sembra siano stati particolarmente numerosi.

Vincenzo Tessandori

Proteste a Roma per pubblicazione di foto di Moro

ROMA — In relazione alle fotografie inedite apparse sul numero di ieri del settimanale *L'Europeo* e raffiguranti il corpo dell'on. Aldo Moro, il prof. Giuliano Vassalli, avvicinato dai giornalisti a palazzo di giustizia, alla domanda se intendeva prendere iniziative, ha risposto: «*Penso di sì. Prima però devo sentire i familiari. Questa notte* — ha proseguito il prof. Vassalli costituitosi parte civile per la famiglia Moro — *partirò per Firenze dove mi attende un impegno di lavoro. Da lì chiamerò la signora Moro e mi consulterò con lei. Mi vergogno persino di telefonare per una cosa del genere*».

Alla domanda se avesse visto le fotografie riprodotte dalla rivista — sette in tutto, due in copertina e cinque all'interno — il prof. Vassalli ha detto: «*Io non ho voluto vederle, mi hanno detto che sono spaventose. Non le ho volute vedere neppure quando è stata depositata la perizia*».

Numerosi giornalisti parlamentari hanno inviato al direttore dell'*Europeo* una lettera di protesta per la pubblicazione delle foto del corpo dell'on. Moro.

Azione terroristica nella capitale

palazzina

ROMA — Quattro ordigni contenenti complessivamente oltre cinque chili di polvere da mina sono esplosi la scorsa notte davanti al garage di una palazzina di tre piani, disabitata, in via Nicola Maria Nicolai 55, nel quartiere di San Basilio.

La deflagrazione sentita anche a qualche chilometro di distanza, poco dopo le 4 ha fatto crollare il solaio del primo piano, lesionato le strutture portanti degli altri due piani, e danneggiato anche due edifici attigui, tanto che è stato necessario far sgomberare a scopo precauzionale otto appartamenti dello stabile vicino.

L'attentato contro la palazzina di via Nicolai è stato rivendicato dalle «*Ronde proletarie per il contropotere territoriale*» che poco prima delle 13 di ieri hanno telefonato ad un cittadino ingiungendogli di comunicare il messaggio all'Ansa. Il cittadino, che ha voluto mantenere l'anonimato, ha a sua volta telefonato alla sede centrale dell'Ansa questo messaggio: «*Le Ronde proletarie per il contropotere territoriale alle 4.30 negli uffici del ministero degli Interni a San Basilio hanno deposto diversi tipi di esplosivi e diversi tipi di miccia*». Quindi ha chiuso la comunicazione.

L'esplosione ha fatto accorrere sul posto polizia, carabinieri, i vigili del fuoco con diverse ambulanze e gli artificieri. Fortunatamente non ci sono stati feriti. Soltanto due coniugi, Bernardo Bernardini di 64 anni e Orlanda Fiori di 57 colpiti dalle schegge dei vetri andati in frantumi hanno riportato ferite che sono state giudicate guaribili in pochi giorni.

Il processo Gap-Feltrinelli prosegue a Milano

Gli avvocati in difficoltà a difendere i brigatisti

Nelle arringhe non sono giunti a conclusioni né hanno fatto richieste - Il legale di Semeria «paragona» l'imputato a Cesare Battisti

Giorgio Semeria, «paragonato» dal difensore a Cesare Battisti

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — L'avvocato De Biasi non ha un compito facile. Un mese e mezzo fa, quando il processo Gap-Feltrinelli-Brigate rosse, fu chiamato con altri a sostituire, come patrono d'ufficio, i difensori di fiducia che i brigatisti ritualmente «ricusato». Poi, con gli altri, fu altrettanto ritualmente minacciato: «*Vi stenderemo come cani*», disse Curcio agli avvocati d'ufficio.

Tocca proprio a De Biasi aprire la serie delle arringhe difensive. E' ovvio che la sua non può essere un'arringa tradizionale: ormai c'è una casistica in materia di processi di questa natura, e si è formata una prassi di comportamento. Così l'avvocato, che «difende» Curcio, Casaletti, Fontana, Viel e Zuffada, non avanza conclusioni né richieste, ma si limita a leggere una memoria scritta. Ricorda le caratteristiche del suo ruolo, invita la corte a svolgere con serenità il proprio, respinge l'etichetta di «a di regime».

Poi si leva a parlare un altro difensore d'ufficio, Bariondelli. Gli è stato «affidato» Giorgio Semeria, altro brigatista riluttante a lasciarsi difendere, ma ha scelto una linea diversa da quella consolidata nella prassi. Dice alla corte che non si deve ignorare la dignità di chi è disposto a dare la vita per il proprio ideale, indipendentemente dalla valutazione se questo ideale sia o no sbagliato. E un esempio illustre: Cesare Battisti, dice, era considerato un eroe al di qua del Piave, un traditore dall'altra parte. In questa ottica, dice Bariondelli, c'è contraddizione fra le premesse del pubblico ministero e le sue conclusioni.

A questo punto tocca a Franz Sarno, difensore d'ufficio di Mario Moretti. Poiché costui è latitante (e, fra l'altro, ricercatissimo per l'affare Moro), Sarno non è stato né ricusato né minacciato. Così può svolgere tranquillamente la sua arringa. In questo processo Moretti è accusato di partecipazione alle rapine di Pergine e di Milano, sulla base della celebre «confessione» di Marco Pisetta. Il p.m. ha chiesto per lui, e per tutti gli imputati coinvolti da Pisetta nelle due rapine, l'assoluzione per insufficienza di prove. Sarno protesta: qui non si tratta di prove insufficienti, ma di prove inesistenti. Che razza di accusa è mai quella di Pisetta, lacunosa e imprecisa, e soprattutto non corroborata da una deposizione in aula? L'avvocato chiede dunque l'assoluzione con formula piena e la revoca del mandato di cattura.

Telegrafico l'intervento dell'avvocato Di Noia, legale d'ufficio del supertestimone latitante Pisetta: «*Chiedo che non si proceda per sopravvenuta amnistia*». Il Pisetta è infatti imputato per partecipazione ad associazione sovversiva, reato compreso nell'ultimo provvedimento di clemenza. L'avvocato Vitolo difende i coniugi Moriacchi, accusati da Pisetta per la rapina di Pergine. La sua linea ricalca quella di Sarno a proposito di Moretti: la richiesta è assoluzione per non aver commesso il fatto.

Per l'altra rapina, ai danni di un portavalori dei grandi magazzini «Coin» di corso Vercelli, sono imputati anche Marinella Gassa e Luigi Sangermano. Li difende l'avvocato Tomassini. Ancora il richiede, essendo l'accusa basata sulla deposizione Pisetta, l'assoluzione per non aver commesso il fatto. Ma c'è di più. Ricorda l'avvocato che i coniugi Sangermano hanno subito un trattamento iniquo. Quattro mesi di carcere lui, un mese lei, contro ogni consuetudine. Dice che la libertà provvisoria stava per essere concessa, quando esplose a Genova il caso Sossi. In quel frangente, i Sangermano si trovarono nella scomoda posizione di essere i soli presunti brigatisti in carcere: e così furono tenuti ancora dentro.

Le arringhe, che si sono protratte ieri per l'intera giornata, occuperanno anche le udienze di oggi e domani. Fra gli altri parleranno gli avvocati Spazzali, Guiso, Pecorella. Sabato mattina il presidente Di Miscio chiederà agli imputati se avranno qualcosa da aggiungere. Poi camera di consiglio e sentenza.

Alfredo Venturi

Parere favorevole di costituzionalità su inchiesta Moro

ROMA — Parere favorevole alla legge istitutiva di una Commissione parlamentare d'inchiesta sulla vicenda Moro è stato espresso all'unanimità dalla Commissione Affari costituzionali della Camera.

Il testo esaminato ieri è quello messo a punto la scorsa settimana dal Comitato ristretto della Commissione Interni che, d mese e mezzo di lavori, ha unificato le dieci proposte di legge presentate da vari gruppi politici.

Sono stati in particolare affrontati i problemi connessi con la non opponibilità, in circostanze, del segreto di Stato, di quello professionale, di quello d'ufficio e di quello bancario. E' stato escluso che su questo punto possano sorgere questioni di legittimità costituzionale.

(Continua a pag. 12)

il tempo che farà

AERONAUTICA MILITARE SERVIZIO METEOROLOGICO

Centro di A = ALTA pressione; B = BASSA pressione; ISOBARE; FRONTE FREDDO; FRONTE CALDO; FRONTE OCCLUSO; LINEA D'INSTABILITÀ

PREVISIONE PER OGGI

NUVOLOSITA' ESTESA

NUVOLOSITA' IN AUMENTO

AERONAUTICA MILITARE SERVIZIO METEOROLOGICO

FENOMENI — MARI — VENTO

Sulle regioni settentrionali, su quelle centrali e sulla Sardegna molto nuvoloso con e temporali. Dalla tarda tendenza a condizioni di variabilità. Sulle altre regioni nuvolosità variabile in intensificazione con precipitazioni anche temporalesche abili nelle ore pomeridiane. Temperatura: in temporanea diminuzione. Venti: di forti. Mari: molto mossi o localmente agitati.

Temperature minime e massime registrate ieri in alcune città italiane ed estere:

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	2	15	Amsterdam	2	6
Verona	7	12	Atene	15	21
Trieste	8	14	Belgrado	11	15
Venezia	9	13	Berlino	5	16
Milano	7	10	Bruxelles	4	6
Genova	10	14	Copenaghen	4	7
Bologna	9	17	Francoforte	5	10
Firenze	10	18	Ginevra	3	4
Pisa	11	18	Lisbona	6	16
Perugia	7	12	Londra	2	11
Roma	10	17	Madrid	6	13
Bari	11	22	Mosca	1	5
Napoli	12	16	New York	1	15
Potenza	7	10	Oslo	1	3
Palermo	17	18	Parigi	5	12
Catania	12	20	Stoccolma	1	5
Cagliari	10	18	Vienna	6	10

Una lotta spietata fra tre famiglie che dura da quindici anni

Undicesima vittima nella faida di Afragola Assassinato in piazza il nipote di un boss

DAL NOSTRO

NAPOLI — Undicesima vittima nella tragica faida di Afragola, che da quindici anni, per il predominio di illecite attività, impegna in una lotta omicida i clan Magliulo, Giuliano e Moccia. Una lunga serie di delitti, di esecuzioni mafiose, regolamenti di conti, in cui purtroppo sono rimaste coinvolte anche persone estranee alla insanabile spietata rivalità. Martedì verso le 22, a colpi di lupara, sulla piazza principale del paese, è stato assassinato Biagio Barra, 28 anni, nipote di Luigi Giuliano, il boss in carcere sotto l'accusa di aver ucciso Gennaro Moccia prima di prendere parte al rapimento del prof. Guido De Martino, del leader socialista.

Barra era in auto in piazza Gianturco; una rapida successione di colpi, nessun testimone, anche se a quell'ora molte persone erano ancora in strada. A soccorrere lo sventurato, secondo le prime indagini dei carabinieri, è stata una mondana, della quale gli inquirenti tacciono il nome. La donna si è avvicinata alla macchina e credendo che il giovane fosse ancora in vita, lo ha spostato sul sedile di destra e postasi al volante dell'auto ha tentato di trasportarlo in ospedale. Durante il tragitto, accortasi che Barra non dava segni di vita, ha invertito la marcia e si è diretta sotto l'abitazione dei Giuliano, una palazzina alla periferia del paese, dove ha abbandonato vettura e cadavere.

Biagio Barra è stato fulminato da numerosi proiettili. La morte è stata istantanea. Difficili si presentano le indagini per fare luce sul delitto.

La faida di Afragola che insanguina da anni il popolare centro agricolo alle porte di Napoli, ha inizio nel settembre 1964, con l'uccisione di Antonio Maiello. Responsabile Giovanni Giuliano, a cui viene riconosciuta la legittima difesa. E' l'inizio di una catena di delitti, decine di ferimenti in cui si intreccia un groviglio di oscuri interessi: speculazioni edilizie, traffici illeciti, legami e protezioni in determinati ambienti politici. Durante le comunali del '73, viene ucciso Giovanni Giuliano. Mario Magliulo è arrestato e quando è rimesso in libertà per insufficienza di prove, è a sua volta giustiziato.

Nella lunga serie di regolamenti di conti, trovano la morte Gennaro Moccia e altri fiancheggiatori dei due clan. E' ucciso anche il maresciallo dei carabinieri Gerardo Dammiano. I colpi sono destinati a Luigi Giuliano, ma il sottufficiale sta parlando con la vittima designata diventa involontario bersaglio dei killers. Anche uno studente universitario, Aniello Silvestri, 19 anni, assoldato per eliminare Luigi Giuliano, viene a sua volta ucciso da un vigile urbano intervenuto in una sparatoria in una strada centrale del paese. E ancora fa Angelo Moccia, 14 anni, uccide il boss Antonio Giuliano, affrontandolo nel cortile del palazzo di giustizia di Napoli dove l'uomo si era recato per testimoniare in un processo.

Adriano Luise

Trieste: sgomberata scuola occupata dai neo-fascisti

TRIESTE — L'Istituto tecnico commerciale «Carli» di Trieste, occupato da sabato scorso da giovani di estrema destra, è stato sgomberato poco prima delle 15 da polizia e carabinieri, intervenuti con un ingente schieramento di uomini.

L'istituto era stato occupato da aderenti e simpatizzanti del Fronte della Gioventù che intendevano protestare contro un'iniziativa di legge comunista, già presentata al Senato e al Parlamento, per la tutela globale della minoranza etnica di lingua slovena in Italia.

Durante l'operazione, le forze dell'ordine hanno circondato l'edificio e dopo una iniziale resistenza, hanno fatto uscire i giovani. L'istituto è presidiato dalle forze dell'ordine per evitare che venga nuovamente occupato mentre alcuni reparti hanno ispezionato tutti i locali.

La protesta degli studenti del «Carli» contro la minoranza slovena aveva provocato martedì l'occupazione dell'istituto di storia moderna e medioevale dell'università, posto nella stessa via Diaz, da parte di simpatizzanti di sinistra, che intedevano richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica sull'atteggiamento provocatorio e nazionalista assunto dagli occupanti l'istituto tecnico commerciale.

L'invalido va assunto anche senza qualifica

PESCARA — Il pretore di Pianella (Pescara), in merito al diritto di assunzione per lavoratori invalidi avviati all'occupazione dall'ufficio di collocamento, ha sancito un principio innovatore.

Il magistrato, dott. Angelo Angelini, ha infatti condannato per omessa assunzione il rappresentante di una nota ditta commerciale, la «A.O.», a 15.000 lire di ammenda e alle spese legali. La ditta aveva rifiutato l'assunzione dell'invalido Giorgio Vincenzo perché privo di qualifica.

Il pretore ha sancito che il lavoratore invalido deve essere assunto anche se privo della qualifica professionale richiesta dall'azienda.

Roma: definitiva la legge per la seconda università

Istituisce anche gli atenei di Viterbo e Cassino

ROMA — Il Senato ha definitivamente approvato il disegno di legge del governo che prevede la realizzazione della seconda università di Roma e l'istituzione delle università statali della Tuscia (a Viterbo) e di Cassino.

Il disegno di legge, già approvato dal Senato, aveva subito modifiche formali da parte della Camera. E' una legge importante — hanno sottolineato i sen. Cervone, Faedo e Della Porta — soprattutto perché inizia il risanamento della situazione universitaria laziale e di Roma in particolare, e risponde alle esigenze di tutte le popolazioni della regione.

Il ministro della Pubblica Istruzione, sen. Spadolini, ha assicurato il suo attivo interessamento per una sollecita applicazione del disegno di legge e ha espresso rammarico per il forzato vanificarsi dell'impegno alla discussione globale sui provvedimenti relativi agli altri atenei.

Il sen. Spadolini si è detto certo che la corretta attuazione delle norme ora approvate costituirà un presupposto favorevole al successivo iter degli stessi provvedimenti per i quali, esistendo un comune accordo politico, è auspicabile che non vi siano ripercussioni negative di eventuali mutamenti della situazione parlamentare.

Prima della discussione Spadolini ha ringraziato la Commissione e il presidente Urbani per la solidarietà espressagli per la scomparsa del vice presidente del Consiglio La Malfa.

Il magistrato ha ricordato quanto l'on. La Malfa «*si sia battuto ed abbia sofferto per salvare le sorti della legislatura, al di là di ogni interesse personale, di ogni considerazione di partito*». Il senatore Spadolini ha infine ringraziato tutti i membri della Commissione senatoriale, i quali in questa legislatura e nella precedente ha collaborato attivamente.

Voghera: 4 funzionari dell'ospedale arrestati per peculato aggravato

VOGHERA — Quattro dirigenti dell'ospedale civile due dei quali in pensione, sono stati arrestati su ordine di cattura emesso dal sostituto procuratore della Repubblica, dott. Vallante per peculato aggravato continuato. Sono l'attuale segretario generale Evasio Stella, 41 anni, residente a Casei Gerola: il capo dell'ufficio tecnico, geom. Franco Bianchi, 58 anni, l'ex segretario generale dott. Alberto Romanelli, 68 anni, e il rag. Luigi Sforzini, 61 anni, ex capo dell'ufficio ragioneria. Abitano tutti a Voghera. Il magistrato li ha accusati di avere percepito, dal 1973, delle compartecipazioni agli utili dell'ospedale sui proventi delle rette dei paganti ricoverati, in misura superiore a quella prevista dagli accordi nazionali, per un ammontare complessivo di circa cento milioni. Le compartecipazioni erano corrisposte sotto forma di assegni ad personam e conglobate nello stipendio.

L'inchiesta giudiziaria sulla vicenda è iniziata l'anno scorso, in seguito ad alcuni esposti presentati alla magistratura. Alle indagini hanno partecipato i carabinieri della squadra di polizia giudiziaria e la Guardia di Finanza, che ha sequestrato vari documenti contabili. Altri importanti documenti, riguardanti le compartecipazioni liquidate, sono stati sequestrati dal magistrato inquirente presso gli uffici dell'ospedale. Non è escluso che l'inchiesta possa portare all'incriminazione di altre persone.

Nei giorni scorsi, il sostituto procuratore aveva disposto una dettagliata perizia sui conteggi delle compartecipazioni, mentre i quattro imputati avevano provveduto a nominare un perito di parte. Nel pomeriggio di ieri si è riunito l'esecutivo del consiglio dei delegati dell'ospedale, il quale ha vagliato la situazione, za però emettere alcun comunicato, in attesa che sia chiarita la posizione dei quattro arrestati.

I finanziamenti [illegible] ditta utilizzati per le elezioni?

Un procuratore speciale indaga sulle noccioline di Jimmy Carter

Il titolo e i poteri attribuiti al magistrato, dopo un aspro dibattito al Congresso, sono gli stessi [illegible] Cox e Jaworsky, che condussero l'inchiesta Watergate - I giornali Usa sottolineano la necessità [illegible] fare luce completa sulla vicenda

[illegible] NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — John Curran ha incominciato ufficialmente l'inchiesta sui finanziamenti della ditta di noccioline del presidente Carter nel periodo della campagna elettorale, il '76-'77, affidatagli dal ministero della Giustizia. Curran, che ha 46 anni, ha ottenuto [illegible] titolo e i poteri di «Procuratore speciale della Repubblica», gli stessi conferiti a due altri magistrati, Archibald Cox e Leon Jaworsky, per le indagini sullo scandalo Watergate, che portarono alle dimissioni del presidente Nixon.

E' solo la seconda volta che ciò accade nella storia degli Stati Uniti, e l'evento è stato salutato con soddisfazione, e la speranza che nulla risulti a carico di Carter, dalla stampa. Per qualche settimana, il ministero della Giustizia era stato infatti oggetto di aspre critiche sui giornali a causa della sua riluttanza ad avviare l'inchiesta. *«E' importante che emerga la verità»*, ha scritto ieri la rivista *Time*. *«L'ufficio della presidenza deve risultare al di sopra di ogni sospetto»*.

John Curran, un ex-procuratore della repubblica per New York è rimasto paralizzato dal giorno della sua nomina, il 20 scorso, in seguito a un equivoco ingeneratosi sulle sue mansioni, e sciolto solo il 25. Il ministero della Giustizia, che è diretto da Griffin Bell, un amico sia del presidente Carter, sia della Banca della Georgia, gli aveva infatti conferito inizialmente titolo e poteri limitati di «avvocato speciale». Dopo un aspro dibattito al Congresso, in cui non solo senatori e deputati repubblicani, del partito cioè opposto a quello di Carter, ma anche democratici si erano pronunciati contro tale decisione, Griffin Bell gli ha dato però via libera.

In teoria, l'inchiesta è diretta a stabilire la legittimità di prestiti per circa 4 milioni di dollari fatti dalla Banca della Georgia, presieduta nel '76-'77 da Bert Lance, poi nominato dal presidente ministro del Bilancio, alla ditta di noccioline di Carter. Nella realtà, [illegible] scrive *Time*, *«è implicita in essa la questione se parte dei prestiti fu usata illegalmente nella campagna elettorale»*. La legge, più tardi revocata, stabiliva allora che un candidato non potesse usare più di una certa somma in proprio per l'elezione. Erano invece ammessi finanziamenti diretti da banche ecc. L'ombra del sospetto grava sulla ditta di noccioline da quando il fratello minore del presidente, Billy, ha rifiutato di deporre in tribunale, e si è fatto ricoverare in clinica per alcolismo. I giornali repubblicani hanno parlato di una *Peanutsgate* di Carter: *Peanuts* è noccioline in inglese.

Il *New York Times*, pur sostenendo l'innocenza del presidente Carter, ha portato alla luce inquietanti retroscena della vicenda. Da essi risulta che Bert Lance, pur avendo difficoltà nel «far quadrare» un precedente prestito di oltre 2 milioni di dollari, chiese a parecchie altre banche un'apertura di credito di 5 milioni per la ditta di noccioline, per costruire un magazzino ed espandere gli affari. Secondo il quotidiano, egli accompagnò Carter a New York, alla *Manufactures Hanover Trust*, che però rifiutò. L'apertura di credito fu poi concessa da un'altra banca della Georgia, la *Citizens and Southern*, ma Carter non se ne avvalse. La *Citizens and Southern* diede comunque un «contributo» di 1 milione di dollari alla campagna elettorale, in forma di prestito.

[illegible] *New York Times* sottolinea comunque che il presidente conferì al fratello Billy delega per la gestione completa della ditta nell'estate del '76, e che nel gennaio [illegible] [illegible] mise tutte le [illegible] azioni in [illegible] fondo amministrato dal [illegible] avvocato. [illegible] per caso fossero state commesse [illegible] illegalità, egli ne sarebbe quindi rimasto allo scuro. I dubbi sull'operato della Banca nazionale della Georgia nacquero solo a elezioni [illegible] chiuse, quando Bert Lance era ormai ministro del Bilancio. Lance dovette dimettersi per[illegible] sembrava chiaro che aveva violato la prassi bancaria. [illegible] il *New York Times* asserisce ora che egli verrà incriminato (un gran giurì ha condotto un'inchiesta durata 18 mesi [illegible] in via [illegible] conclusione). Nel frattempo, però, [illegible] emersi elementi giudicati sufficienti a mettere in [illegible] il meccanismo [illegible] «procuratore speciale».

[illegible] Casa Bianca ha [illegible] formalmente il benvenuto all'inizio delle indagini di John Curran. Il portavoce Powell ha asserito che «schiarirà l'atmosfera», e che «dimostrerà l'infondatezza dei sospetti» sulla famiglia del presidente. Da un punto di vista politico, il *Peanutsgate* non ha finora danneggiato Carter, che dopo il successo del trattato di pace tra Egitto e Israele confida di superare anche gli ostacoli della [illegible] petrolifera e dell'inflazione. La vicenda non ha sicuramente [illegible] portata del Watergate, [illegible] [illegible] destato l'accanimento della stampa, fatta eccezione per [illegible] editorialista del *New York Times*, William Safire, uno degli uomini che scrivevano i discorsi di Nixon. Un unico rimprovero viene mosso al presidente Carter finora: di essersi estraniato da tutto, anziché sollecitare personalmente un chiarimento. Ma non è escluso che egli lo faccia, nel corso di qualche settimana.

Ennio Caretto

Su Watergate esplosive rivelazioni

NEW YORK — L'ex presidente Richard Nixon non [illegible] era al [illegible] [illegible] due operazioni eseguite nel 1972 dai cosiddetti «idraulici» della Casa Bianca nella sede nazionale del partito democratico (nel famoso complesso del Watergate [illegible] Washington), ma autorizzò e indirettamente diresse la seconda. Lo ha dichiarato Howard Hunt, l'ex agente della Cia coinvolto nello storico caso, nell'annunciare [illegible] una conferenza stampa [illegible] Miami d'essere *«attivamente impegnato»* nella preparazione [illegible] un manoscritto *«zeppo di inoppugnabili prove»* sulla diretta responsabilità di Nixon nello scandalo che [illegible] costrinse a dimettersi dalla presidenza.

Hunt si è rifiutato di rivelare la natura delle prove in suo possesso, ma ha precisato *«ritengo d'avere stabilito un caso senza precedenti (...) ve ne renderete conto quando il manoscritto sarà presto pubblicato»* da una [illegible] a diffusione internazionale.

Hunt, che per l[illegible] partecipazione nella seconda operazione ha scontato 32 [illegible] di una condanna ad 8 anni di reclusione, ha quindi spiegato d'essersi finora imposto il silenzio essendo convinto che Nixon *«non andava disturbato»* fin tanto che avesse mantenuto un prudente isolamento nella sua villa.

Nyerere ha respinto l'ultimatum del colonnello Gheddafi

I tanzaniani avanzano su Kampala Rivolta contro Amin nella capitale

[illegible] è sparato nelle vie - Il tentativo [illegible] colpo di Stato represso dall'esercito - Smentita la notizia [illegible] carri [illegible] della Tanzania [illegible] porte della città: sarebbero [illegible] attestati a 22 km

[illegible] — [illegible] presidente dell'Uganda, Idi Amin [illegible], potrebbe avere le ore contate. Notizie convulse, sovente contraddittorie, raggiungono Nairobi dalla capitale Kampala: il quadro che si delinea è di una continua avanzata [illegible] truppe tanzaniane e dei ribelli ugandesi, in una morsa che chiude ormai da presso [illegible] capitale. Amin, che martedì aveva dichiarato di avere *«respinto con successo»* l'esercito nemico (ma secondo alcuni si è trattato di una messinscena per poter cantare vittoria), [illegible] nuovamente [illegible] probabilmente asserragliato nel suo palazzo.

Ieri mattina nella capitale ugandese si sono avuti scontri tra truppe fedeli [illegible] generale Amin e alcune [illegible] ribelli. Gli scontri hanno avuto una durata limitata e sono avvenuti nella parte meridionale di Kampala, verso l'aeroporto di Entebbe. La rivolta tuttavia, sarebbe stata domata: la polizia militare, secondo notizie non confermate, avrebbe arrestato numerosi soldati ammutinati, che [illegible] stati rinchiusi nella prigione di Makindye. E' il secondo tentativo di colpo di stato in pochi giorni dopo quello attuato sabato scorso [illegible] ministro della Difesa, gen. Ibrahim Mondo.

Sempre [illegible] Kampala si apprende che le truppe tanzaniane e gli esuli ugandesi attestati a Mpigi sono avanzati di circa otto chilometri e hanno raggiunto il villaggio [illegible] Nabingo, a soli 22 chilometri da Kampala. Sembra che [illegible] mirino [illegible] conquista di due colline in quella zona, da cui potrebbero raggiungere la capitale [illegible] l'artiglieria a lunga gittata.

In mattinata [illegible] [illegible] diffusa la notizia — poi smentita — che carri armati tanzaniani avessero raggiunto la capitale Kampala, e fossero attestati a un chilometro dal centro. Un funzionario delle Nazioni Unite aveva affermato di poter vedere le colonne corazzate con le insegne militari della Tanzania. Aveva anche affermato, creando comprensibile allarme, [illegible] l'Onu stava allestendo lo sgombero di tutto il suo personale: almeno 150 persone avrebbero dovuto lasciare Kampala entro 24 ore con un ponte aereo dalla base di Soroti.

r. s.

[illegible] — Il presidente tanzaniano Nyerere ha dichiarato martedì di aver respinto un ultimatum del colonnello Gheddafi, che gli dava 24 ore di tempo per impegnarsi a ritirare le sue truppe dall'Uganda, altrimenti la Libia sarebbe entrata in guerra a fianco del maresciallo Amin e non avrebbe esitato, se necessario, [illegible] portare i combattimenti in territorio tanzaniano. In un messaggio alla nazione diffuso dalla [illegible] il capo dello Stato tanzaniano ha detto che non si sarebbe lasciato «intimidire» da questa minaccia, comunicata la mattina stessa da un emissario libico.

Il presidente ha ricordato che secondo lui «due guerre» si svolgono in Uganda: la prima, alla quale partecipano i tanzaniani, nel Sud del Paese, è lo *«strascico»* dell'attacco ugandese alla Tanzania nell'ottobre [illegible] la seconda, condotta da insorti ugandesi più a Nord, è una *«guerra di liberazione»*.

Yusuf Lule, eletto lunedì scorso presidente del Consiglio esecutivo del «Fronte [illegible]zionale di liberazione dell'Uganda», ha fornito alcune precisazioni sulla [illegible]. Secondo il presidente del Fnlo che dirige [illegible] la lotta contro il maresciallo [illegible] Amin Dada, le *«zone liberate»* si estendono fra la frontiera con la Tanzania [illegible] le città [illegible] Ma[illegible] [illegible] [illegible] Mbarara, nel Sud dell'Uganda. A Nord [illegible] queste due agglomerazioni vi sono le zone in cui attualmente si combatte.

Gli affari militari del Fnlo sono stati affidati [illegible] Paul Mwanga, che in precedenza dirigeva [illegible] Londra [illegible] movimento [illegible] esuli, l'*Uganda Action Group*. La direzione delle operazioni sarebbe stata nuovamente affidata al tenente colonnello Tito Okello, ex ufficiale da sette anni rifugiatosi in Tanzania.

Dopo il discorso del presidente Nyerere l'incognita rimane l'atteggiamento della Libia. L'aeroporto internazionale di Entebbe è [illegible] riaperto martedì ai voli dell'Uganda Airlines, [illegible] non ancora [illegible] al traffico internazionale, e nel Paese vige ancora [illegible] coprifuoco notturno, il che potrebbe agevolare l'istituzione di un ponte aereo [illegible] la Libia. Resta da vedere su quali forze Gheddafi potrebbe contare per mantenere [illegible] sella il [illegible] protetto ugandese, che [illegible] bra però perdere a poco a poco il controllo della situazione.

J. C. Pomonti

Copyright «Le Monde» e per l'Italia «La Stampa»

Il presidente ugandese Idi Amin Dada, in alta uniforme

Cina-Vietnam: scambi di accuse, [illegible] guerra

Il «Quotidiano del Popolo», organo del partito comunista cinese, afferma che molti civili vietnamiti stanno fuggendo dal Vietnam e si rifugiano in Cina per sfuggire alle persecuzioni da parte delle autorità del loro Paese. Il giornale fa appello alle autorità di Hanoi affinché non colpiscano quei civili [illegible] durante la guerra hanno accettato aiuti dai cinesi. Il Vietnam da parte sua ha accusato [illegible] Cina di continuare ad occupare e a [illegible] il territorio vietnamita, mentre scadeva il giorno [illegible] dalle autorità di Hanoi [illegible] il ritiro delle truppe cinesi. Nella foto [illegible] giovane miliziana vietnamita controlla [illegible] fila dei soldati cinesi prigionieri

Forse già domani sera si conosceranno i nomi dei 52 eletti

Un'alta percentuale di votanti per il Consiglio universitario

ROMA — Domani [illegible] ministero della Pubblica Istruzione, a Roma, incomincerà lo spoglio delle schede per l'elezione del Consiglio universitario nazionale (Cun), il più importante organo di governo e di consultazione degli atenei. Lo scrutinio dovrebbe terminare in serata. Entreranno [illegible] far parte del Cun ventuno docenti ordinari, di ruolo e non di ruolo, ventuno assistenti ordinari e professori incaricati, quattro rappresentanti dei titolari di contratti o assegni biennali (i cosiddetti precari), tre rappresentanti degli studenti e tre rappresentanti del non docenti.

Ieri il ministero della P.I. ha reso note [illegible] percentuali dei votanti, relative a tutte le 51 Università interessate. Fra i professori di ruolo e non di ruolo ha espresso il suo voto l'80,37 per cento; fra gli assistenti il 57,92 per cento; fra i «precari» il 47,90 per cento; infine fra gli studenti il 90,26 per cento, e il 100 per cento fra il personale non docente. Per studenti e non docenti hanno votato i delegati [illegible] eletti nei Consigli [illegible] amministrazione degli atenei, e non l'intera massa del corpo studentesco, o del personale non docente universitario.

[illegible] «Cun» [illegible] ieri l'altro durerà tre anni, le prossime elezioni [illegible] terranno quindi nella primavera [illegible] 1982. I suoi compiti [illegible] molteplici. Il Consiglio dovrà esprimere un parere sui provvedimenti di modifica dell'ordinamento universitario, e così pure sul raggruppamento di materie di insegnamento ai fini di concorsi a cattedra. Il parere di questo organismo sarà ri[illegible] anche per gli atti dei concorsi stessi.

Inoltre [illegible] occasione di esami, il Cun designerà i membri delle commissioni, sarà chiamato ad esprimere un parere sulle variazioni di statuto dei singoli atenei, sui trasferimenti del personale docente e sugli eventuali provvedimenti di carattere disciplinare.

Per il ministro della Pubblica Istruzione, Spadolini, *«l'elezione del Consiglio universitario nazionale è la prima tappa significativa sulla via del riordinamento e della razionalizzazione delle strutture [illegible] universitarie del nostro Paese»*. Il sen. Spadolini ha ricordato che l'elezione del Cun consentirà lo svolgimento im[illegible] dei concorsi a cattedra, bloccati ormai da anni, [illegible] *«crea lo strumento preliminare di controllo e di valutazione delle singole esigenze delle Facoltà»*.

Una novità di rilievo è rappresentata dalla presenza di rappresentanti degli studenti e dei non docenti in un organismo universitario di livello così elevato. E' probabile che il Consiglio venga chiamato, nei prossimi mesi, a fornire al ministro della P.I. la sua opinione in merito ad alcuni punti attinenti la riforma [illegible]versitaria, il cui iter è stato bloccato dalla crisi. In questo caso studenti e non docenti potranno far sentire «ufficialmente» la loro voce sull'argomento.

m. tos.

Sospeso il pompaggio dell'acqua

Vasta chiazza oleosa sul Po

FERRARA — A causa del passaggio sul fiume Po di una macchia oleosa lunga [illegible] ca 25 chilometri, da martedì [illegible] [illegible] fino a ieri alle 5 l'azienda municipalizzata ha so[illegible] il pompaggio di acqua. Questa vastissima macchia, di colore opalescente e le cui origini sono al momento ancora sconosciute, era stata avvistata all'altezza di Castelmassa, in provincia di Rovigo.

L'altra sera la macchia [illegible] cominciata a passare a Pontelagoscuro, [illegible] pressi della [illegible]ione di pompaggio dell'azienda acqua, che rifornisce la città e altri Comuni legati al comprensorio acquedotto. Solo ieri la si[illegible] idrica è ritornata alla normalità quando [illegible] vasche di depurazione si [illegible] nuovamente riempite. Sono in corso accertamenti [illegible] parte della magistratura per scoprire gli autori di questo ennesimo attentato all'equilibrio ecologico del fiume.

I tecnici sono propensi a credere che la macchia oleosa, che tende a riassorbirsi depositandosi lungo le arginature del fiume [illegible] [illegible] [illegible] riversata [illegible] Po da qualche industria lombarda. Al momento non si notano ancora morie di pesci. [illegible] scopo cautelativo, l'Amga ha aumentato [illegible] disinfezione dell'acqua che preleva dal fiume.

Disposto da un pretore [illegible] Genova

L'acqua Buitoni sotto sequestro

GENOVA — L'acqua minerale «Nipiol Buitoni» per bambini (costo 400 lire la bottiglia) è stata sequestrata su tutto il territorio nazionale, per ordine del pretore [illegible] Devoto. Il magistrato, nei giorni scorsi, aveva ordinato alcuni prelievi ai carabinieri del Nas (nucleo antisofisticazioni) e disposto una serie di analisi sul prodotto presso l'Istituto provinciale di igiene.

Sulla base [illegible] risultato delle analisi, risulterebbe che le qualità dell'acqua minerale «Nipiol Buitoni» non corrisponderebbero [illegible] quelle richieste per l'impiego per cui il prodotto viene consigliato [illegible] reclamizzato. Secondo quanto è scritto, infatti, nella motivazione [illegible] sequestro, l'acqua minerale servirebbe, per le sue qualità di le[illegible]erezza e di purezza, a diluire latte bovino o latte in polvere. Invece, secondo [illegible] analisi, si tratterebbe d'una normale acqua minerale imbottigliata con un sistema a filtro che tratterrebbe soltanto le maggiori impurità in bottiglie sottoposte [illegible] precedente trattamento di sterilizzazione.

La società Buitoni rischia ora l'incriminazione per *«frode nell'esercizio del commercio»* e per *«vendita di prodotto industriale sotto segni mendaci»*.

Il presidente dello Zaire in visita ufficiale a Roma

Mobutu in Italia per ottenere più cooperazione economica

[illegible] — Zaire: [illegible] ricchezza mineraria di questo Paese dell'Africa centrale (l'ex Congo [illegible] belga) è definita *«leggendaria»*: rame, stagno, manganese, cobalto, e poi risorse inesplorate di oro, uranio, tungsteno, alluminio. Eppure, la sua situazione economica è assai precaria: [illegible] produzione industriale e manifatturiera continua a diminuire, [illegible] [illegible] quella agricola, e l'inflazione ha toccato l'anno scorso [illegible] il 100 per cento.

Vi sono Paesi che ritengono i prestiti effettuati allo Zaire *«difficilmente recuperabili»*. [illegible] il Paese africano rappresenta un'enorme riserva per le necessità dei Paesi industrializzati, [illegible] non stupisce perciò che molte nazioni siano disposte ad affrontare [illegible] «rischio-Zaire». Non mancano naturalmente [illegible] motivazioni politiche: la vicinanza del governo di Kinshasa a quello di Washington, e [illegible] tradizionale amicizia con [illegible] Belgio e la Francia, che [illegible] esitarono a intervenire nel '78, quando scoppiò la rivoluzione nella ricchissima provincia [illegible] Shaba (l'ex Katanga).

Al gigante africano (quasi 2,5 milioni di chilometri quadrati, 24 milioni di abitanti) occorrono enormi iniezioni [illegible] capitali, e soprattutto una gestione che rimetta ordine nell'economia del Paese. Per assicurare la Comunità europea circa la seconda, e cercare fonti per le prime, il presidente zairese Mobutu Sese Seko ha effettuato un giro in alcune [illegible] capitali europee, e martedì [illegible] giunto a Roma. Ieri si è incontrato con Pertini. [illegible] sarà ricevuto dal Papa. Ieri ha pure [illegible] [illegible] conferenza stampa, presentato dal presidente dell'Istituto [illegible] Commercio Estero, Gliseuti. Questi ha dichiarato che l'Italia sosterrà ogni [illegible] sia bilaterale sia multilaterale, [illegible] l'incremento degli scambi con lo Zaire.

Mobutu ha esordito esponendo il suo quadro della situazione zairese. *«Spesso* — ha detto — *lo Zaire [illegible] mal conosciuto o mal presentato. Una certa stampa ne ha fatto la caricatura come di [illegible] Paese disorganizzato, corrotto, infelice, dove un intero popolo morirà di fame e di miseria. Questa immagine non è vera»*.

Il presidente ha ammesso che il momento è difficile, sia dal punto di vista economico sia da quello sociale. Due piani di stabilizzazione, messi a punto nel '[illegible] e nel '77 con [illegible] del Fondo monetario internazionale, sono in pratica falliti. *«Ma [illegible] nostro debito estero di cui tanto si parla, [illegible] miliardi di dollari* — ha detto Mobutu — *corrisponde alla potenzialità dello Zaire, mineraria, agricola e anche turistica»*.

E ora [illegible] un nuovo piano, che [illegible] chiama «piano Mobutu» (e alla cui elaborazione partecipano anche i Paesi occidentali interessati, Usa e Giappone, l'Fmi e la Banca mondiale). Si tratta di un pro[illegible] globale di risanamento, [illegible] insieme di riforme economiche e politiche, [illegible]ciali e amministrative. *«Una politica di intesa con i vicini, un'amnistia all'interno* — ha [illegible] il presidente africano — *hanno risolto i problemi alle frontiere e nel Paese»*.

«Lo Zaire — ha tenuto a sottolineare Mobutu — *è [illegible] grande Paese con tutte le condizioni di sicurezza necessarie per un piano simile»*. E per sostenere questa affermazione ha aggiunto: *«Si è parlato male delle nostre forze armate, ma esse sono lo strumento della nostra sicurezza. [illegible] accresceranno in numero e preparazione. Assicuro a coloro che [illegible] investire nello Zaire che saranno i benvenuti e che le loro aspettative non saranno deluse»*.

Franco Mimmi

Ordinanza della Corte Costituzionale

Caso Lockheed: respinta la richiesta di appello

ROMA — Si è conclusa ieri [illegible] con la dichiarazione di inammissibilità dei ricorsi presentati dai difensori dei due fratelli Lefebvre, di Tanassi, di Palmiotti, [illegible] Crociani [illegible] e di Fanali (i [illegible] imputati condannati alla fine [illegible] processo Lockheed), la lunga riu[illegible] [illegible] camera di consiglio della Corte Costituzionale allargata a collegio penale, cominciata martedì mattina e ripresa per tutta la giornata di ieri.

Le sei impugnazioni — tutte, in sostanza, basate sull'impossibilità degli imputati condannati di ricorrere in appello, come previsto dal patto internazionale sui diritti civili e politici, in vigore in Italia dal 15 dicembre scorso — sono state giudicate dalla Corte inammissibili in forza dell'art. 137 ultimo [illegible] della Costituzione, che dichiara non impugnabili le sentenze della Corte Costituzionale.

Non era questo il solo problema che la Corte doveva risolvere: c'era [illegible] questione [illegible] revoca del mandato di cattura contro Luigi [illegible]; quella della [illegible] del passaporto [illegible] [illegible] e Palmiotti; quella della cancellazione delle ipoteche e di altri provvedimenti cautelativi presi sui beni degli imputati l'anno scorso.

[illegible] [illegible] [illegible] contro Luigi Olivi. La Corte ha ritenuto che una revoca [illegible] sia formalmente necessaria, per il semplice motivo che il mandato stesso è stato «automaticamente caducato» dalla assoluzione con formula piena di cui ha beneficiato l'imputato.

Passaporti di Fanali e Palmiotti. Competenti a decidere sull'istanza [illegible] restituzione — ha detto la Corte — sono gli organi che li hanno [illegible] [illegible] tempo rilasciati e poi ritirati, e cioè o il [illegible] degli Esteri o l'autorità [illegible] pubblica sicurezza.

Ipoteche e sequestri cautelativi. La Corte ha ritenuto che le istanze volte alla loro cancellazione siano di competenza del procuratore generale [illegible] della Repubblica [illegible] la corte d'appello [illegible] Roma, il quale dovrà decidere anche sulle istanze intese a ottenere la cancellazione delle fideiussioni o malleverie prestate nel giugno dell'anno [illegible] dai parenti di Ovidio e Antonio Lefebvre per fare ottenere loro la libertà provvisoria.

(Segue da pagina 11)

Il Gruppo Piemontese Cavalieri al merito del Lavoro partecipa con profondo cordoglio la scomparsa dell'illustre collega e amico

DOTT. ING.

Vittorio Bonadè Bottino

[illegible]

— Torino, 29 marzo 1979

Bruno e Anna Beccaria con i figli partecipano commossi al lutto per la scomparsa del

DOTT. ING.

Vittorio Bonadè Bottino

Cavaliere del Lavoro

— Torino, 29 marzo 1979

Il Consiglio di amministrazione, le Amiche, le Suore, i Bimbi dell'Istituto asilo giardino Principessa Laetitia partecipano al gravissimo lutto della famiglia per la morte dell'insigne benefattore

DOTT. ING.

Vittorio Bonadè Bottino

— Torino, 29 marzo 1979

La M. Bertinetti S.p.A., con l'Amministratore delegato Luigi Bertinetti, i Dirigenti, i Tecnici e Operai tutti partecipano al dolore della famiglia Bonadè Bottino per la scomparsa dell'ing. VITTORIO.

Pino e Pucci Cadrino partecipano profondamente al dolore della famiglia per la scomparsa dell'

INGEGNER

Vittorio [illegible] Bottino

— Feliziano, 28 marzo 1979

Giuseppe Nasazzigo partecipa angosciato all'immenso dolore di Anna e famiglia inchinandosi alla memoria del caro illustre amico

INGEGNER

Vittorio Bonadè Bo[illegible]

Cavaliere del Lavoro

— Rapallo, 29 marzo 1979

L'Impresa Ing. Mantelli & C. SpA si associa al dolore della famiglia e al generale cordoglio per la scomparsa dell'illustre

DOTT. ING.

Vittorio Bonadè Bottino

Cavaliere del Lavoro

Ricordandone il tratto umano e le doti preclare di grande tecnico e di infaticabile organizzatore

— Genova, 28 marzo 1979

Callisto e Francesco Rata partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

DOTT. ING.

Vittorio Bonadè Bottino

Cavaliere del Lavoro

— Torino, 29 marzo 1979

Il Rotary Club di Torino prende affettuosa parte al dolore della famiglia per la scomparsa del proprio socio onorario

DOTT. ING.

Vittorio Bonadè Bottino

Cavaliere del Lavoro

— Torino, 29 marzo 1979

E' prematuramente mancato all'affetto dei suoi cari l'

Ing. Luigi Festello

Costernati nel dolore ne danno l'annuncio la moglie Siliana Lombardo, la figlia Carla con il marito dr. Paolo Morandi e nipoti Valentina e Matteo, il [illegible] Giovanni e famiglia, cugini, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 30 ore 9,30 nella chiesa S. Antonio di Nole Lagure

— Torino, 29 marzo [illegible]

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale della Gallino Sud Spa partecipano con vivo dolore alla prematura perdita del proprio direttore

Ing. Luigi Festello

e si uniscono al dolore della famiglia.

— Torino, 28 marzo 1979.

Con infinita tristezza gli amici
Piero Cocozza
Carlo Gamalero
Federico Mai
Mario Mazzi
Ermanno Piana
Lucio Petrio
Mario Bergia
Ferruccio Testore
Gennaro Volpicelli
si associano al cordoglio della famiglia per la scomparsa del caro indimenticabile

Ing. Luigi Festello

— Torino, 28 marzo 1979

Dirigenti, impiegati e Maestranze dello Stabilimento di Marcianise della Gallino Sud Spa piangono la perdita del

Ing. Luigi Festello

loro amato ed stimatissimo direttore

— Torino, 29 marzo 1979.

La Ies Industrie Riunite Spa ricorda commossa con affetto l'

Ing. Luigi Festello

già apprezzato dirigente della Gallino e della Hellebore ed attuale direttore della Gallino Sud Spa.

— Torino, 28 marzo 1979

Carlo e Giuliana Gamalero partecipano commossi al dolore di Siliana, Carla, Paolo e famiglia

[illegible] e Pina Verna partecipano al dolore, e sono affettuosamente vicini alla moglie figlia e genero per la scomparsa dell'

Ingegner Luigi Festello

ricordandone con profondo rimpianto le grandi qualità umane e che per molti anni fu guida sicura

— Torino, 28 marzo 1979

Si uniscono al cordoglio ed al rimpianto della famiglia i colleghi e collaboratori:
Wanda Autiero
Orlando Baldasi
Antonio Bordiante
Lorenzo Brandolo
Luigi Cervetti
Pasquale Cervasel
Achille Chiavieri
Roberto Ciocatto
Piero Colombo
Elio Favro
Bruno Farina
Michele Ghione
Pietro Ghent
Remo Gabella
Piero Laurenti
Rocco Manicardi
Domenico Marconcini
Corrado Marro
Renato Morando
Giuseppe Noti
Sergio Napolo
Pasquale Ottaviano
Raimondo Pani
Diego Palaro
Maria Peran
Elio Perano
Augusto Perasino
Claudio Perazzo
Egidio Pagliani
Luisa Pozza
Adriana Ronco
Rocco Roggia
Giovanni Roggio
Armando Ruggio
Michele Sanore
Franco Serale
Felice Signa
Giampaolo Taglietti
Bruno Taglietto
Rosario Turco
Anna Villata

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Giovanni Battista Verderone

anni 36

Commossi l'annunciano: papà, mamma, nonna, fratello, sorella, cognato, zie, nipoti, parenti tutti. Funerali venerdì 30 corrente, ore 15,30, via Parrocchia 32. La presente è partecipazione e ringraziamento

— Moncalieri di Casale, 28 marzo 1979.

Partecipano vivamente al dolore
Irma e Tino Bono
Pietro Bono e famiglia
Gigi Mascrotto e famiglia
famiglia Francesco Perano
famiglia Ugolino Cubito.

La famiglia Gatti commossa partecipa all'immenso dolore per la scomparsa della cara

Mary Comoglio

— Torino, 28 marzo 1979

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Torrero

avvocato [illegible]

Addolorati lo annunciano la moglie Carmela, la figlia Marina con il marito Flavio e l'adorata nipotina Federica. Benedizione oggi ore 13,30 via Vigliani 26 indi la cara salma proseguirà per [illegible] d'Alba dove avverranno i funerali.

— Torino, 28 marzo 1979

I consuoceri partecipano al dolore

Si uniscono al dolore i cognati e nipoti Varengo e Vaira

E' cristianamente mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe [illegible]

vetraio-commerciante

Ne danno il triste annuncio la mamma, moglie, figlio, fratello, cognate, nipoti e parenti tutti con le affezionate Maria e Carlala. Un particolare ringraziamento al dott. Mario De Michelis per le assidue cure prestate. I funerali giovedì 29 alle ore 10 partendo da c.so G. Cesare 93, indi la cara salma proseguirà per il cimitero di Casale Torinese. La presente è partecipazione e ringraziamento

— Torino, 27 marzo 1979

Bruno e Carla Coraglia partecipano al dolore della famiglia Al[illegible]

Titolari della Ditta Confezioni Airone e famigliari partecipano al dolore della famiglia Alcà.

Cristianamente è mancata

Virginia Falchero vedova Bardo

Ne danno [illegible] [illegible] i figli Angelo, Francesco e Giusto; nuore, nipoti, fratelli, cognate, parenti tutti. Funerali venerdì alle ore 10.15 Parrocchia San Giacomo. E' partecipazione e ringraziamento

— Torino, 28 marzo 1979

Teresa Martinengo e famiglia partecipano al dolore della famiglia Bardo

Serenamente si è spenta

Carolina Ferraris vedova Billotti

anni 94

La nostra adorata mamma ci ha lasciato per sempre. La piangono le sue Eugenia e Ines con Patrizia e Luciano, il fratello Renzo con Vittoria e figli Giancarlo e Annamaria, i nipoti Cielia, Ugo, Rama, Ida Carando, Lucia Boeris, Lino Billotti. Un ringraziamento a Jolanda e Maria per le amorevoli cure. La cara salma sarà benedetta oggi 29 [illegible] 15,30 in corso Vittorio Emanuele 169, indi proseguirà per il Cimitero di Almese

— Torino, 28 marzo 1979

Famiglia Cattaneo e Bricco addolorati [illegible].

E' mancata

Caterina Corino vedova Belfiore

[illegible] danno il triste [illegible] la figlia Rossana, fratelli, cognata, nipoti e parenti. I funerali avranno luogo venerdì 30 alle ore 8.45 Moncalieri (via Santena). La presente è partecipazione e ringraziamento. (Servizio pullman)

— Torino, 28 marzo 1979

Amministratore e Dipendenti della Assco Spa prendono viva parte al dolore di Rossana Belfiore per la perdita della MAMMA.

E' mancato

Pietro Viottini

[illegible] lo annunciano la moglie Mary con Lidia e Adriana, il fratello Ernesto con Laura e figli, i cognati Licia e Marco Armandi, i cugini Annibale e Carla Delpiano, parenti tutti. Funerali venerdì ore 10 in Ospedale Nuove Molinette Largo Gottardo

— Torino, 28 marzo 1979

(Continua a [illegible] 13)

Sospeso il viaggio a Mosca di Giscard

Improvviso peggioramento delle condizioni di Breznev?

La preparazione della visita del presidente francese è continuata fino a martedì pomeriggio - A sera convocato d'urgenza l'ambasciatore di Parigi; poi l'annuncio della «Tass»: rinvio di tre settimane

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Comunicazioni ufficiali, come di costume, non ve ne sono, ma nella capitale sovietica nessuno dubita ormai che il rinvio della visita di Valéry Giscard d'Estaing [illegible] Urss sia stato provocato [illegible] cattivo stato di salute [illegible] Leonid Breznev. Averla procrastinata per ben tre settimane, riservandosi inoltre di precisarne in [illegible] secondo tempo la data, significa di fatto una sua sospensione. Le condizioni del segretario generale del pcus devono quindi essere preoccupanti, per avere indotto la diplomazia del Cremlino ad una simile decisione. Tanto più che all'arrivo del presidente francese veniva attribuita un'eccezionale importanza politica.

Certamente l'impedimento si [illegible] manifestato improvviso, anche se Breznev appariva nuovamente sofferente già da qualche giorno. [illegible] prime ore del pomeriggio di martedì l'ufficio stampa [illegible] ministero degli Esteri ha continuato a consegnare ai corrispondenti stranieri le tessere che li accreditavano presso il centro informazioni allestito appositamente per la visita [illegible] Giscard. Ancora più tardi, l'ambasciatore francese, Bruno [illegible] Leusse, era impegnato nell'ufficio protocollo dello stesso ministero [illegible] la firma di alcuni documenti preliminari ai colloqui il [illegible] avvio era stato fissato per il giorno 29, oggi. Poco prima delle ore 18, però, De Leusse è stato avvertito che il ministro Andrei Gromyko lo convocava immediatamente nel proprio ufficio.

Il colloquio tra l'ambasciatore e il ministro non è stato lungo. Secondo indiscrezioni, Gromyko si sarebbe limitato a leggergli una breve nota con la comunicazione del rinvio, più o meno le stesse parole trasmesse tre ore dopo dall'agenzia Tass, sollecitandone l'approvazione. Quindi lo avrebbe rassicurato circa l'inesistenza di qualsivoglia ostacolo politico. Non si sa se ha accennato in qualche forma alla salute di Breznev. Rientrato in ambasciata, De Leusse ha fatto sapere ai giornalisti francesi di disporsi ad attendere un'importante notizia, che sarebbe stata diffusa nelle [illegible] successive. Senza però dare loro nessuna indicazione circa il contenuto. [illegible] sorpresa, quando alle 21 in punto la Tass l'ha [illegible] nota, è stata enorme.

E' cominciata così la «kermesse» delle congetture: quella su una nuova infermità del capo sovietico ha presto fatto premio [illegible] tutte le altre, superando ogni ragionevole scetticismo. La salute di Breznev, infatti, costituisce da anni ormai un ramo non minore di quella «scienza» men[illegible] incerta chiamata «sovietologia». In [illegible] Paese, [illegible] resto, in cui l'informazione [illegible] gue i tempi della slitta piuttosto che degli sputnik, si capisce che trovi comunque credi[illegible]. A maggior ragione in [illegible] come quella di ieri l'altro, rafforzata poi con il trascorrere delle ore da numerosi indizi. Si è appreso che l'incontro della settimana passata tra Breznev e il premier thailandese, generale Kriangsak Chamanand, è rimasto in forse fino all'ultimo momento, appunto per le precarie condizioni dell'ospite.

Il film dell'incontro mandato successivamente in onda dalla televisione non mostrava le scene in cui Breznev appariva particolarmente affaticato. Nondimeno, ve [illegible] si vedeva muoversi con difficoltà ed è persino sembrato che al momento di sedere lo aiutassero a farlo. Fonti thailandesi riferiscono che Kriangsak Chamanand è rimasto impressionato dalla acutezza mostrata dall'interlocutore, malgrado la sua evidente stanchezza.

Leonid Breznev ha oltre 72 anni. All'ex cancelliere tedesco Willy Brandt raccontò anni addietro che una ferita alla mascella riportata in guerra lo ha costretto ad applicarsi una protesi permanente, che deve controllare periodicamente e di tanto in tanto gli procura infiammazioni. Brandt lo consolò confidandogli i suoi problemi con i dentisti occidentali, che per quanto ne sapeva [illegible] sceevano tecniche più avanzate di quelle [illegible] dai medici dell'ambulatorio riservato ai membri del Politbjuro. Ma i disturbi più [illegible] verrebbero a Breznev [illegible] ricorrenti disfunzioni circolatorie. A fine dicembre 1974, quando viene considerato attendibile che [illegible] paralizzato durante vari giorni, a colpirlo sarebbero state una serie di micro-emorragie cerebrali. Un attacco dello stesso male, in forma più lieve, lo avrebbe costretto a ricoverarsi [illegible] ospedale ancora un anno e mezzo dopo.

Livio Zanotti

A Parigi si dice: non è «malattia diplomatica»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Il portavoce dell'Eliseo ha reso noto che la data precisa del viaggio in Unione Sovietica di Giscard d'Estaing potrebbe essere stabilita la settimana prossima. Il portavoce presidenziale ha aggiunto che il rinvio di tre settimane della visita non deve essere considerato come «una scadenza imperativa», ma soltanto come un lasso di tempo indicativo [illegible] sospensione del viaggio, con[illegible] data fra Mosca e Parigi all'antivigilia dell'arrivo in Urss [illegible] Giscard.

Questa precisazione ufficiale dell'Eliseo, che sfuma la scadenza precisa della visita del Presidente francese, avvalora l'ipotesi avanzata negli ambienti occidentali di Mosca e a Parigi, e secondo la quale il motivo del rinvio non è una semplice «influenza» di Breznev, ma forse un malanno più serio. Negli ambienti ufficiali si evitano comunque speculazioni sull'eventuale malattia [illegible] leader sovietico, e ci si attiene strettamente al comunicato ufficiale congiunto di martedì sera.

A Parigi si esclude invece esplicitamente che la sospensione [illegible] viaggio di Giscard sia dovuta a una «malattia diplomatica». [illegible] leader sovietico e si sottolinea che non [illegible]stono divergenze fondamentali di portata tale da suffragare queste ipotesi. In effetti, le relazioni franco-sovietiche avev[illegible] lo scorso anno un periodo di netto «raffreddamento» in concomitanza [illegible] l'intervento militare francese nello Zaire. Ma, passata quella tempesta, il clima si era gradualmente rasserenato e le recenti prese di posizione francese sulle trattative di pace [illegible] Medio Oriente, sull'invasione cinese del Vietnam e sulla necessità di preservare globalmente la «distensione» avevano trovato favorevole eco a Mosca ed erano state citate come «esempio positivo».

p. pat.

La difficile applicazione del trattato fra Egitto e Israele dopo la firma a Washington

Gerusalemme avvia la pace Carter garante della difesa

Quattro "misure di riconciliazione" saranno prese da Begin per facilitare i negoziati su Cisgiordania e Gaza - Impegno Usa contro un eventuale blocco navale - Analogo accordo discusso con l'Egitto

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Quattro «misure di riconciliazione» nei confronti dei palestinesi saranno prese entro la fine di aprile da Israele per facilitare i negoziati sulla Cisgiordania e Gaza. Al tempo stesso, esperti militari americani si recheranno nel Sinai per impostare i ritiri di truppe e di mezzi bellici dai territori che verranno restituiti agli egiziani. Lo ha annunciato ieri il Dipartimento [illegible] Stato a Washington, sottolineando da un lato l'urgenza della soluzione del problema della Palestina, e dall'altro il proprio impegno in Medio Oriente.

Il duplice annuncio ha l'obiettivo di placare l'opinione pubblica araba, che nelle [illegible] punte radicali [illegible] è schierata contro Sadat, e di ammonire l'Unione Sovietica a non interferire negli sforzi di pace. Il Dipartimento di Stato ha chiarito che cercherà di coinvolgere direttamente i palestinesi nei negoziati sulla Cisgi[illegible]a e Gaza, e che [illegible]ranzie di difesa sono state fornite a Israele. Ha anche lasciato capire che l'Egitto verrà riarmato e forse [illegible] con assistenza tecnica.

Le quattro «misure di riconciliazione» di Israele nella Cisgiordania e a Gaza sarebbero la liberazione di circa 20-25 prigionieri politici palestinesi; il permesso ai membri di una stessa famiglia sparsi in diversi Paesi di stabilirsi nella Cisgiordania; la possibilità di tenere riunioni e manifestazioni nelle zone occupate; lo spostamento delle truppe israeliane dalle città ad appositi centri di raccolta. Begin le avrebbe decise dopo aver discusso con Sadat il futuro di Gerusalemme. Il presiden[illegible] egiziano [illegible] sarebbe detto d'accordo sull'opportunità di non dividere più in due la Città Santa. Avrebbe però ribadito che i settori orientali dovrebbero tornare agli arabi, e avrebbe proposto la formazione di una giunta mista.

La presenza militare americana in Israele [illegible] manifesterebbe in due modi. Prima, come [illegible] di attuazione del trattato [illegible] pace firmato da Begin e Sadat lunedì. Poi, come strumento [illegible] tutela nel [illegible] di aggressione. [illegible] Stati Uniti si sarebbero impegnati a intervenire contro un eventuale blocco navale e a inviare in aiuto di Israele armi e munizioni [illegible] un ponte aereo analogamente a quanto fecero nel '73. Parlando [illegible] Congresso martedì, Begin ha definito questo accordo «impeccabile». «Negli ultimi due anni l'Urss s'è impadronita del controllo di sette Paesi, Angola, Mozambico, Yemen del Sud, Etiopia, Afghanistan, Vietnam e Cambogia — ha dichiarato — Adesso Israele diventa un bastione contro il suo espansionismo».

[illegible] Dipartimento di Stato ha asserito che analogo accordo è in discussione [illegible] l'Egitto. In [illegible] visita [illegible] Congresso, anche Sadat ha accennato al «pericolo sovietico». Egli ha detto di voler fare del proprio Paese «una potenza militare che rappresenti un deterrente». Pur respingendo l'idea di un'alleanza [illegible] gli Stati Uniti, almeno per il momento, il presidente egiziano ha chiesto [illegible] e «appoggio economico». L'Egitto, che denuncia un tasso d'inflazione del 30 per cento e un indebitamento di 12 miliardi di dollari, ha bi[illegible] a [illegible] parere di prestiti per 15 miliardi di dollari nel prossimo triennio, e [illegible] investimenti stranieri nei settori chiave dell'industria.

Secondo il Dipartimento di Stato esistono buone probabilità che la pace [illegible] Egitto e Israele «si estenda ad altre nazioni mediorientali», sia pure tra gravi difficoltà. L'ambasciatore americano all'Onu, Young, ha affermato che «più [illegible] un governo arabo è pronto [illegible] assumere posizioni concilianti». Definendo il trattato [illegible] lunedì «una svolta storica», egli ha ammonito che «eventuali ritardi e delusioni nei complessi negoziati sull'autonomia palestinese in Cisgiordania e a Gaza che incominceranno tra un mese, un [illegible] e mezzo, non devono trarre in inganno nessuno». Il portavoce della Casa Bianca Powell ha aggiunto che gli Usa «condurranno in porto la loro mediazione».

A Washington [illegible] riscontra [illegible] cauto ottimismo anche sull'equilibrio strategico [illegible] l'arco della crisi, cioè dal Corno d'Africa all'India.

[illegible] la giornata di ieri si è conclusa [illegible] tumultuosa parentesi di Sadat e di Begin alla Casa Bianca. Il presidente egiziano si prepara a ricevere al Cairo, lunedì prossimo o lunedì 9 aprile, il premier israe[illegible].

Ennio Caretto

La Giordania ritira ambasciatore al Cairo

AMMAN — La Giordania ha deciso di ritirare il suo ambasciatore al Cairo. L'annuncio è stato dato da fonte ufficiale ad Amman. Nessuna spiegazione è stata data di questa misura, ma si ritiene che essa sia in relazione con la firma del trattato di pace tra Egitto ed Israele.

Da ieri il ritiro (simbolico) degli israeliani dal Sinai

Euforica manifestazione di 20 mila abitanti arabi della città - Protestano invece i coloni di Yamit, che dovranno abbandonare le loro case - Il primo ministro atteso a Tel Aviv: accoglienze trionfali

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — Il primo ministro [illegible] che reduce dagli Stati Uniti giungerà questa sera a Gerusalemme, si recherà lunedì prossimo al Cairo e si tratterrà due giorni e non [illegible] soltanto come era stato precedentemente stabilito. Intanto si continua a parlare dei gesti di buona volontà che le parti avrebbero deciso di compiere per dare impulso agli accordi di pace.

Il più [illegible] gesto di buona volontà [illegible] il Cairo, quello di anticipare la restituzione all'Egitto di El Arish (una città che Sadat ha proposto come [illegible] futuro centro d'incontro tra israeliani e palestinesi) ha avuto inizio di esecuzione, soprattutto simbolica, tra toni di esultanza e manifestazioni di gaudio [illegible] popolazione che martedì è scesa in piazza [illegible] convenute almeno 20 mila persone. Ma l'affermazione del premier che subito dopo la restituzione della città costiera potrà cominciare [illegible] ampio movimento turistico e commerciale nei due sensi, [illegible] trova base nei fatti: in un primo tempo soltanto i rappresentanti dei due Paesi e [illegible] addetti ai lavori potranno circolare liberamente in questo settore.

All'euforia [illegible] Arish (dove il premier egiziano Khalil ha promesso una visita subito dopo il ritorno sotto la sovranità egiziana) e alle speranze della popolazione araba di questa città [illegible] una normalizzazione delle proprie condizioni, fa impressionante contrasto lo stato d'animo degli abitanti della cittadina di Yamit, che dovrà essere evacuata dai coloni ebrei, i quali si sentono frustrati e traditi dal loro governo. Oltre ai problemi pratici che dovranno affrontare nei prossimi mesi, hanno il sentimento di [illegible] stati sacrificati e raggirati. Per questo oltre a manifestazioni di protesta davanti al Parlamento a Gerusalemme, hanno indetto una «marcia dei profughi», nel territorio dove sorge la cittadina e han[illegible] eretto blocchi stradali.

Giorgio Romano

A Baghdad i Paesi arabi preparano sanzioni contro l'Egitto e gli Usa

BEIRUT — *La conferenza dei ministri degli Esteri e dell'Economia dei Paesi arabi, riuniti a Baghdad per decidere le sanzioni politiche ed economiche contro l'Egitto, sarebbe orientata a trasferire la sede della Lega Araba dal Cairo a Tunisi e a nominare nuovo segretario generale dell'organizzazione l'ex ministro degli Esteri tunisino Habib al Chatti, in sostituzione dell'egiziano Mahmoud Riad, dimissionario.*

La seduta inaugurale della conferenza è stata caratterizzata da un'esortazione del vicepresidente iracheno Saddam Hussein (che alcuni osservatori considerano invece [illegible] velato attacco ai Paesi moderati e all'Arabia Saudita in particolare) perché le sanzioni che [illegible] decise contro Sadat «non restino [illegible] pezzo di [illegible]», e da una violenta requisitoria del presidente dell'Olp, Yasser Arafat, perché le sanzioni siano estese agli Stati Uniti, definiti la «testa del serpente», traditore degli interessi arabi e palestinesi.

Sulla stessa posizione [illegible] Saddam Hussein si è posto il leader libico Gheddafi, che in un messaggio [illegible] capi di Stato arabi ha denunciato l'atteggiamento da «camaleonti» di alcuni di essi, per i loro «ipocriti legami» con il presidente Sadat. Gheddafi non ha fatto nomi, ma in questo messaggio [illegible] stiene che questi capi ipocriti «sono alla base del tradimento di Sadat perché sono es[illegible] finanziatori del suo tradimento».

Per quanto riguarda [illegible] natura delle sanzioni anti-egiziane, [illegible] conferenza avrebbe già acquisito il principio che non dovranno colpire i lavoratori egiziani residenti nei Paesi arabi. Si tratta di oltre duecentomila persone, che nella stragrande maggioranza costituiscono la burocrazia che tiene in vita la struttura di molti Paesi arabi ostili a Sadat.

Il documento presentato alla conferenza dalla delegazione palestinese chiede al terzo punto [illegible] «completo boicottaggio dell'Egitto [illegible] campi politico, economico, commerciale e diplomatico» insieme con l'espulsione del Cairo dalla Lega Araba, dal gruppo dei [illegible] allineati, dall'Organizzazione dell'unità africana e dal «Congresso islamico».

Per quanto riguarda [illegible] Stati Uniti, il documento palestinese esige [illegible] boicottaggio politico, diplomatico, finanziario (con il ritiro completo di tutti i depositi arabi dalle banche americane) e commerciale, oltre alla totale nazionalizzazione delle società americane operanti nei Paesi arabi.

Ieri [illegible] conferenza ha deciso di far riunire i [illegible] di Stato in un «vertice economico». Fonti ufficiose hanno detto che la proposta ha fatto uscire i lavori dalle secche in cui stavano per arenarsi, essendo apparso inconciliabile il conflitto tra radicali e moderati sull'estensione delle sanzioni economiche per l'Egitto ad altri Paesi e in particolare agli Stati Uniti.

Numerose delegazioni avrebbero fatto rilevare che la conferenza deve dare esecuzione alle risoluzioni del «summit» di Baghdad del novembre scorso, che non prevedono l'estensione delle sanzioni chiesta dall'Olp e da altri Paesi. Occorrerà una decisione ad altro e più alto livello: da qui l'idea irachena del nuovo «summit». (Ansa)

Arafat abbandona

BAGHDAD — Colpo [illegible] alla riu[illegible] della Lega Araba: *irritato per l'atteggiamento «morbido» tenuto da alcuni Paesi arabi nei confronti degli Stati Uniti, il capo dell'Olp, Yasser Arafat, ha abbandonato ieri i lavori insieme alla sua delegazione. Anche i delegati libici hanno abbandonato la riunione in segno di solidarietà.*

Dayan rientrato «Abbiamo firmato un'alleanza a tre»

TEL AVIV — Il ministro de[illegible] Esteri israeliano Moshe Dayan è tornato oggi in patria da Washington con ventiquattro ore di anticipo sul capo del governo Begin.

Il ministro degli Esteri israeliano ha anche dichiarato che quello che è stato concluso due giorni fa a Washington non è solo un trattato di pace, [illegible] una vera e propria alleanza triangolare tra Egitto, Israele e gli Stati Uniti. «*Ci sembra — egli ha affermato — che la più forte superpotenza del mondo, il più grande Paese arabo del mondo e Israele si siano messi insieme. Non è solo un trattato di pace, [illegible] specie di alleanza per il Medio Oriente*». (Ansa)

Respinte le dimissioni del primo ministro Mota Pinto

Il Portogallo non esce dalle secche della crisi

Il presidente portoghese Ramalho Eanes ha respinto martedì le dimissioni del primo ministro Carlos Mota Pinto, sconfitto la scorsa settimana nelle due votazioni sul bilancio dello Stato e sulla politica [illegible]ca per il '79, e ha in questo modo evitato [illegible] crisi formale di governo, la terza in otto mesi. Di fatto, però, il Portogallo vive in un costante clima [illegible] crisi politica dal dicembre del '77, quando cadde il monocolore socialista di Mario Soares e la giovane democrazia nata dalla «rivoluzione dei garofani» dell'aprile 1974 dovette fare i conti con la fragilità dei partiti e con la loro incompatibilità, oltre che con una dirompente crisi economica e sociale.

Da allora [illegible] parla di elezioni anticipate (il mandato dell'attuale legislatura scade l'anno prossimo) e soltanto il fermo proposito di evitarle espresso da Eanes [illegible] indotto alla formazione di successivi governi ai quali è però mancata una stabile maggioranza parlamentare per affrontare con sicurezza i difficili passi che le circostanze richiedevano. Pochi mesi è durata la coalizione di Soares con i democristiani del Cds, tre settimane è rimasto il governo «tecnocratico» capeggiato da Alfredo Nobre Da Costa, scelta «presidenziale» dopo il fallimento dei partiti nel trovare un accordo; a poco più di tre mesi dalla sua nomina anche il secondo [illegible]verno di tecnici — che qualcuno però definisce «il più a destra dalla rivoluzione a oggi» — è stato sconfitto al suo primo voto in Parlamento.

Le misure proposte da Mota Pinto erano chiaramente impopolari. Su questa realtà i partiti hanno innestato la loro intransigenza. Sul bilancio dello Stato si sono astenuti socialisti e psd (il partito di centro-destra che fa capo a [illegible] Carneiro) hanno votato contro [illegible] 46 (comunisti e indipendenti di sinistra) e in favore 43 (cds e «ribelli» del psd). Il piano di sviluppo economico è stato sconfitto a larga maggioranza («no» di pc e ps, astenuto il psd).

Che cosa chiedevano Mota Pinto e il suo ministro delle Finanze Jacinto Nunes? In sostanza rigide misure di austerità, per soddisfare le richieste del Fondo monetario internazionale al quale il Portogallo chiede, in sostituzione del prestito a breve del maggio scorso 50 milioni di dollari: una cifra modesta, ma importante «carta di credito» per avere altri prestiti internazionali. Le misure consistevano principalmente in un «tetto» del 18 per cento agli scatti salariali, in un aumento del 10 per cento delle imposte sui redditi (ma nell'imposizione del 50 per cento sulla tredicesima), in un blocco alla decentralizzazione fiscale che avrebbe beneficiato le autorità locali a un costo di 250 milioni di dollari per il governo, in tasse speciali su sigarette e benzina, in un aumento delle tariffe telefoniche e dei trasporti.

Obiettivo di Nunes era ridurre il deficit di bilancio da un miliardo e mezzo di dollari a un miliardo, contenere il deficit del settore pubblico entro 1,6 miliardi di dollari. Tutto questo per limitare l'inflazione al 18 per cento (contro il 22 del '78 e il 27 del '77) e riducendo i consumi, limitare a [illegible] miliardo [illegible] dollari il deficit della bilancia dei pagamenti frenando allo stesso tempo la svalutazione dell'escudo, che è dell'1,25 per cento mensile, e dando impulso agli investimenti per rilanciare l'occupazione (ci [illegible] un milione [illegible] disoccupati su una popolazione di [illegible] milioni, il 14 per cento della forza del lavoro).

Che cosa può accadere adesso? Mota Pinto ha già detto che modificherà il bilancio e il piano di sviluppo economico per ripresentarli a Sao Bento. Ma se anche il [illegible] voto dovesse deluderlo gli si aprirebbero vie drammatiche: il voto di fiducia, nella speranza che il psd abbia un ripensamento e lo sostenga; un rimpasto di governo, con l'introduzione di elementi politici del cds e del ps (il partito di Soares è critico dell'attuale formazione in quanto «scavalca il voto dell'elettorato»: di qui le passate accuse a Eanes [illegible] «incostituzionalità e antidemocraticità»), o ancora quello che per Eanes è lo spauracchio, le elezioni anticipate.

I comunisti di Cunhal e il psd, le [illegible] estreme dello schieramento parlamentare, [illegible] favorevoli perché sanno che la radicalizzazione politica può loro giovare. ps e cds temono invece il riflusso del loro elettorato. Ma al di là del gioco politico, che si ripete ormai uccisato in mancanza di validi equilibri maggioritari, [illegible] il dramma [illegible] un Portogallo che si dibatte nei meandri di un'incerto post-rivoluzione, ormai da più di un anno [illegible] una guida sicura.

Fabio Galvano

Callaghan sconfitto Cade il suo governo Elezioni anticipate

LONDRA — Il governo laborista [illegible] primo ministro James Callaghan è stato sconfitto ieri sera alla Camera dei Comuni. Una mozione di sfiducia presentata dall'opposizione ha ottenuto 311 voti contro 310.

Callaghan andrà stamane a Buckingham Palace dalla regina per sciogliere il Parlamento ed annunciare la data delle elezioni che dovrebbero avvenire, come prima data possibile, il 26 aprile oppure come seconda o terza ipotesi il 3 oppure il 10 maggio.

Dopo otto anni torna la politica del ping-pong Questa volta gli Usa vanno in Corea del Nord

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Una squadra [illegible] ping-pong americana visiterà la capitale della Corea [illegible] Nord, Pyongyang, il mese prossimo, esattamente nell'ottavo anniversario della storica, analoga visita a Pechino che preannunciò il ravvicinamento degli Stati Uniti alla Cina. Non è escluso che la segua più tardi una delegazione del Senato americano, sebbene, come ci ha detto un portavoce, «non esiste un impegno in questo senso né da parte [illegible] Washington né da parte nordcoreana». La visita della squadra di ping-pong, che inizierà probabilmente il 25 aprile, [illegible] potrebbe essere anticipata, avrà contenuto privato, e forma sportivo-turistica. Essa durerà pochi giorni.

Il portavoce della Casa Bianca, confermando la notizia, ha sottolineato che non le si può attribuire lo stesso significato politico che rivestì la cosiddetta «diplomazia del ping-pong» in Cina otto anni fa, nata nel contesto [illegible] più ampie prese [illegible] contatto. La posizione degli Stati Uniti è che il riconoscimento giuridico della Corea del Nord e l'allacciamento eventuale di rapporti diplomatici con essa sono subordinati al [illegible] riconoscimento e [illegible] sua normalizzazione dei rapporti con la Corea del Sud. «*Non accetteremo mai [illegible] stabilire [illegible] Pyongyang negoziati a cui [illegible] potesse partecipare Seul* — ha detto —. *Gli impegni da noi assunti verso la Corea del Sud hanno la precedenza assoluta*».

E' tuttavia la prima volta che un gruppo [illegible] americani ottiene il visto sia da Washington [illegible] da Pyongyang, e stabilisce [illegible] contatto iniziale con [illegible] Paese comunista considerato tanto ostile quanto il Nord Vietnam anni addietro. L'avvenimento è stato collegato al principio di distensione intravisto nelle relazioni tra le due Coree dopo il viaggio del vicepremier cinese Teng Hsiao-ping negli Stati Uniti alla fine di gennaio. Le pressioni congiunte cino-americane hanno fatto sì che il 17 febbraio, per la prima volta dopo sei anni, una delegazione nordcoreana e una sudcoreana si siano incontrate.

A quell'incontro altri [illegible] seguiti, sia pure in un'atmosfera tesa e incerta. Le posizioni dei leaders dei due Paesi, Kim Il Sung per il Nord e Park Chung Hee per il Sud, sono antitetiche. L'obiettivo ultimo delle discussioni sarebbe la riunificazione, che è considerata tuttavia lontanissima nel tempo. A breve scadenza la pace e qualsiasi forma di collaborazione sarebbero considerate un risultato molto importante.

e. c.

Un [illegible] tenta il suicidio nell'ambasciata americana

MOSCA — Un giovane marinaio russo che ieri pomeriggio era entrato con una bomba nella sezione consolare dell'ambasciata [illegible] a Mosca per ottenere un visto per gli Stati Uniti si è fatto saltare in aria a tarda sera dopo che la polizia sovietica, autorizzata dai funzionari Usa, aveva cercato di ridurlo all'impotenza.

L'ambasciatore statunitense, Malcom Toon ha detto che l'uomo era gravemente ferito dopo l'esplosione. «*A questo punto* — ha detto Toon — *non so che cosa sia successo; o i sovietici hanno usato la forza, o hanno minacciato di [illegible] forza e il giovane ha tolto la sicura facendo scoppiare la bomba*».

Verso le 19,30 alcuni testimoni hanno sentito il rumore di esplosioni proveniente dagli uffici consolari, e poco dopo il diplomatico americano Robert Pringle è stato ricoverato nell'ambulatorio dell'ambasciata per le conseguenze dei gas lacrimogeni. Poco prima delle 21 è stato sen[illegible] un [illegible]ento scoppio.

(Ansa)

(Segue da pagina 12)

Con infinito rimpianto è mancata all'affetto dei suoi cari

Tita Romanini nata Damato

Affranti ne danno il triste annuncio il marito Gianni, i figli Roberto e Daniela, [illegible]

— Torino, 27 marzo 1979

Giovanna, Giorgio e Raffaella sono vicini a Gianni, Daniela e Roberto per la perdita della adorata TITA.

Ciao TITA, sei stata la mia più cara amica [illegible]

I Dipendenti della Ditta Romanini partecipano al dolore del loro principale per la perdita della moglie

Tita Damato Romanini

— Torino, 27 marzo 1979

La Società Canottieri Esperia - Torino partecipa al dolore della famiglia per la prematura scomparsa della socia

Tita Damato Romanini

— Torino, 27 marzo 1979

Consiglio Direttivo, Revisori dei conti e Probiviri della Società Canottieri Esperia - Torino in questo momento di grande dolore per la prematura scomparsa della sua socia moglie

Tita Damato Romanini

si stringono intorno al loro amico e presidente Gianni.

— Torino, 27 marzo 1979

Istruttori allievi ed allievi del corso addestramento federale Sezione Canottaggio della Società Canottieri Esperia - Torino sono vicini al loro presidente per la scomparsa dell'adorata consorte

Tita Damato Romanini

di cui ricordano con affetto l'entusiasmo per lo sport.

— Torino, 27 marzo 1979

La Sezione Tennis della Società Canottieri Esperia - Torino componenti delle squadre agonistiche allievi della scuola [illegible] maestro ed istruttori particolarmente colpiti dall'improvvisa scomparsa di

Tita [illegible]

sono vicini al loro presidente in questo dolorosissimo momento.

— Torino, 27 marzo 1979.

Le [illegible] della Società Canottieri Esperia - Torino prende parte al dolore del presidente Gianni Romanini per l'immatura scomparsa della consorte

Tita Damato Romanini

— Torino, 27 marzo 1979

Ege e Carl Schuster con Gianfranco e Michela sono affettuosamente vicini a Gianni, Roberto e Daniela e [illegible] indimenticabile TITA.

— Torino, 27 marzo 1979

Ada Quaglia e famiglia sono affettuosamente vicini a Gianni per la scomparsa della cara TITA.

Guido e Marcella Cecchi prendono parte al dolore di Gianni per la perdita di TITA.

Condomini e Inquilini Stabile Via Cesare [illegible] 44 partecipano al dolore della famiglia Romanini.

I Condomini dello Stabile di Via Cesare [illegible] 43 partecipano al lutto della famiglia Romanini.

I Condomini dello Stabile di Via Amerigo Vespucci 41 partecipano al lutto della famiglia Romanini.

Il Presidente ed il Consiglio della Federazione Italiana Canottaggio partecipano commossi al grave lutto che ha colpito il caro amico consigliere Romanini per la perdita dell'adorata moglie TITTA.

Le Esperti Fiat Ricambi partecipa gravemente al lutto del signor Gianantonio Romanini, consigliere Federazione Canottaggio, per la scomparsa della moglie TITTA.

— Torino, 29 marzo 1979

Lo Studio Tecnico geom. Gabriele partecipa al dolore della famiglia.

Carla e Gaetano Damato con Paola e Claudia ricordano la cara TITTA.

Rosa Maria e Giovanni Scoppola profondamente colpiti per la scomparsa di

Tita Damato Romanini

sono vicini a Gianni, Roberta e Daniela [illegible]

— Torino, 27 marzo 1979

Gisella e Carlo Marzoli [illegible]

Tita Damato Romanini

[illegible]

Tita Damato Romanini

Marco Arisgiano, Carlo Migliore, Mario Moisio, Elio Bessoni, Giulio Veudone, Giuseppe Boccardi, Riccardo Paolino, Nanni Lovera, Franco Natrotti, Valentino Quasso, Innerio De Bernardi, Oscar Calvi, Piero Mora, Celso Varengo, Angelo Antoniotti, Angelo Ferrari, Arturo Canzian, Piero Isola, Rinaldo Ruella, Augusto Morando, Pasquale Gatta, Carlo Ceccardi, Livio Mana, Renzo Costa, Luigi Cantoni, Biagio Rafieri, Angelo Fornace, Mario Cantaboni, Francesco Boscini, Giovanni Bella, Cesare Ruscio, Domenico Affora, Mario Cugusi, Franco Accornero, Ugo Tova, Gianni Mori, Giovanni Caria, Giuseppe Martelli, Alfredo Albiccocco, Giuseppe Pittari, Renzo Vollero, Giorgio Bergielli, Paolo Varghi, Gianmarco Monticone, Carlo Galiziz, Ezio Paracchi, Cesare Paracchi, Roberto Paracchi, Gioachino Kreiter, Paolo Cortiglione, Giovanni Cenzato, Emilio Castaldo, Daniele Rossi, Franco Virano, Renzo Mattè, Lucio Albano, Luigi Rampini, Giuseppe Giraldi, Attilio e Daniele Farina, Domenico Fenocchio, Liberato Lucchi, Aldo Scassa, Massimo Perrone, Gino Corrotto, Giovanni Sforzi

— Torino, 27 marzo 1979

Gli Amici Maria Teresa e Giorgio Riperbelli, Lucia ed Alberto Corte, Bruna e Paris Neri, Rosanna e Paul Galeazzi, Elda e Cesare Falseri, Franca e Ezio Cestelli, Franca e Renato Zanolla profondamente addolorati per la prematura scomparsa dell'amica

Tita Damato Romanini

partecipano al profondo dolore del caro Gianni e dei figli Roberto e Daniela.

— Torino, 27 marzo 1979

Presidente, Consiglio Direttivo, Membri del Comitato V Zona Canottaggio, partecipano affettuosamente al dolore dell'amico GianAntonio Romanini per la scomparsa della cara consorte.

Renato Mercagora e famiglia partecipano al grande dolore dell'amico Gianni per la prematura [illegible] dell'amata consorte

Tita Damato Romanini

— Torino, 27 marzo 1979

Il Gruppo Bocciofila Eridanea partecipa commosso al lutto del geom. Romanini.

Si associano al dolore della famiglia Romanini la Direzione, i Fratelli, gli Insegnanti e l'Associazione Genitori del Collegio Sacra Famiglia.

— Torino, 28 marzo 1979

Partecipano commossi all'immenso dolore dell'amico Gianni le famiglie: [illegible], Pintonello, Piccinini, Bosio, [illegible].

Titolari, Impiegati, Operai dell'Impresa Mandolino Bartolomeo partecipano al dolore del geom. Gianni Romanini per la perdita della moglie TITTA.

Regina e Giuseppe Mandolino sono vicini all'amico Gianni per la morte della moglie TITTA.

[illegible] Fiandra e i Dipendenti della [illegible] si uniscono al dolore del geom. Antonio Romanini per la perdita della MOGLIE.

La famiglia Bosucci si unisce al dolore [illegible] Romanini.

All'età di 92 anni si è serenamente spenta

Giuseppina Cadoni ved. Lusci

A funerali avvenuti lo annunciano con commozione e rimpianto la figlia Renata Lusci ved. Oddone e la nipote Anna Rosa Oddone. Si ricordano con particolare gratitudine il dr. Marco Ceira e suoi Antonio Pinius per le cure e l'assistenza prestate.

— Torino, 27 marzo 1979

Partecipano al dolore: Franco Bergesio, [illegible], Marisa Bosca, Caterina Ferrero, famiglia Gal, Ester Mina, Angela Settimo, Piero Coppi, [illegible]

E' serenamente mancato

Luciano Martino

L'annunciano Cecilia, Maria e Umberto, cognati e nipoti e parenti. Un ringraziamento a tutti quelli che in vita gli furono vicini. I funerali si svolgeranno oggi 29 marzo alle ore 14,30 nella Parrocchia del Buon Pastore.

— Torino, 29 marzo 1979

[illegible] S.p.A. Dirigenti, colleghi e dipendenti si associano al dolore del proprio Direttore Amministrativo per la perdita del fratello LUCIANO.

[illegible] con le rispettive famiglie partecipano commossi al lutto della famiglia Martino per la perdita del fratello LUCIANO.

E' improvvisamente mancata

Giovanna Pagliotti Cavaletto

La piangono il marito Guido, i figli Piergiorgio e Cesarina con le rispettive famiglie, sorelle, cognati e parenti tutti. I funerali si svolgeranno a Rivarolo venerdì 30 corr. alle ore 15

— Rivarolo, 28 marzo 1979

La [illegible] S.p.A. partecipa al dolore del suo dirigente dr. Pierangelo Pagliotti per la scomparsa della mamma signora

Giovanna [illegible] in Pagliotti

— Torino, 29 marzo 1979

Il 26 marzo è serenamente mancato all'affetto dei suoi cari

Maurizio Gerbore

Lo annunciano, a funerali avvenuti, come desiderio dell'estinto la moglie Laura, i figli Roberto, Sandra, Mario e Franco con rispettivi consorti, i nipoti che tanto amava, la sorella, il cognato, nipoti e parenti tutti.

— Torino, 29 marzo 1979

La sorella Faustina con i figli e loro famiglie unitamente a Maria Guidoni piangono il caro scomparso.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Antonietta Cannatà in Benespera

La piangono il marito Antonio, i figli, parenti, nipoti tutti. Funerale avverrà giovedì 29 alle ore 14 [illegible] Nuovo Marchi, via Tofane.

— Torino, 28 marzo [illegible]

Si unisce al dolore la famiglia Carmelo Torcetta.

Crudelmente è mancato il ragioniere

Gino Lamberti

Ne danno il triste annuncio la moglie Maria, cognati e cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 29 alle ore 15 partendo dall'abitazione dell'estinto.

— Oranero, 27 marzo 1979

La Società A.R.C.S. Oranero partecipa al dolore dei famigliari del compagno

Gino Lamberti

già consigliere e comproprietario della società, ricordandone le non comuni doti di serietà, onestà e laboriosità.

— Oranero, 28 marzo 1979

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Margherita Gorrino in Perino

Ne danno il doloroso annuncio il marito Bario, la figlia Grazia, il genero Felice e il suo caro Roberto, fratelli, cognati, nipoti e parenti tutti. Un ringraziamento particolare al Dott. Franco Mentineiti e la Sig.ra Giuseppina Massa. Funerali oggi ore 16 nella Parrocchia di Gesù Operaio. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 28 marzo 1979

ANNIVERSARI

1978 — 1979

Nel primo anniversario della scomparsa di

Teresa Moriondo Scarafia

La famiglia con nostalgia e rimpianto la ricorda a quanti le vollero bene. Una S. Messa di suffragio sarà celebrata sabato 31 marzo alle ore 9 presso la cappella M. Ausiliatrice, via Pacini 21/23.

Sabato 31 corr. alle ore 11 sarà celebrata la Messa di trigesima in Santa Maria al Monte dei Cappuccini in suffragio della compianta

Maria Bodo ved. Natta Soleri

— Torino, 29 marzo 1979

1976 — 1979

Domenica Vespa ved. Flora

I tuoi cari ti ricordano sempre. S. Messa al cimitero Torino-Sud sabato 31 marzo ore 10.

1966 — 1979

Famiglia Rosa Novella [illegible]

Luigia Francesco Giuseppe Maria Camerano

Messa 31 marzo ore 18,15 Missioni corso Ferrucci 18

Nel primo anniversario della scomparsa di

Carlo Francolino

I suoi cari lo ricordano con immutato affetto. Una Messa in suffragio sarà celebrata venerdì 30, ore 19, a Ss. Angeli Custodi.

— Torino, 29 marzo 1979

[illegible] — [illegible]

Giovanni Pescatore

Sempre nel cuore della tua Mecca con infinito rimpianto. Santa Messa 31 marzo ore 8 parrocchia Ss. Pietro-Paolo.

1973 — 1979

dott. Luigi Schirinzi

Vivissimo nel tuo ricordo

1973 — 1979

Nell'anniversario della scomparsa la famiglia ricorda la prof.

Fernanda Ivaldi Cardellini

I TESSILI DI [illegible] PAESI (ITALIA COMPRESA) NEL MIRINO DELLA CEE

Davignon contro i protezionismi

[illegible] per scattare l'operazione «pugno [illegible] ferro». [illegible] commissario all'Industria della Cee, l'energico barone belga Etienne Davignon, ha deciso di agire duramente contro il protezionismo strisciante che si è insinuato non solo nei rapporti esterni alla Comunità ma anche in quelli tra i singoli Paesi che ne fanno parte.

Davignon ha deciso di partire dal settore tessile-abbigliamento, che è quello in cui sono maggiori le misure protezionistiche dei singoli Paesi. Sei governi della Comunità su nove hanno ricevuto avvisi di inizio di procedura nei loro confronti per violazioni alle norme della Cee in materia di libertà di circolazione delle merci.

Tra i governi accusati vi è anche quello italiano, colpevole, secondo la Commissione della Cee, di esigere un visto per le importazioni di lana pettinata e cardata. La Germania, dal canto suo, è accusata di richiedere una dichiarazione di importazione per i «collants» provenienti dall'Italia; la Danimarca è accusata di aver rifiutato licenze di importazione di tessili provenienti da altri Paesi della Comunità.

Ed ancora: la Gran Bretagna di aver inviato una circolare che incitava all'acquisto di prodotti tessili nazionali; Francia e Irlanda applicano sistemi di «visti» amministrativi [illegible] prodotti in libera circolazione. Solo il Benelux non applica pratiche restrittive, probabilmente perché non ha un'industria tessile da difendere.

Apparentemente si tratta di provvedimenti inoffensivi: semplici visti, introdotti a fini statistici, rilasciati automaticamente. [illegible] realtà non è così: basta un ritardo di un paio di settimane nella concessione [illegible] questi visti, per «motivi burocratici», perché la [illegible] arrivi in ritardo al cliente. In [illegible] settore, come quello tessile, fortemente condizionato nelle vendite dalle cadenze stagionali, il fatto che la merce arrivi due settimane dopo può significare che non viene più venduta. Secondo la direzione degli Affari industriali della Cee, queste infrazioni [illegible] tanto più gra[illegible] [illegible] quanto rivestono il carattere di «misure [illegible] ritorsio[illegible]». Sono, cioè, dei deliberati e premeditati dispetti.

Nessuno dei Paesi accusati ha [illegible] in discussione il fatto che i provvedimenti incriminati siano [illegible] alle leggi comunitarie. Tutti però si [illegible] dichiarati disposti ad eliminarli solo quando [illegible] altri Paesi membri avranno fatto lo stesso. Per questo la Comunità si è decisa ad un'azione a largo raggio, ad usare, appunto, il «pugno di ferro».

L'azione della Comunità viene a coincidere, non a caso, [illegible] le consultazioni che Davignon ha in corso con gli esponenti dell'industria tessile e dell'abbigliamento europea. [illegible] vuol far vedere che [illegible] Bruxelles è possibile programmare un'azione decisa: questa patente [illegible] credibilità potrebbe rappresentare la base per una «politica industriale del settore tessile», che Davignon intende impostare al più presto a livello comunitario.

Per l'Italia, anche se siamo [illegible] dei Paesi accusati, [illegible] politica di eliminazione di queste restrizioni dovrebbe chiaramente portare più vantaggi che danni. Stiamo infatti rapidamente avviandoci ad essere [illegible] «polo tessile» [illegible] Comunità, e certi settori soffrono talora acutamente delle discriminazioni nascoste operate nei nostri confronti da un gran numero di «partners» comunitari.

Mario Deaglio

La «guerra» è aperta su più fronti ma i lanieri temono il Terzo Mondo

I paesi extra-Cee, affermano a Biella, riversano sul mercato europeo prodotti a prezzi anomali - Un «pericolo» sui dazi doganali viene anche dagli Usa

BIELLA — Non è certo il caso di parlare [illegible] boom [illegible] l'industria tessile italiana e dell'abbigliamento: più giusto parlare di ripresa. La produ[illegible] tessile [illegible] migliorata, negli ultimi quattro [illegible] del '78, del 10,4 per [illegible] sul corrispondente periodo del '77 e pare che [illegible] ripresa sia proseguita nei primi due mesi del '79.

Il consuntivo '78 registra però [illegible] flessione sul '77 del 4,7 per cento e questo rende più p[illegible] nell'avanzare previsioni. Fortunatamente la domanda interna sta dando segni di risveglio, quella estera continua ad ottenere risultati brillanti.

Nel 1978 il valore delle esportazioni di prodotti tessili e dell'abbigliamento ha superato i 6 mila miliardi [illegible] lire con un aumento del 35 per cento sul '77, mentre le importazioni sono addirittura diminuite in volume, per cui il saldo è risultato al[illegible] per oltre 4160 miliardi di lire.

A determinare questo andamento positivo ha inciso, in misura notevole, l'accordo Multifibre stipulato alla fine del [illegible] dalla Cee con i princi[illegible] Paesi del Terzo Mondo produttori di tessili.

Al riparo dell'accordo Multifibre, i nostri esportatori hanno potuto difendere le posizioni raggiunte e conquistare nuovi spazi di mercato, un tempo coperti dalle industrie [illegible] Paesi [illegible] comunitari a basso costo [illegible] lavoro. Sulla base di questi [illegible] l'Italia potrebbe diventare il «polo tessile europeo», ma ciò è possibile soltanto se il costo del lavoro potrà essere mantenuto su livelli accettabili e concorrenziali [illegible] quelli degli altri Paesi europei e occiden[illegible].

Gli imprenditori tessili sostengono che questo, sinora, non è avvenuto e portano delle percentuali: nel [illegible] il costo del lavoro è cresciuto in Italia, per i tessili, del 13 per cento, contro il 4 della Germania, l'8 della Francia e il 7,5 per cento degli Stati Uniti. Con gli aumenti previsti quest'anno tra contratti aziendali, scala mo[illegible] eccetera c'è il rischio di essere tagliati fuori dalla con[illegible].

IL TESSILE SULLA BILANCIA

(bilancia [illegible] [illegible] e abbigliamento, in miliardi di lire correnti)

Legenda: importazioni; esportazioni

Asse: 0 - 1.000 - 2.000 - 3.000 - 4.000 - 5.000 - 6.000

Anni: 1973, 74, 75, 76, 77, 78

Fonte: Istat

In questa situazione fatta di chiaroscuri, la decisione del commissario all'industria della Cee, Etienne Davignon, di agire contro il protezionismo insinuatosi anche all'interno dei Paesi Cee nel settore tessile-abbigliamento (oltreché in altri settori industriali di primaria importanza, come, ad esempio, il siderurgico), non può che essere positiva per l'Italia, anche [illegible] il nostro Paese è fra quelli nel «mirino» di Davignon. L'accusa di protezionismo che ci viene mossa dalla commissione Cee, come è spiegato nell'articolo di [illegible]rio Deaglio, è di esigere un visto per le importazioni [illegible] lana.

Sulla decisione di Davignon abbiamo sentito rappresentanti degli industriali, sindacati ed esponenti di categoria dell'industria tessile italiana che trova il suo [illegible] più qualificato a Biella.

Paolo Lombardi dell'ufficio economico dell'«Associazione Magliecalze», con uffici a Milano, ci ha dichiarato, in proposito, che da anni il settore della maglieria e della calzetteria è sotto la ricorrente minaccia dell'adozione, da parte dei principali Paesi Cee, di misure unilaterali di protezionismo. In modo particolare queste decisioni vengono da Germania, Francia e Belgio «i quali ritengono, secondo noi *infondatamente, che la [illegible] correnza dei nostri prodotti sui loro mercati sia realizzata in frode alle regole del corretto interscambio*».

«*Da [illegible]* — ha aggiunto — *operiamo nelle diverse sedi nazionali e internazionali, per convincere le controparti della nostra corretta posizione. Abbiamo ottenuto riconoscimenti precisi anche da parte Cee; ciononostante queste velleità protezionistiche risorgono periodicamente e noi speriamo che l'iniziativa di Davignon ri[illegible] ad eliminarle una volta per tutte*».

Giorgio Corradin, segretario dei tessili Filta-Cisl, ha detto che si tratta di attacchi alle esportazioni italiane, mo[illegible] [illegible] fatto che i nostri prezzi risultano troppo competitivi perché la nostra industria del settore si avvale del cosiddetto «lavoro nero». Ha ricordato, a questo proposito, che anche Germania e Francia sono colpevoli di protezionismo, la prima con il blocco [illegible] importazioni di calze italiane, la seconda con quello delle calzature.

«*Noi ribadiamo, a questo proposito, che deve essere rispettato l'accordo Multifibre, che regolamenta gli scambi fra i Paesi Cee e fra quelli Cee ed extra Cee. E' chiaro* — ha concluso — *che le faccende interne (lavoro [illegible], lavoro decentrato, evasioni fiscali e contributive) le dobbiamo risolvere per nostro conto. E' il [illegible] problema che stiamo affrontando non solo nei rinnovi di contratto, ma anche nelle vertenze aziendali e territoriali*».

Per Paolo Botto-Poala, presidente dell'Unione Industriale di Biella, l'iniziativa presenta aspetti negativi e positivi. «*Questa rigidità della [illegible] comunitaria, ad esempio, è negativa quando vogliamo esportare su un mercato come quello degli Stati Uniti. Infatti si inasprisce ulteriormente una posizione già estremamente rigida come quella della normativa doganale americana*».

L'aspetto positivo riguarda «*la protezione che queste [illegible] ne esercitano nei confronti dei Paesi del Terzo Mondo che, proprio per le difficoltà di inserimento che incontrano sul mercato Usa per una struttura doganale molto organizzata, riversano nell'area Cee prodotti a prezzi anomali o in dumping, con grave danno per noi che siamo, [illegible] Francia e Gran Bretagna, i principali Paesi tessili europei. Per questo [illegible] muoviamo continuamente presso [illegible] Cee per predisporre strumenti [illegible] controllo verso i Paesi comunitari (Belgio Olanda e Ger[illegible]) che hanno nel tessile interessi più marginali*».

Renzo Villare

Dopo il Senato anche la Camera approva le [illegible] sui salvataggi

Il decreto-Prodi diventa legge

ROMA — Il faticoso iter del decreto Prodi è giunto a conclusione: le commissioni congiunte giustizia e industria della Camera, in una riunione durata poco più di un'ora, avevano approvato ieri mattina il [illegible] del decreto nella formulazione datagli [illegible] Senato. In serata [illegible] Camera lo ha approvato definitivamente con 205 voti favorevoli, 38 contrari e 153 astenuti.

Il decreto «*per l'amministrazione straordinaria delle grandi imprese in crisi*», presentato in questa [illegible] più recente stesura dell'ex ministro dell'Industria, Prodi, stabilisce che siano soggette a procedura di amministrazione straordinaria, con esclusione del fallimento, le imprese che abbiano debiti superiori a cinque volte il capitale versato nonché a 20 miliardi di lire, di cui almeno uno per finanziamenti agevolati. Commissari — da [illegible] a tre — attuano la procedura di amministrazione straordinaria quando sia stata accertata l'insolvenza dell'impresa ovvero quando questa abbia per tre mesi omesso [illegible] pagare [illegible] retribuzioni. L'amministrazione, che può protrarsi per due anni, prorogabili a tre, avviene secondo un programma predisposto dal commissario.

Ma i punti contestati del provvedimento, che ne hanno determinato il ritorno alla Camera dopo le modifiche del Senato [illegible] testo precedentemente approvato da Montecitorio, riguardano soprattutto l'art. 3: a questo articolo, che identifica le imprese soggette alla procedura, è stato aggiunto alla Camera, con un emendamento del socialista Felisetti, il principio del «*coinvolgimento*» delle imprese sane del gruppo in crisi, allo scopo — si è detto — di evitare di sottrarre all'amministrazione commissariale eventuali società casseforti, abbandonandogli unicamente quelle insolventi.

Tale coinvolgimento, nella versione della Camera, sarebbe dovuto avvenire mediante l'equiparazione allo stato di insolvenza, con conseguente solidarietà passiva, di quelle società sane che avessero compiuto atti in danno di quella insolvente, e perciò commissariata. La solidarietà delle società sane, che avrebbe portato a rispondere [illegible] i debiti di quelle insolventi, è stata considerata dalla dc e [illegible] ministero dell'Industria incostituzionale e contraria all'ordinamento vigente.

[illegible] Senato, [illegible] emendamento del socialista Labor ha consentito di superare lo scoglio, che sembrava potesse portare al ritiro del decreto, [illegible] l'estensione dell'azione revocatoria prevista dalla legge fallimentare, allargata nei termini di applicazione (portati a tre e cinque anni da quelli annuali e biennali della stessa legge fallimentare) [illegible] accelerata dall'applicazione del rito del processo del lavoro e dalla provvisoria esecutività della sentenza. Vengono in sostanza dichiarati inefficaci gli atti compiuti in pregiudizio delle società insolventi ed a vantaggio di quella sana.

Il principio della «solidarietà passiva», respinto dal Senato ed al quale le sinistre hanno rinunziato, viene tuttavia ritenuto qualificante dal pci e dagli indipendenti di sinistra: ieri, al termine dei lavori delle commissioni congiunte, l'indipendente di sinistra Mannuzzu ha detto di es[illegible] «*estremamente insoddisfatto*» del provvedimento.

Dal canto suo il comunista Miana, resa nota l'astensione del suo gruppo, ha aggiunto di ritenere indispensabile, in mancanza dell'aspetto qualificante del coinvolgimento delle aziende sane secondo i criteri indicati in origine da Montecitorio, che il governo attui un rigoroso coordinamento della politica industriale, con riferimento ai piani di settore ed ai consorzi bancari, previsti dalla legge finanziaria, in tutti quei casi che non rientrano nel decreto Prodi.

Intanto la chimica affonda

Progettato per i grandi salvataggi industriali, il decreto Prodi, dopo un tormentatissimo iter alle Camere, arriva in porto quando i grandi gruppi chimici sono ormai sull'orlo [illegible] collasso. Il quadro che ne emerge, [illegible], è quello del disastro totale.

Partiamo dalla Sir, il gr[illegible] [illegible] Nino Rovelli, che in questi giorni sta trascinando nella tempesta intero lobbies bancarie. Travolta dai debiti e dalle vicende giudiziarie, la Sir è praticamente paralizzata da mesi: la Rumianca di Cagliari è ferma da un centinaio di giorni, Porto Torres funziona a ritmo ridotto. Nel giro di 15 giorni insomma il gruppo ha bruciato i 20 miliardi erogati come anticipo sull'Iva, mentre gli impianti vanno avanti con i fondi di magazzino per non paralizzare del tutto l'attività. Lo stesso piano-Imi, varato da Giorgio Cappon per tirare fuori la Sir da un tunnel nerissimo, è tornato nei cassetti in attesa [illegible] schiarite sul fronte giudiziario.

Per la Liquigas-Liquichimica, il discorso sembra meno drammatico, ma solo in apparenza. Un primo progetto di consorzio è stato varato, la Liquigas non si opporrà, ma la strada è ancora lunga. Le banche infatti vogliono coinvolgere nel salvataggio anche la Sai, la cassaforte del gruppo Ursini, il finanziere dice «ni» e tutti sono in attesa del rapporto che dovrà varare [illegible] Servizio [illegible] incaricato dal nascendo consorzio di tracciare un piano concreto di salvataggio.

Ugualmente disperato sembra il caso-Ottana. [illegible] stabilimento (metà Montefibre, metà Anic) ha i giorni contati e vive praticamente da mesi con boccate d'ossigeno che il governo, l'Eni e le banche riescono a somministrargli. La Montefibre, dal canto suo, travolta dalle perdite (67 miliardi nel '78; oltre 450 [illegible] in 5 anni) è praticamente senza capitale e il nodo [illegible] sciolto dalla Montedison il 6 aprile. Ottana, probabilmente, finirà interamente in mano all'Anic.

L'incorporamento, fino a pochi giorni fa, sembrava imminente: l'aveva annunciato il sottosegretario Carta. Ma poi il governo è caduto e ci vorrà tempo, nel cataclisma generale che ha investito i gruppi chimici, prima che il progetto venga rilanciato. Nel frattempo Ottana ha due possibilità: o sopravvivere (assistita) oppure chiudere definitivamente i battenti.

c. roc.

Nato il concetto di «gruppo»

ROMA — Una delle innovazioni più significative introdotte dal decreto Prodi per l'amministrazione delle grandi imprese in crisi consiste nell'identificazione del gruppo industriale, fino ad oggi ignoto al nostro ordinamento.

L'articolo 3 [illegible] decreto — quello che è stato oggetto di dispute a proposito del coinvolgimento delle aziende sane — stabilisce infatti che all'amministrazione straordinaria (con conseguente esclusione [illegible] procedura fallimentare che altrimenti scatterebbe) siano sottoposte, oltre alle imprese descritte all'articolo 1 del decreto (quelle che abbiano debiti verso le banche superiori a cinque volte il capitale versato, nonché a 20 miliardi di cui almeno uno per finanziamenti agevolati), anche quelle che, con l'impresa insolvente e commissariata, siano nei seguenti rapporti: 1) società che controlla direttamente o indirettamente la società in amministrazione straordinaria; 2) società direttamente o indirettamente controllate dalla società in amministrazione straordinaria o dalla società che la controlla; 3) società che, in base alla composizione dei rispettivi organi amministrativi, risultano sottoposte alla stessa direzione della società «commissariata»; 4) società che hanno concesso crediti o garanzie alla società «commissariata» ed a quelle sopra descritte per un importo superiore ad un terzo delle proprie attività.

Proprio allo scopo di allargare la gestione straordinaria alle imprese sane del gruppo, l'emendamento Felisetti approvato dalla Camera e respinto dal Senato prevedeva l'equiparazione allo stato di insolvenza per le società che si erano impinguate a spese di quella in amministrazione straordinaria. Il «coinvolgimento delle aziende sane» varato invece dal Senato — e che ieri mattina le commissioni Giustizia e Industria della Camera hanno a loro volta approvato — passa invece per l'azione revocatoria fallimentare.

L'emendamento senatoriale, proposto dal socialista Labor, stabilisce infatti che tale azio[illegible] [illegible]catoria possa essere esperita dal commissario [illegible] confronti delle società facenti parte [illegible] «gruppo» come [illegible] [illegible] (ancorché [illegible] ne [illegible] stata accertata l'insolvenza) per i casi previsti dall'articolo [illegible] della legge fallimentare e per i fatti compiuti nei tre e nei cinque anni precedenti la dichiarazione di insolvenza della società commissariata.

Si tratta, in sostanza, di richiedere che siano dichiarati inefficaci gli atti compiuti in pregiudizio della società in amministrazione straordinaria: tra questi figurano gli atti a titolo oneroso in cui le prestazioni eseguite o le obbligazioni assunte superino notevolmente ciò che è stato dato o promesso, o atti di estinzione di debiti scaduti ed esigibili non effettuati con denaro od altri normali mezzi di pagamento od ancora pegni ed ipoteche per debiti preesistenti, eccetera.

Tra le altre innovazioni, vi è anche quella che prevede il ricorso alla Consob (Commi[illegible]ne nazionale per le società e la Borsa), allo [illegible] di rendere possibile l'identificazione delle imprese del grupp[illegible] e dei rapporti intercorrenti tra di loro. Sempre l'articolo 3 stabilisce [illegible], in caso di direzione unitaria delle imprese del gruppo, dei pregiudizi che ne siano derivati alla società «commissariata» rispondano personalmente e solidalmente, con i soci, gli amministratori della società da cui promana la direzione unitaria.

r. s.

Oro e monete

Oro fino 6450 - 6650 lire [illegible] grammo; argento 200.000 - 300.000 lire al kg.; monete: sterlina oro [illegible] conio 61.000 - [illegible]; nuovo conio [illegible] - 60.000, marengo italiano 53.000 - [illegible]; marengo svizzero 55.000 - 58.000.

Durissimo il Giudice Sportivo dopo i fatti di Bologna

L'Atalanta decimata

Squalificati l'allenatore Rota e tre giocatori: Vavassori (4 giornate), Mei (2) e Rocca (1) - Multe a Torino e a Juventus - In serie B quattro turni a Zigoni

MILANO — L'Atalanta a questo punto rischia davvero la retrocessione: in seguito agli incidenti avvenuti domenica [illegible] a Bologna al termine della partita, ben tre giocatori bergamaschi [illegible] stati squalificati [illegible] Giudice Sportivo assieme al loro allenatore, «Titta» Rota.

Domenica contro l'Inter, l'Atalanta dovrà [illegible] a meno [illegible] tecnico e di Vavassori, [illegible] e Rocca, tre elementi molto importanti. Anche l'Ascoli dovrà affrontare la Juventus priva di due buone pedine, vale a dire Scorsa ed Anzivino. La squalifica più insolita riguarda comunque un giocatore di serie B, Zigoni, piuttosto noto al Giudice Sportivo per i suoi precedenti: pur non avendo partecipato alla partita del Brescia è riuscito a farsi espellere dalla panchina rimediando ben quattro giornate di sospensione.

Torniamo all'Atalanta e alla «botta» in testa affibbiatagli dall'avvocato Barbè in seguito al circostanziato rapporto presentato dall'arbitro Bergamo. Lo stopper Vavassori, che aveva aggredito il vicepresidente del Bologna, Baravelli, è stato squalificato per quattro giornate «per atto di violenza nei confronti di un dirigente della squadra avversaria ammesso in campo; recidivo con diffida». Mei, espulso durante la gara per avere colpito un avversario con una testata, è stato sospeso per due turni; Rocca per una giornata al pari di Roversi (Bologna), Scorsa ed Anzivino (Ascoli).

Cerilli (Lanerossi) [illegible] sino al [illegible] aprile per avere protestato con un arbitro durante un'amichevole. Salterà dunque la [illegible] Roma. Anche per l'allenatore Rota vale lo stesso provvedimento sino al 4 aprile: è scattata, dopo l'ammonizione rimediata a Bologna, la precedente diffida. Salgono così complessivamente a quattordici le giornate di sospensione decise dal Giudice nei confronti della società bergamasca indubbiamente la «più cattiva», stando agli arbitri, del campionato. Rocca, che nella prima giornata era stato espulso senza essere poi squalificato, stavolta non ha potuto godere della «grazia»: anche Pesta [illegible] stato sospeso nonostante [illegible] stato mandato fuori durante un incontro. Mastropasqua (una giornata), Prandelli (1), Chia[illegible] (2), Osti (1) e Scala (2) completano il lungo elenco che ora comprende anche Vavassori, Mei e Rocca.

Il derby torinese ha lasciato tracce soltanto per le società: il Torino è stato multato di un milione (spari di candelotti fumogeni e petardi), la Juventus di 750 mila lire. In serie B, numerose le ammende; da segnalare quella inflitta alla Ternana (un milione e mezzo) per lancio di un pezzo di bastone e di una catena verso un guardalinee. Fra i giocatori, sono stati sospesi per un turno [illegible] Cieco (Palermo), La Palma (Lecce), Perego (Spal), Sanzone e Chimenti (Sambenedettese), Vianello (Rimini), Bedin e Taddei (Varese).

g. gand.

Una immagine degli incidenti: Vavassori (n. 5) assale Baravelli

In campo stasera a Lugano, con molti assenti

La Under 21 in Svizzera per un debutto difficile

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

LUGANO — *L'ultima seduta di preparazione ha risolto anche gli ultimi dubbi e la Under 21 azzurra è pronta per affrontare stasera la Svizzera, prima partita del campionato europeo di categoria. Azeglio Vicini ha dato i [illegible] poco dopo mezzogiorno, a Milanello, dove la squadra si è allenata sotto un cielo gonfio e nero di pioggia. Giocheranno: Galli; [illegible] Giuseppe Baresi; Galbiati, Ferrario, Franco Baresi; Bagni, Prandelli, Briaschi, Pileggi, Fanna. In panchina andranno Zinetti, Tassotti, Di Gennaro, Greco e Ugolotti, mentre Verza e Ambu si vedranno la gara dalla tribuna.*

Una formazione, quella della Under di Vicini, ancora una volta condizionata dagli infortuni. Verza non è riuscito a recuperare, Tavola è addirittura assente, Greco soffre ancora di qualche malanno, Di Gennaro è stato a lungo [illegible] dai campi di gioco; Fanna non è al [illegible] dopo [illegible] catena di guai fisici, e anche Collovati è convalescente, sebbene per il milanista, ormai avviato a più alti traguardi azzurri, il discorso sia leggermente diverso: è probabile, infatti, che Vicini, dopo l'esordio contro l'Olanda, avesse [illegible] cuor suo di rinunciare al giocatore, condizioni fisiche a parte.

E' pertinente [illegible] che gli infortuni finiscano col pesare su due reparti, il centrocampo e l'attacco. [illegible] più soffrano di qualche problema congenito, seppure su piani diversi. All'inizio dell'attività ufficiale di questa squadra, sei [illegible] e quattro partite fa, il centrocampo offriva sulla carta belle promesse. Diceva Vicini, a Tunisi, giustamente, che il settore era ricco, la base ottima e che il fatto non poteva che rallegrare in prospettiva futura, visto che la Nazionale maggiore, proprio a centrocampo, richiedeva immediati ricambi.

Il tecnico azzurro poteva addirittura permettersi di cambiare reparto a seconda delle esigenze. Poteva schierare un centrocampo «pesante» con gente [illegible] Tavola, Pileggi, Prandelli e Galbiati [illegible] a Huelva contro la Spagna) oppure scegliere una soluzione più tecnica utilizzando via via Di Gennaro, Verza e Greco. Gli infortuni a catena [illegible] finito col bloccare gli esperimenti e oggi, giorno di esordio in competizioni ufficiali, Azeglio Vicini si trova costretto a far giocare un centrocampo che in assoluto non è il migliore.

Ha comunque operato una scelta tecnica decidendo per l'impiego di Galbiati e l'esclusione di Di Gennaro. Galbiati nella Fiorentina gioca libero, ma il tecnico azzurro, tra un giocatore pur sempre abituato al clima di gara e uno che possiede buon cervello ma scarse gambe, ha scelto la [illegible] soluzione. Galbiati aveva già giocato come mediano di spinta a Cesena contro l'Unione Sovietica e la sua partita non era stata troppo brillante. La Under meglio si era comportata nella ripresa, con Verza, Greco e Prandelli in campo, tuttavia Vicini mostra di credere nelle qualità del giocatore della Fiorentina.

Alla decisione non è estranea l'alta considerazione del tecnico azzurro nei riguardi della giovane Svizzera, [illegible] squadra che ha [illegible] vinto in Lussemburgo per 3-0 nella prima partita del girone, una squadra che schiera elementi di discreta esperienza internazionale, visto che molti militano nel Grasshoppers e nel Servette, eliminati solo all'ultimo turno nelle Coppe europee. Un centrocampo solido può dunque servire all'occasione. Chiaro che Vicini non vuole il pareggio. La Under, dice, giocherà per la [illegible] rio, tuttavia il primo obiettivo sarà quello di evitare la sconfitta: un risultato che costringerebbe poi i giovani azzurri ad una disperata rincorsa per superare il turno.

Se la difesa italiana offre validissime garanzie («E' il reparto migliore che abbiamo — afferma Vicini —, l'assenza di Collovati non crea alcun problema»), altrettanto non si può dire dell'attacco, dopo gli infortuni hanno finora condizionato solo in parte le scelte del tecnico [illegible]. Il discorso vale unicamente per Fanna, utilizzato a tempo pieno [illegible] Spagna e contro la Finlandia, mentre per il resto la [illegible] incapacità del reparto dipende dalla povertà del campionato, incapace quest'anno di esprimere giovani attaccanti del valore di Rossi e Giordano, ad esempio, stelle, insieme a Garritano, [illegible] del recente passato della Under 21.

Contro la Svizzera, Fanna solo nella maglia sarà all'ala sinistra. Di fatto, però, in una posizione centrale, come vuole lo schema di Vicini, e Briaschi si muoverà sulle fasce pronto a sfruttare, al [illegible] dell'attaccante bianconero, le sue doti di velocità. E' questa l'arma su cui conta soprattutto la Under.

Carlo Coscia

Svizzera: *Berbig; Luedi, In-Albon; Weber, [illegible] Maissen; Zwygart, Egli, Zwicker, Brigger, Elia.*

Italia: *Galli; Canuti, Giuseppe Baresi; Galbiati, Ferrario, Franco Baresi; Bagni, Prandelli, Briaschi, Pileggi, Fanna.*

In panchina: Zinetti, Tassotti, Di Gennaro, Greco, Ugolotti.

Arbitro: Nikic (Jugoslavia). Inizio ore 20,45.

Torino Sempre problemi

TORINO — Dopo il derby si cammina verso la fine del campionato. Torino e Juventus si preparano alla prossima domenica di gioco con diverso stato d'animo. I granata intendono cancellare l'amarezza dell'ultima sconfitta. Claudio Sala, il capitano, dice prima dell'impegno casalingo con il Perugia: «E' stata un'annata balorda tra passi falsi, infortuni, rigori sbagliati. La partita con i bianconeri è stata la goccia che ha fatto traboccare il [illegible] Adesso? Non so. E' difficile chiarire il nostro futuro. Certo avevamo tra le mani una grande occasione. L'abbiamo sciupata malamente perché non siamo mai riusciti ad entrare nel clima di gara. Dovremo cercare di riprenderci [illegible], ma la sfida [illegible] squadra di Castagner non sarà semplice. Quanto al discorso-scudetto molto dipenderà dal comportamento del Milan».

Radice intanto ha ancora problemi di formazione. [illegible] è [illegible] visitato dal professor Cravaoli. Il giocatore non è disponibile, la guarigione è lenta. Eguale discorso per Patrizio Sala, mentre è incerta la presenza anche di Pecci che lamenta una contrattura.

Torino [illegible] diversi problemi insomma, mentre la Juventus s'appresta alla trasferta di Ascoli con [illegible] realtà ed entusiasmo. Le condizioni fisiche di Furino stanno migliorando, ma Trapattoni è intenzionato a confermare la formazione che ha superato il Torino. «Cercheremo di vincere ad Ascoli — dice il tecnico con un sorriso — e poi si vedrà». Sabato la Juventus si trasferirà nel ritiro di San Benedetto del Tronto.

Ha ancora male ad una gamba

Rivera ha chiuso col campionato?

MILANO — Ancora una brutta notizia per il Milan: Gianni Rivera si è nuovamente bloccato. Ieri mattina il capitano rossonero ha improvvisamente avvertito il solito dolore alla gamba infortunata: era al suo secondo allenamento dopo la lunga sosta.

Già nel corso della prima ripresa si era riacutizzato lo strappo al muscolo del polpaccio della gamba sinistra. Rivera è stato visitato dal medico che gli ha prescritto assoluto riposo. Migliorano invece le condizioni di Collovati.

Per Rivera questo secondo «alt» probabilmente, ha un drammatico significato considerato che è fermo da oltre tre mesi (l'ultima [illegible] nel Milan [illegible] alla trasferta di Verona, [illegible] prima della sosta per l'amichevole fra Italia e Spagna del 20 dicembre), considerata anche la sua età (quasi 36 anni), si può ipotizzare che il [illegible] potrà contare su di lui per il finale di campionato.

■ L'Olanda ha sconfitto ieri sera a Eindhoven la Svizzera per 3 a 0 in una partita del gruppo 4 di Coppa Europa. Le reti sono state segnate da Kist (55'), Metgod (84') e Peters (89'). Gli olandesi sono al comando della classifica del girone con 8 punti.

Ufficialmente solo Milan e Napoli sono disposti a rischiare

Chi andrà all'asta di Paolo Rossi?

La società rossonera pronta a dare [illegible] tre giocatori più miliardi, Ferlaino a cedere Savoldi ed anche a smantellare la squadra - Inter e Torino non trattano - La Juventus è interessata all'acquisto, ma [illegible] fare follie

L'asta per Rossi, dunque, è aperta. Qualcuno ha già abbozzato il tema del prossimo calciomercato, vale a dire il braccio di ferro fra [illegible] e Napoli per l'aggiudicazione del «bomber» vicentino. Ma c'è anche chi ha aggiunto: «*Fra i due litiganti, finirà per godere la Juventus. Non può farsi sfuggire l'elemento che potrà rilanciare la squadra*». Voci, naturalmente, perché è vietatissimo, per regolamento, allacciare trattative.

Le notizie che si sono rincorse negli ultimi tempi a volte erano completamente prive di fondamento (il caso dell'Inter) mentre le altre circo[illegible] (Milan e Napoli) sembravano motivate. Il club nerazzurro ieri ha ufficialmente annunciato o meglio ribadito che non si inserirà in un'eventuale asta per Paolino [illegible], pur riconoscendone il valore. Con tutta probabilità c'è gente che sta cercando di coinvolgere anche l'Inter per fare lievitare il prezzo del giocatore, ma Beltrami e Mazzola, in perfetta armonia [illegible] Fraizzoli, non intendono abboccare. Questa, comunque, la situazione delle cinque «grandi» che potenzialmente potrebbero acquistare l'attaccante del Vicenza.

INTER — «*Per fortuna* — ha dichiarato Giancarlo Beltrami, direttore sportivo della società — *non abbiamo da risolvere il problema delle punte. Spetta ad altri questo delicato compito. Noi con Altobelli e Muraro abbiamo fiducia nell'avvenire. [illegible] qualche gol e chiudono con un bilancio confortante. L'Inter farà da spettatrice ad una eventuale asta fra Milan e Napoli ma non sottovalutiamo la Juventus. Oltretutto, dopo avere speso molto per rinforzarci negli ultimi anni, non intendiamo gareggiare per un giocatore che è bravissimo [illegible] viene a costare una cifra spropositata*».

MILAN — In [illegible] sono disposti a sacrificare tre o quattro giocatori più il paio di miliardi richiesti da Farina, magari ratealmente come è avvenuto per Novellino e Chiodi. Colombo e Vitali [illegible] fruttare la squadra in amichevoli e tornei: partecipando in [illegible] alla manifestazione del [illegible] Madrid potrebbero assicurarsi mezzo miliardo senza dimenticare che in Coppa dei Campioni con Paolino [illegible] riempirebbero San Siro e potrebbero andare avanti incassando così i quattrini necessari al pagamento. In cambio di Rossi, il Milan potrebbe dare Chiodi (la cui valutazione di mercato è [illegible] si avvicina pur sempre al miliardo), Calloni, nonché Bet, che verrà sostituito da Minoia, oppure un altro titolare (Capello?).

[illegible] Vitali d.s. del [illegible] ovviamente non si è sbilanciato: «*Sono rimasto sorpreso dalla notizia rimbalzata da Vicenza* — ha detto —. [illegible] *ovviamente siamo interessati a Rossi e al momento opportuno tratteremo secondo logica*».

TORINO — E' l'unica società che non necessita di una punta come Rossi disponendo dei «gemelli» e di ragazzi interessanti come Greco e Iorio, senza dimenticare Garritano in comproprietà con l'Atalanta. Beppe Bonetto [illegible] ha avuto difficoltà a ribadire il punto di [illegible] della società: «*Tanto di cappello a Paolo Rossi ma [illegible] come lui ce l'abbiamo già [illegible] i giovani. Scherzi a parte [illegible] a posto, anzi ne approfitto anche per dire che Pecci non si tocca*». Allude ad un ventilato [illegible] bio col portiere nerazzurro Bordon.

JUVENTUS — Nessuna dichiarazione ufficiale trapela da Galleria San Federico: ovviamente Rossi interessa anche alla Juventus, al pari di tutte le altre società. Si tratta di vedere quali saranno le effettive condizioni richieste da Farina: la Juventus non ha mai fatto pazzie né per Riva né per Savoldi, quando i due campioni erano sull'onda della popolarità. E, nel rispetto di un suo stile, non sarà disposta neppure ora a partecipare ad un'eventuale asta.

NAPOLI — Ferlaino sembra disposto a smantellare mezza [illegible] pur di avere Rossi. Savoldi ormai è destinato a ritornare al Nord. La società [illegible] ha più fiducia nelle sue qualità e vorrebbe realizzare un altro «colpo del secolo», dopo quello che portò appunto il bomber dal Bologna a Napoli.

Giorgio Gandolfi

Il destino di un bomber

Chi può mettersi nei panni di Paolo Rossi? Va bene, sono anche panni morbidi, visto che Pablito sgambetta a metà per un celebre lanificio, però gli stanno diventando stretti dato l'eccesso di parole, ipotesi, mediazioni occulte, tentativi di «abatter l'uomo sul mercato», piagnistei farineschi e illusioni o meneghine o partenopee.

Con quale animo può andare in campo un onesto e giovane «bomber» mentre dietro le spalle, anziché [illegible] sompi di [illegible] «stopper» inferocito, vi sono beghe burocratico-finanziarie, approcci telefonici tra Vicenza e almeno altre tre città italiane, congiure di presidentissimi che hanno la mano sul cuore solo perché, in quel punto, giace anche il libretto degli assegni?

E così a Pablito Rossi, che non può non [illegible] frastornato anche se [illegible] d'avvenire, basta un Morini Giorgio (milanista) per non fargli veder palla a San Siro. E forse gli accadrà altrettanto, domenica prossima, con qualche figliolino di Valcareggi romanista.

Il calcio diventa anzimante e quasi [illegible] cosa, quando, a stagione tutt'altro che conclusa, [illegible] minciano queste manfrine: logiche secondo bottega, perché è «l'argento che fa il football», ma quasi infami se coinvolgono individui, bandiere, ragioni sociali e tifose. Può darsi che Rossi si rifiuti di segnar più per dispetto? Non esiste ancora la figura del centravanti «selvaggio» come una hostess Alitalia? Stiamo avviandoci a un bel futuro fatto di nulla, tra confusioni e cambiali.

g. arp.

Farina spiega i motivi della difficile decisione

«Voglio dare al giocatore le possibilità che merita»

VICENZA — Un mese fa avevamo anticipato l'orientamento [illegible] il futuro di Paolo Rossi. A distanza di tempo è arrivata puntuale la [illegible] ferma. Un'unica precisazione: l'attaccante sarà ceduto ma in comproprietà. Prima di riferire le reazioni dell'ambiente, è opportuno spiegare o cercare di interpretare le ragioni che hanno indotto i responsabili vicentini a preferire la [illegible] al cinquanta per cento piuttosto che la vendita del giocatore. Farina per primo, ma anche altri [illegible] revoli consiglieri come Grumolato e Cavinato, spiegano questa scelta come un'ulteriore dimostrazione di affetto e di legame nei confronti del più grande giocatore che [illegible] abbia espresso il Vicenza nei suoi [illegible] anni di storia calcistica.

«[illegible]nerlo al Vicenza — dice Farina — *significherebbe condizionarlo. Paolo Rossi ha bisogno di una grossa squadra per potersi esprimere al meglio delle [illegible] possibilità. L'attuale Vicenza non lo merita. Se fra qualche anno avremo l'opportunità di allestire una squadra migliore, se saranno cambiati determinati presupposti, nulla ci impedirà di riprenderlo per continuare il discorso che ora siamo costretti a interrompere*».

Dunque, sembrerebbe un problema soprattutto di legame affettivo, ma le obiezioni non mancano. Che Rossi [illegible] un lusso per il Vicenza lo si [illegible] capito il giorno stesso in cui vennero aperte le buste: l'offerta del Vicenza alla Juventus [illegible] commovente, ammirevole, ma soprattutto preoccupante: 2 miliardi e [illegible] milioni avrebbero pesato in modo insostenibile sul bilancio di una piccola società di provincia.

Torniamo al perché della scelta della comproprietà. La risposta più verosimile appare un'altra: Rossi costa al Vicenza non meno di 4 miliardi e mezzo. Trovare un acquirente disposto e in grado di pagare una cifra del [illegible] sembra abbastanza improbabile. Di qui la necessità di dividere a due il giocatore con la speranza di facilitare la vendita e di ottenere il maggiore ricavo possibile.

E' un'immagine cattiva e che forse, in [illegible] occasione, non rende giustizia a Farina. L'operazione-Rossi, accanto all'aspetto economico, ha sempre avuto anche un risvolto sportivo più generale. E' [illegible]: Farina per un momento ha accarezzato l'idea di mobilitare un'intera regione [illegible] quel suo giocatore balzato alla [illegible] addirittura come secondo miglior giocatore dei mondiali in Argentina. Ha sperato, ma ha trovato soltanto promesse [illegible] puntualmente disattese.

E veniamo alle reazioni. Per Fabbri la rinuncia a Rossi rimane [illegible] qualcosa di inspiegabile: «*Nessuna società al mondo* — afferma con amarezza l'allenatore — *si priverebbe di un fuoriclasse, non la Lazio di Giordano, non il Catanzaro di Palanca. Ecco, non vedo perché debba farlo proprio il Vicenza che tra l'altro si ritrova con il miglior giocatore oggi sul mercato*».

A questo sfogo Farina replica con un'altra spiegazione: «*All'origine della nostra decisione di cedere Rossi non ci sono motivi di carattere economico ma soltanto la constatazione che il giocatore è sprecato nel Vicenza. Ha bisogno di [illegible] e più robusti stimoli*».

— Voi dovete alla Juventus ancora qualche [illegible], come un miliardo e mezzo. Rimane questa la società più avvantaggiata?

«*Rossi andrà al miglior offerente [illegible] l'unica preclusione è che non finisca in [illegible] straniera. Rossi è patrimonio anche della nazionale azzurra*».

Franco Mognon

L'atto di donazione già firmato da Fanuzzi

A Brindisi il presidente cede la squadra ai tifosi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BRINDISI — Clamorosa «donazione» di una squadra di calcio (il Brindisi, nel girone C della serie C 2) da parte del presidente Mimmo Fanuzzi ad un tifoso, Antonio Scapecchi, titolare di un distributore di benzina. L'atto è stato ufficializzato martedì sera davanti al notaio Vinc[illegible] Lojacono. Tutto scritto alla presenza di giocatori e tifosi: Fanuzzi dona il pacchetto azionario (quasi 330 milioni), in cambio chiede (se sarà possibile) di recuperare 330 milioni di esposizioni personali, [illegible] delle tante somme che la sua famiglia ha investito — senza riaverle — nel Brindisi Sport.

Si conclude così, almeno per ora, una vicenda che da qualche anno formava oggetto di discussione tra gli appassionati [illegible] utori della squadra locale. Morto il costruttore Franco Fanuzzi (che portò il Brindisi dalla serie D alla B), il giovane figlio Cosimo ereditò la grossa attività imprenditoriale (nel settore edile) del padre e anche la squadra che partecipava onorevolmente al campionato di serie B. Da quel momento iniziano le disavventure. L'inesperienza — come dicono in molti — fece commettere errori a Fanuzzi junior, ben presto la squadra dalla B scese in C e da quest'anno è in C 2.

Si profila l'ombra di un fallimento: i creditori si rivolgono al tribunale. La causa fissata per il 30 marzo è stata spostata all'11 giugno prossimo. C'è un deficit sui 900 milioni: debiti verso enti assistenziali come l'Inps e l'Enpals per contributi non pagati, l'esattoria comunale, un mutuo federale di 125 milioni, fornitori vari, oltre a stipendi per [illegible] e giocatori. Naturalmente c'è anche quanto spetta a [illegible] per le esposizioni personali. La situazione non è quindi delle migliori. Nessuno concretamente vuol rilevare la squadra.

Fanuzzi — afferma una persona a lui molto vicina — a conti fatti verrebbe a prendere poco o niente, perciò dice: «*Perdere per perdere, regalo la squadra ai tifosi, almeno di loro ho fiducia. Hanno interesse a guidare la società se non altro per salvare il Brindisi dal fallimento*». L'altra sera, inaspettatamente, nero su bianco davanti al notaio. Raggianti i tifosi nella sede dell'unico club biancoceleste, in via Giordano Bruno, a pochi metri dalla sede del Brindisi Sport. All'interno una grande foto di Franco Fanuzzi testimonia l'affetto che nutrono per il «vecchio». Ma ora hanno anche parole di simpatia per il giovane [illegible]: «*Ha fatto una grande cosa* — dice Salvatore Guadalupi, addetto ai rapporti con la stampa —: *cedendo la squadra ai tifosi per una cifra simbolica e in più consegnandoci un assegno di due milioni per pagare alcuni premi-partita e promettendoci altri aiuti nel caso ce ne fosse bisogno*».

Antonio Scapecchi annuisce e aggiunge: «*Ora quanti si sono sempre dichiarati disposti ad aiutare il Brindisi se non ci fosse stato Fanuzzi devono farsi avanti. Anche gli enti locali, tra cui il Comune che da noi contributo annuo di venti milioni. Al resto penseremo noi, con una sottoscrizione popolare, con azioni da 5 mila lire. Questa mattina già cento tifosi hanno dato il loro contributo*».

Fallita, tempo fa, la costituzione di un comitato di gestione (dicono per colpa dell'assessore allo Sport, Palazzo), la donazione dell'altro ieri ha ridato entusiasmo all'ambiente. Per domenica [illegible] interna col Lanciano mobilitazione generale: cortei di auto, manifesti, bandiere biancocelesti al [illegible], come già le erano state esposte al centro della città. I giocatori in un primo momento erano pessimisti. «*Abbiamo parlato con loro* — dice Guadalupi — *e hanno capito che per togliere il Brindisi dai guai questa era la strada migliore*». Da parte sua Adriano Zecca, l'allenatore, a nome dei giocatori cerca di spiegare la diffidenza: «*Devono ricevere diverse mensilità* — afferma — *e ciò non è certamente allegro né per chi è lontano da casa né per chi ha una famiglia da mantenere*».

Salvatore Gentile

Trattative in corso all'Udinese

Come premio-promozione una fetta degli incassi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

UDINE — *Alla ribalta del campionato per la sua [illegible] finora inarrestabile, in testa alla serie B, l'Udinese, che già si era segnalata per una dirompente iniziativa del suo presidente Teofilo Sanson (le scritte pubblicitarie sui calzoncini) si fa ora protagonista di un altro fatto nuovo per il calcio. I giocatori bianconeri hanno infatti chiesto una partecipazione sugli incassi lordi dell'attuale campionato.*

Questa la notizia-bomba trapelata l'altra sera e che ha suscitato ovviamente reazioni di vario genere e provocato ridimensionamenti. All'Udinese — si diceva ieri — non c'è assolutamente guerra tra i giocatori e la società; c'è semmai una contrattazione aperta per la misura del premio di promozione in serie A. Tra i più interessati anche l'allenatore Massimo Giacomini il quale, sottoscrivendo quest'estate il contratto per 35 milioni annui, non aveva pensato di richiedere una clausola aggiuntiva nel [illegible] di promozione, perché nessuno credeva che l'Udinese, freschissima matricola della serie B, avrebbe addirittura potuto mettersi in [illegible] per il salto in serie A.

Anche per i giocatori l'argomento del premio-promozione era stato soltanto sfiorato, ma tutti erano disposti a trattarlo a tempo debito, nella fortunata ipotesi che questa prospettiva assumesse una certa consistenza. La commissione interna della squadra (i «vecchi» Vitieri e Del Neri ed il capitano Bonora) ha invece bussato alla porta della società quando il distacco dell'Udinese dalle inseguitrici si è fatto così sostanzioso da trasformare la promozione in una probabilità concreta.

D'altra parte, si è anche parlato degli incassi dell'Udinese, che ha a suo favore un pubblico quasi costante di ventimila persone, che si è dimostrato disposto a pagare i biglietti più cari d'Italia per sostenere la società. Proprio in questi giorni l'Udinese Spa ha pubblicato il bilancio, da cui si deduce che ha registrato incassi per un miliardo e mezzo una uscite per un miliardo e seicento milioni. Nelle varie partite, comprese quelle amichevoli con l'Inter, il Milan e il Torino, l'incasso è stato di un miliardo e 66 milioni di lire; però questa cifra viene scremata per il 30% dal fisco, per il 20% dalle percentuali alle squadre ospiti e alla Lega nazionale; il 3% sull'incasso netto Siae la società deve pagarlo al Comune, proprietario dello stadio. Se i giocatori insisteranno per ottenere la percentuale sugli incassi lordi delle partite, che a fine stagione dovrebbe essere di oltre due miliardi di lire, per il bilancio sociale significherebbe andare «sotto».

A questo punto, i giocatori hanno ritoccato la piattaforma facendo rientrare nell'importo a percentuale tutti i premi-partita [illegible] e da incassare (tutto si ridurrebbe a un premio di quindici milioni ciascuno). Siamo nel pieno della trattativa tra le due parti: da un lato i giocatori, che fanno valere la loro professionalità e il loro contributo allo spettacolo; dall'altro la società con il suo bilancio, la [illegible] tentato di fare i conti alla luce del sole, soprattutto con l'impegno verso il suo pubblico di offrire anche in serie A uno spettacolo valido, mantenendo contemporaneamente una società calcistica che, dopo tutto, è sempre una «provinciale».

g. c.

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

INVESTIMMOBILI

INVESTIMMOBILI

INVESTIMMOBILI

LUNGO PO MACHIAVELLI

PRESTIDORO

PIAZZA UMBRIA

GRAZIA INTERIEZZI

VIA CERNAIA

UNIARTAT

(continua)

Dopo la squalifica del '78 si è ripetuto ieri a Milano

Nastase, smanie e gestacci

Proteste contro il giudice di sedia inglese durante il match perso contro Pattison, alla fine un tentativo di aggressione - Il romeno annuncia il suo ritiro tra due anni

[illegible] NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — Nastase perde il pelo ma non il vizio. Squalif[illegible] lo scorso anno per insulti al decano degli arbitri inglesi Bertie Bowron, è incappato nuovamente nelle sanzioni di un giudice di sedia, un altro inglese, Roy Cope Lewis, nel match perso in tre set contro il sudafricano Pattison. Poi, dopo la sconfitta, ha cercato di sfogarsi nei confronti del giudice cercan[illegible]do di aggredirlo, a stento trattenuto dagli organizzatori che gli hanno permesso [illegible] di dare un paio di calci al seggiolone.

La prima grana del match è scoppiata nel quinto gioco del [illegible] set. Sul proprio servizio Pattison è in vantaggio 40-0 quando Nastase si rivolge all'arbitro protestando a pugno chiuso e dito medio levato in alto. Il giudice, applicando il codice di comportamento [illegible] giocatori studiato dal Pro Council (l'italiano Paolo Angeli ne è uno dei principali ar[illegible]) gli infligge un «point penalty» assegnando così il gioco all'avversario.

Nel gioco successivo, sul 15-30, Nastase protestava passando dai gesti al turpiloquio (parolacce ed insulti) ed il giudice gli comminava la sanzione ancora più pesante prevista dal codice: la perdita del gioco. Pattison vinceva anche il «game» successivo e si aggiudicava il match fra il disappunto [illegible] pubblico che non capendo il motivo delle sanzioni parteggiava per Nastase con urla agli indirizzi degli arbitri.

«Lo scorso anno mi hanno squalificato perché protestavo in italiano — dice Nastase — questa volta perché parlavo in inglese. Ma come fa un giudice inglese a conoscere un gesto americano? In Inghilterra il gesto si fa alzando due dita [illegible] uno come ho fatto io». Un modo un po' bizzarro di giustificazione. Più [illegible] la successiva considerazione: *«Le nuove [illegible] di comportamento [illegible] tengono conto del nervosismo che molti di [illegible] hanno in campo. Io fra due anni smetto, ma i miei guai li pagheranno i giovanissimi. McEnroe in campo è molto simile a [illegible] e se ne accorgerà».*

Ma allora qual è il giudice ideale per Nastase? Forse Michele Brunetti, un avvocato di Ancona, oggi consigliere federale e giudice arbitro preferito dai romeni l'hanno in cui giunsero alla finalissima di Coppa Davis?

«Sì — replica deciso Nastase, con buon senso dell'humor — così squalifica tutti i miei avversari [illegible] io vinco il tor[illegible]». Nastase alludeva all'espulsione [illegible] Kodes dagli Internazionali d'Italia decretata dal giudice arbitro Brunetti nel match contro Zugarelli. In fondo tanto impertinente e maleducato in campo, tanto simpatico fuori, lo zingaro del tennis che nemmeno il matrimonio con [illegible] dolce Dominique Grazia ha saputo redimere, tanto è vero che nell'ultimo torneo di New Orleans è [illegible] incappato in sanzioni per avere [illegible] il solito dito [illegible] confronti dell'arbitro ed avere spedito alle stelle una palli[illegible] con un poderoso destro. Ora rischia una pesante multa ed una nuova squalifica dopo quella per tre mesi che lo scorso anno lo tenne fermo da Wimbledon a dopo Flusing Meadows.

Ma se Nastase assicura [illegible] proprio ritiro fra due anni, [illegible] già pronto un nuovo Nastase, il nipotino Giovanni che a soli dodici anni ha già vinto il suo primo tor[illegible] internazionale, una tappa del Rolex Tournement «Under 13». E' il figlio di Costantino, fratello maggio[illegible] di Ilie, molto noto in Italia per avere fatto il maestro in diverse località della Riviera adriat[illegible].

Nastase si è ancora reso protagonista di una scenata a Milano

La pattuglia ital[illegible] in lizza intanto si restringe notevolmente. [illegible] onore al primo turno rimediando tre giochi a set contro Peter Fleming, il gigantesco compagno di doppio di McEnroe, vincitore dell'indoor di Bologna. Merlone cede, invece, nel secondo turno a Gene [illegible] impegnato severamente nella prima frazione.

Sempre nel secondo turno è eliminato Tonino Zugarelli che contro il «muro» imperforabile di Borg si batte con buon coraggio ma con risultati inferiori all'impegno. Tonino rimedia infatti solo cinque [illegible] evitando il cappotto nel secondo set so[illegible] annullando due match point [illegible] svedese.

[illegible] Caloppo

Singolare maschile (primo turno): Nastase-Krick 7-6 6-4; Fleming-Rivaroli 6-3 6-3; Borg-Masters 6-1 6-2 — (Secondo turno): G. Mayer-Merlone 6-4 6-1; Pattison-Nastase 5-7 6-4 6-3; Borg-Zugarelli 6-3 6-1.

Programma 4ª giornata: ore 9.30 Feigl-Kary c. Franulovic-Pattison, Crealy-El Shafei c. Jarrett-Joubert, Taroczy c. Smid, Alexander c. Ocleppo, Nastase-Ramirez c. Panatta-Bertolucci, Alexander-Masters c. Clerc-Smid; ore 20 McEnroe (o Jarrett) c. Mottram, [illegible] c. Fleming, Barazzutti-Zugarelli c. Krick-Mottram.

Sabato a Venezia verifica per la gestione Vinci

Il Congresso del basket sarà solo una formalità?

Intanto, dopo quello dei P.O., è pronto anche l'elenco delle azzurre candidate ai Giochi - Stasera la finale di Coppa Campioni femminile

Sabato mattina, alle 11, nella Sala delle Colonne di Ca' Giustinian, a Venezia, un migliaio di delegati un po' [illegible] distratti dalle suggestioni della Laguna daranno inizio (in seconda convocazione) al ventunesimo Congresso Ordinario della Federbasket.

E' un Congresso di medio termine, cioè non elettivo, ma cade in un momento estremamente importante e delicato della vita del basket italiano. Il giorno prima, domani, la Lega delle società di serie A, riunita in assemblea, avrà preso decisioni sulle dimissioni del suo presidente, Giagni Corsolini, e sul «progetto di ristrutturazione del Basket di vertice» elaborato e proposto da laudio Coccia. I problemi mille volte dibattuti in sedi ufficiali ed ufficiose negli ultimi mesi (poteri e funzioni della Lega, efficienza della federazione, arbitri, Nazionale, formule, stranieri, vincolo e chi più ne ha più ne metta) aleggeranno sul Congresso.

Chi ha sollevato polemiche più o meno velenose e più o meno coraggiose avrà ora l'occasione per proporle alla discussione nella sede più propria, per dire la sua, per avanzare proposte e mozioni. Proprio il fatto che il Congresso non sia elettivo può consentire un dibattito non ingabbiato fra le sbarre dei «votaioli»: non per nulla fu un Congresso non elettivo (Roma, 1973) a registrare il primo assalto delle società alla «dittatura» di Coccia e fu un altro Congresso di medio termine (Firenze, 1975) a produrre le dimissioni di Coccia.

Stavolta non c'è da augurarsi una rivoluzione: ma il basket italiano (mentre il campionato, bene o male, infiamma le folle) deve operare che quello di Venezia sia un Congresso autenticamente, apertamente, concretamente politico, non una vuota ratifica formale di relazioni e bilanci. Chi sabato non avrà nessuna questione da proporre all'assemblea e andrà a Venezia pensando più che altro alle sfogliate al curry dell'Harry's Bar (come purtroppo spesso accade in simili occasioni) sarà poi moralmente tenuto a tacere per due anni e a lasciare che la gestione-Vinci proceda in pace.

La Chinamartini ha giocato ieri a Torino con la Gabetti: nella fotografia Grochowalski

AZZURRI E AZZURRE — *Il «basket giocato», nel frattempo, va per la sua strada. Manca poco più di un mese alla conclusione della stagione dei campionati, domenica 1 aprile calerà il sipario sulla A femminile targata «Teksid», le Coppe si esauriscono mercoledì 4 a Grenoble con Emerson-Bosna, dopo che martedì a Jambol il derby bulgaro della finale di Coppa Ronchetti ha dato ragione al detentore Levski (78-68 sulla Maritza) e dopo che stasera, a La Coruna (Spagna), Stella Rossa Belgrado e Bse Budapest si saranno disputate la Coppa Campioni femminile.*

Fra settanta giorni sarà tempo di raduni a Mestre, Gorizia e Siena, poi a Torino. Nell'elenco dei 19 Probabili Olimpici già reso noto dalla federazione c'è il ritorno di Gigi Serafini dopo le polemiche di Manila, c'è la doppia novità (a questo livello) di Polesello e Gilardi, oltre che di Brunamonti, c'è l'esclusione del tutto ingiustificata di Malagoli, cui Giancarlo Primo evidentemente non perdona qualcosa che lui solo sa.

Non è stato [illegible] ufficialmente comunicato l'elenco P.O. femminile, ma indiscrezioni ce ne sono: sarebbero le 14 giocatrici convocate per i mondiali di Seul (Apostoli, Faccin, Gorlin, Piancastelli, Palombarini, Sandon, Vergnano, Baistrocchi, Tisolati, Bernardoni, Rossi, Cecchia, Draghetti, Peruzzo) più Grasso, Bontempi e le giovani Striulo, Armilletti, Premier, Monti.

Gianni Menichelli

Bocce, 17 squadre al Trofeo Martini

A Mappano Torinese prende il via sabato la 22ª edizione del «Trofeo Martini», il campionato di bocce a quadrette per società, con la partecipazione di 17 squadre. Nella prima giornata (sono in [illegible] nove) si giocheranno tre turni: alle 20,30 di sabato, alle 9 e alle 15 di domenica.

Delle 17 società cinque sono di Torino (Accorsi-Tuttobocce, Fiat-Energia, Lancia-Caudera, Nizza-Sidernord e Rossini-Birichin), sette del Piemonte (Bertolotti Volpiano, Biellese, Ciriacese, C.S.C. Alessandria, F.lli Oremo Ivrea, Olimpia-Ceramiche Cattaneo Vercelli, Valeo Mondovì), quattro liguri (A. Doria, Italsider, Sampierdarenese e U.B. Sanremo) e una della Val d'Aosta (Cogne-Gignod).

(g. tol.)

Un nuovo episodio nei "dispetti,, con Saronni?

Anche Moser oggi al via nel Giro della Campania

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

SALERNO — Vigilia [illegible] il sole per il Giro di Campania, ma la burrasca è nell'aria. Francesco Moser ha annunciato che sarà al via, smentendo quindi la notizia che garantiva il suo forfait. Nei giorni scorsi aveva detto che un po' per impegni di affari contratti a Roma, un po' per non rischiare affaticamenti in vista del Giro delle Fiandre che si corre in Belgio, aveva deciso di saltare il «Campania» mettendo quindi la sua partecipazione [illegible] trittico del Sud proprio all'ultima prova.

Ora la decisione contraria e subito la cosa è stata messa in relazione al suo duello, ormai aperto, con Giuseppe Saronni, un duello esploso con accenti [illegible] in Calabria e [illegible] Sicilia. «Corro solo per allenarmi in vista del Giro delle Fiandre — *ha detto Moser* — Non posso certo permettermi [illegible] sprecare energie con un impegno così ravvicinato» *(si corre domenica prossima).*

Pochi però, conoscendo il suo carattere vincente, sono disposti a prenderlo sul serio, soprattutto se, ancora una volta, Saronni sarà lì a punzecchiarlo, a provocarlo come nelle precedenti corse. Certo che il clima agonistico di questo trittico del Sud è stato all'altezza del calore che la gente di quaggiù ha manifestato per il ciclismo, così avaro di presenze nei suoi confronti.

Il dualismo Moser-Saronni ha toccato vertici fin troppo accesi, al punto da rischiare di raffreddare, anziché surriscaldare, l'entusiasmo dei tifosi. E' la politica del dispetto che non viene accettata, quella del «Non vinco io, ma non vinci nemmeno tu» ci sembra (ed è, [illegible] effetti) assurda [illegible] autolesionista.

Saronni ha ribadito le sue accuse di ieri: «E' lui che fa di tutto per non lasciarmi vincere. Preferisce uno qualsiasi, purché non sia io». *Su quelle volate assurde per pallidi piazzamenti è Chiappano a rispondere:* «Ormai la rivalità è talmente accesa che anche una volata per il dodicesimo posto vale come se fosse per il primo. Certo che questa politica non conviene a nessuno».

Giovanni Battaglin inalbera un sorriso appena controllato che da anni non sfoggiava: «Certo che fin che va c[illegible] a me va bene. Ricordate però che le mie vittorie non sono merito solo [illegible] bisticci tra Moser e Saronni, ma anche delle mie gambe». *Davide Boifava, [illegible] direttore sportivo, assume una baldanza [illegible] questo suo debutto autorizza:* «Il merito è all'ottanta per cento di Giovanni, perché, a parte le beghe tra Moser e Saronni, per vincere come ha fatto lui bisogna andare davvero forte. E lui forte non è mai andato come in questo [illegible]. Io proprio non ci credevo. Pensavo di iniziare la stagione in sordina per un buon rodaggio a me e alla nuova squadra, invece lui è esploso ed ha trascinato tutti».

Il Giro di Campania si presenta, quindi, come una verifica stimolante e anche come un momento importante in questa prima fetta di stagione, alla vigilia della sospensione imposta dalle [illegible] in Belgio e Francia. I 225 chilometri del percorso sono [illegible] incognita poiché assolutamente inediti. Dopo la partenza da Salerno si procede in pianura per un tratto di [illegible] novantina di chilometri, [illegible] si sale a Montefarte Irpino [illegible] dove, superata una [illegible] discesa, si affronta la lunga salita del Monte Terminio.

Chi la conosce, dice che oltre che lunga (21 chilometri) è [illegible] dura in più di un passaggio. Poi rimangono le Croci di Acerno e il Varco dei Pisani, ultimo [illegible] a 38 chilometri dal traguardo. Forse un po' troppi (anche per un Battaglin formato gigante come quello attuale), da sostenere in caso di scatto all'ultima impennata, come è accaduto nelle due corse precedenti. Si parte alle 9 da Salerno, dove è anche fissato il traguardo di arrivo.

Carlo Valeri

Parte il campionato di tamburello

Ovada da scudetto

Sarà l'anno buono per lo scudetto di tamburello in Piemonte? Ad Ovada se lo augurano: hanno messo insieme una squadra e possono battersi ad armi pari con i fuoriclasse veneti. *«L'esperienza delle passate stagioni non mi permette più di fare pronostici* — temporeggia il presidente dell'Ovada, Antonio Grillo — *ma non posso nascondere che la squadra sulla carta è forte e può partire con certe ambizioni».*

Nell'Ovada, accanto ai riconfermati Marello, Oldesa, Arata ed Ettore Scattolini, giocheranno Franco Capusso e l'«azzurrino» Giuseppe Bonanate. Paolo Scattolini è stato ceduto al Cremolino, dove sostituisce Negro (andato ad Asti, in serie B). Il Cremolino schiera così Scattolini, Marostica e Malpelli, Pareto e Puppo come terzini: una squadra imprevedibile, che può dare molto fastidio anche alle «grandi».

La Mossano Casale invece ha puntato tutto sui giovani: Gussotto, Cassullo, Artulfo, Gilia, Tirone e Cecchio. Poca esperienza e tanto entusiasmo: l'importante per questo campionato è non retrocedere.

Novità anche dal Veneto: i campioni in carica del S. Floriano hanno un Datoli in più e sostituiscono Lino Rioli con Landino Policante. Rioli sarà a Bussolengo con Tezza e Paganii; Luciano Policante giocherà a Marmirolo; Marzi è andato a Lazise. Cavalon, Bottacin ed Arcene sono quelle [illegible] scorso [illegible] il Poveglianoì [illegible] dato «forfait»; al suo posto è stato ripescato l'Aldeno di Treller. Domenica si incomincia: si giocherà fino al 9 settembre per lo scudetto.

m. san.

Le partite della prima giornata (domenica ore 14,30): Lazise-Salvi; Cremolino-Bottanuco; S. Floriano-Marmirolo; Arcene-Ovada, Bussolengo-Cavalon; Casale-Aldeno.

Serie B piemontese: Callianetto-Antignano; Cocconato-Tonco; Revigliasco-Murisengo; Montemarzo-Corsetto; Vigliano-Chiusano.

Giornalisti sciatori

Dopo [illegible] aggiudicato martedì il gigante, il pubblicista Luigi Scaggiante, dell'*Adige*, ha vinto anche il titolo di speciale ai campionati di sci per giornalisti in svolgimento a Sansicario.

NOTIZIE FLASH

Tris a Napoli

Oggi si disputerà a Napoli il «Premio Città di Napoli», tris della settimana.

Convegno a Torino

Sabato prossimo si svolgerà a Torino un convegno sull'Isef indetto dagli Enti di promozione sportiva.

Tennis ad Alassio

Tennisti veterani di undici nazioni [illegible] presenti dal 9 al 15 [illegible] ad Alassio per il decennale dei campionati internazionali d'Italia.

Pallavolo, Italia-Egitto

Le nazionali [illegible] di Italia ed Egitto s'incontreranno il 21 e il [illegible] aprile rispettivamente a Catania e a Roma in preparazione alla trasferta in Danimarca dove si disputerà il torneo di qualificazione agli europei di pallavolo.

Vince Provera

L'azzurro Massimo Provera ha vinto a Faux d'Allos, in Francia, due gare di slalom gigante Fis, superando in entrambe le prove lo spagnolo Ochoa.

Basket a Bologna

Nell'anticipo disputato a Bologna, la Mecap Vigevano ha battuto l'Harrys per 99-97 dopo aver condotto per tutto l'incontro (primo tempo 45-33). I lombardi (trascinati da un Mayes da 30 punti) possono così continuare a sperare in una salvezza-miracolo.

LA STAMPA
Direttore responsabile Giorgio Fattori
Vicedirettori Lorenzo Mondo, Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore [illegible] Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano, Carlo Masseroni, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Pierluigi Bertola, Secondino Riolfo
© 1979 Editrice LA STAMPA S.p.A.

CERTIFICATO N. 40 DEL 6-4-1978

Redazione: Via Cavour, 5 - Tel. 66.303 - Alessandria

ALESSANDRIA E PROVINCIA

Uffici corrispondenza: Casale Monf., t. 21.30; Tortona, t. 868.212; Valenza, t. 91.062; Acqui, t. 25.29; Novi Lig., t. 29.10; Ovada t. 86.345

Amaro commento di commercianti, artigiani e professionisti

«La legge che proroga gli sfratti non può risolvere il problema»

ALESSANDRIA — «Non risolve il problema, consente soltanto uno slittamento degli sfratti, limitatamente al 31 dicembre. Una soluzione che non soddisfa, non ha senso». Così Giancarlo Gatto, presidente della neonata Associazione commercianti di via San Lorenzo, giudica il dibattito (per il modo in cui è passato, potentemente voluto dalle sinistre contro il decreto sulla proroga degli sfratti che coinvolge negozi, laboratori artigiani, uffici oltre agli alloggi.

«Il problema a cui puntiamo — aggiunge Gatto — è la modifica dell'art. 73 della legge sull'equo canone che è equivoco, non precisa i termini in cui il proprietario dei locali può recedere un contratto di locazione, anche se prorogabile. Puntiamo su questo. Lo slittamento deciso risolve soltanto la cosa, ma non affronta la realtà».

A parere del titolare del negozio di alimentari Albertazzi, di via Gramsci, si tratta di «un qualcosa di buono, di logico per allontanare la spada di Damocle dalla testa di tanti commercianti, per evitare che qualcuno si trovi in mezzo alla strada».

«Indubbiamente — affermano alcuni artigiani — è una decisione utile, ma non ancora definitiva. Speriamo sia il primo passo verso quelle modifiche, quelle garanzie che chiediamo, senza negare i diritti dei proprietari».

Un diritto, secondo Cresta del laboratorio artigiano Cresta & Rolando di via Piacenza, che deve essere riconosciuto con intelligenza da entrambe le parti.

«La proroga agli sfratti estesa agli studi professionali — fa presente il prof. Massimo Pinna — si può anche discutere, tenuto conto di certi redditi; ritengo invece valido e giusto il provvedimento per i negozi, i laboratori». Prudente il giudizio del commercialista dottor Roberto Cairo, che osserva come «il provvedimento essendo generalizzato, finisce col privilegiare anche chi non avrebbe bisogno di quei vantaggi. Ha validità per chi ha più bisogni, ma finisce di favorire pure chi disagio non ha».

La preoccupazione maggiore, comunque, per il dottor Cairo è che non si abusi di queste norme eccezionali per evitare di produrre un terremoto in un mercato già sensibilizzato negativamente come quello immobiliare, aggravando quindi lo squilibrio esistente tra vani disponibili e richiesta.

«Tutto va considerato soltanto e solo nella singola situazione — sostiene il panettiere Mario Borgis — ma in linea di massima penso che questa nuova normativa possa essere una cosa buona».

Perplessità invece per il commerciante Giovanni Ivaldi e l'artigiano Domenico Panetti: è soltanto un «palliativo, magari a fondo elettorale, che non risolve i nostri problemi veri». Una insoddisfazione che serpeggia abbastanza tra le varie categorie.

l. m.

Roberto Cairo — Mario Borgis — Giancarlo Gatto

Si stanno già eseguendo lavori di ripristino per 35 miliardi

Dalla Regione 9 miliardi per sistemare i bacini di Bormida, Scrivia e Curone

ALESSANDRIA — *Interventi per nove miliardi circa saranno fatti in provincia per arrivare una sistemazione idrogeologica nei bacini del fiume Bormida e dei torrenti Curone e Scrivia. «E' la prima volta — afferma il presidente del Comprensorio di Alessandria, Enzio Notti — che si fa una vera programmazione.*

La disastrosa alluvione dell'ottobre '77 in gran parte della provincia di Alessandria, aveva inferto gravissimi danni al territorio, specialmente nella zona a Sud, a ridosso dell'Appennino ligure-piemontese e che dall'Acquese e l'Ovadese si allarga a Nord-Est nella Val Borbera e nel Tortonese. Sono state ... e si stanno completando opere di pronto intervento e di ripristino per almeno 35 miliardi, ma altri lavori erano necessari per un piano di risanamento del territorio, che tenesse conto non tanto dei danni da riparare quanto dell'opera da realizzare per evitare alluvioni profonde, con nuove e mattese situazioni di pericolo.

«Il lavoro svolto in tre mesi dal Comitato tecnico presieduto dall'ing. Enrico Fassio — *afferma Notti — ha dimostrato la volontà di intervenire secondo progetti per il risanamento del suolo, con l'intento di evitare nuove alluvioni». Si vuole, insomma, non più fare dei rappezzi, spendendo soldi in modo spesso inutile, ma intervenire per risolvere, dove è possibile, i problemi in modo radicale.*

Redatto il piano dal Comitato tecnico, si è passati alla riunione del Comitato politico che ha provveduto alla ripartizione degli stanziamenti, in base alle possibilità di intervento da parte della Regione Piemonte, appunto nove miliardi circa in parte anche trovati risparmiando, d'intesa con i Comuni, su opere di ripristino non ritenute urgentissime.

Altri due miliardi potrebbero essere risparmiati sui fondi stanziati per la liquidazione dei danni dell'alluvione ai privati. La cifra verrebbe destinata al piano redatto dal Comitato tecnico per le opere idrogeologiche.

Per opere idrauliche sono attualmente a disposizione 4.867 milioni, così ripartiti: 1.785 per il bacino dello Scrivia, 2.342 per quello della Bormida e 740 per il Curone. Ve ne sono 2.472 per interventi su movimenti franosi: 1.692 per il bacino dello Scrivia, 960 per la Bormida e 820 per il Curone. Poiché esistono movimenti franosi anche in Comuni non compresi nei tre bacini, altri 592 milioni sono stati stanziati per interventi in tale direzione.

f. m.

Bimbo di Rocchetta grave per incidente

NOVI LIGURE — Bimbo grave per un incidente. Lungo la provinciale per la Val Borbera, in località Pagliaro Superiore di Rocchetta Ligure, Sergio Bulfo, di 5 anni, mentre scendeva dallo scuola-bus che lo riaccompagnava a casa dall'asilo, è stato investito da una «campagnola» guidata dall'agricoltore E... Poggi, ... anni.

Il piccolo, trasportato dapprima all'ospedale S. Giacomo di Novi e quindi al «Gaslini» di Genova, è stato ricoverato con prognosi riservata per trauma cranico, frattura della gamba sinistra e lesioni multiple.

(g.o.)

Il primario ginecologo del S. Spirito

Casale, nel pomeriggio i funerali del medico

CASALE — Alle 14.30 di oggi, partendo dalla camera ardente allestita nella cappella dell'ospedale S. Spirito, avranno luogo i funerali del dott. Giovanni Taricco, 65 anni, primario ginecologo.

La morte del sanitario, avvenuta per infarto cardiaco mentre visitava una paziente, ha destato profonda impressione non soltanto a Casale, ma soprattutto nella zona collinare monferrina, nella vicina Lomellina e nell'Alessandrino.

Il sanitario, che da quarant'anni prestava la sua opera al S. Spirito, era conosciutissimo e molto stimato sia per la perizia professionale sia per le doti umane.

m. v.

Il bilancio di Casale

Due miliardi di deficit

CASALE — Il consiglio comunale è convocato per discutere il bilancio preventivo del 1979 che chiude con un deficit di 1 miliardo e 800 milioni che dovrà essere ripianato dall'intervento dello Stato. Il documento, illustrato nelle sue grandi linee dall'assessore alle finanze Luparia, prevede tra l'altro lo stanziamento di 300 milioni per il parziale restauro del teatro municipale, 140 milioni per il palazzo Langosco che dovrà ospitare il museo civico, 82 milioni per attrezzature sportive nelle frazioni, 82 milioni per il centro di medicina sportiva.

Altri 112 milioni sono destinati ad aree verdi nel Rione Valentino, 598 milioni per la copertura di un colatore, 450 per automezzi della nettezza urbana, 208 per l'acquisto di aree, 160 per la progettazione della circonvallazione, 170 per la costruzione di una strada, 350 per la pavimentazione di strade urbane.

Il costo del personale ammonta a ... milioni; altri 95 sono destinati al centro meccanografico, 60 all'archivio storico, 39 al palazzo di giustizia, 347 alla polizia urbana. Notevole lo stanziamento (2 miliardi e 700 milioni) per le scuole materne, di cui 500 milioni per il personale.

m. v.

Viveva solo in un alloggio del centro di Tortona

Operaio trovato morto in casa avvelenato da ossido di carbonio

TORTONA — Macabra scoperta ieri mattina dei vigili del fuoco al secondo piano di un vecchio palazzo di corso Alessandria 108, dov'è stato scoperto il cadavere di un uomo in avanzato stato di decomposizione: era disteso nella cucina del piccolo appartamento. Si chiamava Michele Bernardo, 49 anni, nativo di Potenza, residente da molti anni a Tortona dove viveva solo.

Ad avvisare i vigili del fuoco sono stati i vicini di casa del Bernardo non solo perché da alcuni giorni non vedevano l'uomo ma anche per i miasmi che uscivano dal suo appartamento. I pompieri hanno abbattuto la porta d'ingresso dell'alloggio ed hanno fatto la raccapricciante scoperta: il Bernardo era esanime sul pavimento della cucina, il volto quasi irriconoscibile.

A favorire la decomposizione del corpo è stato anche lo stesso riscaldamento usato nella abitazione, una stufa a gas ancora accesa al momento dell'entrata dei vigili del fuoco.

Secondo un primo accertamento dei carabinieri potrebbe essere escluso il decesso per esalazioni di gas, si potrebbe invece pensare ad avvelenamento da ossido di carbonio oppure ad un improvviso malore. Un'altra circostanza che i periti dovranno accertare è l'ora del decesso del Bernardo.

L'uomo, che lavorava in città come manovale, era giunto dal paese natale con la moglie Filomena Petrizzi, 45 anni, casalinga. La coppia — hanno cinque figli — da qualche tempo aveva deciso di vivere separatamente: tra i due il rapporto non era più perfetto. Per questo l'uomo abitava solo.

e. r.

Michele Bernardo

Roma: rappresentante alessandrino derubato

ROMA — Si era fermato ad una edicola per acquistare dei giornali. Tanto è bastato a un giovane sui diciott'anni per strappargli di mano la borsa e allontanarsi su una moto grigia guidata da un complice. Bottino: 70 milioni in preziosi.

E' accaduto in via Gallia. Ne è rimasto vittima il rappresentante Pietro Manca, 37 anni, residente ad Alessandria in corso Garibaldi 139, che a Roma aveva preso alloggio in un albergo di piazza Tuscolo, a meno di un centinaio di metri dall'edicola dove è stato derubato.

La "Mossi" ceduta ai privati

TORTONA — La Montedison avrebbe concluso la cessione a un gruppo privato dello stabilimento Mossi & Ghisolfi, fermo dal settembre del 1977, quando il complesso chimico decise di metterlo in liquidazione. La notizia è stata data dalla Montedison durante un incontro all'Unione industriale di Torino, con le organizzazioni sindacali Cgil-Cisl-Uil e i Consigli di fabbrica del gruppo. Nell'incontro si è parlato dell'occupazione e della produzione della Montedison in Piemonte, dove non sono poche le perplessità e le preoccupazioni.

«Per la Mossi & Ghisolfi — afferma Giancarlo Mandrino, della Fulc (federazione lavoratori chimici) provinciale — *la Montedison ha dichiarato che privati hanno perfezionato una ipotesi di ripresa produttiva, che però non tiene conto globalmente dei lavoratori ancora in forza, circa 290. Un primo incontro per una verifica della serietà e della credibilità di questo piano, in relazione ai tempi di attuazione, all'assetto proprietario e finanziario, alle produzioni da farsi, al numero di occupati interessati, ai finanziamenti e alle leggi da utilizzare, è stato fissato verso metà aprile».*

La Fulc, in proposito, ribadisce che la soluzione del problema Mossi & Ghisolfi deve interessare tutti i lavoratori pur dichiarandosi disponibile a trattare per gli eventuali lavoratori in eccedenza, e sulla mobilità, ovviamente soltanto nella zona. *«Anche se abbiamo ancora grosse perplessità e preoccupazioni — dice Mandrino — ci auguriamo che ci sia la possibilità per superare una situazione che si trascina da 19 mesi».*

Intanto i lavoratori proseguono il presidio della Mossi, pronti a dar vita a manifestazioni di protesta all'esterno della fabbrica nel caso non si arrivasse, in tempi brevi, alla soluzione della vicenda.

f. m.

Iniziativa dell'Istituto Tecnico Commerciale «Noè»

Studenti di Valenza in visita alla Borsa valori di Milano

VALENZA — Il collegamento scuola-mondo del lavoro si manifesta, in quest'anno scolastico, all'Istituto tecnico commerciale «C. Noè». Su parere favorevole del Consiglio di Istituto, gli allievi delle classi quinte, nell'ambito delle attività parascolastiche, hanno visitato la Borsa di Milano e la sede centrale della Banca Commerciale Italiana.

Gli studenti, accompagnati dai proff. Terzago e Ivaldi, hanno così potuto partecipare alle contrattazioni di «apertura» della Borsa e osservare da vicino lo svolgimento di tipiche operazioni degli esperti.

«I ragazzi — ha detto il prof. Renato Cocito, preside del "Noè" — *hanno accolto favorevolmente l'iniziativa che si è dimostrata un valido sostegno all'insegnamento impartito dalla scuola, traendo un proficuo contatto con la realtà del mondo operativo in cui i futuri diplomati dovranno lavorare».*

Questa visita fa parte delle attività parascolastiche approvate dal Consiglio di Istituto. Si sono già svolte conferenze sul Comprensorio e su tecnica bancaria, sono in fase di studio visite al centro tecnico della Fiat e all'Olivetti. Interessante la partecipazione ad un dibattito all'Associazione orafa sulla diffusione del gioiello nel mondo.

Due altre interessanti iniziative dovrebbero concretizzarsi: la prima, in collaborazione tra l'Istituto «Noè» e l'Associazione orafa valenzana per creare una banca dei ragionieri con l'Associazione degli orafi, impegnata a trovare occupazione ai diplomati; la seconda per lezioni in lingua straniera impartite da professori segnalati dai rispettivi consolati.

E.gu.

Rassegna per studenti di film industriali

ROMA — Su iniziativa dell'Unione degli industriali, dal 2 al 7 aprile si svolgerà ad Alessandria una rassegna retrospettiva del film industriale riservata agli studenti delle scuole medie superiori.

La rassegna rientra nell'ambito delle iniziative organizzate con la collaborazione del locale comitato piccola industria e del gruppo di lavoro audiovisivo della Confindustria volte a dare al mondo della studente una testimonianza visiva delle attività industriali.

Conferenza sui giornali al Rotary

Ha parlato Pierangelo Coscia de «La Stampa»

ALESSANDRIA — L'organizzazione del lavoro in un giornale quotidiano: questo il tema di una relazione svolta dal dottor Pier Angelo Coscia, capo redattore de «La Stampa» al Rotary Club di Alessandria.

Il dottor Coscia si è soffermato sulla vita di un quotidiano, sui suoi molti problemi, anche in prospettiva dell'uso di nuove tecnologie, e ha fatto confronti con i giornali esteri, affrontando il tema della diffusione e delle tirature.

Dopo la relazione i soci del Rotary hanno posto quesiti su molti problemi.

r. m.

OVADA — Spettacolo di poesie e canzoni domani alle 21 alla Soms, organizzato dall'Udi di Genova. E' sul tema «La donna e la violenza».

Spettacoli e taccuino

ALESSANDRIA

Alessandrino: ... **Ambra:** ... **Comunale:** Prima di mezzanotte. **Corso:** ... **Cristallo:** ... **Galleria:** ... **Moderno:** ...

ACQUI TERME

Ariston: ... **Cristallo:** ... **Garibaldi:** ... **Italia:** ...

CASALE MONFERRATO

Moderno: ... **Nuovo:** ... **Politeama:** ...

Vittoria: ...

CASTELLAZZO BORMIDA

Rivoli: ...

FELIZZANO

Comunale: ...

GAVI LIGURE

Il Forte: ...

NOVI LIGURE

Cristallo: ... **Ideal:** ... **Italia:** ... **Moderno:** ...

OVADA

Lux: ... **Moderno:** ... **Torrielli:** ... **Splendor:** ...

SAN SALVATORE MONFERRATO

Comunale: ...

SERRAVALLE SCRIVIA

Lux: ...

TORTONA

Moderno: ... **Sociale:** ... **Verdi:** ...

VALENZA PO

Nuovo Italia: ... **Teatro:** ...

VOGHERA

Arlecchino: ... **Galleria:** ... **Roma:** ... **Sociale:** ...

Temperatura ieri ad Alessandria

massima	13
minima	9

Umidità ... 52%. Temperatura il 28 marzo dell'anno scorso: 17,5. Il sole sorge alle 6.14 e tramonta alle 18.44.
Le previsioni: cielo coperto con precipitazioni sparse. Visibilità discreta. Venti deboli. Temperatura in diminuzione.
Le temperature massime e minime di ieri a: Acqui Terme (11, 7), Casale Monferrato (12, 7), Novi Ligure (12, 7), Ovada (11, 9), Tortona (13, 8), Valenza (13, 9).

FARMACIE

Alessandria: ... **Acqui:** ... **Casale:** ... **Novi:** ... **Tortona:** ... **Valenza:** ... **Voghera:** ...

Casale, continua l'elenco dei contribuenti

Redditi fino a 20 milioni

CASALE — Continua la pubblicazione dei contribuenti casalesi che hanno denunciato per il 1976 un reddito tra i 10 e i 20 milioni.

Dott. Francesco Coggiola, medico, 11 milioni 067 mila; dott. Luciano Coggiola 11 milioni 492 mila; Arturo Colombo 10 milioni 514 mila; Romano Colombo 29 milioni 293 mila; Luciano Comminetti 10 milioni 178 mila; Ermanno Conti 12 milioni 394 mila; Angelo Coppo 13 milioni 804 mila; Cesare Coppo 10 milioni 780 mila; Liliana Coppo in Barberis 11 milioni 404 mila; Pierangelo Coppo 11 milioni 808 mila; Umberto Coppo 12 milioni 154 mila e Maria Chiara Pinto 8 milioni 711 mila; dott. Francesco Cressano, medico ospedaliero 16 milioni 010 mila e Pierina Signorini 1 milione 241 mila; Giacomo Croce 17 milioni 124 mila.

Dott. Fernando Cucchiara, farmacista, 10 milioni 582 mila e dottoressa Emilia Bider, farmacista, 8 milioni 328 mila; Antonio Cultrona 15 milioni 602 mila; rag. Enrico D'Arbedo, impiegato 13 milioni 843 mila; Franco Deambrogio ... milioni 70 mila; Franco De Ambrosis, concessionario auto, 11 milioni 781 mila; Giulio Deandrea 15 milioni 640 mila; Italo Deandrea 12 milioni; dott. Amneo Deangeli 13 milioni 73 mila e Felicita Gavarro 1 milione 42 mila; Elio Debernardi 10 milioni 547 mila e ... Robutti 3 milioni 12 mila.

Elio Degiovanni 10 milioni 411 mila; Vittorio Della Casa 16 milioni 630 mila e Candida Ruffa 13 milioni 70 mila; Carlo Delrosso 16 milioni 267 mila; Mario Demichelis 10 milioni 410 mila; Marko Denuchelis, medico ospedaliero, 14 milioni 807 mila e Maria Vittoria Caruggio, insegnante 4 milioni ... mila; Lorenzo Depetris, dirigente industriale, ... milioni 477 mila.

Giuseppe Dereggibus 10 milioni 343 mila; Pasquale Di Luca 10 milioni 687 mila; Primo Donna, industriale 12 milioni 156 mila; Giovanni Doria, commerciante, 13 milioni 824 mila e Maria Giuditta Cavallone, 9 milioni 494 mila; Marco Doria, commerciante, 11 milioni 118 mila.

m. v.

Stasera conferenza sull'energia

ALESSANDRIA — Per il ciclo di conferenze sulle fonti di energia varato dall'assessorato comunale alla Cultura e teatro, questa sera alle 21 alla casa della cultura, il parlerà su «Petrolio: situazione internazionale e italiana».

Proteste per la modifica dell'itinerario

«Il pullman Locarno-Nizza [illegible] anche ad Acqui»

ACQUI TERME — Malcontento fra le popolazioni e gli enti locali della Valle Bormida e dell'Alto Monferrato. La società concessionaria dell'autolinea internazionale Locarno - Acqui Terme - Ventimiglia - Nizza Marittima ha chiesto al ministero dei Trasporti di abbandonare il transito e il carico passeggeri dalla città termale trovando più comodo percorrere l'«Autostrada dei Trafori» [illegible] ingresso a Casale e uscita a Va[illegible] Ligure.

Decisa e pronta l'opposizione dell'Azienda autonoma e del Comune di Acqui all'Ufficio regionale della motorizzazione civile e dei trasporti in concessione. D'altra parte lo stesso ministero dei Trasporti, durante la conferenza sulle autolinee internazionali di gran turismo, ha puntualizzato che la «Locarno - Ventimiglia è stata concessa alla sola condizione che il transito avvenga via Acqui Terme».

L'autolinea che collega la Svizzera e il Lago Maggiore alla Riviera ligure di ponente attraverso Novara - Vercelli - Casale - Alessandria - Acqui Terme funziona da dieci anni. Il servizio dovrebbe estendersi a Montecarlo e a Nizza Marittima. Da giornaliero qual era, la Ceam (Consorzio esercenti autolinee novaresi) di Novara ne ha chiesto l'effettuazione tri-settimanale: lunedì, mercoledì e sabato da Locarno al mare con ritorno al mercoledì, venerdì e domenica. Dal 16 settembre al 15 giugno la corsa è settimanale.

«Proprio ora che attendiamo l'intervento della Regione per il potenziamento delle terme — ha detto Adriano Icardi, presidente dell'Azienda autonoma — il transito per Acqui e il carico passeggeri per tutte le località della Riviera ligure di ponente è [illegible] necessità per facilitare l'afflusso dei curandi liguri e francesi. Per venire incontro alla Ceam, l'Azienda autonoma ha offerto alla società concessionaria il pagamento del biglietto Nizza Marittima - Acqui Terme e ritorno con un minimo garantito di 3 milioni e 500 mila lire».

g. p.

Una «comunicazione» alla S. Pellegrino

ALESSANDRIA — Il pretore dottor Fausto Saverini ha inviato comunicazione giudiziaria al dottor Angelo Pittaluga, 55 anni, abitante a Milano in via Castelvetro 17, direttore generale e legale rappresentante della società acque minerali «S. Pellegrino». I reati di cui il dottor Pittaluga è indiziato [illegible] di vendita di sostanze alimentari non genuine (art. 516 del codice penale) e violazione degli articoli 5 e 6 della legge speciale n. 283 sulle acque gasate.

Negli scorsi giorni un alessandrino ha portato negli uffici della Mobile [illegible] bottiglia di acqua gasata «San Pellegrino» ancora sigillata, nel cui interno era visibile un corpo estraneo galleggiante, non meglio identificato. Il funzionario dottor Peola ha inviato un rapporto alla pretura.

Furono arrestati una settimana fa

Ovada, giovane [illegible] per furto

ALESSANDRIA — I due giovani coniugi ovadesi arrestati una settimana fa dai carabinieri su ordine di cattura del sostituto procuratore dottor Parola rubarono un'autoradio e una ricetrasmittente da un'auto in sosta. Così [illegible] sentenziato il tribunale, che ieri mattina li ha processati per direttissima per furto aggravato.

[illegible] imputati, Vito Cherubino e Donatella Schuto, lui operaio in uno stabilimento metalmeccanico di Belforte, lei maestra elementare, entrambi [illegible] 30 anni, residenti a Ovada in via Villa 2.14 sono stati condannati a sei mesi di reclusione, la stessa pena chiesta [illegible] pubblico ministero. Donatella Schuto ha ottenuto i benefici di legge e al termine del processo è stata scarcerata. Vito Cherubino, [illegible] ha precedenti penali, resta invece detenuto.

I coniugi hanno negato: «Di questo furto non sappiamo nulla», si sono limitati a dire. La sera del 22 febbraio scorso l'impiegato Luciano Rovere, 24 [illegible], abitante a Molare in via Roma 3, recatosi a Ovada per assistere alla proiezione di un film, parcheggiò la propria «A 112» in via Cairoli. Mentre usciva dal cinema, l'antifurto innestato sull'auto si mise a funzionare: l'impiegato accorse notando due ombre che si dileguavano in gran fretta.

Il deflettore della «A 112» era stato spezzato e dalla vettura erano scomparsi un'autoradio e una ricetrasmittente, del valore complessivo di mezzo milione circa. Rovere diede l'allarme; dei ladri nessuna traccia. I carabinieri identificarono i responsabili [illegible] giovani coniugi ovadesi; un testimone riconobbe senza ombra [illegible] dubbio, così almeno disse, la maestra, ma non [illegible] pronunciò sull'identità [illegible] complice che non aveva visto in viso perché stava fuggendo.

c. c.

A cura del Comune

Casale, corsi di tecniche agricole

CASALE — *L'amministrazione comunale, con il contributo finanziario della Regione, ha istituito un corso di formazione professionale agricola a carattere generale. Il corso ha lo scopo di dare agli agricoltori del comprensorio casalese e ai giovani che desiderano inserirsi nell'attività agricola [illegible] maggior qualificazione professionale.*

La parte teorica verrà svolta in aule all'istituto agricoltura, in via Candiani di Olivola, al mattatoio civico. La parte pratica si svolgerà in alcune aziende agricole della zona. Le lezioni avranno inizio oggi e proseguiranno nel mese di aprile.

Saranno esaminati i problemi agricoli del comprensorio, la legislazione nazionale e regionale. Saranno anche esaminati i problemi connessi alla cerealicoltura, alla viticoltura e all'enologia, e quelli di ortofrutticoltura, zootecnia e allevamento.

m. v.

Lo stand alla rassegna internazionale francese

Il Monferrato [illegible] Marsiglia

MARSIGLIA — Lo stand alla fiera internazionale di primavera allestito dall'Azienda autonoma di cura e soggiorno di Acqui Terme, dalla provincia di Alessandria e dall'Ept continua a polarizzare l'interesse di operatori turistici francesi, e no, sugli aspetti turistici dell'Acquese in particolare e dell'Alessandrino in generale. Indubbie prospettive si stanno aprendo [illegible] in questo [illegible] come ha dimostrato l'incontro dei responsabili di Acqui e della provincia [illegible] operatori turistici francesi.

Dopo le manifestazioni degli studenti

Sindacati polemici sul Volta ad Ovada

ALESSANDRIA — *Polemica conferenza stampa alla Camera del Lavoro, dopo il parere negativo del Consiglio provinciale scolastico al triennio per periti meccanici ad Ovada.*

Il responsabile della Cgil, Guglielmo Cavalli, dopo aver affermato che «il Consiglio provinciale scolastico non deve imporre le proprie decisioni, ma accogliere le istanze della popolazione espresse nei loro organismi», ha illustrato le proposte del sindacato: convocazione ad Ovada del Consiglio di zona unitario Cgil-Cisl-Uil e del Consiglio provinciale scolastico aperto alle forze politiche e agli enti locali per esaminare tutti gli aspetti del problema, dopo che lo stesso Provveditore agli studi si è impegnato con una delegazione a rivedere la decisione.

Adriano Marcheggiani, della Cgil-Scuola, ha sostenuto che Comune di Ovada e Provincia si erano espressi [illegible] recentemente al completamento del corso di studi, reperendo locali e stanziamenti e parere favorevole era venuto anche dal Consiglio distrettuale scolastico ovadese, ma non se ne è tenuto conto.

«La decisione del Consiglio scolastico provinciale — ha aggiunto — è stata assunta con una maggioranza minima: erano presenti 33 dei 48 membri, 8 si sono astenuti, 13 erano favorevoli [illegible] triennio dell'Itis e soltanto 14 hanno votato contro».

Anche Alessandro Lagazzi, del distretto scolastico di Ovada, ha criticato la decisione del Consiglio scolastico provinciale, «perché — ha detto — la proposta nasce da un'attenta analisi della struttura industriale della zona e della domanda degli studenti, molti dei quali provengono dalla Valle Stura, e aveva trovato d'accordo le associazioni di categoria e le forze sociali». Il 30 marzo tornerà a riunirsi il Consiglio provinciale scolastico.

r. sc.

Pareto: agricoltore compie 101 anni

PARETO — *«Centouno anni sono arrivati, per l'età sono già maturo, se divento un po' più duro nessuna mi sposerà».* A scrivere questi versi è stato Giovanni Patrone, in gioventù carabiniere, poi agricoltore, il quale ha festeggiato i 101 anni (è nato il 27 marzo 1878) nella sua cascina in frazione Lesche di Pareto, nell'Acquese.

Padre di un caduto nella campagna di Russia, decorato con medaglia d'argento al valor militare, l'uomo, lucido e in piena vitalità, vive con il figlio Emilio, la nuora e un nipote.

Congedatosi dall'Arma e acquistato un podere con i risparmi, Giovanni Patrone per molti decenni ha coltivato la terra e ora si gode un'eccezionale vecchiaia in piena serenità. Da anni vedovo, ha altri due figli, uno dei quali vive in Alessandria, mentre l'altro risiede a Savona.

(e. c.)

NOTIZIE SPORTIVE

Il [illegible] il salto di categoria

VALENZA — Continua indisturbata la marcia del Matteotti basket nel campionato [illegible] Promozione. Ad essere sommersa da una valanga di canestri questa volta è toccato all'Astense (121 a 73). I rossi hanno ancora una volta dimostrato di [illegible] la punta di diamante di tutto il torneo e di [illegible] far facilmente passare di categoria.

Del Sarto ha fatto, come quasi sempre, la parte del leone con schiacciate elevandosi al di sopra del canestro; Ravazzi è stato molto utile in difesa recuperando numerosi rimbalzi; Furegato, astutamente, ha rubato molti palloni.

«*In complesso* — ha detto Roberto Ricchini, coach del Matteotti — *la squadra gira bene. Mi auguro che i ragazzi reggano fino alla fine per sostenere* [illegible] *sprint finale che ci vedrà impegnati con* [illegible] *formazione vercellese per il passaggio in serie* [illegible].

g. ga.

Dopo la sconfitta con la Valtarese

Il Pareti [illegible] perso l'ultima occasione

TORTONA — *Con la sconfitta subita al Palasport contro* [illegible] *Valtarese (71 a 63) il Pareti basket ha perso l'ultima occasione di inserirsi nella lotta per la poule di C. Pur non demeritando e conducendo brillantemente la prima parte della gara,* [illegible] *formazione guidata da Aldo Casnazzo ha dovuto soccombere al ritorno degli emiliani.*

«In fondo — [illegible] detto Casnazzo — ci siamo presentati a questo impegno con le sole forze del vivaio locale, senza cercare nessun rinforzo all'esterno. Non avremo fatto cose eccezionali ma ci siamo battuti degnamente per tre quarti della poule, poi la superiorità di altre formazioni, che sono partite con la seria intenzione di battersi per i primi posti, sono emerse; stanno dimostrando di essere in grado di affrontare degnamente anche gli impegni maggiori».

Al termine del campionato mancano tre partite: il Pareti difenderà il prestigio di «campanile» rimandando al prossimo [illegible] ogni altra ambizione, magari con l'ausilio di qualche atleta, già vecchia conoscenza del pubblico tortonese.

Si tratterebbe del mal dimenticato Maghet, quest'anno assente dalla squadra per il servizio militare.

[illegible] r.

Bernardi trascina il [illegible]

CASALE — Netta affermazione del My Market Basket nel derby con il Casale nel campionato Pro[illegible]. La squadra di Bernardi si è imposta con un perentorio 100 a 72.

[illegible] stata una gara tranquilla a differenza dell'andata, quando il nervosismo aleggiava in campo. Nel primo tempo il giocatore-allenatore del My Market non ha giocato mentre nella ripresa è stato il coordinatore della vittoria [illegible] sua squadra.

(g. gri)

All'Omegna il derby [illegible] il Lu

ALESSANDRIA — Sconfiggendo per 80 a 73 la Cucine Porzio Lu l'Omega Accumulatori Alessandria di pallacanestro si è dimostrata l'unica antagonista del Marcoli [illegible]. I biancorossi di D'Ambrosio hanno risolto a proprio favore l'atteso derby, big-match della terza ultima di Promozione [illegible] virtù di una migliore freschezza atletica e di maggiori cambi. Pastorini, [illegible] non [illegible] potuto disporre di quattro titolari.

«Desideriamo presentarci alla superfinale dell'ultima giornata — afferma il coach D'Ambrosio — in ottime condizioni di forma tornerà la Cucine Porzio per il bagaglio di esperienza di molti giocatori».

Omega: Mariotti, Milanese, Raiteri, Tosi, Ivaldi, Piasenti, Baccaria, Cannada, Amisano.

Cucine Porzio: Baldestrero, Marcello Priaglio, De Benedetti, Bologna, Sciutto, Savoia, De Alessi, Fabio Franco, Giulio Secco.

(r. g.)

ALESSANDRIA — Per il campionato «Berruti» di calcio i grigi ospitano [illegible] pomeriggio alle 15.30 [illegible] «Moccagatta» la Vogherese.

Acqui Terme: i vincitori [illegible] campestre

ACQUI TERME — Alla corsa campestre svoltasi nella zona dei Bagni hanno partecipato 36 ragazzi e 24 ragazze appartenenti alle società «Franco Musso», Csi - Melazzo, Acqui Scelto, Csi - Tennis, G.S. Bruno Fiat.

Questi i primi due classificati per ogni categoria.

Ragazze D: 1. Barbara Dolermo (Csi Melazzo); 2. Lucia Lo Noce (Franco Musso).

Ragazzi D: 1. Mauro Parodi (Csi Melazzo); 2. Massimo Acton (Franco Musso).

Ragazze C: 1. Antonella D'Amico (Csi Melazzo); 2. Laura [illegible] (Csi Melazzo).

Ragazzi C: 1. Antonelli Alberti (Csi Tennis); 2. Franco Cossu (Franco Musso).

Ragazze B: 1. Candida [illegible]glietti (Csi Tennis); 2. Giuseppina Prudenzano (Franco Musso).

Ragazzi B: 1. Stefano Doglioli (Csi Tennis); 2. Stefano Marenco (Csi Tennis).

Ragazze A: 1. Carla Bonifacio Bonifacino (Csi Tennis), 2. Loredana Zefferani (Csi Tennis).

Ragazzi A: Alessandro Alberti (Csi Tennis); 2. [illegible] Fortuna (Franco Musso).

Allievi: 1. Mauro Bollo (Csi Melazzo); 2. Riccardo Sapragno (Franco Musso).

(g. p.)

[illegible] acquesi sull'Argentera

ACQUI TERME — Giuseppe Benero, in 56" e 4 decimi, e Paolo [illegible], in 1'20"5, [illegible] ottenuto i migliori tempi assoluti nel terzo trofeo «Tacchella», di slalom gigante, disputatosi sulle nevi dell'Argentera, in provincia di Cuneo con quaranta porte e un dislivello di [illegible]. La manifestazione è stata organizzata [illegible] Sci Cai Acqui Terme.

Categoria giovanissimi: 1. Fabrizio Paola 1'19"1; 2. Paolo [illegible] 1'20"6; 3. Diego Fanfaroni 1'44"8.

Categoria seniores: 1. Giuseppe Benero 56"; 2. Bruno Zunino 1'9"8; 3. Nisio Lasagna 1'9"8.

Categoria veterani: 1. Umberto Landucci 1'20"8; 2. Gianfranco Ferrino 1'24"2; 3. Gian Andrea Pastorini 1'25"3.

(g. p.)

ALESSANDRIA — Nel campionato Under 20 di calcio l'Asti [illegible] ha sconfitto [illegible] trasferta il Canelli per 2 a 1.

Arquatese: l'aggancio è sempre più difficile

ARQUATA SCRIVIA — [illegible] campionato [illegible] calcio piemontese di Seconda Categoria, girone M, l'Arquatese dopo l'1 a 1 di domenica scorsa [illegible] Gaviese (reti di Manfredi al 35' per gli ospiti, e di Burato al 51' per i padroni di casa) attende ora i prossimi incontri per confermare i buoni progressi compiuti nelle ultime giornate [illegible] campionato e riscattare [illegible] stagione sfortunata.

Il risultato di parità ha scontentato entrambe le squadre, ma può senza dubbio ritenersi equo. «*Soprattutto noi* — sostiene Enrico Morando, [illegible] dei più [illegible] sostenitori della Gaviese — *abbiamo mancato una nuova possibilità* [illegible] *ridurre le distanze dalla Spinettese costretta al pari sul campo* [illegible] *terribile Fresonara. Le giornate di campionato stanno diminuendo e l'aggancio con i primi della classe si fa* [illegible] *più problematico anche se dobbiamo disputare due recuperi fra le mura di casa*».

L'Arquatese è scesa in campo con: Mogni, Molto, Marino, Gogna, Gardella, Tossarotto, Cavriani, Speranza, Burato, Gastaldi, Lorenzon.

La Gaviese ha schierato: Bellinzona, Oliviero, Mauro Gollo (dal 65' Saricano), Eliano Orsi, Zunino, Traverso, Chiapuzzi, Macciò, [illegible] Negri, Remigio Orsi, Manfredi.

w. gl.

Il Libarna prepara trasferta [illegible] Rivarolo

SERRAVALLE SCRIVIA — Nel campionato di calcio ligure di Prima categoria, girone B, il Libarna reduce dal successo per 3 a 1 sulla Pegliese, sta preparando la trasferta di domenica prossima col Cubmy di Rivarolo.

Gli uomini di mister Poggio domenica non hanno disputato una buona gara, esponendosi al contropiede degli ospiti. Il vero protagonista dell'incontro è stato il portiere Benvenuto, autore di interventi pregevolissimi.

Il vantaggio sulle inseguitrici è [illegible] incolmabile, e i rossoblu serravallesi puntano ora all'affermazione di gran prestigio nelle due consecutive trasferte con il Cubmy e il Balmiolunsi. Per la prima di queste due gare è previsto il rientro del militare Magrassi.

(w. gl.)

Redazione: Via Massimo d'Azeglio, 26 - Asti - Telefono 33.252 - 50.224

ASTI E PROVINCIA

[illegible] corrispondenza: Canelli, t. 71.675; Nizza Monf., t. 71.394; Moncalvo, t. 917.510

Il settore vinicolo è sempre il punto di forza dell'economia dell'Astigiano

Una Borsa per parlare di vino

Le contrattazioni, anziché in piazza Alfieri, si terranno in un moderno locale messo a disposizione dalla Camera di commercio con telescriventi e telefoni

ASTI — Il mercato dei vini di Asti è il quarto per importanza in Italia. [illegible] svolge ogni mercoledì e, per l'intera giornata, si ri[illegible] nel capoluogo alcune centinaia di operatori vinicoli non solo piemontesi [illegible] anche emiliani, lombardi e veneti.

Nei giorni scorsi quaranta di questi operatori hanno sottoscritto una petizione che è stata inviata al prefetto e al presidente della Camera di Commercio per sollecitare l'istituzione in Asti di una «Borsa dei vini».

Il presidente dell'ente [illegible]merale, Giovanni Borello, che negli anni scorsi [illegible] era [illegible]battuto perché Asti fosse dotata di [illegible] «Borsa dei vini», non attendeva altro. Ha letto la richiesta e in pochi giorni con la collaborazione del direttore generale della Camera di Commercio, Natale Ferro, ha indetto un incontro con [illegible] operatori vinicoli per discutere [illegible] problema della sede del mercato vinicolo.

La riunione si è svolta ieri mattina nel salone dell'ente camerale. Era pure presente l'assessore comunale Magliotti.

Borello ha letto la «petizione». Gli operatori in sostanza dicono: «*Asti è la "capitale" piemontese [illegible] vino, ma [illegible] ha una sede adeguata dove poter svolgere le contrattazioni*». Attualmente le operazioni di compra-vendita dei vini (ogni mercoledì gli affari ammontano a decine e decine di milioni di lire) si svolgono all'aperto e precisamente sotto i portici della centrale piazza Alfieri, portici che vengono così intasati da centinaia [illegible] persone che stipulano, in una ressa generale, in poche ore, contratti di grosse partite di vino. I bar della piazza Alfieri sono sempre colmi di operatori.

Borello ha detto: «*La Camera di Commercio ha accolto subito la richiesta degli operatori e porrà a loro disposizione un salone dell'ente camerale con telefoni, un telex e anche un tabellone dove verranno segnalate le quotazioni delle varie qualità [illegible] vini*».

Il salone si trova nello stesso edificio dell'ente camerale oggi adibito a pubbliche riunioni.

Il presidente della Camera di Commercio si è pure dichiarato favorevole alla proposta, di pochi giorni fa, del consigliere comunale Angelo Marchisio, il quale durante [illegible] dibattito sul bilancio del comune di Asti ha proposto i [illegible] padiglioni della ex ferriera Ercole, siano adibiti a sedi di convegni, mostre permanenti del commercio, artigianato, agricoltura.

L'assessore Magliotti ha detto che il comune darà tutto l'appoggio necessario perché Asti abbia la «Borsa dei vini». E' un problema che era già allo studio molti anni fa e che ora, finalmente, si sta concretizzando.

Vittorio Marchisio

Asti. Sotto i portici di piazza Alfieri si contrattano le partite di vino (Telefoto Semprato)

Asti. Un gruppo di operatori vinicoli in piazza Alfieri (Tel.)

S'inaugura domani la Luna di Marzo

ASTI — Sono oltre un centinaio [illegible] vini della scorsa vendemmia che parteciperanno da domani a domenica 8 aprile [illegible] mostra-mercato [illegible] «Vino [illegible] Luna di Marzo».

La rassegna, organizzata dall'Ente valorizzazione vini astigiani e dalla Camera di commercio e quest'anno alla sua terza edizione [illegible] come «sorella minore» della più prestigiosa «Douja d'or», la «Luna di marzo» quest'[illegible] ha forse la definitiva occasione per crearsi uno spazio autonomo nel panorama delle rassegne enologiche nazionali. Date le caratteristiche della produzione '78 i vini presentati, più che «semplici» vini [illegible] tavola, hanno infatti la qualità e il tono delle grandi annate.

La «Luna di marzo» di quest'anno, [illegible] che come momento per [illegible]nare [illegible] buon vino da «tutti i giorni» diventa quindi una prima occasione per rifornire le cantine di ottimi [illegible] da invecchia[illegible]. Le selezioni compiute dagli esperti dell'Onav (Ordine nazionale assaggiatori vino) hanno confermato il buon livello qualitativo di tutte le produzioni.

Domani pomeriggio, durante la cerimonia d'apertura alla quale parteciperà il presidente della giunta regionale Aldo Viglione, verranno premiati i 54 produttori, le 17 cantine sociali e i commercianti che hanno presentato i vini migliori. I visitatori quest'anno potranno contrattare direttamente con molti produttori che hanno garantito la loro presenza alla rassegna.

«Abbiamo infatti [illegible] — ha detto il presidente della Camera di commercio Giovanni Borello presentando l'attuale edizione della "Luna di marzo" — che il consumatore è molto più invogliato ad acquistare vino se prima può discutere direttamente con [illegible] quel vino lo ha prodotto».

Gli acquisti potranno comunque essere concordati anche con la segreteria [illegible] mostra-mercato che fornirà ogni indicazione utile.

Saranno messe in vendita anche damigianette da 5 litri già contenenti [illegible] produttori. Il «rifornimento» potrà anche essere effettuato direttamente spillando il vino da alcune capaci botti collo[illegible] nel locali della rassegna.

s. m.

Tre arrestati per il furto d'una betoniera

ASTI — Tre persone sono state arrestate dai carabinieri per il furto di una betoniera. Sono: Tommaso Arturo, 35 anni, Diego Negro, 47 anni, e Luciano Negro, 18 anni, abitanti a San Damiano d'Asti. Sono stati sorpresi da una pattuglia del Nucleo radiomobile accanto ad una betoniera rubata poco prima in frazione San Grato di San Damiano di proprietà di Michele Scarantino, 35 anni, del luogo.

I tre arrestati sono stati associati al carcere di Asti. I carabinieri continuano le indagini per accertare se sono gli [illegible]ori di furti avvenuti in questi ultimi mesi nella zona di [illegible]

(m. v.)

Castell'Alfero: continua la crisi nel settore tessile

Chiusa una fabbrica di camicie [illegible] operaie [illegible] lavoro

CASTELL'ALFERO — Continua la crisi nel settore tessile-abbigliamento, un'altra piccola azienda astigiana ha chiuso i battenti. E' la «Dory» [illegible] Castell'Alfero, specializzata nella produzione di camicie e magliette. Fino alla settimana scorsa vi erano occupate una quindicina di operaie. I coniugi Maza, titolari dello stabilimento, avrebbero motivato la chiusura con la pesante situazione economica in cui si troverebbe l'azienda.

Secondo i sindacati, invece, la crisi sarebbe essenzialmente dovuta all'errata politica commerciale finora perseguita, che avrebbe in molti casi fatto vendere sotto [illegible]to i prodotti. I maggiori clienti della «Dory» sarebbero alcuni tra i più noti negozi d'abbigliamento per giovani di Asti.

Tra le dipendenti, molte vanterebbero nei confronti della proprietà crediti derivati dal mancato pagamento degli stipendi. Il sindacato ha chiesto un incontro per valutare le possibilità di ripresa dell'attività produttiva. La «Dory» continua l'ormai lun[illegible] elenco di aziende in crisi del settore tessile-abbigliamento. Negli ultimi anni in tutto l'Astigiano hanno chiu[illegible] o sono state pesantemente ristrutturate, decine di piccole e medie aziende. Tra queste la Manifattura di Nizza Monferrato, la Palmar e per ultima, la camiceria Macobi. La riduzione della mano d'opera è stata notevole e ha riguardato soprattutto l'occupazione femminile. Secondo i più recenti dati provinciali nel settore, le ore di [illegible] integrazione sono passate da poco meno di 150 mila durante il 1977 a quasi 200 mila nel '78 [illegible] una perdita produttiva superiore al trenta per cento.

s. m.

COSTIGLIOLE — E' stata nominata la commissione per la verifica delle denunce di produzione delle uve moscato d.o.c.

Spettacoli e taccuino

ASTI

Lux: Animal House
Politeama: Squadra antigangsters
Splendor: Il bianco, il giallo, il nero
Splendor: Il corpo segreto di Bruce Lee
Teatro: Mastro
Vittoria: Conti a scuolaro Lambiase

CANELLI

Balbo: riposo
Regno d'Oro: I tocchi della [illegible]

MONCALVO

Nuovo: Una coppia sine

NIZZA

Aurora: Sala due di stivato
Lux: riposo
Sociale: Superman
Verdi: Rossa Come [illegible]

SAN DAMIANO

[illegible]: La studentessa
Splendor: riposo
Cristallo: riposo

Moncalvo: Ardizzone via XX Settembre 1
Nizza: Cal-Cavallo via Carlo Alberto

FARMACIE

Asti: Lipramo, piazza Statuto 7
Canelli: Fantozzi via G. B. Giuliani 1

Temperatura ieri ad Asti

massima	12
minima	6

[illegible] media 70%. Temperatura [illegible] 4 [illegible] marzo [illegible] scorso anno 15, 2. Il sole sorge alle 6.21 e tramonta alle 18.39. Vento: debole.

Le previsioni: cielo coperto con precipitazioni sparse. Visibilità discreta. Venti deboli. Temperatura in diminuzione.

Le temperature massime e minime di ieri a: Canelli (11, 5), Moncalvo (11, 6), Nizza (12, 5).

Presentato in pretura: vuole conoscere le cause

Esposto [illegible] padre [illegible] [illegible] [illegible] classe [illegible] la [illegible]

Fiorenzo Laiolo

NIZZA MONFERRATO — Autopsia stamane sul corpo di Fiorenzo Laiolo, studente della IV classe «E» dell'Istituto tecnico commerciale «Nicola Pellati», morto martedì mattina in classe, [illegible] quanto pare [illegible] un embolo. L'autopsia, ordinata dal pretore [illegible] Nizza Monferrato, Ferrua, sarà eseguita dal perito settore professor La Camera dell'Istituto [illegible] medicina legale di Genova. Solo così si stabilirà la causa dell'improvvisa morte dello studente.

I genitori del giovane che abitano a Calamandrana, straziati dal dolore, intendono sia fatta piena luce sulla repentina fine del loro secondogenito. Il padre, Giovanni Laiolo, ha presentato al pretore un esposto per «*conoscere cause e circostanze in merito alla morte del figlio e stabilire se esistono eventuali responsabilità*».

[illegible] pretore ha iniziato, ieri mattina, ad interrogare i compagni di classe del Laiolo e tutte [illegible] altre persone che avevano [illegible] il giovane prima del suo ricovero in ospedale. I vari interrogatori sono per il momento coperti dal segreto istruttorio.

Martedì mattina [illegible] Laiolo doveva presentarsi [illegible] altri compagni di classe all'ora di educazione fisica, ma la lezione veniva disertata.

I suoi compagni dicono che [illegible] Laiolo abbia preferito [illegible] stare sul pianerottolo [illegible]stante il sottotetto dell'edificio per ripassare la lezione di matematica, materia della quale doveva essere interrogato mezz'ora dopo.

Il consiglio dell'Istituto si è riunito d'urgenza sotto [illegible] presidenza del ragionier Piero Franco. Questi ha dichiarato: «*Abbiamo rivolto al Provveditorato agli studi un'istanza affinché venga instaurato nel nostro istituto un pronto soccorso stabile. [illegible] ben 1500 gli alunni che frequentano le varie scuole dal liceo scientifico alle medie*».

Questa richiesta non vuol dire che siano venuti a mancare i soccorsi al Laiolo. Il giovane appena è stato colto da malore è stato adagiato [illegible] due bidelli su di una lettiga della scuola e trasportato fino [illegible] porta d'ingresso dell'istituto [illegible] dove è stato fatto salire [illegible] di un'autoambulanza [illegible] lo ha trasportato [illegible] pronto soccorso dell'ospedale dove [illegible] già in attesa due medici preavvisati telefonicamente.

I sanitari però non potevano far altro che constatarne [illegible] morte. I funerali si svolgeranno nel pomeriggio e la salma sarà tumulata nel cimitero di Calamandrana.

w. g.

Condannato l'ex sindaco di [illegible]

ASTI — L'ex sindaco di Cinaglio d'[illegible] Dolfino Molino, 69 anni, è stato condannato [illegible] a 6 [illegible] di reclusione con i benefici di legge [illegible] incendio colposo.

Di professione agricoltore, l'ex sindaco, il 16 aprile del [illegible], dopo aver ripulito [illegible] proprio prato dalle sterpaglie, aveva acceso un falò per bruciarle. Le fiamme in un batter d'occhio si estendevano rapidamente.

Sul posto, per circoscrivere l'incendio, intervenivano decine di volontari e poi i vigili del fuoco, ma ormai le fiamme si erano estese per cinque ettari.

Gravemente danneggiati risultavano i terreni coltivati degli agricoltori Vincenzo Ravello, Secondo Grasso, Luigi Molino, Maria Fortis, Carmelina Pellissero e Luigi Dezzani.

Il Molino, interrogato dai carabinieri, ammetteva subito di aver [illegible] fuoco alle sterpaglie.

v. m.

Treni migliori fra Torino [illegible] l'Astigiano

ASTI — La commissione Trasporti della Provincia di Asti ha confermato [illegible] [illegible] 27 maggio 1979 un nuovo treno, il 7637 in partenza da Torino Porta Nuova al[illegible] svolgerà servizio [illegible] «locale» sino ad Asti. Da qui proseguirà come «diretto» sino ad Alessandria.

Il nuovo treno n. 2612, [illegible] partenza alle ore 6.25 da Alessandria, svolgerà [illegible] come «diretto» sino [illegible] [illegible] (arrivo ore 6.58, partenza ore 7.00) e Torino Porta Nuova (ore 7,52).

Da Alessandria, alle [illegible] 6.42 partirà invece il treno «locale-diretto» n. 2614 con tutte le fermate intermedie — ad eccezione di Masio [illegible] — sino ad Asti (arrivo 7.16, partenza 7.18) e senza altre fermate fino a Torino P.N. (ora [illegible] [illegible] 8,03). [illegible] treno, pur provenendo da Roma, ad Alessandria avrà una sosta d'orario abbastanza ampia, tale da annullare eventuali ritardi.

Non sarà istituito, benché sollecitato, il treno locale da Asti a Trofarello e Torino, verso le ore 8.30. Verranno invece mantenute tutte le attuali fermate del treno n. 12122 nelle stazioni della linea Alessandria - Asti - Torino.

v. m.

Il lavoro [illegible] [illegible] [illegible]

MONCALVO — Ad un anno dalla fondazione il Centro civico [illegible] Montanari si appresta a rendere conto del lavoro svolto all'amministrazione comunale e alla cittadinanza. Una relazione comprendente i criteri seguiti nella scelta del programma '78 - inverno '79 sarà sottoposta all'attenzione del Consiglio comunale.

Il documento, che è stato [illegible] l'altro giorno dagli 8 membri che compongono il comitato di gestione, fa il punto anche sulla partecipazione e sui consensi ottenuti da una quarantina di manifestazioni: dalle [illegible] d'arte ai [illegible]attiti su temi d'attualità, dalla canzone popolare al cineforum.

Sono definiti «molto frequentati» i convegni [illegible]'agricoltura; «soddisfacenti» le mostre di pittura e di fotografia; un «buono» è dedicato al cineforum.

g. pr.

A chi saranno intitolate le scuole?

COSTIGLIOLE D'ASTI — La scelta del personaggio costigliolese cui intitolare le scuole elementari [illegible] mosso [illegible] rumore l'intero paese. Si sono avute [illegible] anche in Consiglio comunale.

Nel gennaio scorso il Collegio dei docenti del plesso di Costigliole capoluogo si riunì per proporre a chi intitolare l'edificio scolastico elementare di piazza Medici. Furono considerati i nomi di tre personaggi deceduti molti anni fa, Giovan Bradi, deputato, Alessandro Scotti e Attilio Bertelli.

La scelta cadde su Attilio Bertelli per «aver dato impulso a tutte le iniziative che potessero favorire il turismo».

Venuti a conoscenza di tale decisione, i consiglieri di minoranza Carlo Varrone, [illegible] Bianco, Secondo Taraglio (pri), Giovanni Morando (psdi), Luciano Gindelia, Angelo Prunotto e Pietro Fogliati (pci) inviarono [illegible] al Collegio dei docenti un documento in cui [illegible]menano [illegible] più [illegible] protesta contro l'oltraggiosa deliberazione, che offende la [illegible] di chi crede nei valori della Resistenza.

l. f.

[illegible] [illegible] per [illegible] [illegible] [illegible]

ASTI — Il Consiglio provinciale ha approvato progetti e lavori per complessivi 1 miliardo 166 milioni di lire. Sono opere di grande rilievo, destinate a migliorare la viabilità delle strade provinciali e lavori connessi all'edilizia scolastica di competenza dell'amministrazione provinciale.

In particolare, il Consiglio provinciale ha approvato il progetto e l'affidamento dei lavori per la sistemazione della frana della strada provinciale n. 23 più conosciuta come frana di Burio, in comune [illegible] Costigliole.

In materia di edilizia scolastica, su relazione dell'assessore Tovo, il Consiglio ha approvato la perizia suppletiva e di variante per lavori di costruzione dell'Istituto tecnico commerciale di Nizza Monferrato, per un importo di [illegible] milioni, e il progetto di ampliamento della mensa scolastica del Liceo scientifico [illegible] Asti, per 30 milioni.

v. m.

NOTIZIE SPORTIVE

Risultati e commenti sulla Seconda Categoria

Sandamiano si riscatta col [illegible] ridiventa la prima della classifica

SAN DAMIANO — La Sandamianese, reduce dalla brutta sconfitta interna con il Whisky Lido, è tornata alla vittoria a spese della S[illegible]nese per 4-0 riconquistando, grazie al pareggio imposto dai «cugini» del Cdc al Soleri Tesiona, il comando della classifica. Si è giocato a Sommariva Bosco per la squalifica del campo di Santena.

Manzone ha dovuto p[illegible] una formazione rimaneggiata senza Cameirano e Garli, scoppiati per una giornata e con Chiarla in porta al posto di Voglino.

I rossoblu che schieravano Ca[illegible]dra nel ruolo di libero non [illegible]no certo giocato ad altissimo livello confermando che il momento di appannamento non è ancora superato.

I padroni di casa però, ultimi in classifica, sono apparsi formazione troppo modesta per poter impensierire anche una Sandamianese sotto tono. E' bastato così il buon lavoro di Sarullo e la regia ordinata di Chiarando per garantire un largo successo.

I rossoblu sono andati al riposo già in vantaggio per 3-0 con una rete di Amatuzzo e [illegible] di Sollazzo.

d. q.

[illegible] sconfitta

NIZZA MONFERRATO — Battuta d'arresto per il Nizza sul campo del pericolante Castelcerfolo 3-2 il risultato finale di una partita strana che ha visto soccombere proprio la squadra che aveva attaccato di più.

Il Nizza, che lamentava le defezioni di Rabino e dell'esperto stopper Foriano, forte della sua posizione in classifica partiva baldanzoso all'attacco, cercando di comprimere nella loro area gli avversari che non commettevano però gli errori di domenica scorsa contro il Canelli.

Il Castelcerfolo impostava infatti una partita di attesa, molto attento nella propria area e pronto a distendersi [illegible] veloci contropiedi. I gialloverdi nicesi soffrivano questa tattica e si trovavano presto in svantaggio di due reti.

Il Nizza cercava allora di dimezzare le distanze con attacchi [illegible] si spezzavano al limite dell'area avversaria. A pochi minuti dalla fine il solito Bressan, una delle punte più insidiose dell'intero torneo, azzeccava un bel tiro che batteva la difesa del Castelcerfolo.

Seguivano ancora i padroni [illegible] casa e [illegible] Bressan [illegible] a pochi minuti dal [illegible]. [illegible] l'illusione del pareggio con un bel colpo [illegible] testa di poco alto sulla traversa.

(f. p.)

[illegible] — Pur costretta a giocare per 80 minuti senza il portiere Porro espulso e sostituito [illegible] i pali dal giovane Boratto il Circolo Dipendenti Comunali è riuscito ad imporre il pareggio al palazzetto (1-1) al quotato [illegible] Tesiona.

I biancoazzurri [illegible] Melegaro, concentratissimi, hanno giocato la miglior partita di questo [illegible].

Il Soleri, nelle cui file era presente Alfatini, è parso la controfigura della squadra [illegible] punta alla promozione, non riuscendo mai ad articolare manovre pericolose. Dopo l'episodio dell'espulsione di Porro, decretata con eccessiva severità dall'arbitro è stato proprio il Cdc a trasformare in svantaggio in stimolo agonistico mettendo in affanno i biancorossi torinesi.

Al 30' il gol del vantaggio astigiano per merito di Sardo lesto a rubare la palla al suo avversario e a mettere in rete.

(d. q.)

Proteste per la modifica dell'itinerario

«Il pullman Locarno-Nizza deve fermare anche ad Acqui»

ACQUI TERME — Malcontento fra le popolazioni e gli enti locali della Valle Bormida e dell'Alto Monferrato. La società concessionaria dell'autolinea internazionale Locarno - Acqui Terme - Ventimiglia - Nizza Marittima ha chiesto al ministero dei Trasporti di abbandonare il transito e il carico passeggeri dalla città termale trovando più comodo percorrere l'«Autostrada dei Trafori» con ingresso a Casale e uscita a Vado Ligure.

Decisa e pronta l'opposizione dell'Azienda autonoma e del Comune di Acqui all'Ufficio regionale della motorizzazione civile e dei trasporti in concessione. D'altra parte il stesso ministero dei Trasporti, durante la conferenza sulle autolinee internazionali di gran turismo, ha puntualizzato che la «Locarno - Ventimiglia» è stata concessa alla sola condizione che il transito avvenga via Acqui Terme».

L'autolinea che collega la Svizzera e il Lago Maggiore alla Riviera ligure di ponente attraverso Novara - Vercelli - Casale - Alessandria - Acqui Terme funziona da dieci anni. Il servizio dovrebbe estendersi a Montecarlo e a Nizza Marittima. Da giornaliero qual era, la Cenn (Consorzio esercenti autolinee novaresi) di Novara ne ha chiesto l'effettuazione tri-settimanale: lunedì, mercoledì e sabato da Locarno al mare con ritorno al mercoledì, venerdì e domenica. Dal 15 settembre al 15 giugno la corsa è settimanale.

«Proprio ora che attendiamo l'intervento della Regione per il potenziamento delle terme — ha detto Adriano Icardi presidente dell'Azienda autonoma — il transito per Acqui e il carico passeggeri per tutte le località della Riviera ligure di ponente è una necessità per facilitare l'afflusso dei curandi liguri e francesi. Per venire incontro alla Cenn l'Azienda autonoma ha offerto alla società concessionaria il pagamento del biglietto Nizza Marittima - Acqui Terme e ritorno con un minimo garantito di 3 milioni e 500 mila lire». **g. p.**

Una «comunicazione» alla S. Pellegrino

ALESSANDRIA — Il pretore dottor Fausto Severini ha inviato comunicazione giudiziaria al dottor Angelo Pittaluga, 55 anni, abitante a Milano in via Castelvetro 17, direttore generale e legale rappresentante della società acque minerali «S. Pellegrino». I reati di cui il dottor Pittaluga è indiziato sono di vendita di sostanze alimentari non genuine (art. 516 del codice penale) e violazione degli articoli 5 e 6 della legge speciale n. 283 sulle acque gasate.

Negli scorsi giorni un alessandrino ha portato negli uffici della Mobile una bottiglia di acqua gasata «San Pellegrino» ancora sigillata, nel cui interno era visibile un corpo estraneo galleggiante, non meglio identificato. Il funzionario dottor Feola ha inviato un rapporto alla pretura.

Pareto: agricoltore compie 101 anni

PARETO — «Centouno anni sono arrivati, per l'età sono già maturo, mi diverto un po' più duro nessuno mi sposerà». A scrivere questi versi è stato Giovanni Patrone, in gioventù carabiniere, poi agricoltore, il quale ha festeggiato i 101 anni (è nato il 27 marzo 1878) nella sua cascina in frazione Lusche di Pareto, nell'Acquese.

Padre di un caduto nella campagna di Russia, decorato con medaglia d'argento al valor militare, l'uomo, lucido e in piena vitalità, vive con il figlio Emilio, la nuora e un nipote.

Congedatosi dall'Arma, e acquistato un podere con i risparmi, Giovanni Patrone per molti decenni ha coltivato la terra e ora si gode un'eccezionale vecchiaia in piena serenità. Da anni vedovo, ha altri due figli, uno dei quali vive ad Alessandria, mentre l'altro risiede a Savona. **(e. c.)**

Furono arrestati una settimana fa

Ovada, giovane coppia condannata per furto

ALESSANDRIA — I due giovani coniugi ovadesi arrestati una settimana fa dai carabinieri su ordine di cattura del sostituto procuratore dottor Parola rubarono un'autoradio e una ricetrasmittente da un'auto in sosta. Così ha sentenziato il tribunale, che, ieri mattina li ha processati per direttissima per furto aggravato.

Gli imputati, Vito Cherubino e Donatella Sciutto, lui operaio in uno stabilimento metalmeccanico di Belforte, lei maestra elementare, entrambi di 28 anni, residenti a Ovada in via Villa 2 14, sono stati condannati a sei mesi di reclusione, la stessa pena chiesta dal pubblico ministero. Donatella Sciutto ha ottenuto i benefici di legge e al termine del processo è stata scarcerata; Vito Cherubino, che ha precedenti penali, resta invece detenuto.

I coniugi hanno negato: «Di questo furto non sappiamo nulla», si sono limitati a dire. La sera del 22 febbraio scorso l'impiegato Luciano Rovera, 24 anni, abitante a Molare in via Roma 3, recatosi a Ovada per assistere alla proiezione di un film, parcheggiò la propria «A 112» in via Cairoli. Mentre usciva dal cinema, l'antifurto innestato sull'auto si mise a funzionare; l'impiegato accorse notando due ombre che si dileguavano in gran fretta.

Il deflettore della «A 112» era stato spezzato e dalla vettura erano scomparsi un'autoradio e una ricetrasmittente, del valore complessivo di mezzo milione circa. Rovera diede l'allarme: dei ladri nessuna traccia. I carabinieri identificarono i responsabili nei giovani coniugi ovadesi; un testimone riconobbe senza ombra di dubbio, così almeno disse, la maestra, ma non si pronunciò sull'identità del complice che non aveva visto in viso perché stava fuggendo. **e. c.**

A cura del Comune

Casale, corsi di tecniche agricole

CASALE — *L'amministrazione comunale, con il contributo finanziario della Regione ha istituito un corso di formazione professionale agricola a carattere generale. Il corso ha lo scopo di dare agli agricoltori del comprensorio casalese e ai giovani che desiderano inserirsi nell'attività agricola una maggior qualificazione professionale.*

La parte teorica verrà svolta in aule all'ufficio agricoltura, in via Candiani di Ollivola, al mattatoio civico. La parte pratica si svolgerà in alcune aziende agricole della zona. Le lezioni avranno inizio oggi e proseguiranno nel mese di aprile.

Saranno esaminati i problemi agricoli del comprensorio, la legislazione nazionale e regionale. Saranno anche esaminati i problemi connessi alla cerealicoltura, alla viticoltura e all'enologia, e quelli di ortofrutticoltura, zootecnica e allevamento. **m. v.**

Lo stand alla rassegna internazionale francese

Il Monferrato a Marsiglia

MARSIGLIA — Lo stand alla fiera internazionale di primavera allestito dall'Azienda autonoma di cura e soggiorno di Acqui Terme, dalla provincia di Alessandria e dall'Ept continua a polarizzare l'interesse di operatori turistici francesi, e non, sugli aspetti turistici dell'Acquese in particolare e dell'Alessandrino in generale. Indubbie prospettive si stanno aprendo in questo senso, come ha dimostrato l'incontro dei responsabili di Acqui e della provincia con gli operatori turistici francesi.

Dopo le manifestazioni degli studenti

Sindacati polemici sul Volta ad Ovada

ALESSANDRIA — *Polemica conferenza stampa alla Camera del Lavoro, dopo il parere negativo del Consiglio provinciale scolastico al triennio per periti meccanici ad Ovada.*

Il responsabile della Cgil, Guglielmo Cavalli, dopo aver affermato che «Il Consiglio provinciale scolastico non deve imporre le proprie decisioni, ma accogliere le istanze della popolazione espresse nei loro organismi», ha illustrato le proposte del sindacato: convocazione ad Ovada del Consiglio di zona unitario Cgil-Cisl-Uil e del Consiglio provinciale scolastico aperto alle forze politiche e agli enti locali per esaminare tutti gli aspetti del problema, dopo che lo stesso Provveditore agli studi si è impegnato con una delegazione a rivedere la decisione.

Adriano Marchéggiani, della Cgil-Scuola, ha sostenuto che Comune di Ovada e Provincia si erano espressi favorevolmente al completamento del corso di studi, reperendo locali e stanziamenti e parere favorevole era venuto anche dal Consiglio distrettuale scolastico ovadese, ma non se ne è tenuto conto.

«La decisione del Consiglio scolastico provinciale — ha aggiunto — è stata assunta con una maggioranza minima: erano presenti 33 dei 46 membri, 8 si sono astenuti, 13 erano favorevoli al triennio dell'Itis e soltanto 12 hanno votato contro».

Anche Alessandro Laguzzi, del distretto scolastico di Ovada, ha criticato la decisione del Consiglio scolastico provinciale, «perché — ha detto — la proposta nasce da un'attenta analisi della struttura industriale della zona e dalla domanda degli studenti, molti dei quali provengono dalla Valle Stura, e aveva trovato d'accordo le associazioni di categoria e le forze sociali». Il 30 marzo tornerà a riunirsi il Consiglio provinciale scolastico. **r. sc.**

NOTIZIE SPORTIVE

Il Malleoli verso il salto di categoria

VALENZA — Continua indisturbata la marcia del Malleoli basket nel campionato di Promozione. Ad essere sommersa da una valanga di canestri questa volta è toccato all'Astense (121 a 73). I rossi hanno ancora una volta dimostrato di essere la punta di diamante di tutto il torneo e di poter facilmente passare di categoria.

Del Sarto ha fatto, come quasi sempre, la parte del leone con schiacciate elevandosi al di sopra del canestro; Ravazzi è stato molto utile in difesa recuperando numerosi rimbalzi; Furegato, [illegible], ha rubato molti palloni.

«In complesso — ha detto Roberto Ricchini, coach del Malleoli — la squadra gira bene. Mi auguro che i ragazzi reggano fino alla fine per sostenere lo sprint finale che ci vedrà impegnati con una formazione [illegible] per il passaggio in serie D». **g. ga.**

Dopo la sconfitta con la Valtarese

Il Pareti ha perso l'ultima occasione

TORTONA — *Con la sconfitta subita al Palasport contro la Valtarese (71 a 63) il Pareti basket ha perso l'ultima occasione di inserirsi nella lotta per la poule di C. Pur dettando e conducendo brillantemente la prima parte della gara, la formazione guidata da Aldo Caenazzo ha dovuto soccombere al ritorno degli emiliani.*

«In fondo — ha detto Caenazzo — ci siamo presentati a questo impegno con le sole forze del vivaio locale, senza cercare nessun rinforzo all'esterno. Non avremo fatto cose eccezionali ma ci siamo battuti degnamente per tre quarti della poule, poi la superiorità di altre formazioni, che sono partite con la seria intenzione di battersi per i primi posti, è emersa; stanno dimostrando di essere in grado di affrontare degnamente anche gli impegni maggiori».

Al termine del campionato mancano tre partite, il Pareti difenderà il prestigio di «campanile» rimandando al prossimo anno ogni altra ambizione, magari con l'aiuto di qualche atleta, già vecchia conoscenza del pubblico tortonese.

Si tratterebbe del mai dimenticato Maghet, quest'anno assente dalla squadra per il servizio militare. **e. r.**

Bernardi trascina il My Market

CASALE — Nella alternanza del My Market Basket nel derby con il Casale nel campionato Promozione. La squadra di Bernardi si è imposta con un perentorio 100 a 72.

E' stata una gara tranquilla a differenza dell'andata. [illegible] in campo. Nel primo tempo il giocatore-allenatore del My Market non ha giocato mentre nella ripresa è stato il coordinatore della vittoria della sua squadra. **(g. p.)**

All'Omegna il derby con il Lu

[illegible] — Sconfiggendo per 80 a 73 la Cucine Porzio Lu l'Omega Accumulatori Alessandria di pallacanestro si è dimostrata la vera antagonista del Malleoli Valenza. I biancorossi di D'Ambrosio hanno risolto a proprio favore l'atteso derby, big-match della terz'ultima di Promozione in virtù di una migliore freschezza atletica e di maggiori cambi. Pastorini, dal canto suo, non ha potuto disporre di quattro titolari.

«Desideriamo presentarci alla superfinale dell'ultima giornata — afferma il coach D'Ambrosio — in ottime condizioni di forma, tenendo conto che la Cucine Porzio per il bagaglio di esperienza di molti [illegible]».

Omega: Mantelli, [illegible], Rapetti, Tosi, [illegible], Piasentini, [illegible], Cammarata, Amisano.

Cucine Porzio: Bellestiero, Marcello Proglio, De Battisasotti, Bologna, Sibille, Savoia, De [illegible], Fabio Franco, Giulio [illegible]. **(r. g.)**

ALESSANDRIA — Per il campionato «Beretti» di calcio i grigi ospitano oggi pomeriggio alle 15,30 al «Moccagatta» la Vogherese.

Acqui Terme: i vincitori della corsa campestre

ACQUI TERME — Alla corsa campestre svoltasi nella zona dei Bagni hanno partecipato 36 ragazzi e 24 ragazze appartenenti alle società «Franco Musso», Csi - Melazzo, Acqui Sceito, Csi - Tennis, G.S. Bruno Fiat.

Questi i primi due classificati per ogni categoria.

Ragazze D. 1. Barbara Dolermo (Csi Melazzo); 2. Lucia Lo Noce (Franco Musso).

Ragazzi D. 1. Mauro Parodi (Csi Melazzo), 2. Massimo Acton (Franco Musso).

Ragazze C. 1. Antonella D'Amico (Csi Melazzo); 2. Laura Ivaldi (Csi Melazzo).

Ragazzi C: 1. Antonelli Albani (Csi Tennis); 2. Franco Cossu (Franco Musso).

Ragazze B: 1. Candida Migliotti (Csi Tennis); 2. Giuseppina Prudenzano (Franco Musso).

Ragazzi B. 1. Stefano Dogliotti (Csi Tennis). 2. Stefano Marenco (Csi Tennis).

Ragazze A: 1. Carla Bonifacio Bonifacino (Csi Tennis), 2. Loredana Zafferani (Csi Tennis).

Ragazzi A: Alessandro Alberti (Csi Tennis), 2. Carmelo Fortuna (Franco Musso).

Allievi. 1. Mauro Bollo (Csi Melazzo), 2. Riccardo Saprogno (Franco Musso). **(g. p.)**

Sciatori acquesi sull'Argentera

ACQUI TERME — Giuseppe Bertero in 56" e 4 decimi, e Paola Debora, in 1'20"6, hanno ottenuto i migliori tempi assoluti nel terzo trofeo «Tacchella», di slalom gigante, disputatosi sulle nevi dell'Argentera, in provincia di Cuneo, con quaranta porte e un dislivello di 210 metri. La manifestazione è stata organizzata dallo Sci Cai Acqui Terme.

Categoria giovanissimi: 1. Fabrizio Paola 1'19"1; 2. Paola Debora 1'20"6; 3. Diego Pantarotti 1'48"4.

Categoria seniores: 1. Giuseppe Bertero 56"4; 2. Bruno Zunino 1'0"8; 3. Nico Lasagnani 1'0"8.

Categoria veterani: 1. Umberto Landucci 1'20"9; 2. Gianfranco Ferrino 1'24"2; 3. Gian Andrea Pizzorni 1'25"3. **(g. p.)**

ALESSANDRIA — Nel campionato Under 20 di calcio i [illegible] per 3 a 1.

Arquatese: l'aggancio è sempre più difficile

ARQUATA SCRIVIA — Nel campionato di calcio piemontese di Seconda Categoria, girone M, l'Arquatese dopo l'1 a 1 di domenica scorsa con la Gaviese (reti di Manfredi al 35' per gli ospiti, e di Burato al 51' per i padroni di casa) attende ora i prossimi incontri per confermare i buoni progressi compiuti nelle ultime giornate di campionato e riscattare una stagione sfortunata.

Il risultato di parità ha scontentato entrambe le squadre, ma può senza dubbio ritenersi equo. «*Soprattutto noi* — sostiene Enrico Morando, uno dei più fedeli sostenitori della Gaviese — *abbiamo mancato una buona possibilità di ridurre le distanze dalla Spinettese costretta al pari sul campo del terribile Fresonara. Le giornate di campionato stanno diminuendo e l'aggancio con i primi della classe si fa ora più problematico anche se dobbiamo disputare due recuperi tra le mura di casa*».

L'Arquatese è scesa in campo con Mogni, Motto, Marino, Gogna, Gardelle, Tessarotto, Cavriani, Speranza, Burato, Gastaldi, Lorenzon.

La Gaviese ha schierato: Balinzoria, Olivero, Mauro Gollo (dal 65' Sericano), Eliano Orsi, Zunino, Traverso, Chiapuzzi, Maccio, De Negri, [illegible], Orsi, Manfredi. **w. gi.**

Il Libarna prepara trasferta a Rivarolo

SERRAVALLE SCRIVIA — Nel campionato di calcio ligure di Prima categoria, girone B, il Libarna reduce dal successo per 3 a 1 sulla Pegliese, sta preparando la trasferta di domenica prossima col Culmv di Rivarolo.

Gli uomini di [illegible] Poggio domenica non hanno disputato una buona partita esponendosi al contropiede degli ospiti. Il vero protagonista dell'incontro è stato il portiere Benvenuto, autore di interventi prodigiosi.

Il vantaggio sulle inseguitrici è ormai incolmabile, e i rossoblu serravallesi puntano ora all'affermazione di gran prestigio nelle due consecutive trasferte con il Culmv e l'Inventuri. Per la prima di queste due gare è previsto il rientro del mediano Magnasco. **(r. g.)**

Redazione: Via XX Settembre, 39 - Telefono 67.048 - Cuneo

CUNEO E PROVINCIA

Uffici di corrispondenza: Alba, t. 43.306; Savigliano, t. 36.153; Bra, t. 43.040; Ceva, t. 71.986; Fossano, t. 63.003

Sabato un convegno a Cuneo

Gli occitani e l'Europa

CUNEO — Primo appuntamento delle minoranze etnico-linguistiche in preparazione delle elezioni europee sabato nel salone della Provincia [illegible] un convegno organizzato [illegible] centro occitano di cultura «Detto Dalmastro» di Castel[illegible].

«Milioni di cittadini, in quanto fanno parte [illegible] minoranze, non saranno rappresentati ufficialmente nel futuro Parlamento europeo — spiega Beppe Garnerone, segretario del centro occitano — ma non per questo rinunciamo a far sentire la nostra voce e a prendere iniziative concrete. L'argomento del convegno — l'Europa delle nazioni: le minoranze etniche — è [illegible] viva attualità e da questo incontro cuneese ci attendiamo un contributo di idee e di proposte perché le minoranze non diventino estranee all'Europa».

Il dottor Giorgio Campana, noto studioso della cultura delle minoranze, al quale è anche affidato l'incarico di aprire il convegno, aggiunge: «Nella realtà dell'Europa [illegible] fano i popoli, che quasi mai coincidono con le nazioni. L'Europa realizzata sulle nazioni è un concetto legalistico, una finzione giuridica più che un fatto culturale».

Hanno già assicurato la presenza a Cuneo i rappresentanti dell'Occitania fran[illegible], degli sloveni, i catalani spagnoli e i delegati dei molti movimenti [illegible] minoranze che vivono in Italia.

La relazione introduttiva è [illegible] affidata a un convinto autonomista, il professor Alessandro Passerin d'Entrèves, docente all'Università di Torino. Il dibattito, che [illegible] prevede molto animato, occuperà l'intera giornata, fino alle 17.30 quando prenderà la parola per le conclusioni il presidente della giunta regionale, avvocato Aldo Viglione, che dovrebbe essere uno dei candidati nella lista del partito socialista.

Secondo calcoli ufficiosi gli elettori che sono nati e vivono tuttora nelle valli alpine, e appartengono quindi al ceppo occitano, sono circa centomila. I movimenti autonomisti si preparano a raccogliere il [illegible] giugno il maggior numero di suffragi possibili. «Coumbo schro», un gruppo attivo soprattutto [illegible] [illegible] Grana, ha già fatto sapere di avere aderito al blocco delle minoranze linguistiche che nel collegio Piemonte - Liguria - Lombardia avrà il simbolo dell'Union Valdôtaine, il «leone rampante».

Il Mao — Movimento autonomo occitano — che ha i suoi punti di forza nelle Valli Varaita, Maira, Stura — non ha ancora preso una decisione ufficiale, ma sembra propenso a entrare con i propri candidati nel listone.

«Faremo la nostra scelta definitiva — ci dice Dino Matteoda, sindaco occitano di Frassino — dopo l'incontro che avremo fra [illegible] i movimenti delle minoranze nei primi giorni di aprile a Verona. Per noi sono importanti i contenuti programmatici e anche gli schieramenti. Noi non crediamo nell'Europa delle nazioni, ma poiché si fanno le elezioni intendiamo prenderci parte e non stare alla finestra».

Anche il Mao cercherà di pescare il più possibile prefe[illegible] fra i centomila potenziali elettori occitani. I [illegible] e i simpatizzanti del centro occitano [illegible] Castelmagno — uno dei principali movimenti etnico-linguistici che opera nelle nostre vallate — esclusa una loro presenza nel listone capeggiato dall'Union Valdôtaine, sembrano più orientati a premiare quei candidati che si impegneranno a difendere nel futuro Parlamento europeo i diritti e gli interessi dei montanari, la loro antica cultura, la loro lingua.

g. d. m.

Morto il sindaco di Sale Langhe

SALE LANGHE — E' morto l'altra notte, colpito da infarto, Carlo Bozzelli, sindaco del comune del Cebano. Aveva [illegible] anni. Era primo cittadino dalle amministrative del 1975 e capeggiava una coalizione di indipendenti.

(g. a.)

Entro il 30 aprile una decisione molto attesa

Banche chiuse al sabato? A Saluzzo pareri discordi

SALUZZO — Entro il 30 aprile, secondo informazioni ufficiose, le banche cittadine dovranno decidere — in accordo con la Banca d'Italia — se cambiare o no il loro orario, chiudendo gli sportelli il [illegible] mattina, ora aperti in occasione del tradizionale mercato, frequentato da migliaia di persone.

L'esigenza di uniformare l'orario locale a quello nazionale è stata più volte ribadita dalla Cassa di Risparmio cittadina, che si è fatta promotrice tra i vari istituti che qui operano (San Paolo, Commerciale, Popolare di Novara) per il cambiamento del calendario.

Paola Denice — Italo Rabbia

«Anche nelle altre città, dove gli sportelli rimangono aperti il sabato — dice il dottor Beppe Savio, direttore della Cassa di Saluzzo — si discute per rivedere questa deroga, come sta avvenendo, ad esempio, ad Alba». Ma la gente, i cittadini, [illegible] pensano di una modifica dell'orario, soprattutto chi per ragioni di lavoro frequenta tutti i mercati?

«Non mi sembra giusto voler cambiare antiche abitudini — dice Franco Lungo, [illegible] anni, agricoltore —. Le banche hanno senz'altro le loro buone ragioni, [illegible] non dimentichiamo che al sabato arrivano a Saluzzo moltissime persone per sbrigare i loro affari in banca. Chiudere gli sportelli sarebbe ingiusto soprattutto nei loro confronti».

«Certo non si può spostare il mercato — aggiunge un altro agricoltore, Armando Vittone — si è sempre fatto al sabato e adesso non lo si può abolire di colpo». E fra i commercianti delle fiere, i numerosi venditori ambulanti, [illegible] è vista la questione?

«Il mio è un giudizio strettamente personale — dice Italo Rabbia, [illegible] anni — non credo che la chiusura delle banche influirà sul mercato, perché penso che la gente [illegible] a Saluzzo più per acquistare e vendere che per andare in banca. Sportelli bancari aperti o chiusi, dunque, le cose non cambieranno per il [illegible] commercio».

«Non ho le idee chiare sulla questione — commenta Paola Denice, 17 anni, che aiuta il padre al banco —. Forse è importante che le banche siano aperte. Comunque vada noi continueremo a lavorare lo stesso, almeno lo spero».

a. ge.

Conferenza del presidente dell'ospedale cittadino

Mondovì: il prof. Marocco dice «Non parliamo più di aborto»

MONDOVI' — «Il consiglio d'amministrazione dell'ospedale non vuole perdere molto tempo sulla vicenda dell'aborto, abbiamo molti problemi più impellenti, stiamo modificando attrezzature, padiglioni. Sull'aborto in città si sono versati fiumi di inchiostro, troppo spesso in modo fazioso».

Il professor Francesco Marocco, presidente del consiglio di amministrazione dell'ospedale, parla nella piccola sala parrocchiale di Piazza, gremita di giovani e di donne. Un ciclo di conferenze che vede per protagonisti, tra l'altro, il vicesindaco, avvocato Vico Gualberti, e che vuole riproporre, in toni pacati e fermi, la vicenda del «difficile» aborto a Mondovì.

Spiega il professor Marocco: «Appena entrata in vigore la legge tutti i medici della nostra divisione di ostetricia si sono dichiarati obiettori, come era espressamente consentito dalla normativa. Così l'amministrazione, in base all'interpretazione che sembrava più giusta, e suffragata da molti giuristi, ha invitato l'assessore regionale alla Sanità, attraverso la mobilità del personale, a far venire qualcuno da fuori. Abbiamo detto all'assessore: ci sono delle donne che chiedono di praticare l'aborto, fate intervenire qualcuno, come d'altronde viene fatto in altre regioni, tra cui la Toscana».

La Regione e la consigliera di minoranza, professoressa Rolfi, secondo il professor Marocco ribadiscono che tocca al consiglio di amministrazione dell'ospedale risolvere il problema, rispettando la legge.

«La Regione alle nostre richieste ha risposto con molta arroganza — continua il professor Marocco — dimenticando che la nostra interpretazione della legge era la stessa dei relatori di maggioranza, abortisti, in sede di presentazione della normativa. Fermi nei nostri principi abbiamo interpellato tutti gli ospedali della provincia, chiedendo se ci erano dei medici disposti a intervenire. Nell'ottobre dello scorso anno si è dichiarato disponibile il professor Cavallo, di Ivrea, che [illegible] parentesi è solo un assistente di ostetricia. La Regione ci ha ordinato di convenzionarci con lui. Noi abbiamo rifiutato [illegible] perché le convenzione non spettava al consiglio d'amministrazione, ma alla Regione, e poi perché la qualifica del dottor Cavallo era in contrasto con la legge, che richiede un primario».

Intanto come avvenivano gli aborti? «Non avvertivano — prosegue il professor Marocco — ogni volta che si presentava una richiesta l'assessore alla Sanità che con un telegramma faceva intervenire il professor Cavallo. La Regione ci ha poi imposto di praticare gli aborti pena lo scioglimento del consiglio di amministrazione. Tutto questo però non è avvenuto, un'ulteriore prova che la Regione non aveva delle ragioni fondate e anche perché sarebbe stata la prima volta, dopo Mussolini, che sarebbe stato sciolto un ente autonomo. Siamo stati accusati inoltre di aver costretto le donne a sottoporsi a disagi per andare ad abortire in altre città e di averle trattate male. Queste accuse sono infondate, andare in ospedale a Cuneo non è poi un grave disagio e a me personalmente fanno più pena i bambini che vengono ammazzati che le donne che vanno ad abortire».

l. s.

Intervista con Anna Blengino, che viveva con l'industriale Attilio Dutto

"Perché l'hanno ucciso così?"

CUNEO — «Dicevo sempre ad Attilio: stiamo bene, stiamo troppo bene, secondo me non può andare avanti così». Anna Blengino, [illegible] anni, dal gennaio 1978 legata con un profondo affetto ad Attilio Dutto, l'industriale ucciso la scorsa settimana dalla bomba applicata sotto la sua auto, non ha reticenze a parlare dell'uomo che amava.

«Era una specie di presentimento che avevo, che aveva anche mia madre, lui stesso. Era tutto troppo bello, eravamo [illegible], stavamo bene insieme. Da Attilio ho avuto tutto, ho avuto soprattutto un anno splendido, che vale tutta una vita».

Anna Blengino è rimasta nell'alloggio di viale Angeli 23. «Vivevo con Attilio da oltre un anno: era separato legalmente dalla moglie da sei [illegible]. Da un giorno all'altro attendevamo la sentenza di divorzio. Ci saremmo sposati, non appena possibile, questo è certo. Sono venuta a vivere con lui, pur sapendo che non [illegible] possibile sposarci, pienamente consapevole dei profondi sentimenti reciproci: sono molto religiosa, la benedizione di Dio l'ho avuta lo stesso, non mi sento in colpa per questo problema di convivenza sul quale si possono fare anche pettegolezzi. L'amore e l'affetto erano due motivi più che sufficienti per vivere con Attilio».

Anche la madre dell'industriale, Maddalena Parola (vedova da sei [illegible] del capomastro Michele Dutto) aveva accettato la «situazione», «malgrado la differenza di età», dice Anna Blengino. «Attilio [illegible] rimasto solo da tanto tempo e la madre era lieta che avesse una donna vicino che gli volesse bene».

La ragazza è affranta dal dolore. «Ucciderlo in quel modo, perché? Non certamente per motivi politici, lo escludo categoricamente. Era un uomo che lavorava sodo, che pensava solo ai suoi affari, che non poteva avere nemici, per quanto io possa saperne. Viveva tranquillo: l'automobile la lasciava sempre per strada, aperta, spesso addirittura con le chiavi inserite nel cruscotto. Non aveva paura, viveva con la coscienza tranquilla dell'uomo d'affari che aveva fatto fortuna usando la sua grande intelligenza e la dote di saper arrivare un momento prima degli altri. Potevo essere invidiato, forse, [illegible] non odiato al punto di assassinarlo».

Attilio Dutto aveva cominciato a lavorare in età giovanissima, [illegible] muratore nei cantieri in cui il padre era capomastro. Ripeteva spesso che per riuscire nella vita occorre una forte volontà. «Lo contraddicevo, quando diceva così — aggiunge Anna Blengino — e replicavo che la volontà non basta; occorrono anche intelligenza e spirito di iniziativa, le doti che aveva lui».

La donna [illegible] si dà pace. Respinge le accuse che vengono rivolte a Dutto («e non agli assassini, come se il colpevole fosse lui»). Le frasi che — come le è stato riferito — sarebbero state dette in una scuola elementare di Cuneo («ecco come i cattivi vengono puniti»), gli aggettivi che sono stati usati per descrivere l'industriale («spregiudicato», «senza scrupoli», «pensava solo ai soldi», «era un usuraio»).

Cuneo. Attilio Dutto ed Anna Blengino

Anna Blengino ammette che Attilio Dutto era direttamente interessato in molteplici attività industriali e finanziarie.

E l'eredità? Attilio Dutto ha lasciato un «impero» finanziario valutato in parecchi miliardi, si dice [illegible] trentina. Cosa si aspetta Anna Blengino? «Ho avuto tanto, tantissimo da Attilio [illegible] dato la tranquillità anche alla mia famiglia. Ho [illegible] avuto troppo, da Attilio».

g. r.

Continuano le indagini per scoprire gli assassini

[illegible] in viale degli Angeli la notte in cui "minarono" la vettura

CUNEO — Le indagini della squadra mobile, dei carabinieri e della guardia di finanza sull'uccisione dell'industriale e finanziere Attilio Dutto proseguono a ritmo serrato in tutte le direzioni, [illegible] esclusa quella politica, anche se l'ipotesi dell'attentato a sfondo terroristico non raccoglie molto credito.

Ieri sono stati effettuati degli interrogatori: detenuti nel supercarcere di Cuneo-Cerialdo ed altre persone — sulla cui identità viene mantenuto un rigido segreto — sono state sentite in Questura.

Agli interrogatori erano presenti i funzionari inquirenti, il procuratore della Repubblica, [illegible] Campisi, l'avvocato [illegible] Vercellotti, nominato dalla procura «difensore» degli assassini. La nomina dell'avvocato difensore di «ignoti» — come sono tuttora gli autori dell'attentato dinamitardo — ha lo scopo di evitare che — una volta identificati gli attentatori — nell'eventuale processo possa essere chiesto l'annullamento degli atti istruttori.

Nulla è trapelato circa gli interrogatori; si è potuto sapere, tuttavia, che i detenuti interrogati in carcere stanno scontando pene o sono in attesa di giudizio per reati comuni ed anche politici.

E' confermata, intanto, [illegible] circostanza sulla quale, in un primo momento, non si era soffermata l'attenzione: la notte fra martedì e mercoledì, cioè quella precedente all'attentato, nel tratto di viale Angeli fra il Rondò Garibaldi e Corso Dante tutti i lampioni erano spenti. L'illuminazione pubblica mancava totalmente e nella zona c'era il buio assoluto. Gli attentatori hanno così potuto infilarsi sotto la «BMW 2002» di Attilio Dutto, parcheggiata nel controviale, poco distante dal cancello della palazzina, applicare al pianale la bomba alla gelatina senza il rischio di essere scorti dai passanti.

Gli esecutori dell'attentato hanno avuto non meno di sei ore di tempo: dall'una e un quarto — dal momento, [illegible] in [illegible] Attilio Dutto, lasciati gli amici in un bar di corso Nizza dove aveva giocato a [illegible] tutta la serata — alle prime luci dell'alba, cioè verso le sette.

Ieri pomeriggio, infine, i periti hanno iniziato il minuzioso lavoro sulla carcassa dell'automobile sventrata dall'esplosione. Saranno esaminati i pochi residui dell'ordigno che erano stati raccolti dalla polizia scientifica subito dopo l'esplosione, i numerosi pezzi di lamiera della «Bmw» e delle altre cinque automobili parcheggiate nei dintorni e danneggiate gravemente.

Solo fra una settimana [illegible] possibile, pertanto, conoscere la composizione della bomba ed il meccanismo che ha provocato l'esplosione.

g. r.

Chiedono più locali per gli uffici

Scioperano ad Alba i dipendenti della Sip

ALBA — Il personale degli uffici commerciali della Sip è sceso in sciopero ieri mattina per protestare contro la mancata ristrutturazione dei locali.

I dipendenti Sip da tempo hanno fatto presente alla direzione dell'azienda la necessità di ristrutturare i locali in quanto con il continuo aumento dell'utenza, del personale e in seguito al decentramento ad Alba di tutta una serie di pratiche che prima [illegible] concentrate a livello provinciale, la sede di via XX Settembre è diventata ormai inadeguata.

«Negli uffici — dicono alcuni dipendenti — si lavora in condizioni difficili, addossati gli uni agli altri, senza lo spazio sufficiente per operare. Il disagio — proseguono — oltre che sul personale si ripercuote anche sui cittadini, costretti a lunghe code per il disbrigo di una pratica o per informazioni a causa dell'insufficiente spazio destinato agli sportelli».

«La situazione — concludono i dipendenti — diventa realmente insostenibile a ogni [illegible] trimestrale per gli utenti che si recano ai nostri uffici».

a. s.

Quale futuro per Telecupole?

CAVALLERMAGGIORE — I deputati cuneesi Costa, Vineis, Sobrero e Gasco hanno presentato un'interrogazione al ministro delle Poste e telecomunicazioni per avvisarlo che un'emittente in lingua francese invade la banda d'emissione della nuova tv Telecupole.

Stando a quanto affermano i firmatari dell'interrogazione la stazione televisiva si verrebbe a trovare nelle condizioni di dover chiudere l'attività.

I deputati chiedono quindi «quale [illegible] l'atteggiamento del governo a tal proposito considerando che è questo l'unico caso in Italia in cui la libertà d'antenna favorisce un impianto estero».

(f. p.)

Che cosa dice il presidente dopo l'inchiesta della Regione

Revello: «Nessuna irregolarità nella gestione dell'ospedale»

REVELLO — Non vi [illegible] irregolarità nella gestione dell'ospedale «San Chiaffredo»: lo ha appurato l'inchiesta disposta dalla Regione in seguito ad un esposto inviato al presidente della [illegible] regionale.

L'esposto, redatto in forma anonima e successivamente sottoscritto dalla sezione Sanità della segreteria provinciale [illegible] era giunto sul tavolo di Viglione nel maggio dello scorso anno: il [illegible] successivo arrivava a Revello il dottor Vittorino De Martino, inviato della Regione per verificare la fondatezza delle [illegible] rivolte all'amministrazione dell'ospedale.

«De Martino ha interrogato i dipendenti, i titolari, noi amministratori, gli ammalati — dice Giovanni Fiorina, commerciante, da dieci anni presidente del "San Chiaffredo" —. Ha esaminato le nostre delibere, i nostri incartamenti, un'indagine seria, meticolosa e, quel che più conta, obiettiva. Le conclusioni dell'inquirente smentiscono tutte le illazioni che erano state avanzate nei nostri confronti con [illegible] volutamente scandalistici e provocatori». Ma in che cosa consiste l'esposto, quali sono le manchevolezze ed irregolarità denunciate?

«Tempo [illegible] a precisare — prosegue Fiorina — che noi abbiamo conosciuto i contenuti del documento solamente dopo l'inchiesta, unitamente alla relazione del dottor De Martino. Gli anonimi autori della denuncia ci hanno accusato di ricoverare, come malati, pensionati che invece non hanno bisogno di cure mediche e, quindi, di spillare quattrini alla Regione con la truffa dei "malati sani"; di pratiche non corrette delle terapie mediche da parte del personale religioso; di comportamento antisindacale, di irregolarità da parte dell'economo, d'aver costruito abusivamente l'ala nuova dell'infermeria».

L'indagine del dottor Martino, a quanto si è appreso, ha smentito nella sostanza queste accuse, soprattutto per quanto riguarda il ricovero di persone sane dichiarate invece «acute» per percepire la retta regionale, diecimila lire giornaliere.

Nell'infermeria «San Chiaffredo» — uno degli istituti di pubblica assistenza, la cui gestione dovrà passare all'ente locale — sono attualmente presenti 170 ricoverati, molti dei quali ospiti [illegible] «casa di riposo», una delle funzioni espletate dell'ente che non è un vero e proprio «ospedale» non avendone i necessari requisiti.

Il fatto di non essere un nosocomio, ma «infermeria», ha portato alla non approvazione del progetto di ampliamento dell'edificio da parte della Regione, ampliamento che peraltro è già stato effettuato.

«E' questo uno dei rilievi mossici da De Martino — prosegue Fiorina —, ma si tratta di una contestazione formale più che sostanziale. Per la nuova ala, infatti, avevamo richiesto il parere preventivo del medico provinciale, che era stato favorevole, e quindi abbiamo inviato il progetto al genio civile che lo ha approvato, così come ha fatto anche il comitato di controllo. Per il finanziamento abbiamo provveduto noi in proprio».

Il segretario della sezione sanità della Cil, Rino Paschero, è di parere contrario: «Ribadisco tutte le accuse contenute nel documento — dice — fra qualche giorno diffonderemo un nostro comunicato stampa sulla questione».

a. ge.

Spettacoli e taccuino

CUNEO
Corso: Cristo si è fermato a Eboli
Fiamma: [illegible]
Italia: riposo
Nazionale: [illegible]

ALBA
Corino: Il giro del mondo degli innamorati di [illegible]
Eden: [illegible]

BORGO S. D.
Moderno: [illegible]
Don Bosco: riposo

BOVES
Nuovo: A Venezia un dicembre rosso shocking

BRA
Impero: Bruce Lee [illegible]
Politeama: [illegible]
Vittoria: [illegible]

BUSCA
Nuovo: [illegible]

CARAGLIO
Splendor: La croce di ferro

CAVALLERMAGGIORE
S. Giorgio: El [illegible]

CENTALLO
Alessandria: Io e Annie

CEVA
Dolia: riposo

CHERASCO
Galateo: [illegible]

CORTEMILIA
Nuovo: 007 Casino Royal

COSTIGLIOLE SALUZZO
N. Moderno: riposo

DRONERO
Iris: [illegible]

FOSSANO
Astra: [illegible]
Iride: La marchesa von O
Politeama: riposo

MONDOVI'
Corso: Odio per odio
Italia: [illegible]

MONESIGLIO
Italia: [illegible]

ORMEA
Ariston: Squadra volante

PIASCO
La Rosa: Pelvertaoli

RACCONIGI
Sociale: Prestigio

ROBILANTE
Robilantese: [illegible]

SALUZZO
Civico: [illegible]
Italia: [illegible]
Splendor: Cavalleria

SAVIGLIANO
Aurora: riposo
Nazionale: [illegible]
Ritz: riposo

VERZUOLO
Como: riposo

VILLAFALLETTO
Moderno: [illegible]

ASTI
Lux: [illegible]
Politeama: Squadra anti-gangsters
Salone: [illegible]
Splendor: [illegible]
Teatro: [illegible]
Vittoria: [illegible]

FARMACIE
Cuneo: [illegible]
Alba: [illegible]
Bra: [illegible]
Ceva: [illegible]
Fossano: [illegible]
Mondovì: [illegible]
Racconigi: [illegible]
Saluzzo: [illegible]
Savigliano: [illegible]

Temperatura ieri a Cuneo

massima	9
minima	5

Umidità media: 70%. Temperatura il 28 marzo [illegible] scorso anno: 15, 4. Il sole sorge alle 6.13 e tramonta alle 18.46.

Le previsioni: cielo coperto con precipitazioni sparse. Visibilità discreta. Venti deboli. Temperatura in diminuzione.

Le temperature massime e minime ieri a: Alba (12, 5) Bra (12, 5) Ceva (9, 5) Fossano (10, 6) Limone (8, 4) Mondovì (11, 7), Racconigi (10, 6) Saluzzo (10, 7) Savigliano (10, 6).

NIELLA TANARO — Un contributo di 12 milioni 800 mila è stato concesso dalla Regione al Comune. Sarà utilizzato per lavori di ripristino di strade.

PRIERO — Il progetto dei lavori di potenziamento dell'acquedotto comunale è stato approvato dalla Regione. L'opera costerà 8 milioni 400 mila.

CAVALLERMAGGIORE — Fra pochi settimane sarà pronta la nuova circonvallazione che eliminerà il traffico dal centro cittadino.

Savigliano: corso sui problemi della droga

SAVIGLIANO — Il consiglio scolastico distrettuale in collaborazione con il Comune e la Cassa di Risparmio ha organizzato un corso d'orientamento e di aggiornamento per genitori ed insegnanti sul tema della prevenzione delle tossicodipendenze.

Questo il programma: sabato, alle 15.30, parlerà il dottor Mauro Venturello, psicoterapeuta su «I problemi dell'adolescenza».

Lunedì 9 aprile, alle 20.30 relazione del professor Livio Mano, operatore del Centro tossicodipendenze di Cuneo.

Mercoledì 18 aprile, alle 20.30, interverrà il tossicologo dottor Giorgio Ponte che parlerà su: «Le droghe: i loro effetti, le loro terapie».

Venerdì 27 aprile, alle 20.30, interverrà il professor Piermario Tecco, specializzato in psicologia, direttore del servizio prevenzione droga nelle scuole della Valle d'Aosta. Lo studioso parlerà di «proposte d'intervento preventivo relative al fenomeno droga ed al disadattamento nella scuola».

E' inoltre previsto, per mercoledì 18, una relazione del dottor Giuseppe Gazzera, del servizio di psichiatria dell'ospedale di Savigliano. Il tema della discussione verterà su: «I problemi dell'igiene mentale particolarmente nelle tossicodipendenze».

Gli incontri si terranno nel salone del Museo civico in via S. Francesco.

(f. p.)

Ancora polemiche in Valle Pesio

Servono pullman per i pendolari

CHIUSA PESIO — Continuano le polemiche tra gli operai della Michelin residenti nelle frazioni montane San Bartolomeo e Vigna e le amministrazioni comunale e regionale da una parte, e la ditta di autotrasporti Gunetto dall'altra.

Gli operai, costretti ogni giorno a percorrere otto chilometri con mezzi propri per andare a lavorare, alcuni mesi fa sottoscrissero un documento in cui chiedevano un servizio pubblico di trasporti che consentisse di raggiungere Chiusa Pesio, da dove parte un pullman diretto alla Michelin di Cuneo.

L'amministrazione comunale accolse la richiesta ed avviò le trattative con la Regione Piemonte e la ditta Gunetto, che gestisce il servizio di trasporti pubblici nella zona.

«Stiamo facendo il possibile — dice il sindaco di Chiusa Pesio, Antonio Erbì — *per evitare che la gente continui ad andarsene dalla montagna. Gli operai della Michelin che abitano a Vigna e San Bartolomeo, uno alla volta se ne stanno andando».*

«Con loro — prosegue il sindaco — *scendono a valle le famiglie, che in montagna lavorano piccoli appezzamenti [illegible] terreno, mantengono puliti i boschi e i pascoli. L'unico modo per salvare l'economia locale è attuare lo spopolamento garantendo ai montanari buoni servizi pubblici».*

Alla presenza dell'assessore regionale ai Trasporti, Baiardi, si sono state alcune riunioni per cercare una soluzione.

La Regione ha chiesto [illegible] preventivo di spesa alla società Gunetto che, per il prolungamento di otto chilometri della linea di trasporti esistente, tre viaggi al giorno, prevede una perdita di 17 milioni e [illegible] l'anno. Tredici di questi dovrebbe versarli la Regione, i rimanenti quattro sarebbero a carico del bilancio comunale.

«Intendiamo controllare — dice il vicesindaco di Chiusa Pesio, Gino Bertone — *se le spese di esercizio previste [illegible] reali. Alcune voci messe a bilancio non sembrano esatte. Per questo abbiamo chiesto, in accordo con l'assessorato regionale ai Trasporti che la ditta Gunetto faccia un esperimento di tre mesi».*

Ma il proprietario dell'autolinea non è disposto a provare: *«Se accettano di pagarmi tutto il passivo* — dice — *sono disposto ad attivare la linea, in caso contrario no. Non posso permettermi esperimenti».*

Intanto, tra polemiche e trattative, gli operai delle frazioni di montagna per andare al lavoro continuano ad usare mezzi propri, con grave incidenza sul bilancio familiare.

g. l. m.

VILLANOVA MONDOVÌ — Il progetto dei lavori di sistemazione e captazione di una nuova sorgente per il potenziamento dell'acquedotto consorziale è stato approvato dalla Regione. La spesa sarà di 18 milioni.

Un bosco di querce da salvare

CHERASCO — *«Salviamo l'ultimo bosco di rô»:* è l'appello lanciato da Italia Nostra per la conservazione di una delle poche zone verdi flurlali. Le querce (rô in dialetto) che coprono l'area compresa tra la cascina Roma e il greto di Stura nei pressi della confluenza con il Tanaro, sono, se non le ultime, tra le più vecchie e belle della campagna cheraschese.

«Caratterizzano in modo singolare il paesaggio — osservano i soci di Italia Nostra — *e danno un contributo notevole al consolidamento del suolo e al ricambio d'ossigeno».*

«Ci è stato segnalato — proseguono i responsabili dell'associazione — *che questi magnifici alberi stanno per essere abbattuti. Il proprietario, marchese Fracassi, avrebbe venduto il legname più di due anni fa, quando non esistevano [illegible] per la protezione dei boschi [illegible] compresi in zone sottoposte a vincolo idrogeologico o paesaggistico».*

«Salvare i rô di località Frachetta, quando è possibile — concludono i soci di Italia Nostra — *Basta che l'autorizzazione sia richiesta come la legge prescrive e venga negata in considerazione del valore estetico e ambientale del bosco».*

(g. n.)

Fenoglio nella «prima» a Cuneo

In «Solitudine» la storia del partigiano in Langa

CUNEO — C'era la folla delle grandi occasioni martedì sera al Teatro Toselli per la «prima mondiale» di «Solitudine», il lavoro teatrale per la regia di Guicciardini tratto dalle opere di Beppe Fenoglio, lo scrittore albese morto nel febbraio 1963.

Lo spettacolo, un atto unico denso di frammenti e di sensazioni dell'epoca partigiana, è stato allestito dalla Regione in collaborazione con l'assessorato alla cultura del Comune di Cuneo. La Compagnia è quella dello «Stabile» di Torino.

La [illegible] è essenziale: una mitragliatrice puntata sul palcoscenico, [illegible], una sedia, molti e su[illegible] giochi di luce, una colonna [illegible] efficace. Molti giovani, tra il pubblico. *«Avevo conosciuto [illegible] scritti di Beppe Fenoglio a scuola* — dice la studentessa del "Linguistico" Luisa Fenoglio, lontana parente dello scrittore — *e ritengo che questa trasposizione scenica possa contribuire a far conoscere non tanto lo scrittore albese, quanto la storia partigiana in tutta Italia e, come sembra, anche all'estero».*

Commenti positivi anche da un'altra studentessa, Bruna Bergese (*«Mi piace Fenoglio: mi è piaciuto questo lavoro teatrale che pone l'accento, appunto, sul tema della solitudine»*) e di Enrico Tessone, di Saluzzo (*«Non era facile tradurre in spettacolo i brani delle opere di Fenoglio che sono stati prescelti dal regista»*).

Allo spettacolo assisteva anche la vedova di Beppe Fenoglio, Luciana, che ha avuto parole di elogio per il lavoro teatrale (*«Non era facile costruire un "collage" del genere su brani, spunti, brevi prose di mio marito»*).

g. r.

Lettere dalla Granda

Socialisti di Alba e acqua potabile

Il partito socialista italiano, sezione di Alba, ci scrive:

«Ci sembra doveroso, dopo aver letto sul suo quotidiano, le dichiarazioni rilasciate in merito al problema dell'acqua ad Alba dal sindaco Tomaso Zanoletti, puntualizzare quanto segue:

1) le notizie da noi divulgate riguardanti l'acqua immessa nell'acquedotto comunale e presa da un canale a cielo aperto, corrispondono a [illegible], e non sono false e distorte come dichiarato dal sindaco. Il psi non intendeva creare allarmismi ma solo informare, dopo aver chiesto spiegazioni all'amministrazione, l'opinione pubblica.

2) il sindaco da noi più volte interpellato in merito esibiva a giustificazione del suo operato, una delibera consiliare, nella quale si proponeva l'acquisto di un depuratore a carboni attivi. La stessa però non conteneva alcuna indicazione [illegible] suo [illegible]zo. L'averlo collegato al canale è stata una decisione presa a cuor leggero senza interpellare il consiglio comunale.

3) Venuti a conoscenza dell'esposto inviato al pretore [illegible] cittadini albesi, dichiariamo di rimetterci completamente al giudizio della magistratura, certi che farà piena luce sulla questione».

Mario Castellengo
Segretario Politico

L'attentato a Robilante

In merito a quanto pubblicato sul n. 60 del 16 marzo [illegible] sotto il titolo «Precisazione sull'attentato alla centrale di Robilante», nella rubrica «Lettere al Direttore», senza voler entrare nel merito di [illegible] atto vandalico, che comunque condanno con fermezza, in quanto non è con tali atti che si risolvono i problemi sia degli operai che dei [illegible]tadini, devo doverosamente fare presente la realtà dei fatti, contrariamente a quanto affermato dal presidente dell'Unione industriale della Provincia di Cuneo, signor Paolo Albertico, firmatario della lettera al vostro quotidiano.

Che l'inquinamento continui a perdurare nonostante si vanti un impianto di depurazione delle acque *«tra i più efficienti e completi che esistono e del valore di centinaia di milioni»* è stato ammesso dalla stessa società Siro, e lo provano le denunce accompagnate dal referto di analisi delle acque, cui personalmente [illegible] in presenza dei rappresentanti della ditta ho provveduto al prelievo.

In data 13-3-1978 veniva presentata al pretore di Borgo San Dalmazzo una circostanziata denuncia, accompagnata dai verbali di prelievo delle [illegible] del Vermenagna, avvenuto il [illegible] ed il 16 dicembre 1977.

In data 15 novembre 1978 veniva trasmesso nuovo esposto al pretore di Borgo San [illegible] sempre accompagnato dal verbale di prelievo e dal referto di analisi del Laboratorio chimico provinciale.

Che i danni provocati all'agricoltura della zona con il deposito di inerti sui terreni migliori, che perdura da circa un ventennio [illegible] siano ingentissimi è un fatto acquisito, che nessuno può smentire; come pure il fatto che siano [illegible] intasati sia i canali che le [illegible] fosse biologiche, nessuno può smentirlo, come del resto mai è stato smentito.

Mi sono sempre interessato a tutti i livelli affinché simile stato di cose avesse termine, ma la battaglia [illegible] è ancora conclusa.

Andrea Dalmasso
sindaco di Robilante

Volantini al Liceo e i monarchici

Il Fronte monarchico giovanile dell'Unione monarchica italiana, risponde all'appello del consiglio dei delegati del Liceo artistico di Cuneo, condanna fermamente l'uso della violenza quale metodo d'imposizione di qualunque idea e sollecita una maggiore attenzione di tutti, ai fatti di violenza politica che, anche nella nostra città, si stanno facendo sempre più frequenti, benché fortunatamente abbiano finora mantenuto generalmente piccole proporzioni.

Tuttavia, non possiamo fare a meno di biasimare quegli studenti che si oppongono alla distribuzione di volantini perché non rispondono alle loro idee: principio fondamentale di una società democratica è la libertà di pensiero e di espressione che può essere limitata solo in casi gravissimi ed eccezionali.

Non ci pare del resto che il volantino dei msi (ci basiamo sulle informazioni date da «La Stampa» del 10 c.m.) avesse bisogno di presentazione, anche perché, come tutti i volantini, era sicuramente firmato.

Riguardo all'articolo vogliamo ancora aggiungere due dichiarazioni: siamo molto dispiaciuti di vedere abbinati a famiglia, amicizia, onore e patria gli aggettivi «soliti concetti»; non si ricorda l'autore dell'articolo che [illegible] questi valori [illegible]mentali fecero l'Italia e tuttora la sostengono dopo secoli di storia? *Fronte monarchico - Cuneo*

NOTIZIE SPORTIVE

La competizione è stata patrocinata da «La Stampa»

Anche bambini di tre anni alla corsa campestre di Alba

Circa cinquecento persone alla partenza provenienti dai più disparati centri del Piemonte - Sono stati distribuiti premi a tutti

Alba. Tre immagini della corsa organizzata domenica scorsa dal Csi e dal G.S. Europa

ALBA — Circa cinquecento ragazzi [illegible] tre ai diciotto anni provenienti non solo dall'Albese, ma da numerosi centri della provincia (Bra, Fossano, Racconigi, Mondovì, Borgo San Dalmazzo, Cuneo) e dalla cintura torinese, hanno partecipato domenica alla corsa campestre «1° Trofeo Europa» organizzata dal Csi (Centro Sportivo Italiano) e dal Gs. Europa con il patrocinio de «La Stampa».

«Il buon afflusso di partecipanti — ha affermato il presidente del Csi prof. Carlo Rovera — *ha dimostrato la validità dell'iniziativa che voleva [illegible] tanto premiare la validità dell'iniziativa dei campioni, quanto contribuire ad avviare i giovani alla pratica sportiva con una gara a percorsi differenziati studiati a misura delle capacità delle [illegible] età».*

Proprio per sottolineare l'importanza della partecipazione rispetto ai risultati, sono stati distribuiti premi a tutti. Tra questi un piccolo trofeo — ricordo del nostro giornale — ed una confezione dell'industria dolciaria Ferrero. Positivi anche i commenti dei ragazzi. *«E' uno sport semplice che però può dare molte soddisfazioni»*, hanno detto Gianluca Aprile e Rodolfo Ferrero, studenti di prima media a Bra.

«E' un modo per trovarsi [illegible] agli altri, per fare nuove amicizie e poi crediamo faccia anche bene alla salute», hanno commentato Tiziana Finello di Piana Biglini, Ezio Accale di Sanfrè, Luciano Cuvertato di Fossano, Monica Alladio di Racconigi, [illegible] Barale di Borgo S. Dalmazzo.

Tra tutti i partecipanti le maggiori simpatie sono andate ai «mini», bambini di tre, quattro, cinque anni che hanno fatto di corsa gli ottocento metri del percorso sotto gli occhi compiaciuti e divertiti dei genitori e dei numerosi spettatori.

Questi nell'ordine i primi cinque arrivati nelle varie categorie: [illegible] femminile: Elisabetta Eusebio, Chiara Marchetti, Simona Jeri, Monica Ciaccio, Rosanna Grosso. Pulcini femminile: Monica Negro, Emanuela Superina, Loredana Sottile, Gelsomina Panita, Patrizia Vimuccio. Pulcini maschile: Adriano Milanesio, Luigi Ottino, Roberto Graziano, Pier Paolo Negro, Pio Panita.

Giovanissimi femminile: Claudia Florio, Silvia Gomba, Raffaella Marmo, Paola Florio, Ornella Mecci. Giovanissimi maschili: Gianluca Aprile, Rodolfo Ferrero, Paolo Gotta, Fausto Muser, Francesco Prato.

Giovani femminile: Tiziana Finello, Enrica Barodero, Angela Croliani, Livia Galero, Rita Pozzotta. Giovani maschile: Ezio Accale, Luciano Cuvertato, Bruno Sirani, Walter Giordano, Mauro Bertello.

Allievi femminile: Monica Alladio, Franca Gonella, Rosetta Delfilippi, Franca Galero, Annalisa Barbo. Allievi maschile: Ivano Barale, Bruno Massucco, Adriano Accale, Bruno Raviola, Bruno Garello. Premio speciale «della generosità» a Pier Paolo Servetti, che si è fermato a metà percorso per soccorrere un compagno che si era fatto male cadendo, rinunciando così ad un suo buon piazzamento.

g. r.

I campionati di pallacanestro

Salus, due successi L'Olimpo verso la D

CUNEO — Nuova doppietta vincente della Salus Bibite che prosegue il suo momento magico. I ragazzi hanno battuto una «grande», il Fiat Novara, per 72-68, dopo una gara molto equilibrata che ha visto i cuneesi emergere nel finale. [illegible]no la prova collettiva della formazione di Furio Fantini: non ci sono state «stelle», ma tutti gli uomini impiegati hanno giocato al meglio.

Questo il tabellino: Romano 22, Mondino 19, Riccardi 9, Meliano 10, Rocchia 6, Maniscalco 4, Bonino 2, Sisto, Primatesta, Di Gangi.

Appassionante la vittoria delle ragazze, 59-54, sulla Fiat TTG Torino. Rimontando sei punti di svantaggio, in una partita nervosa, ma agonisticamente avvincente, le cuneesi hanno chiuso in parità 48-48 i tempi regolamentari. Più decise e fredde hanno dominato il tempo supplementare, vincendo con lo scarto di cinque punti e portandosi al vertici della classifica.

L'allenatore Perona ha schierato: Sura 22, De Patris 7, Gallo 13, Mosso 5, Pia Tarditi 7, Patrizia Tarditi, Andreis 5, Garbaudo, Del Prete, Rocchia.

gi. f.

ALBA — Nella prima partita della [illegible] zonale del campionato cadetti di pallacanestro l'Olimpo Basket ha battuto la Salus Bibite di Cuneo con il punteggio di 105 a 60 (primo tempo 55-27). Poiché alla fase zonale partecipano solo due squadre, l'Olimpo ha posto una premessa per il passaggio alla fase successiva anche nel campionato cadetti.

In questa stagione la Società albese ha sempre superato con tutte le sue squadre la prima fase di campionato e si appresta a difendere le proprie [illegible] nella fase interregionale.

(a. s.)

FOSSANO — La netta vittoria contro l'Abet di Bra per 85 a 73 (malgrado l'assenza di Diego Arese) ha assicurato al Csi Basket il secondo posto nella graduatoria finale del campionato provinciale. Un piazzamento inaspettato se si confronta con il pronostico formulato l'autunno scorso, ma che per come sono andate le cose lascia molto amaro in bocca.

«Pur [illegible] soddisfatti — dice l'allenatore Tonino Miglio — *siamo convinti che, senza quello che è successo nella partita contro il Christ di Mondovì, [illegible] potremmo disputare lo spareggio con l'Olimpo di Alba».*

«La sconfitta contro la squadra monregalese — prosegue l'allenatore — *è di quelle che non si riescono a digerire perché i fatti avvenuti quel sabato non hanno niente a che fare con lo sport».*

Molti sono stati i fattori che hanno favorito l'affermazione della società fossanese. *«In primo luogo* — aggiunge Tonino Miglio — *la serenità che è regnata nell'ambiente grazie al nuovo abbinamento col Csi. In secondo luogo i nostri giovani sono cresciuti atleticamente e tecnicamente con possibilità di ulteriore maturazione, vista la loro verde età». «In ultimo* — afferma ancora il mister locale — *non possiamo dimenticare l'apporto entusiastico del pubblico che ha svolto indubbiamente un ruolo determinante nelle gare interne, pur non essendo mai scorretto nei confronti degli avversari».*

In [illegible] forte Vanelli (impegnato solo in alcune partite) e del pivot Conte, sono «esplosi» quest'anno Sergio Vizio (31 punti anche nell'ultima partita), Franco Arcidiacono e Diego Arese. Tutti i giocatori, come giustamente sottolinea l'allenatore, hanno sempre dato il meglio di se stessi. Nelle varie partite il Csi ha schierato Diego Arese, Sergio Vizio, Alho e Franco Arcidiacono, Giuseppe Monchiero, Enrico Castellano, Ivano Biga, Piero Barocino, E[illegible] Lingua, Paolo Airaldi, Salvatore Mangarano, Renzo Tassone, Angelo Vandalo, Matteo Miglio, Aureliano Barbero e Gianmaria Berardo.

(a. c.)

ALBA — Battendo l'Alba Basket per 79 a 76 (primo tempo 37 a 42) nell'ultimo derby della stagione, l'Olimpo Basket ha ufficialmente vinto il campionato di promozione maschile di pallacanestro e ha conquistato il diritto a disputare il play-off per l'ammissione alla serie D. Nell'ultima partita della prima fase l'allenatore albese Maurizio Bonetti ha schierato: Violardo [illegible], Margheri 12, Cravero 10, Bio 8, Toppino Claudio 7, Sandri 6, Toppino Roberto 4, Martini 4, Malasio 2, Caruso 1.

Con questa vittoria l'Olimpo Basket ha coronato degnamente una stagione iniziata sotto pessimi auspici.

(e. s.)

Nella sezione cuneese

I veterani sportivi rinnovano i quadri

CUNEO — *La sezione «Luigi Pellin» dell'Unione nazionale veterani sportivi ha nominato i dirigenti per il biennio 1979-1980, riconfermando alla presidenza il cav. uff. Guido Braccini. Questi i risultati delle elezioni. Presidente: Guido Braccini; vicepresidenti: Piero Giaccardi, Augusto Manzo; consiglieri: Giuseppe Bruno, Ghisfredo Botta, Giuseppe Cavallera, Bartolomeo Cavallero, Luigi Codolini, Guido Conter, Stefano Giuppone, Romualdo Ianardi; segretario Maurizio Spinoglio; tesoriere Giovanni Caprino; presidente commissione d'appello Luigi Quarti; membri effettivi Vincenzo Lauricla, Pasquale Mollica; membri supplenti: Giuseppe Osenda, Domenico Romano; presidente collegio revisori dei conti Giuseppe Ghirardo; membri effettivi: Ottavio Fiano, [illegible]ato Olivero; membri supplenti: Francesco Gioletti, Luigi Rovera*

(gl. f.)

REDAZIONI: Imperia, viale Matteotti 16, tel. 60.777; Sanremo, via Roma 14, tel. 83.003; Savona, via Astengo 1/1, tel. 386.495

CRONACHE DELLA LIGURIA

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 30.432; Bordighera, tel. 261.235; Finale Ligure, tel. 691.371; Ventimiglia, tel. 31.759

Forse anche ginecologia farà capo al S. Corona

Il Ruffini diventa guardia medica e a Finale si scatena la battaglia

L'assessore regionale Dosio dice: «Indispensabile evitare doppioni» - L'ipotesi di ridurre i posti letto al San Biagio - Raccolte cinquemila firme a sostegno di una petizione in cui si chiede che venga mantenuta l'integrità dei servizi

FINALE L. — L'assessore regionale alla Sanità Andrea Dosio è venuto a Pietra Ligure, ha espresso il suo parere sulla ristrutturazione dei servizi ospedalieri del comprensorio finalese dopo la fusione tra il Santa Corona e il Ruffini San Biagio, e già a Finale divampano accese polemiche.

Ha detto Dosio: «*Ora c'è un unico ente, gli ospedali riuniti di Finale e Pietra Ligure, ed è necessario al suo interno evitare doppioni. L'eventuale ridimensionamento dei posti-letto è dovuto a ragioni di risparmio*».

Si pensa di potenziare il pronto soccorso del Santa Corona, mentre al Ruffini San Biagio resterebbe solo [illegible] servizio di guardia medica. E' possibile inoltre che il dipartimento di ostetricia e ginecologia faccia capo a Pietra Ligure. Per quanto non ancora definitivo, l'orientamento [illegible] Regione Liguria è vicino a quello proposto dal sindacato e dal consiglio di ospedale. A Finale, però, non sono tranquilli.

Qualcuno ha visto nelle parole dell'assessore [illegible] un tentativo di ridimensionare le funzioni del Ruffini [illegible] Biagio. E così è stata varata una serie di iniziative. Fra la popolazione [illegible] state raccolte in pochi giorni 5 [illegible] firme a sostegno di questa petizione: «*L'ospedale deve mantenere l'attuale struttura con le specialità di base, [illegible] deve essere completato con l'inserimento di una divisione pediatrica a [illegible] tempo previsto*».

Il documento precisa senza convincere che «*tale richiesta non è dettata da campanilismo o sentimentalismo, ma da necessità [illegible] logistiche, organizzative e sanitarie*». Un intervento forse tardivo. Perché non è stato fatto prima che avvenisse la fusione?

Anche la dc si è mossa. Il gruppo consiliare ha chiesto la convocazione di un Consiglio comunale straordinario «*per esaminare la situazione connessa alla ristrutturazione del presidio ospedaliero che pone gravi interrogativi sul futuro della struttura al servizio della comunità*».

Secondo il capogruppo dc, avv. Angelo Nari, la riunione dovrebbe esprimere «*anche in relazione [illegible] riforma sanitaria e all'istituzione dell'unità sanitaria locale, un'articolata posizione dell'amministrazione a supporto di un disegno meno dequalificante e rinunciatario che sta progredendo in assenza di una decisa presa di posizione da parte della maggioranza*».

Dall'interpellanza democristiana la giunta partirà stamane. Domani sera, intanto, sui problemi degli ospedali riuniti di Finale e Pietra Ligure, si terrà una pubblica assemblea. L'ha organizzata per le 21, nella sala consiliare del Comune, il consiglio di circoscrizione di Finalmarina.

Il dibattito sarà utile per chiarire idee che [illegible] sembrano un po' confuse. Posizioni contrastanti [illegible] emerse in seno ai partiti.

Il psi a Finale suggerisce di tenere ostetricia e ginecologia, medicina neo-natale e pediatria; il pci propone: reumatologia, endoprotesi [illegible] osteoprotesi. Gli attuali [illegible] posti-letto sarebbero sufficienti per ospitare questi reparti.

Qual è sulla complessa vertenza l'opinione dell'assessore alla Sanità di Finale, prof. Gabriello Castellazzi? «*La fusione è un fatto acquisito* — risponde —. *Tutte le forze politiche l'hanno approvato nell'ottica della riorganizzazione dei servizi sanitari e dell'attuazione della legge di riforma sanitaria. Per il futuro le possibilità di qualificare il plesso di Finale ci sono, a patto però di inserirvi una o più specializzazioni*».

Stefano Delfino

L'assessore Dosio — Gabriello Castellazzi

Piazza Brescia vuole parcheggio e pulizia

Un problema a Sanremo - La strada occupata dai camion delle pescherie - Chiesto un miglior servizio di nettezza urbana

SANREMO — Piazza Bresca, chiamata la «piazzetta dei pescatori», è una delle più belle e caratteristiche della città. «*Ora non più* — dice Lorenzo Bianchieri dell'Uil marittimi —; *purtroppo le autorità locali, troppo assenti, hanno favorito la trasformazione [illegible] piazza in un luogo maleodorante e inutilizzabile, perché, piccola com'è, è occupata sistematicamente durante molte ore della giornata dai camion delle pescherie (tre o quattro in tutto) che la fanno da padroni*».

Oltre alle decine di famiglie che abitano nella piccola piazza sono situati 11 ristoranti, alcuni dei quali tra i [illegible] frequentati dai turisti italiani e stranieri. Il malgoverno della piazzetta (la mancata pulizia e l'impossibilità di parcheggiare le auto) sta allontanando i turisti.

«*Ed è un peccato* — [illegible] Bianchieri — *perché è una delle attrattive maggiori, specie per chi viene a Sanremo anche per fare una mangiata di pesce fresco, del resto garantito proprio dalla presenza nella stessa piazza delle più [illegible] pescherie della zona. Noi del sindacato Uil ci rendiamo conto che anche le pescherie devono lavorare e che hanno le loro esigenze, come quello di scaricare i prodotti in arrivo, ma proprio perché la piazza si è trasformata in un autentico punto di produzione le autorità competenti devono intervenire non per danneggiare nessuno dei due interessi contrapposti, ma per organizzare la vita, la produttività della piazzetta*.

«*In altre parole* — afferma il sindacalista — *basterebbe che il servizio di nettezza urbana, gestito dal Comune, si uniformasse alle necessità e agli orari delle pescherie e non viceversa. Infatti se lo scarico e il lavaggio dei pesci av[illegible] dopo che il servizio di nettezza urbana è stato effettuato, le scorie, gli scarti e in genere tutte le immondizie del lavoro delle pescherie giacciono nella piazzetta per ore e ore, anche durante la giornata, anche quando i ristoranti sono in funzione. Non parliamo del parcheggio che è diventato inutilizzabile dai turisti, perché per ore e ore l'intera piazzetta è occupata da camion che impediscono addirittura il passaggio ad altri automezzi*.

Renato Olivieri

Savona: tante le novità alla settima «Marcia»

La camminata delle «civiche libertà» prenderà il via domenica 22 aprile dal piazzale Eroe dei Due Mondi - Il percorso [illegible] i premi - Fra le innovazioni gare riservate a studenti e a istituti scolastici

SAVONA — *Alle 9 di domenica 22 aprile, da piazzale Eroe dei Due Mondi partirà la VII edizione della «Marcia delle civiche libertà» organizzata dalla società «A Campanassa» e patrocinata da «La Stampa - Cronache della Liguria»*.

Sono passati sette [illegible] dalla prima edizione, nell'aprile 1973, e questa popolare camminata, che raccoglie sempre migliaia di persone, è ogni volta più viva e più attesa.

La collaborazione tra il sodalizio savonese e il quotidiano [illegible] ha impresso alla marcia quella caratteristica di «fatto tradizionale» e di costume che le garantisce il successo più caloroso.

«*Il percorso* — spiega il patron, Felice Peluffo — è certamente tra i più attraenti che il nostro entroterra possa offrire. Si sale a Valloria, si [illegible] giunge [illegible] Mare e, quindi, attraverso Grana, via Collette e Steva di Beu si sale alla Capanna del frate, a Monte Faggio, a Schivà, alla casa del Faggio e poi, attraverso Mamorassi e la località "Il Pino" si scende a Lavagnola. Da qui [illegible] via Torino, via Piave, via Paolo Boselli, via Paleocapa e il centro storico si arriva in piazza del Brandale. In tutto i marciatori avranno percorso 18 km., un po' meno di quelli delle precedenti edizioni per venire incontro alle richieste di molti».

Ovviamente anche la settima edizione è costellata di novità. La più grossa riguarda gli studenti: nell'ambito della marcia avrà luogo, infatti, una gara di emulazione (non di velocità) tra gli istituti scolastici. Alle scuole che, in percentuale, interverranno con il maggior numero di allievi andranno il «Premio presidente della Repubblica», il trofeo 3M Italia e la targa de «La Stampa - Cronache della Liguria». Tra gli studenti saranno sorteggiati ricchissimi premi, tra cui due biciclette cross Olmo offerte dalla ditta fratelli Porasso, due targhe della Cassa di Risparmio di Savona, un apparecchio Pioneer offerto dalla ditta Sperati, una giacca a vento e un paio di scarpe da marciatori dello Sporting Shoop di via Gramsci.

Nei prossimi giorni si provvederà alla distribuzione, in tutte le scuole, di materiale illustrativo riguardante questa manifestazione che ha già ottenuto l'approvazione e l'appoggio del provveditore agli studi prof. Antonio Franeane.

I premi, come sempre, saranno innumerevoli e parecchie coppe [illegible] già pervenute alla «A Campanassa». Tra l'altro l'oreficeria Ferrarassa di via Pia, che offrirà anche alcuni quadri in argento riproducenti il diploma della marcia, ha allo studio qualcosa di particolare sul quale per ora mantiene un riserbo assoluto. Da parte sua la ditta Ramazzotti distribuirà tremila «mignon» del suo classico amaro.

Non mancheranno, logicamente, i posti di ristoro (saranno quattro oltre a quello dell'arrivo dove saranno distribuite oltre alle fette con le focaccette anche delle squisitissime frittelle) e quelli di pronto soccorso affidati alla Croce Rossa, alla Croce Bianca e alla Croce Verde.

Servizi in diretta saranno effettuati da Radio Riviera [illegible] mentre Savona Tv ha assicurato alcune riprese e i radioamatori assicureranno i collegamenti tra la «A Campanassa» e i vari punti di ascolto disseminati lungo il percorso.

Le iscrizioni (quota invariata di L. 2000) si apriranno agli inizi di aprile e potranno farsi soltanto presso la nostra redazione e attraverso l'apposita schedina che sarà pubblicata su «La Stampa - C[illegible] della Liguria».

In questi giorni la «A Campanassa» provvederà a segnare il tracciato per consentire ai marciatori di familiarizzarsi con il percorso.

Nicolò Siri

Pietra: arrestati i topi d'alloggio

PIETRA L. — Due «topi d'appartamento» sono stati [illegible] subito dopo aver commesso un furto dai carabinieri di Pietra Ligure e da quelli del nucleo radiomobile di Albenga. Sono: Mario Criscione, 24 anni, [illegible] San Domenico 8, Andora, e Guido Leonardo Lottieri, 34 anni, di Milano, domiciliato però a Borghetto Santo Spirito. Si [illegible] introdotti nell'alloggio di Ernesto Manfredi, 44 anni, situato in via Sauro 72/3 a Pietra Ligure.

Il proprietario li aveva sorpresi mentre dal balcone calavano la refurtiva (una radiosveglia, una macchina per scrivere, un orologio e [illegible] in oro per un valore di [illegible] mila lire) a un terzo complice, riuscito a fuggire.

Eroina e hashish a Cairo, Carcare, Millesimo e in altri centri

La droga [illegible] in Valle Bormida [illegible] la [illegible] agli spacciatori

L'azione del pretore, che ha convocato un gruppo di tossicomani - Come avvengono i contatti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CAIRO MONTENOTTE — «Combatti l'acne con l'eroina»: *la scritta, in vernice spray, campeggia su un muro di Porta Soprana, all'ingresso del centro storico di Cairo Montenotte. Una spiritosaggine oppure un sottile, perfido invito alla droga? A Cairo, ed in alcuni altri tra i principali centri della Val Bormida, come Carcare, Millesimo e Cengio, nessuno sottovaluta più la gravità della situazione. Dopo lo «spinello», in provincia è arrivata la droga pesante, soprattutto l'eroina.*

I giovani dell'entroterra rappresentano un mercato potenzialmente molto florido. Si [illegible] lo «spinello» di hascisch lo abbiano portato nei paesi lungo il Bormida gli studenti che frequentano le [illegible] superiori di Savona dove, nonostante talune sporadiche iniziative del provveditorato agli Studi, che in certi casi si è avvalso anche della collaborazione del gruppo Abele di Torino, la presenza [illegible] stupefacenti nelle scuole è in crescente aumento.

In questi ultimi tempi, però, molti giovani di Cairo Montenotte, Carcare, Millesimo e Cengio hanno «scoperto» l'eroina. Chi ha fornito le prime dosi, chi sta organizzando la rete degli spacciatori, chi spinge tanti minorenni a compiere furti per procurarsi il denaro necessario all'acquisto della «neve»? Sono alcuni tra i più inquietanti interrogativi all'attenzione del pretore dott. Maurizio Picozzi e [illegible] carabinieri di Cairo Montenotte.

Dice il magistrato: «Ormai ho la certezza della presenza in Val Bormida di numerosi tossicomani. I rapporti informativi dei carabinieri che giungono sul mio tavolo sono eloquenti». *Il dott. Maurizio Picozzi è un pretore giovane, che si è saputo calare rapidamente nella realtà sociale in cui opera e vive.* «Occorre fare qualcosa subito — *afferma* — per scongiurare che il male si estenda a macchia d'olio». *I carabinieri sono riusciti ad individuare circa 25 giovani, tra i 14 ed i 24 anni, che fanno abitualmente [illegible] di droga.* «Ho convocato questi ragazzi — *spiega il pretore* — per il giorno 3 aprile nel mio ufficio. La nuova legge sugli stupefacenti consente infatti al pretore, [illegible] da un esperto, ed io [illegible] scelto un neurologo, di instaurare un colloquio diretto con i tossicomani. In sostanza, dovrò stabilire chi, fra [illegible], dove essere curato in centri specializzati e chi, invece, può ricorrere alla disintossicazione [illegible] semplicemente a domicilio».

In Riviera, dove eroina e oppio stanno dilagando, specie a Loano e Finale Ligure, un paio di pretori sono già intervenuti [illegible] provvedimenti molto severi. «Io non penso che nella nostra [illegible] — *continua il dott. Picozzi* — si dovrà arrivare al ricovero obbligatorio in ospedale. La mia iniziativa tende, in particolare, a sensibilizzare l'ambiente familiare di questi giovani. Alcuni genitori si [illegible] già presentati nel mio ufficio, e questo mi fa sperare».

Ivo Pastorino

Trovato cadavere in casa a Savona

SAVONA — Simone Piana, 67 anni, abitante a Savona, via San Nazario 7, è stato trovato cadavere nel suo alloggio. La morte, secondo il dottor Vanara che l'ha visitato, risale a dodici ore prima del ritrovamento ed è dovuta a emorragia cerebrale.

A dare l'allarme è stato il lattaio, che si è accorto che il pensionato non aveva ritirato la bottiglia del latte depositata davanti al suo appartamento la mattina precedente: ha avvisato i vigili urbani, che hanno richiesto l'intervento della mobile e dei vigili del fuoco. (b. b.)

Il tentato omicidio sulla via [illegible] ad Albenga

Protettore sparò al «cliente» Condannato a 8 anni a Savona

La vittima aveva fatto «perdere troppo tempo» a una prostituta

SAVONA — Maria Rosa Allemandi, 34 anni, Moncalieri, via Carignano 17, infermiera-prostituta e Maria Rosa Scarpino, 22 anni, Settimo Torinese, corso Adda 20, hanno rischiato inutilmente l'arresto in aula, per falsa testimonianza, per salvare il loro protettore, Michele Marino, 34 anni, originario di Raddusa (Catanzaro), abitante a Torino, via Cardinal Massaia 127, accusato di tentato omicidio, favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione.

I giudici [illegible] corte d'assise di Savona l'hanno condannato a otto anni e sei mesi di carcere, almeno un anno di casa di lavoro, a pena espiata, e all'interdizione perpetua dai pubblici uffici. Il rappresentante della pubblica accusa, Antonio Petrella, aveva chiesto dieci anni.

A trascinare sul banco degli imputati Michele Marino è stata la sete di soldi: non volle rinunciare ai proventi della prostituzione delle due «donne» neppure durante le [illegible] estive [illegible] ad Alassio, tutte [illegible] pagnava Maria Rosa Allemandi e Maria Rosa Scarpino sulla via Aurelia, alla ricerca di clienti e ne controllava lavoro e incassi.

La notte del 20 luglio [illegible] scorso anno [illegible] Allemandi è avvicinata da un cliente, [illegible] Lucchese, falegname di Leca di Albenga. Pattuiscono il prezzo. L'uomo si ferma a un bar per cambiare una banconota da 50 mila lire e si appartano nei pressi del cimitero. Il cliente pretende prestazioni che la prostituta non gradisce, litigano e la donna scende dall'auto, dopo aver restituito i soldi. Torna a piedi verso l'Aurelia. Il tragitto è di alcuni chilometri. Michele Marino, preoccupato [illegible] lunga assenza della donna, va alla ricerca di Maria Rosa: conosce il numero di targa dell'auto del falegname e l'intercetta a metà strada. L'obbliga a fermarsi e gli chiede: «*Dove l'hai lasciata?*». «*E' scesa dalla mia auto* — risponde Benito Lucchese — *torna a piedi*».

Il mancato omicida pretende che il cliente lo segua e ne ottiene un rifiuto. Il falegname riparte, ma viene affiancato dall'auto sportiva di Marino Michele che gli esplode contro numerosi colpi di pistola. Due lo colpiscono agli arti inferiori, uno al gomito sinistro.

Bruno Balbo

Attentato a un'auto di "Telesanremo"

SANREMO — Ignoti hanno dato alle fiamme la notte scorsa l'auto, una «128 familiare», [illegible] cooperativa che gestisce «Telesanremorivieradeifiori», emittente locale con studi in via Zeffiro Massa 212. Il fuoco è divampato verso le due e un quarto. In pochi minuti è andata distrutta la vettura. (r. p.)

Diviso il [illegible]glio comunale

Sulla [illegible] al prete polemica a Imperia

[illegible] — Da 24 ore il bilancio dell'Amat (l'Azienda municipalizzata acquedotto e trasporti) è meno fallimentare del solito. Il Consiglio comunale, infatti, ha approvato di anticipare all'Azienda un finanziamento di 900 milioni di lire. L'operazione si inquadra nel piano statale di risanamento generale delle municipalizzate. Il passivo Amat, secondo alcune indicazioni di massima, dall'inizio della sua attività ad oggi avrebbe toccato cifre da capogiro: circa 1 miliardo e 200 milioni di lire. Con il finanziamento di [illegible] milioni del [illegible] il futuro dei dipendenti, dell'azienda e della stessa collettività è apparso più roseo.

Martedì sera, in Consiglio comunale, si è parlato di «soldi, finanziamenti, mutui, operazioni immobiliari». All'unanimità è stato approvato il contributo di 1 milione e 800 mila lire al gruppo sportivo «Pedale Imperiese» perché si adoperi a fare inserire la città di Imperia quale sede di tappa del Giro d'Italia di ciclismo per dilettanti.

Il contributo alle parrocchie del Comune è stato fissato in 50 mila lire l'anno. Fanno eccezione quella di Oneglia e Porto Maurizio, che ne riceveranno 150 mila ciascuna.

Sullo «scambio immobiliare» tra un appartamento di proprietà del Comune e un terreno di [illegible] mila metri quadrati, di proprietà della Curia, c'è stato un colpo di scena. I comunisti e i due socialisti (Barbagallo e Saglietto), giudicando l'operazione un «pessimo affare» per il Comune, hanno abbandonato l'aula. I repubblicani si erano già allontanati. Il «libero» Corradino Zanazzo, accorgendosi forse che la sua presenza [illegible] determinante per fare proseguire o [illegible] la seduta, ad un certo momento si è alzato e se ne è andato costringendo lo scioglimento della riunione.

La pratica dello «scambio» [illegible] del sindaco Scajola sull'operazione immobiliare è semplice: il Comune dà l'appartamento, che è abitato da un prete, alla D[illegible] La Curia, in cambio, dà al Comune i 10 mila metri quadrati di terreno. Su quell'area (che sorge nella frazione di Torrazza) si costruiranno impianti sportivi. L'idea, però, [illegible] convince il pci, soprattutto perché l'appartamento avrebbe una valutazione di gran lunga superiore alla terra. Per questo i comunisti oltre a dire «no» all'operazione martedì notte hanno abbandonato l'aula imitati da altri consiglieri comunali. r. b.

Il processo contro l'ex comandante dei vigili del fuoco

Lunga [illegible] a Imperia [illegible] verità [illegible]

IMPERIA — *Al tribunale penale di Imperia l'ing. Michele De Lucia, ex comandante dei vigili del fuoco, accusato di concussione, e Rosaldo Calimera, ex dipendente dello stesso comando, accusato di peculato, hanno visto ancora confermate le prove raccolte contro di loro in fase istruttoria. Oltre quaranta testimoni hanno offerto un quadro non edificante di quanto avveniva presso il comando vigili dall'ottobre [illegible] al febbraio 1974 quando De Lucia, dopo una ispezione, venne esonerato.*

Principale teste d'accusa Antonio Risso, ex impiegato civile del comando, che provocò l'inchiesta con una segnalazione fatta pervenire alla procura della Repubblica tramite la segreteria del partito socialista a firma dell'on. De Martino. Risso si è presentato a deporre febbricitante ma è stato ugualmente preciso e molto dettagliato.

Nel caso del Calimera, [illegible] raccolse nel cestino delle cartacce i biglietti colanti sui quali l'imputato faceva i conti per il pubblico, aumentando in genere di 1000 lire quanto effettivamente dovuto. Risso ha poi detto che Elvio Pellegrino, di Imperia, per ottenere la voltura e regolarizzazione di alcuni depositi di carburante versò a Calimera 100.000 lire. [illegible] deposto in merito lo stesso Pellegrino: «Due anni dopo il pagamento seppi da Risso che i documenti datimi da Calimera non erano regolari: per mettere a posto la pratica mi rivolsi allora a De Lucia il quale [illegible] lire per la consulenza prestatami».

Risso ha poi deposto che il titolare della ditta Bortolotto, di Viadana, avrebbe dato un milione a De Lucia per il felice esito della pratica di installazione di un deposito di gas liquido ad Imperia. Risso: «Nessuna altra ditta è riuscita ad ottenere tale autorizzazione. Seppi i fatti da Calimera. Mi disse che il titolare di tale ditta maneggiava le mazzette da 10.000 lire come noccioline: quando c'è bisogno, c'è bisogno, diceva».

Il teste ha così proseguito: «Calimera si [illegible] conto che mi ero accorto che aveva ricevuto dei soldi: fu allora che mi rivelò, per giustificarsi, che De Lucia aveva ricevuto addirittura un milione». b. v.

Favorire il turismo invernale

[illegible] — Sarà molto critica nei confronti della Regione, l'intervento che la Camera di commercio di Savona svolgerà oggi a Genova alla conferenza regionale sul turismo. Due gli aspetti salienti della posizione dell'ente: l'attacco alla legge regionale sulla ristrutturazione degli enti turistici periferici e l'accusa di «mancanza di coraggio» rivolta alla Regione per [illegible] saputo operare scelte «non demagogiche» volte a incrementare il turismo invernale e della terza età.

La camera di commercio evidenzia la necessità di un'adeguata [illegible] ricettivo-alberghiero, di un riordino degli orari e dei turni di riposto degli [illegible] pubblici e sottolinea la necessità di un'azione maggiormente flessibile e meno fiscale da parte della Siae.

Nella memoria della Camera di commercio che verrà illustrata oggi a Genova si propone infine una serie programmazione, su scala provinciale e interconprensoriale, delle manifestazioni e degli spettacoli culturali e si sottolinea l'esigenza di giungere quanto prima allo spostamento delle tratte ferroviarie «che ancora insistono nel concentrico urbano di alcune nostre cittadine, soffocandole e accentuando le loro difficoltà». n. s.

Fulmine distrugge campanile

[illegible] — [illegible] Poggialto, [illegible] a circa 30 chilometri da Imperia. Durante un violento temporale, verso le 11, un fulmine è caduto sulla parrocchia di «San Bernardo» spezzando l'antico campanile. Si è udito un cupo boato, come di una cannonata, poi il campanile è precipitato sulle case vicine.

«Una pioggia di pietre — ha dichiarato ancora sotto choc Giovanni Trucco — ha investito la nostra abitazione. Le tegole ed i vetri sono andati in frantumi. Sembrava il terremoto. Stavamo finendo di mangiare. Siamo scappati fuori, non sapevamo più cosa fare, avevamo paura».

Con il campanile sono crollate anche le campane e l'orologio della torre. Le pietre hanno distrutto un pollaio, che confina con la chiesa, e danneggiato tre auto in sosta. Nel giro di pochi secondi gli abitanti dell'intera frazione [illegible] in strada. Per fortuna non ci sono stati feriti. Al momento del fulmine e del crollo pioveva a dirotto e tutti erano bloccati in casa.

Da Imperia sono arrivate a Poggialto [illegible] metri sul mare) squadre di vigili del fuoco per rimuovere le macerie e liberare le case colpite. r. b.

Affitti e sfratti a Diano

[illegible] — L'iniziativa del Comune di Diano sul problema locazioni non sembra trovare troppi consensi. Con un mutuo di 500 milioni, l'amministrazione realizzerà «alloggi parcheggio» nell'edificio adiacente a Palazzo Maglione, in corso Roma. Sarà costruita una dozzina di appartamenti che dovrebbero, temporaneamente, ospitare inquilini in difficoltà a causa di sfratti dovuti all'applicazione della legge sull'equo canone.

«*In futuro* — afferma il vice sindaco Ghigliazza — *questi alloggi entreranno a far parte dell'edilizia convenzionata come previsto [illegible] nuove normative urbanistiche. Non si tratta di case popolari, ma di costruzioni che il comune gestirà*».

La sede di questi appartamenti ed il loro costo, hanno sollevato discussioni. «*Troppo centrali per l'uso cui sono destinati e troppo cari per le finanze del comune* — sostiene Roberto Elena, agente immobiliare — *l'area destinata a questa soluzione poteva essere sfruttata in modo più redditizio. Credo che con 500 milioni più il valore dello stabile si potessero costruire un maggior numero di appartamenti in periferia, lasciando gli alloggi di via Roma per negozi e uffici*». i. r.

Patacccari denunciati a Sanremo

SANREMO — **Offensiva della polizia contro i patacccari. Ieri pomeriggio, su disposizione del vicequestore Simeoni, una ventina di agenti hanno setacciato piazza degli Eroi Sanremesi, abituale ritrovo dei venditori abusivi di oggetti in similoro. Vittime preferite i turisti.**

L'operazione è iniziata verso mezzogiorno, momento cruciale per le «vendite». Gli agenti hanno fermato una ventina di persone, quasi tutte napoletane, che alla vista delle guardie di P.S., hanno tentato di liberarsi di orologi e braccialì punzonati illegalmente. La merce è stata però tutta recuperata e sequestrata. I patacccari sono stati accompagnati in commissariato. Due di loro, Nicola Palumbo, 34 anni, e Luigi Greco, 28 anni, entrambi [illegible] a Napoli, sono stati denunciati al pretore per detenzione di oggetti in similoro. Tutti gli altri sono stati diffidati dal far ritorno a Sanremo per un periodo di tre anni.

I fermati hanno reagito, protestando e rifiutando di allontanarsi da Sanremo. Uno di loro, [illegible] spirito meridionale, ha anche detto: «Voi andate contro gli interessi dell'economia nazionale: in fondo noi esportiamo vile metallo e importiamo valuta pregiata». m. r.

Per il ricorso di un privato al Coreco

Loano: l'asilo Stella passerà al Comune?

LOANO — Il Comitato regionale di controllo ha dato via libera a Francarlo Morosini, cittadino italiano residente nel Principato di Monaco, che, valendosi delle norme sull'«azione popolare», ha chiesto di potersi sostituire all'amministrazione comunale di Loano ricorrendo al Tribunale regionale sulla questione dell'asilo Simone Stella. E' una vicenda che ha sollevato molte polemiche sul piano politico e che ora avrà un'appendice processuale amministrativa.

Un decreto del presidente del Consiglio include l'asilo Simone Stella di Loano nell'elenco delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza a prevalente carattere religioso-educativo e il provvedimento comporta che l'ente rimanga autonomo. L'amministrazione comunale loanese, benché sollecitata dall'opposizione, ritiene di non opporsi. Dovrebbe farlo entro 60 giorni. Non lo fa.

Morosini, in quanto residente all'estero, dispone di trenta giorni in più e si inserisce nella disputa chiedendo di sostituirsi alla civica amministrazione «rimasta inerte» per ottenere che l'asilo passi al Comune «*trattandosi dell'unico asilo di Loano e non avendo il requisito "religioso" in quanto c'è soltanto la presenza del parroco in consiglio d'amministrazione, ma il personale è laico*».

Dopo un dibattito in consiglio comunale, il cui parere doveva essere valutato, il Comitato regionale di controllo ha autorizzato ieri il Morosini a presentare ricorso contro il decreto della presidenza del Consiglio. Questa pronuncia è in aperto contrasto con il parere del consiglio comunale, che si era espresso negativamente circa la legittimazione del Morosini ad agire davanti al Tribunale amministrativo regionale.

Con un'interpretazione estensiva delle norme sull'azione popolare, l'organo di controllo ha respinto le tesi dell'amministrazione civica loanese, che [illegible] sollevato due obiezioni: il Morosini non abita neppure a Loano e non ha quindi un minimo di interesse a ricorrere; l'amministrazione comunale non è rimasta inerte perché due volte in altrettante sedute di consiglio comunale aveva espresso l'intenzione di non proporre ricorso. g. m.

Detenuto ricoverato L'hanno aggredito?

SANREMO — Un detenuto del carcere di Sanremo, Francesco Ricevuto, 34 anni, di Ventimiglia, autore di una serie di furti, è stato ricoverato ieri notte all'ospedale. Lamentava forti dolori al capo.

Secondo qualcuno il detenuto avrebbe presentato sulla fronte un'ecchimosi ematoma, che potrebbe essere stato causato da una caduta o da una colluttazione.

DIANO MARINA — In piazza Papa Giovanni, un motorino Peugeot 48 è stato bruciato; il furto del veicolo era stato denunciato alcuni giorni fa. Proprietario è Gian Battista P[illegible]rello di Diano San Pietro.

Contestate nell'Imperiese le nuove norme Cee

Olio, troppe difficoltà per i piccoli produttori

Dal 1° aprile contributo della Comunità Europea di 300 lire al litro alle aziende che producono 900 quintali di olio all'anno - Accusa Giacomo Berio: «Parametri alti: favoriscono solo grandi ditte»

IMPERIA — *«La Comunità economica europea, la Cee, è parziale: protegge i grandi, distrugge i piccoli».* A muovere la pesante accusa [illegible] Giacomo Berio, da [illegible] anni produttore ed esportatore d'olio d'oliva (la sua azienda ha sede in via Santa Lucia 26). *«Non parlo a titolo personale* — dice, mostrando regolamenti, provvedimenti, telegrammi [illegible] protesta e solidarietà — *ma anche a nome dei miei colleghi, i piccoli produttori della provincia [illegible] Imperia. Da Albenga al confine [illegible] la Francia siamo un centinaio. Rappresentiamo [illegible] spina nel fianco per le grosse ditte d'olio, [illegible] anche noi abbiamo diritto di lavorare e vivere».*

Il disappunto di Giacomo [illegible] e dei suoi amici nasce dalle nuove disposizioni Cee, che dovrebbero scattare dal 1° aprile, per *«favorire la commercializzazione e il consumo dell'olio vergine d'oliva».*

La Comunità europea, al termine [illegible] contestazioni, [illegible] al progetto iniziale, ha [illegible] [illegible] concedere un contributo di 300 lire a litro a tutte [illegible] aziende che producono almeno 900 quintali d'olio all'anno e lo vendono in contenitori con capacità non superiore ai 65 litri.

«E qui — dice Berio — *sta la parzialità. Questi parametri sono per noi ancora troppo alti. Sembrano fatti apposta per tagliarci fuori, per impedirci di ricevere il "premio Cee". [illegible] le 300 lire non possiamo ribassare il prezzo dell'olio, contenere le spese e quindi neppure reggere la concor[illegible] dei grossi gruppi oleari. Per molti sarà [illegible] fine, il fallimento totale».*

La produzione media di una gran parte dei piccoli produttori non arriva ai 200 quintali l'anno. *«Per raggiungere i 900 quintali fissati dalla Cee* — dicono — *è necessario [illegible]siarci. Per farlo, però, occorre tempo, almeno 4 o 5 mesi».*

Di qui la proposta dei piccoli produttori alla Comunità europea: ritardare sino al 1° novembre l'erogazione del premio, in modo da non alterare il mercato, oppure concedere a tutti, sino a quella data, a grandi e piccoli produttori, le 300 lire di integrazione. *«Molti colleghi di Lucca* — ha dichiarato Berio — *sono d'accordo su questa impostazione. Sino ad oggi siamo stati traditi. Ci stiamo organizzando per mettere a punto una clamorosa protesta comune».*

[illegible] «via» dell'operazione Cee, però, manca ormai pochissimo tempo. Il problema domani pomeriggio sarà discusso alla Camera di [illegible]mercio di Imperia, nel corso della riunione per il rinnovo del consiglio del «Gruppo oleario provinciale». *«Ci saremo anche noi* — ha concluso Berio — *e, cifre alla mano, dimostreremo che si è sbagliata impostazione, che le nostre autorità devono prendere provvedimenti urgenti [illegible] non vogliono fare morire le piccole ditte e distruggere, gettandolo alle ortiche, un commercio [illegible] miliardi».*

Roberto Basso

Attentato al negozio è stato il racket

VENTIMIGLIA — Enorme impressione in città per l'attentato fallito ai danni dell'Emporio ligure calzature, [illegible] corso Genova 86, di cui è titolare Marco Di Rienzo, di Taggia (secondo contribuente della provincia di Imperia). Sono incalcolabili i danni che i cinque candelotti di tritolo, pari a [illegible] grammi, avrebbero potuto provocare esplodendo.

[illegible] indagini proseguono in varie direzioni. Oltre alla pista del racket dei negozi, che grazie allo sviluppo commerciale avuto da questa città di frontiera potreb[illegible] essersi sviluppato parallelamente (non è il solo attentato compiuto ai danni di esercizi a Ventimiglia) i carabinieri, partendo dalla [illegible] produttrice di esplosivi, stanno compiendo accertamenti [illegible] partite vendute alle varie cave della zona per rilevare [illegible] qualcuna di queste ha denunciato di recente il furto di esplosivo. (t. m.)

Soldi [illegible] Borgio per nuove opere

[illegible] VEREZZI — Richieste di contributi [illegible] [illegible] miliardi e 105 milioni di [illegible] sono state avanzate ieri alla Regione Liguria con [illegible] delibera del consiglio comunale. Serviranno a finanziare una dozzina [illegible] opere pubbliche.

[illegible]no: completamento della fognatura (385 milioni) e dell'acquedotto (115 milioni); ampliamento del cimitero (22 milioni); sistemazione esterna delle grotte Valdemino e costruzione civico museo (90 milioni); sistemazione interna delle grotte Valdemino (38 milioni); sopraeleva[illegible] dell'edificio delle scuole elementari (200 milioni); acquisizione e sistemazione dell'Istituto Legnanese [illegible] [illegible] media (400 milioni); costruzione della nuova sede municipale (500 milioni); potenziamento della pubblica illuminazione delle vie Vittorio Veneto, Colombo, Trento e Trieste, e Grotte (25 milioni).

LIGURIA SPORT

Miracolo per la Boys Vado

Ha vinto il girone A della Terza categoria - L'allenatore Bovero: «Abbiamo coronato la nostra lunga fuga» - Il presidente Lagasio: «L'equilibrio fra giovani e anziani è la nostra forza» - Il Leca d'Albenga spera nel ripescaggio: «Meritiamo la promozione»

Cala [illegible] sipario sul girone A della terza categoria. La regionetta Boys Vado, raggiunta la certezza matematica del primato con una settimana [illegible] anticipo, ha fallito l'ultimo appuntamento della stagione sul campo dell'inseguitrice Leca di Albenga: i padroni di [illegible], vittoriosi per 3 a zero, hanno festeggiato il secondo posto in classifica, un traguardo che lascia aperte buone possibilità di ripescaggio in seconda categoria.

Dice Viviano Rolando, allenatore del Leca: «Abbiamo superato nettamente [illegible] capolista, siamo imbattuti da sedici giornate e vantiamo la miglior difesa con undici gol subiti e +1 la media inglese. Il Leca ha tutte [illegible] carte in regola per il salto in Seconda categoria».

«Una giornata di rilassamento è comprensibile — *dice Bovero, allenatore del Boys Vado* —, [illegible] nostra fuga è iniziata [illegible] prima giornata senza un solo attimo [illegible] sosta, con tutte le avversarie pronte a farci lo sgambetto. Al Leca ho rinunciato forzatamente ad alcuni giocatori impegnati nel campionato allievi».

Il miracolo del Boys Vado, promosso in Seconda categoria al secondo anno di attività, [illegible] merita una analisi più approfondita. «Dietro alla prima squadra lavora con impegno e competenza una società che raccoglie circa 160 ragazzi — *spiega il presidente Giuseppe Lagasio* —, le sei formazioni del settore giovanile, allenate da giocatori di prima squadra, sono ai primi posti dei rispettivi campionati. Un punto di forza della squadra è l'equilibrio raggiunto tra i giocatori giovani e quelli più anziani».

Nel Boys, a fianco del giovane [illegible] goleador Sanna e Gallo (22 anni) ha corso e lottato con l'impegno di un ragazzino Franco Chittolina, [illegible] anni, che ha militato per diverse stagioni in serie B nelle file del Catanzaro e in serie C nella Novese. Sul campo Chittolina ha offerto [illegible] suoi giovani compagni lezioni di gioco e di correttezza.

Ecco l'organico al completo della capolista. Portieri: Nando Aicardi e Ferro; difensori: Bini, Bocca, Raffa, Barbino, Priano, Olivieri, Parodi; centrocampisti: Chittolina, Rosasco, Bottero, Elmo Aicardi, Abate, Pastorino; attaccanti: Sanna, Gallo, Barbuto. «Abbiamo schierato quasi sempre [illegible] [illegible] formazione — *conclude l'allenatore Bovero* — la buona preparazione atletica ci ha permesso [illegible] dosare le nostre forze».

Il [illegible] Bernardino Albenga ha consolidato il terzo posto vincendo per 5 a zero sul campo del Cadibona. E' stata [illegible] partita movimentata con quattro espulsioni (tre fra i giocatori di casa quando il risultato era ormai compromesso). Protagonista del successo Luigi Novello (tripletta). Antonio Calarco, allenatore giocatore del San Bernardino è [illegible] capo cannoniere del girone [illegible] sedici reti. Calarco, 43 anni, aveva deciso di mettersi [illegible] maglia numero [illegible] alla stessa giornata di campionato.

Ecco i risultati della giornata: Partenope - Vecchia Laigueglia 0-2; San Giorgio - Balestrinese 1-2; Valleggia - San Michele 2-3; Leca - Boys Vado 3-0; Cadibona - San Bernardino 0-5.

[illegible] classifica finale: Boys Vado punti 30; Leca 28; San Bernardino 25; Balestrinese 22; Vecchia Laigueglia 17; Cadibona 15; Partenope 13; Valleggia 11; San Giorgio [illegible]; San Michele 8.

Maurizio Fico

Nel girone B della Terza categoria

[illegible] Legino [illegible] Ferrania il risultato in dubbio?

Il risultato di Legino - Ferrania, concluso sul campo con la vittoria degli ospiti per 2 a 1, non è stato ancora omologato. A fine gara i padroni di casa hanno protestato vivacemente minacciando l'arbitro che poco prima [illegible] convalidato il gol decisivo di Cagnone siglato [illegible] sospetto fuorigioco. «In ogni caso la vittoria ci verrà riconosciuta — dichiara Arnaldi, presidente del Ferrania —, eventuali provvedimenti disciplinari riguardano soltanto il Legino».

Il primo gol del Ferrania era stato siglato da Buccino. In testa alla classifica prosegue la fuga della coppia Letimbro - Carcare, vittoriose rispettivamente con il Nuraghe e Fispa. Il Sciarborasca ha espugnato il campo del Cosseria e si mantiene a una lunghezza dalla vetta. Mercoledì [illegible] [illegible] aprile sul campo di Varazze dovrebbe disputarsi un incontro tra [illegible] rappresentativa [illegible] girone A contro quella del girone B.

Ecco i risultati della giornata: Alpicellese - Bragno 2-2; Fispa - Carcare 1-3; Letimbro - Il Nuraghe 2-1; Cosseria - Sciarborasca 2-3.

La classifica: Letimbro, Carcare 17; Sciarborasca 16; Bragno, Legino, Ferrania 13; Il Nuraghe 12; Alpicellese 7; Cosseria 6; Fispa 2. Cosseria e Fispa una partita in meno.

Il prossimo turno: Il Nuraghe - Alpicellese, Bragno - Fispa, Sciarborasca - Carcare, Ferrania - Letimbro, Cosseria - Legino. **m. f.**

Ciclismo, liguri sconfitti a Sanremo

SANREMO — I ciclisti liguri sono stati sconfitti nella trentacinquesima edizione del «Gran premio d'apertura», una «classica» [illegible] ciclismo dilettantistico, svoltasi domenica sulle strade attorno a Sanremo, organizzata dalla sezione ciclismo dell'Unione Sportiva Sanremese.

L'ha spuntata Paolo Maini [illegible] «Pedale Fidentino» di Fidenza (Parma) che ha vinto per distacco precedendo, nell'ordine, Antonio Firpo (G. S. Careglio [illegible] Varazze), Antonello Colombo (Ovarlese), Massimo Burdese (Ciclistica Arma), Ric[illegible] Gherardi (Baker Borgo Satollo), Giuseppe Povero (Velo Club Alassio Zucchetti) ed un altro gruppo di fuggitivi tra cui Aratuso (Sanremese) giunto tredicesimo, Giubanetti (Ciclistica Arma) quattordicesimo e Risso (Caramagna Imperia) quindicesimo. (t. m.)

Nel torneo ragazzi di hockey

Savona raggiunto quante polemiche

Accuse all'arbitro - Il Liguria travolge lo Strozzi - Domenica campionati di serie B-C

● Secondo appuntamento [illegible] l'hockey su prato. Questa settimana [illegible] «Liguria Sport» segue da vicino il campionato ragazzi, quello riservato agli allievi, la fase comunale di mini-hockey per i «giochi della gioventù» e il campionato di «B-C» che va ad incominciare.

● Torneo ragazzi. Ad una giornata dalla fine il Savona, bloccato sullo zero a zero dalla Libertas Valbisagno, è stato raggiunto in [illegible] alla classifica dal Cus Genova che ha nettamente battuto (tre a zero il risultato) il Cassini. Il pareggio ad occhiali con la Libertas ha suscitato polemiche nel clan savonese. Dice Maurizio Moscati, uno dei responsabili tecnici della squadra: *«La partita è stata rovinata dagli arbitri. Con le loro assurde decisioni hanno finito per innervosire i nostri giocatori e Balteri è stato espulso. E' un problema che non può più [illegible] trascurato. Insieme al già incerto Marini sabato abbiamo trovato sul campo un giocatore del Cus Genova che era ovviamente interessato al risultato della gara».*

Arbitraggio a parte, comunque, i ragazzi savonesi non hanno entu[illegible]. Solo la difesa [illegible] convin[illegible] [illegible] Ansaimo, Primieri, Mourik e Robaldo mentre il centrocampo (Boraschi, Zamboni, Gallesio) e le punte (Viaggi, Filippi e Macchi) non si [illegible] espressi al [illegible].

● A Zinola, invece, il Liguria ha travolto lo Strozzi (quattro gol sono stati segnati da Agnello, uno [illegible] Bonfanti) ed ha raggiunto al terzo posto il Cassini. Colla [illegible] schierato: Gibboni (Russo), Zanchetti, Gibboni F., Grillo, Agnello, Milo, Bonfanti, Biggi, Regis, Conti e Pastoria (in panchina Russo e Arocco). [illegible] è in programma l'ultima giornata e proprio il Liguria farà [illegible] «arbitro» andando a giocare nella tana del «Cus». I «cugini» del Savona aspet[illegible] buone [illegible] da Genova ma devono anche pensare a battere [illegible].

● Campionato allievi. [illegible] giunto alla terza giornata e domenica osserverà un turno di riposo, rinviata la partita tra Strozzi e Real Valbisagno (a Genova il campo era impra[illegible]) e si è giocato regolarmente a Zinola. La squadra del Liguria-Officine di rettifica ha [illegible] con il Cassini per due a zero, ma il risultato è bugiardo.

«Il secondo gol è stato segnato in fuorigioco — afferma il trainer Carlo Colla — *e senza le strepitose parate del portiere genovese [illegible] potuto tranquillamente pareggiare».*

● [illegible] hockey. Sei squadre hanno partecipato [illegible] fase comunale dei giochi della gioventù, tre del Savona e tre del Liguria. Si è imposto il Centro Olimpia del Liguria che ha vinto tutti gli incontri in programma [illegible] 17 gol fatti e nessuno subito. La formazione: Regis, Conti, Biggi, Aschiero, Acerbi, Lagorio e Dragone. In evidenza Roberto Conti, Roberto Biggi e Paolo Regis. Il Liguria accede così alla fase provinciale che si svolgerà al Palasport il 24 aprile. Saranno impegnati i comuni [illegible] Savona, Albisola, Spotorno e [illegible]. La vincente disputerà i «regionali» in programma a Genova il 5 maggio.

● Campionato [illegible] «B-C». Domenica inizia l'avventura per Savona e Liguria. Inseriti nel girone ligure-piemontese insieme a Bra, Novara, Pagine gialle Torino e Moncalvese [illegible]. Un torneo difficile, con poche ambizioni per le due squadre savonesi. Il primo posto sarà un affare privato tra Pagine Gialle e Bra, guidata dall'indiano Inder Singh. Nella giornata d'esordio il Savona giocherà proprio a Bra, mentre il Liguria ospiterà al «Levratto» la Moncalvese.

Pier Paolo Cervone

BORDIGHERA — Bordighera non è più sede della «Federazione italiana petanque». La sede della federazione è stata trasferita a Genova.

Una verifica fra le componenti della maggioranza

Albenga, rimpasto in giunta Difficili i rapporti pci-psi

I socialisti rimproverano [illegible] sindaco atteggiamenti «assolutistici»

ALBENGA — La giunta di sinistra che governa il comune di Albenga dovrebbe subire un rimpasto a breve scadenza: sicuramente non accadrà nulla fino alla nomina del nuovo direttivo socialista, previsto per domenica [illegible] aprile, ma i presupposti per una verifica tra le componenti socialista e comunista della maggioranza esistono.

Malgrado [illegible] mole di lavoro programmato nel settore urbanistico, delle opere pubbliche, del risanamento del centro storico, il malessere che affligge l'esecutivo comunale non riesce ad essere celato. Vi sono molte conferme indirette della precarietà della situazione anche se [illegible] esponenti politici interessati si trincerano dietro un «no comment» di per se stesso eloquente: sono saltate tre sedute del consiglio comunale annunciate ufficiosamente per il 24, il 29 e il 30 marzo; circolano insistenti le voci delle dimissioni dell'assessore socialista Giampaolo Basso, che ha rimesso il mandato alla sua segreteria politica, restando al [illegible] posto per disciplina di partito ma senza partecipare alle sedute di giunta.

La verifica nella maggioranza dovrebbe manifestarsi [illegible] due direzioni: [illegible] all'interno del gruppo socialista con avvicendamenti negli assessorati, non escluso l'ingresso in consiglio comunale dell'esponente socialista Euro Bruno per [illegible] eventuale inca[illegible] [illegible] giunta (ma in tal caso, chi gli lascia il seggio consiliare?); l'altra [illegible] tema di rapporti con il partito comunista [illegible] con il sindaco Angelo Viveri.

Il partito socialista albenganese, pur senza porre in discussione la formula, ha più volte lamentato, con lettere ufficiali agli alleati comunisti, atteggiamenti del primo cittadino definiti «assolutistici», poco rispettosi delle opinioni e delle [illegible] socialiste per vari problemi.

Per questi motivi, in un recente passato, alcuni assessori socialisti disertavano le sedute [illegible] giunta: un dissidio aperto si ebbe per la denuncia del segretario Jeri da parte del sindaco; dissensi sono sorti per assunzioni, che i socialisti ritengono clientelari, al consultorio familiare; [illegible] dispute accese sono nate su alcune delibere di spesa (circa 70 milioni) per [illegible] manifestazioni dell'estate [illegible] respinte dal Comitato regionale di controllo, poi passate in sanatoria; altri contrasti [illegible] profilano nella preparazione del bilancio '79 e nella previsione di realizzare alcune attrezzature sportive.

Gli abitanti allontanati da casa, proprietari e inquilini, dovrebbero essere temporaneamente alloggiati nell'edificio dell'ex albergo commercio, in via Trieste, in stato [illegible] completo abbandono, requisito e sistemato.

Giuseppe Marchio

Chiude la Pigna? Incontri sindacali

VENTIMIGLIA — Sul problema della chiusura della casa di riposo per profughi, anziani e inabili, della Pigna, nell'Alta Valle Nervia, [illegible] è svolta [illegible] assemblea indetta dalle organizzazioni sindacali.

Si sono incontrati i responsabili sindacali con i trentadue dipendenti dell'istituzione. Sono state esaminate le proposte [illegible] [illegible] miranti a favorire l'esodo volontario per [illegible] coloro che hanno raggiunto il cinquantacinquesimo anno di età.

A chi chiederà [illegible] essere messo in pensione, verrà riconosciuta un'indennità pari a sei mensilità (tre milioni circa). Per gli [illegible] le possibilità di sistemazione sono tuttora in alto mare. (t. m.)

Il pilota di Cairo primo nella nuova regolarità

Premiazione alla «Riviera» con Cirio campione sociale

SAVONA — *Premiazione dei piloti e dei navigatori della scuderia «Riviera Corse». Solita cerimonia che chiude ufficialmente ogni stagione sportiva. Anche il 1978 è stato ricco di soddisfazioni e i risultati lo dimostrano. Per la nuova regolarità il campionato sociale è st[illegible] vinto da Costantino Cirio con 47 punti. Nella speciale classifica ha preceduto Gino Vincenzi, Walter Ravera, Bruno Doglio, Rinaldo Bianchi, Franco Bozzo, Renzo Rabellino, Marco Sardo, Marcello Rocchieri, Alberto Oddera, Maurizio Levratto, Maurizio Manfredi, Luciano Aralio e Aldo Zaccu. Roberto De Maestri e Marcello Rocchieri sono stati premiati per i rallies internazionali mentre Sandro Muratore e Marco Sardo hanno ottenuto il giusto riconoscimento per le loro prestazioni nelle gare di velocità.*

La classifica riservata alle dame, come al solito, vede al primo posto la [illegible] Rosanna Cervone. Infine la graduatoria riservata ai navigatori. I primi quattro posti sono occupati, nell'ordine, da Renzo Uberto, Roberto Gagliardo, Piero Garbero e da Roberto Verdino. Chiusa la premiazione (erano ospiti il presidente dell'Automobile Club avv. Piero Isaldi, il direttore dott. Celentano, il responsabile sportivo [illegible] Zecchino, il campione italiano della velocità Camillo Spica e il costruttore centimigliese Ing. Vigo) è stato anche rinnovato il consiglio direttivo della scuderia. Conferma al vertice della signora Caterina Ferro affi[illegible]ta dai vicepresidenti Enzo Motta, Costantino Cirio e Gian Paolo Raspanti. Walter Ravera è stato nominato direttore sportivo, Giuseppe Fadini tesoriere, Giorgio Spica segretario, Rinaldo Bianchi e Gino Ravinale responsabili dell'assistenza tecnica. I consiglieri sono Rosanna Cervone, Massimo Abrate, Roberto [illegible] Maestri e Matteo Bozzo. **p. p. c.**

Nella foto: Costantino Cirio ritira la coppa per il primo posto.

Dopo il derby

Valbormida «lutto» calcistico

CARCARE — Sono rimasti a lungo ai margini del fiume (il Bormida) per attendere, [illegible] i cinesi, [illegible] assaporare il momento della «vendetta». Ora quelli della Cairese esplodono [illegible] gioia. Sono riusciti a mettere sotto, nel derby, i rivali di sempre. Non importa se la Carcarese, ormai, ha praticamente vinto il campio[illegible] e l'anno prossimo potrà guardare la Cairese dall'alto in basso. L'importante è [illegible] dimostrato che la leadership calcistica in Val Bormida, nonostante tutto, può [illegible] essere considerata in discussione.

«L'avemo 'mbriacati», cantavano domenica sera i tifosi della Cairese, prendendo a prestito, per l'occasione, il colorito romanesco. Uno «sfottò» indirizzato prevalentemente a Giancarlo Tonoli, allenatore della Carcarese, che in vino e birra commercia da [illegible]. E [illegible] in tutte le stracittadine, si [illegible] apreante le scommesse.

Quelli [illegible] Cairo Montenotte sono stati però generosi nei confronti dei «cugini» di Carcare, e hanno loro risparmiato, ricordandosi forse dell'inquinamento, il tuffo nel Bormida. In compenso hanno inondato il comprensorio di annunci a lutto dedicati al capitombolo della capolista.

Scriviamo insieme una guida turistica diversa da tutte

La Liguria, terra splendida vista con gli occhi dei ragazzi

SAVONA — Liguria, la più piccola regione dell'Italia settentrionale dopo [illegible] Valle d'Aosta: una stretta fascia costiera di 5418 chilometri quadrati tra i fiumi Magra e Roja, fittamente popolati (quasi un milione e [illegible] mila abitanti): quattro province (Genova, Imperia, La Spezia, Savona) che si spartiscono [illegible] comuni [illegible] [illegible] loro innumerevoli frazioni, disseminati gli uni sui promontori e le insenature in riva al mare, gli altri nell'entroterra, sulle colline e lungo le valli che salgono verso [illegible] Alpi e [illegible] Appennini.

Questa è l'immagine presentata dalle guide ufficiali, ma esiste un'altra Riviera ed è [illegible] terra vista dagli occhi giovani dei bambini che vi abitano.

A loro *La Stampa*, d'intesa con i provveditori agli Studi di Imperia e Savona, rivolge il suo appello perché, come già hanno fatto i ragazzi del Piemonte, scrivano [illegible] *Guida dei ragazzi per la Liguria* diversa [illegible] tutte.

Il tema da svolgere è infatti: *«Se tu dovessi fare la guida a [illegible] ospite nel tuo paese, che cosa gli faresti vedere, dove lo condurresti, che cosa gli diresti?».* [illegible] può rispondere con scritti, disegni, fotografie, collages (meglio se lavori [illegible] classe). Devono essere inviati alle redazioni de *La Stampa* a Savona, via Astengo 1/1 (telefono 019 386.495); o a Imperia, viale Matteotti 16 (0183 60.777); o anche Torino, via Marenco 32 (011 65.681).

La [illegible] *Guida* nasce con il patrocinio della Regione Liguria, dell'Ente provinciale per [illegible] Turismo di Imperia (presieduto dal dottor Andrassy Falciola), e dell'Azienda di Soggiorno (presieduta dall'avvocato [illegible] Pittaluga) e dell'Azienda di Soggiorno [illegible] Diano Marina (presieduta dal dottor Carlo De Mattei).

Sanremo: concerto [illegible] Fabio Borgazzi

SANREMO — Oggi alle 17.30 al teatro del Casinò di Sanremo avrà luogo il concerto per «Synthesizer e orchestra» di Fabio Borgazzi, docente di composizione musicale elettronica al conservatorio G. Verdi di Milano, consulente della Rai, autore di quattro opere liriche.

Con questo lavoro, che affianca ai canoni tradizio[illegible] della musica classica quelli, innovativi dell'elettronica, l'autore vuole offrire [illegible] pubblico e agli stessi compositori un'immagine delle varie possibilità offerte dal Synthesizer, strumento complesso per la prima volta chiamato al ruolo di solista in [illegible] concerto per orchestra.

SANREMO — Dal 2 all'8 aprile al Teatro Ariston, organizzata da Gianni Ravera, avrà luogo la nuova edizione [illegible] Mostra Mer[illegible] internazionale dello spettacolo.

[illegible] — [illegible] sera del 1 aprile, nella sala [illegible] Conferenze dell'Hôtel Mediterranée si terrà l'Assemblea nazionale dei presidenti delle sezioni dell'associazione Paracadutisti.

[illegible] panorama sui tornei di basket

Loano, [illegible] prezioso Una Crystall travolgente

● **Serie C - Maschile** — I giallorossi [illegible] Basket Club Loano hanno ottenuto un [illegible] [illegible] casalingo contro l'Asiense (92-75). La squadra di Michelini mantiene la prima posizione in classifica in coppia con il Portusini Varedo (10 punti) seguita da Crocetta Torino [illegible] Torino (8 punti), Ivrea (4 punti) e Asiense (2 punti).

Il calendario dei loanesi pre[illegible] ancora l'incontro casalingo [illegible] [illegible] Torino e le difficili trasferte [illegible] Ivrea e Varedo. Per raggiungere la salvezza, classificandosi nei primi due posti, i loanesi devono totalizzare almeno quattro punti. Contro i piemontesi dell'Asiense la squadra giallorossa ha progressivamente aumentato il suo vantaggio, trascinata da un ottimo Rada implacabile nelle conclusioni da fuori.

Gli altri risultati della settima giornata: Varedo - Crocetta Torino 107-75; Kornda Torino - Ivrea 78-74. Basket Club Loano: Garavagno (6), Campisi (12), Lerda (19), Vallarino (7), Biangino (4), Tassa[illegible], Vernetti, [illegible] (12), Rada (31).

● **Poule B - Femminile** — Le ragazze loanesi, sconfitte in trasferta dal Novema Brescia (75 a 50) hanno dilapidato il margine di sicurezza che le separava dalle inseguitrici. Le giallorosse dividono la prima [illegible] (8 punti) con Lissone e Ambrosiano Milano, staccate [illegible] due [illegible] lunghezze [illegible] [illegible] Torino e Noventa Brescia. In fondo alla classifica l'Apal Spezia è ancora fermo al palo. Partecipe[illegible] al prossimo campionato di serie B le prime tre classificate. Gli altri risultati della sesta giornata: Pallacanestro Torino - Ambrosiano Milano 73-61; Lissone - Apal Spezia 87-48.

● **Poule C - Femminile** — Brillante affermazione della Crystall Savona che, davanti al pubblico di casa, ha travolto la capolista Cremona (75-41).

Classifica: Cremona p. 22, Shadhug 22, Crystall Savona 16; Pio [illegible] Genova 14, Alessandria 12, Rebocco Spezia [illegible]. Retrocedono [illegible] ultime due. Gli altri risultati: Alessandria - Pio X Genova 61-59, Rebocco Spezia - Shadhug Genova 64-71. **m. f.**

Tosetti squalificato Di Davide "graziato"

Il mediano del Savona Di Davide, espulso domenica a Certaldo Guidi, è stato solo ammonito e potrà quindi giocare a Prato.

Dario Tosetti, invece, il centravanti della Sanremese espulso domenica ad Olbia, è stato squalificato per due giornate dal giudice sportivo della Lega semiprofessionisti. Tosetti, mandato negli spogliatoi per aver colpito un avversario, era rimasto in campo solo [illegible] minuti: era infatti entrato a sostituire Scaborri sessanta secondi prima. (b. m.)

SPETTACOLI OGGI

GENOVA

Ambassador: Una strada chiamata domani
Ariston: Toro e Vergine ... commedia ...
Aston: Interiors
Augustus: Il ... cacciatore
Cristallo: Torbidi desideri di una ...
Dante: Filo da torcere
Lux: Morti sospette
Nuovo Palazzo: Un amico da salvare
Odeon: Il gatto venuto dallo spazio
Olimpia: Il cacciatore
Orfeo: Animal house
Plaza: La spia della porta ...
Ritz: Cristo si è fermato a Eboli
Rivoli: Moses Wine detective
Smeraldo: Sexy ...
Universale: Il testimone
Verdi: Lupi selvaggi

SAVONA

Teatro Chiabrera (ore 20.45) Spettacolo di ...
Diana: Il ...
Eldorado: Zio Tom
Astor: Il cacciatore
Olimpia: Il tesoro di Matecumbe
Jolly: Porno ... mania
Splendor: Oscar insanguinato
Filmstudio: Il ...

ALASSIO

Colombo: Matt Stamper
Ritz: Lo strano vizio della signora Wardh

ALBENGA

[illegible]: Giochi ... del sesso
Ambra: L'...
Cristallo: Signora del piacere

ALBISSOLA CAPO

Doria: Future World

ARENZANO

Italia: Mondo di notte ...

CAIRO

Abba: La ...
Cristallo: ...

CERIALE

Odeon: La donna che violentò se stessa

FINALE LIGURE

Vittoria: ...
[illegible]: La ...
[illegible]: Porgi l'altra guancia

LOANO

Perla: Le cinque del 181
Loanese: Sole su ... appassionatamente

MILLESIMO

Italia: Malizie ...

SPOTORNO

Mignon: Amici miei

VADO

Ambra: Febbre del sabato ...

VARAZZE

Verdi: I ...

[illegible]

Ambra: Il vizietto
[illegible]: Scene di ... donna
Centrale: Ernesto
Dante: Superman
Imperia: Qualcuno sta uccidendo i più grandi cuochi d'Europa
Rossini: Il gatto e il canarino

ARMA DI TAGGIA

Capitol: [illegible] e peccati delle donne nel mondo
Cenni: ... e peccati delle donne nel mondo

BORDIGHERA

Olimpia: Il ... dell'isola Verde

RIVA LIGURE

Cotello: Vivere ...

DIANO MARINA

Dianese: Goodbye e Amen

[illegible]

Ariston Teatro: Il gatto e il canarino
Astra: ...
Centrale: Il testimone
Lux: ...
Mignon: La ...
Orfeo: Amarcord
Ritz: Animal House
Sanremese: La spia che mi amava
Supercinema: Filo da torcere

VENTIMIGLIA

Europa: Una partita a tre
Imperia: Rosso

Redazione: Corso della Vittoria 2, tel. 36.391 - 29.381, Novara

CRONACHE DEL NOVARESE

Uffici: Arona 0322-2569; Borgomanero 0322-94264; Domodossola 0324-41702; Omegna 0323-89112; Verbania 0323-43435

Dopo l'accordo sui frontalieri

Per molti Comuni della frontiera arrivano i miliardi

DOMODOSSOLA — Soddisfazione nell'Ossola per l'entrata in vigore dell'accordo sul ristorno ai Comuni italiani della fascia di confine di una quota delle imposte versate dai «frontalieri» in Svizzera. Il protocollo firmato martedì a Berna formalizza una procedura già concordata fra il governo italiano e quello svizzero; i tempi della restituzione delle tasse dei «frontalieri» erano già apparsi sulla nostra «Gazzetta Ufficiale».

La questione si trascinava da anni perché era stata legata alla soluzione dei problemi fiscali pendenti fra i due Paesi: le tasse dei «frontalieri» erano così rimaste congelate nei forzieri delle banche svizzere. Ora, questi fondi saranno finalmente sbloccati: si calcola che nelle casse dei Comuni ossolani della fascia di confine entreranno circa due miliardi di lire per le quote maturate dal 1975 ad oggi. La fetta più consistente (circa il sessanta per cento) dovrebbe andare ai centri che fanno capo alla Comunità Valle Ossola; la restante parte alla Valle Vigezzo, dove esiste un forte movimento di pendolari verso il Canton Ticino. **a. v.**

CANNOBIO — Pioggia di miliardi per i Comuni di frontiera delle province di Novara, Varese, Como e Sondrio. Con l'entrata in vigore dell'accordo italo-svizzero sul ristorno delle tasse dei frontalieri, la Confederazione verserà all'Italia 35 milioni di franchi, pari a oltre 17 miliardi di lire.

Come abbiamo pubblicato ieri, l'ambasciatore d'Italia a Berna, Gerolamo Pignatti, e il dottor Emanuel Diez, del ministero degli Esteri federale, hanno firmato martedì l'accordo relativo alla compensazione finanziaria in favore dei Comuni italiani di confine. Tale accordo, che è pertanto pienamente operante per i due Paesi, è retroattivo al primo gennaio 1974 e prevede il ristorno all'Italia, da parte dei Cantoni Vallese, Ticino e Grigioni, di una aliquota delle imposte alla fonte versate in Svizzera dai lavoratori frontalieri. L'aliquota è pari al 20% per il 1974, al 30% per il 1975 e al 40% per gli anni successivi. Complessivamente, si tratta di 35 milioni di franchi, che saranno versati direttamente a Roma. Sulla destinazione di questa ingente somma, invece, non esiste ancora alcun accordo: non si sa, cioè, se i miliardi saranno gestiti direttamente dai Comuni di frontiera oppure dai comprensori, dalle Comunità montane o dalle Regioni. **t. v.**

Ha comperato il "Clipper,, e lo vuole trasformare completamente

Arona: Lutring, ex «solista del mitra» ora diventa albergatore con la moglie

L'hotel dovrebbe diventare anche centro di iniziative artistiche, culturali e benefiche - La coppia è in attesa di un figlio - "I 12 anni trascorsi in prigione mi hanno fatto capire che cosa significa miseria, disperazione e dolore,,

ARONA — «Doveva già essere nato; poi mia madre mi ha spiegato che bisogna aspettare la luna piena, perciò sarà per la fine del mese»: *Dora Internicola, biondissima* («Ma sono nera di capelli: mia madre è siciliana e mio padre tunisino»), *aspetta un figlio a giorni. Se sarà maschio lo chiameranno Mirko, se femmina Carlotta; il cognome sarà comunque Lutring.*

Dora Internicola è infatti da due anni la compagna e modella di Luciano Lutring, l'uomo che negli Anni Sessanta riempì delle sue gesta le cronache d'Italia e di Francia.

«Speravo che fosse un figlio pesci — *prosegue la donna* — sarà invece un figlio ariete: calmo, riflessivo, riservato». *Tutto il contrario del padre, dunque, almeno per quel che riguarda la gran parte di una esistenza che l'ha portato a consumarsi in prigione per 12 anni, e dalla quale è uscito anzitempo solo perché il presidente francese e Leone hanno accolto le sue domande di grazia.*

«Sono stato graziato perché attraverso l'esperienza del carcere ho capito cosa vuol dire miseria, disperazione, dolore». *Luciano Lutring è seduto nella hall dell'Hotel Clipper di Arona; ci stanno lavorando muratori ed operai a rimetterlo a nuovo; il locale sarà aperto verso Pasqua; l'ha comprato lui e ne vuol fare un centro di iniziative artistiche, culturali e benefiche.* «La nostra idea, mia e di Dora, è di trasformarlo in un ristorante ritrovo con piano bar, un posto dove si possa anche trovare un amico per due chiacchiere. E se le autorità ci daranno una mano potremo organizzare grosse iniziative. Conosco un mucchio di gente del mondo artistico e dello spettacolo, e sarà un gioco farla venire ad Arona per delle serate di gala a favore degli emarginati e degli handicappati. Questo perché — *continua* — non ho dimenticato il dolore, l'accademia dalla quale sono passato».

Un'«accademia» che gli ha valso l'appellativo di «solista del mitra». «E' una storia — *dice* — frutto della fantasia di voi giornalisti». *Lutring oggi ha 42 anni e non li dimostra: una criniera di capelli nerissimi, ricci; due occhi mobilissimi, baffetti spavaldi.*

«Solista del mitra»: *Luciano Lutring è figlio di padre ungherese, e la madre era dottoressa in farmacia;* «Patita del bel canto — *spiega* — e con mio padre avevano deciso che la mia professione sarebbe stata quella del musicista. Ho avuto una specie di ribellione verso quell'ambiente piccolo borghese che non sarebbe dovuto essere contaminato dall'esterno, secondo loro. E' stato così che quell'oggetto, quell'astuccio di violino che doveva diventare il pane del mio domani, è divenuto il mezzo di trasporto per tutt'altro strumento. Ma non ho mai sparato un colpo», *si affretta ad aggiungere.*

Luciano Lutring sta svolgendo le pratiche per avere la residenza ad Arona; ha avuto il «Clipper» da Ettore Lagger, che si è tolta la vita dieci giorni fa, senza nemmeno il tempo di concludere il contratto di compravendita.

Mario Bonazzi

Arona. Luciano Lutring con la moglie, davanti all'Hotel Clipper

In testa il sindaco comunista

Nibbiola è in guerra con la Coop Piemonte

La cooperativa vuole chiudere per sempre lo spaccio - Gli abitanti si oppongono

Luigi Sempio

NIBBIOLA — Un intero paese, Nibbiola (700 abitanti) è in guerra contro la Coop Piemonte. Con il sindaco comunista Luigi Sempio in testa, gli abitanti del piccolo centro ad una decina di chilometri da Novara, sono in aperto contrasto con i responsabili della cooperativa, accusati di volere chiudere il minuscolo spaccio nibbiolese.

«E' vergognoso — dice il primo cittadino, che è anche uno dei fondatori della Coop — *cacciarci via dopo tanti anni. Non ha senso dire che qui a Nibbiola lo spaccio è in deficit. Si tratta di una decina di milioni in tutto e un organismo che ha un bilancio annuo di 80 miliardi, non può non trovare una soluzione che non sia quella della chiusura*».

La notizia che la Coop Piemonte intendeva «eliminare» i piccoli spacci di Nibbiola e di Borgovercelli, è arrivata come un fulmine a ciel sereno sabato scorso. In breve gli abitanti dei due centri si sono mobilitati dando vita a vivaci proteste.

Per quanto riguarda Nibbiola, l'iniziativa è stata presa dal sindaco Sempio che ha indetto un'assemblea pubblica affollatissima e ha predisposto un «manifesto» nel quale chiede polemicamente ai responsabili della Coop se «*la cooperazione è ancora intesa da loro come solidarietà e se essi stessi sono da considerare o meno dei cooperatori*».

«*Non condividiamo l'attuale politica della Coop Piemonte* — dice il sindaco Sempio — *che prevede solo grandi spacci ed elimina i piccoli*». **m. s.**

Giovani di Briga, Prato, Gozzano e Romagnano

Due clan si scontrano in un bar per una ragazza: otto denunciati

CREVACUORE — Per una ragazza due giovani, spalleggiati da alcuni amici, hanno danneggiato gravemente un locale pubblico. Teatro dell'episodio avvenuto l'altra sera poco dopo le 22, è il Bar Centro, sulla provinciale per Pray Biellese.

Due fidanzati, Valerio Dalmaso, 26 anni, residente a Pratosesia, via Martiri 22 e Rosaria Braccalo, 19 anni, abitante a Quarona, via IV Novembre 5, in compagnia dei fratelli Mario e Francesco Baragiotta, di 26 e 29 anni, residenti a Pratosesia in regione Baragiotta, e di Aldo Fontana, 22 anni, da Romagnano, via Novara 95, in attesa di trascorrere le ultime ore della serata in un dancing della zona, avevano deciso di recarsi a bere qualcosa nel vicino bar Centro.

Entrando nel locale però, Rosaria Braccalo notava, con disappunto, in un angolo il suo ex fidanzato: Guerrino Pinato, 23 anni, da Briga Novarese, che stava discutendo con i fratelli Giuseppe e Leonardo Tartaglia, di 33 e 24 anni, residenti a Gozzano. L'incontro suscitava le ire del Pinato che cominciava ad inveire nei confronti della ragazza. In breve dalle parole si passava ai fatti e nel bar della cittadina della Valsessera si rivivevano scene da autentico Far West.

I due «clan», dopo le prime schermaglie brandivano sedie, tavolini e bicchieri distruggendo quanto capitava nel loro raggio d'azione. A sedare la rissa intervenivano alcuni minuti dopo, i carabinieri di Crevacuore, avvertiti telefonicamente dalla gestrice del locale, Rita Casagrande. Gli otto protagonisti dell'episodio finivano in caserma: uscivano soltanto qualche ora dopo con una denuncia a piede libero per danneggiamenti. **e. m.**

Alba Italia Come evitare il fallimento

VERBANIA — I rappresentanti della proprietà, dei creditori e delle maestranze della «Alba Italia» sono stati convocati per lunedì prossimo nell'ufficio del giudice fallimentare dottor Biancetti per esaminare gli ultimi dati della situazione dell'azienda soprattutto in rapporto alle istanze di fallimento sollecitate da alcuni dei maggiori creditori.

Entro lunedì dovrebbero essere conosciute in tutti i particolari anche la posizione patrimoniale della proprietà, le sue possibilità operative, i suoi reali sbocchi di mercato, anche in vista della ventilata cessione della fabbrica ad altro gruppo.

D'altro canto si sta sviluppando un'azione sindacale tendente a far slittare ulteriormente le decisioni del tribunale al fine di evitare che una sentenza di fallimento e la conseguente chiusura dello stabilimento (specializzato nella produzione di moquettes e tappeti per bagno) abbia a comportare la perdita definitiva del posto di lavoro al centinaio di operaie che ancora vi operano. **a. e.**

ARONA — «Vita e poesia di Federico Garcia Lorca» è il titolo di un recital che il Centro di sperimentazione teatrale di Arona metterà in scena al San Carlo di via Minzoni domani sera. Si tratta di un *collage* di testi recitati da Francesco e Guido Tonetti e Serenella Vitale, col supporto di musiche spagnole per chitarra e diapositive di Silvano Bovo.

VERBANIA — Ancora teppismo: presi di mira ieri notte cabine telefoniche, insegne di negozi e cestini portarifiuti. Sono anche ricominciate le scorribande serali e notturne degli scooteristi. Poche le punizioni per la carenza di prevenzione e sorveglianza.

Sono legati a Verbania?

Furti nelle chiese e contrabbando

VERBANIA — Indagando su alcuni nuovi furti in chiesette e santuari del Verbano e dell'Ossola, i carabinieri avrebbero individuato una pista che sembra porti al mondo del contrabbando.

Forse messi a riposo forzato dalle alte quotazioni del franco svizzero che precludono la possibilità di introdurre in Italia i prodotti del contrabbando tradizionale, gli «spalloni» si presterebbero ora al trasporto oltre confine di opere di antiquariato anche sacro.

Agirebbero cioè da «corrieri» tra ladri professionisti operanti su commissione e trafficanti ticinesi e vallesani, esperti nello smaltimento e nella collocazione in territorio elvetico (e forse anche oltre) della refurtiva. **(a. c.)**

Carabinieri sorprendono una banda

Sparano contro i ladri in fuga: uno è ferito?

OLEGGIO — Fallito colpo, ad Oleggio, della banda del buco, quella che, operando prevalentemente con una Bmw ha svaligiato negli ultimi mesi negozi in tutto il Novarese.

Ieri mattina verso le 5 i carabinieri di Oleggio sono stati avvertiti telefonicamente che alcuni individui, con la fiamma ossidrica, stavano attaccando la saracinesca della gioielleria di Luigi Negrato in corso Matteotti 19.

Un inquilino del caseggiato, svegliato da un rumore, si era affacciato alla finestra per vedere se stesse piovendo. Aveva così visto i ladri, dando poi l'allarme.

Il maresciallo e due militi sono andati immediatamente sul posto con la camionetta, ma al loro arrivo i malviventi, balzati sulla Bmw, fuggivano con una spericolata manovra.

I carabinieri hanno sparato una raffica di mitra alle gomme. Parecchi colpi sono andati a segno nella carrozzeria, ma l'auto è riuscita ugualmente, in piazza Martiri, ad imboccare la strada verso il Ticino e ad arrivare alla sponda lombarda.

Non è escluso che qualcuno dei malviventi (erano forse tre) sia stato ferito; per questo si sta indagando negli ospedali della zona. **p. b.**

Bighinzoli risponde per il tempo pieno

NOVARA — Secca replica del presidente del consiglio di amministrazione dell'ospedale maggiore, Gian Franco Bighinzoli, al comunicato dell'A.N.A.D. il sindacato medico di aiuti ed assistenti ospedalieri, che segnalava disagio e malcontento della categoria.

Bighinzoli smentisce recisamente che l'amministrazione abbia costretto un terzo almeno dei medici ad accettare il «tempo pieno».

Quanto alle lagnanze per il trattamento economico, il presidente dell'ospedale si domanda: «*Ma che dovrebbero dire, allora, gli infermieri e gli ausiliari?*».

Bighinzoli allarga poi il discorso ai disposti di legge e ricorda che al «Maggiore» due medici su tre sono a tempo pieno e che gli organici sono bloccati per cui la disponibilità è oggi di un medico ogni 8 posti letto. **(p. b.)**

BORGOMANERO — Romano Cotogno è stato riconfermato presidente della Pro Loco. Vicepresidenti sono Ernesto Lomaglio e Franco Savoini; gli altri incarichi sono stati assegnati ai soci Giovanni Frangiamore, Battista Pagani, Tino Bastari, Elio Lamperti, Franco Grisoni e Carlo Panizza. L'orchestra è affidata a Jean Zanetta.

OLEGGIO — Ladri nella chiesa del rione Valle, dedicata a San Lorenzo. I malfattori hanno asportato un inginocchiatoio di notevole valore d'antiquariato.

Castelletto Ticino, soffriva di gravi crisi depressive

E' morto dopo 30 ore di agonia l'uomo che si sparò alla fronte

Giovanni Paracchini

CASTELLETTO TICINO — Giovanni Paracchini, l'uomo di 35 anni di Castelletto Ticino, figlio del titolare di un'impresa di pompe funebri, che la sera di lunedì si era esploso in fronte un colpo di fucile calibro 22, è morto ieri notte all'ospedale di Novara dopo trenta ore di agonia e senza riprender conoscenza.

Il Paracchini lascia la moglie Rita Tosi, di 34 anni e la figlia Laila di 3. Le cause che hanno portato l'uomo al suicidio sono ricercate in turbamenti psichici di cui era vittima da qualche tempo e che cercava di combattere anche con l'alcol. Lunedì pomeriggio il Paracchini, preso da un nuovo e più forte attacco, cominciava a dare in escandescenze nel cortile di casa sua.

Il padre, Luigi, di 64 anni, tentava prima di calmarlo e poi, visti vani gli sforzi, chiamava i carabinieri.

Il Paracchini, non appena vedeva i militi, peggiorava nel suo stato e dopo essersi accertato sparando un colpo a vuoto che il fucile che aveva fra le mani funzionava, si puntava la canna alla fronte e premeva il grilletto. **m. b.**

Contro una decisione presa dalla Corte dei conti

A Macugnaga altri due consiglieri per protesta hanno dato le dimissioni

MACUGNAGA — Sono sei i consiglieri di Macugnaga che si sono dimessi, rinunciando al mandato. Ai primi quattro, Teresio Valsesia, Vittorio Marone, Anna Burgener e Alberto Corsi, si sono aggiunti Mario Jacchini e l'ex sindaco Spartaco Montagnani. In pratica, esce dalla scena comunale il gruppo di minoranza al completo.

Le dimissioni dovranno probabilmente essere ridiscusse in blocco perché nell'ultima seduta del consiglio comunale erano state esaminate e accolte quelle dei primi quattro consiglieri, ma l'argomento non figurava all'ordine del giorno dei lavori. Questa imperfezione formale potrebbe riaprire l'intero discorso.

Le dimissioni sono collegate all'iniziativa della Corte dei Conti che ha deciso di promuovere un'azione per il recupero di oltre mezzo miliardo di oneri di urbanizzazione che avrebbero dovuto essere incamerati tra il 1968 e il 1977 e invece non sono mai entrati nelle casse comunali.

Caso più unico che raro, di questo mancato introito sono stati chiamati a rispondere in proprio coloro che si sono succeduti sui banchi del consiglio comunale in questo periodo, in tutto una quarantina di persone, fra cui alcuni degli attuali consiglieri comunali che si sono dimessi per protesta.

Questi amministratori hanno ricevuto una notifica ufficiale che li ha praticamente messi in mora: se i costruttori interessati non sborseranno le somme degli oneri di urbanizzazione, saranno loro a dover pagare. Nella notifica si fa riferimento alla «*volontà dell'amministrazione comunale di Macugnaga di conseguire il risarcimento dei danni subiti*».

Questo punto viene però contestato da alcuni dei consiglieri dimissionari, i quali sostengono che «*il consiglio comunale non ha mai trattato questo argomento e quindi il sindaco ne interpreta la volontà a suo piacimento*».

«*Comunque è ovvio* — si legge nella lettera spedita al comune da uno dei dimissionari — *che in seguito alla notifica non ritengo più compatibile la mia carica di consigliere comunale con la qualifica di presunto debitore del Comune, accusa della quale sarò costretto a difendermi nelle sedi opportune. Ritengo che le motivazioni adottate per contestarmi tale presunta irregolarità siano il frutto di una aberrante interpretazione delle leggi. Ma purtroppo siamo nelle mani dei peggiori burocrati*».

Le dimissioni dei sei consiglieri (che, in base alla legge elettorale, non potranno essere sostituiti) rischiano di creare difficoltà al comune di Macugnaga, tanto più che qualche altro consigliere di maggioranza potrebbe trovarsi nella situazione di incompatibilità prevista dalla legge per tutti coloro che hanno in corso una controversia giuridica con il Comune. **a. v.**

Aurano: si svolge la mostra ovicaprina

VERBANIA — Si svolgerà domenica 1 aprile ad Aurano, in Valle Intrasca, la sesta edizione della mostra ovicaprina interregionale, cui hanno dato il loro patrocinio la Regione Piemonte, il comprensorio del Verbano-Cusio-Ossola, la Coltivatori diretti, l'Azienda di soggiorno e turismo di Verbania e altri enti. **(a. c.)**

Macugnaga: stroncato da male incurabile

Muore un maestro di sci Aveva soltanto 25 anni

MACUGNAGA — Profonda costernazione ha suscitato a Macugnaga l'immatura scomparsa di Albis Schranz, stroncato a soli 25 anni da un male incurabile.

Era uno dei più promettenti maestri di sci della stazione alpina: aveva superato da poco più di un anno l'esame che lo aveva definitivamente abilitato a questa professione ma aveva saputo guadagnarsi subito la simpatia e la stima di colleghi e allievi.

I primi sintomi del terribile male si erano manifestati l'estate scorsa: il responso dei medici non aveva purtroppo lasciato speranze. Negli ultimi giorni, le condizioni del giovane maestro di sci si erano aggravate: è stato portato in una clinica di Varese dove ha cessato di vivere la notte scorsa.

Lascia la moglie, Angela Jacchini, di 21 anni e un figlioletto, Gillo, di soli diciotto mesi. I funerali si svolgeranno oggi alle 15, partendo da Borca, dove il giovane abitava. a. v.

Condannato: minacciò un suo dipendente

VIGEVANO — L'imprenditore Luigi Boverio, 52 anni, abitante a Sannazzaro de' Burgondi in via Alessandria 10, è stato condannato dal tribunale cittadino a due anni di reclusione e a 135 mila lire di multa. E' stato ritenuto responsabile di aver minacciato un dipendente che gli aveva rubato a più riprese materiale dalla sua officina.

E' Angelo Prati, 50 anni, Garlasco, via San Pietro 10, reo confesso, che ha beneficiato dell'amnistia. Il Boverio, secondo il capo di imputazione, aveva preteso dal Prati, il quale, oltre che dipendente era anche uomo di fiducia dell'azienda, di essere risarcito del materiale rubato.

L'imprenditore però avrebbe preteso una cifra molto alta: sei milioni di lire in contanti, oltre a due altri milioni rateizzabili con i quali avrebbe preteso anche di saldare la liquidazione di licenziamento che doveva al dipendente.

Se il Prati avesse accettato le condizioni poste gli, il datore di lavoro non lo avrebbe denunciato del tutto. **(g. r.)**

Elisa Bazzica, insegnante e madre di 6 figli: ma come fa?

Ad Arona il sindaco è donna tutta Comune, scuola e casa

Arona. Elisa Bazzica, già sindaco per due volte, nell'intimità della sua casa con cinque dei suoi sei figli (Foto Finotti)

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ARONA — Essere madre di cinque figli, adottarne un altro, fare l'insegnante a tempo pieno, dedicarsi alla casa e al marito, partecipare alle conferenze e alle manifestazioni pubbliche e diventare sindaco per la terza volta. Ma come è possibile tutto questo?

Non lo sa neppure Elisa Bazzica, 43 anni, professoressa di lettere al liceo scientifico di Arona, che nel giro di due [illegible] ha già ricoperto due volte la carica di primo cittadino, a capo di un monocolore democristiano. L'amministrazione, tormentatissima, è caduta in due occasioni e adesso «mamma Elisa» «rischia» di sedere sulla poltrona di sindaco per la terza volta, con una giunta dc, psdi, pri e pli. «E pensare — dice — che sino al 1977 non avevo mai visto una seduta del consiglio comunale». Neppure con il marito, [illegible] Paolo Padovani, floricoltore ed ex segretario cittadino della democrazia cristiana, Elisa Bazzica amava parlare di politica: «Sei figli da curare e l'insegnamento erano sufficienti per occuparmi tutta quanta la giornata. Non ho mai pensato di dedicarmi al Comune, non ho mai avuto tempo per farmi propaganda elettorale: mi sono trovata in municipio quasi senza accorgermi. Quando mi hanno proposto il mandato di sindaco in un momento difficile per Arona credevo scherzassero, poi ho capito che era una cosa seria. Non ho saputo tradire la fiducia degli amici, ho accettato».

Piccola rivoluzione in casa. Il marito, dello stesso partito della moglie, si dimette dalla carica di segretario, per non creare situazioni imbarazzanti nei confronti del neo-sindaco; la famiglia imposta diversamente la giornata. «Direi che tutto è molto ben programmato — dice la professoressa Bazzica — i ragli sono precisi ed ognuno cerca di aiutare l'altro. Mi rendo conto che un sindaco a tavola è un po' scomodo, anche perché a tavola non c'è quasi mai. I bambini sentono la mancanza ma quando arrivo a casa sono tutta per loro».

Andrea, 18 anni, Luca, 17, Jacopo, 12, Matteo, 10, Benedetta, 6 e Gabriella, di 5, sono i sei figli del primo cittadino di Arona. Dell'intensa attività che la madre svolge non s'interessano molto se non per conoscere i suoi momenti di libertà. Andrea, che fra pochi pochi mesi sarà maggiorenne, è andato una sola volta al consiglio comunale: condivide la linea politica della mamma-sindaco ma non giustifica l'impegno che a volte viene portato oltre i compiti stabiliti dal mandato. In soli due anni di attività Elisa Bazzica ha vissuto il periodo più difficile della vita amministrativa della città: una crisi dopo l'altra con battibecchi infuocati fuori e dentro l'aula consiliare. «Eppure — dice — i contestatori più accaniti li ho avuti in casa: i figli che mi avrebbero voluto più con loro e il marito, che mi rimprovera di impegnarmi troppo. Gianpaolo vorrebbe che troncassi ma in realtà, quando c'è consiglio comunale, si confonde con il pubblico e fa le ore piccole come me».

L'immagine del sindaco-donna con sei figli, caso forse unico in Italia, agli aronesi piace. Al punto che la Bazzica ha dovuto stabilire una specie di filo diretto con i cittadini: la conoscono bene e le telefonano a casa per la grondaia che crolla e il chiusino otturato, per una strada rotta o l'asfalto che salta. Dice di non aver mai ceduto alla tentazione di staccare la cornetta: «E' un impegno che mi sono assunto e l'ho voluto portare a termine».

Gianfranco Quaglia

Tre atti di «Remi e maschere»

I bambini di Novara presentano stasera un'operetta veneziana

NOVARA — *Gli allievi della scuola media «S. Lorenzo» e la «Comunità Salesiana» di Novara sono in questi giorni alla ribalta per una manifestazione artistica. Accogliendo le parole di don Bosco «una casa senza musica è come un corpo senza anima» hanno realizzato un'operetta in tre atti «Remi e maschere» scritta nel 1932 da Rufillo Uguccioni e musicata da Enrico Scarzanella, due salesiani. Si tratta di uno «scherzo» dei gondolieri veneziani ai patrizi del '700; l'operetta sarà presentata ufficialmente al pubblico stasera, alle 20,30, al teatro Salesiani.*

I giovani interpreti si sono già cimentati in due spettacoli nei giorni scorsi e tutti sono rimasti soddisfatti della riuscita. Il lavoro si avvale della scenografia di don Giuseppe Pastrello, aderente al testo ormai quasi cinquantenne.

Oltre agli educatori che formano il gruppo trainante dello spettacolo (Piero Scalabrino, Gianfranco Guida, Mario Toso e Mario De Valle) c'è il folto gruppo di giovani studenti che danno vita ai vari personaggi. Li elenchiamo come sono presentati nel manifesto: Fabio Morra (Fiorello); Mauro Colombo, Stefano Malavasi, Enrico Rieti, Alberto Ugletti (ragazzi); Corrado Fontaneto, Paolo Mainardi, Davide Toninelli (gondolieri); Fabio Florio, Fabrizio Negri, Peppino Aquila e Filippo Ugletti (patrizi); Sergio Barca, Maurizio Grandi, Giuseppe Macchi e Mattia Varna (birri); Umberto Cattaneo, Alessandro Galli, Claudio Galli, Paolo Germiniani, Giuseppe Fungo, Marco Clerici, Fabio Piana e Mario Tolardo (paggi).

Al loro fianco agisce il coro formato dagli allievi della scuola media diretto da don Rino Pistellato e la «colonna sonora» è sviluppata dal «complesso d'archi» dell'Istituto musicale «Brera» di Novara (violino solista Enrico Volterrano, al pianoforte Paolo Beretta).

Dopo le prove interne lo spettacolo sarà presentato al pubblico stasera, giovedì, e ripetuto lunedì 2 aprile.

E' la prima volta che attori novaresi si cimentano in un lavoro teatrale musicale. Sono già allo studio altre proposte che non soltanto gli allievi ma anche i genitori hanno deciso di portare avanti. **l. l.**

VERBANIA — Il sindaco di Verbania, Gianni Motetta, ha ricevuto a Palazzo Comunale la squadra di karatè della Società Sportiva Verbanese Nenryu, recente vincitrice del titolo italiano della specialità. All'incontro, è seguita la consegna di medaglie agli allievi Camillo Ferrari, Ivano Pedervа, Sergio Meroni, Lucio Zoccali, Tullio Camara, Filippo Masi, Giuseppe Pirelli.

Ancora maltempo su Ossola e Verbano

DOMODOSSOLA — Nuova andata di maltempo sull'Ossola. A Domodossola e nei centri del fondovalle piove ininterrottamente dalla mattinata di ieri: l'entità della precipitazione non è per ora tale da suscitare preoccupazioni ma la pioggia cade mentre sono in corso lavori di rafforzamento degli argini lungo il Toce.

In montagna, al di sopra dei 1200 metri, ci sono state abbondanti nevicate. A Macugnaga sono caduti altri sessanta centimetri di neve fresca (il totale supera ormai il metro); al Monte Moro la coltre nevosa ha superato i tre metri e [illegible].

Per chi deve percorrere la statale della Valle Anzasca è consigliabile l'uso delle catene, specie nella parte alta. Transitabile con catene anche il passo del Sempione. Tutte le altre strade delle valli sono invece percorribili normalmente. (a. c.)

VERBANIA — Ancora maltempo su tutta la zona, con piogge, acquazzoni e temporali. In montagna e nelle valli nelle ultime ore è nevicato anche al di sotto dei mille metri. (a. c.)

Medaglia d'oro al cappellano di Cameri

Salì sul traliccio e salvò l'aviere che era folgorato

CAMERI — In occasione delle celebrazioni del 56 anniversario della fondazione dell'aeronautica militare, all'aeroporto di Cameri il cappellano del 53 stormo don Mario Ugazio è stato insignito della medaglia d'oro al valore civile conferitagli dalla fondazione internazionale «Carnegie». La consegna, presenti le massime autorità civili e militari della provincia l'ha effettuata il prefetto di Novara dottor Paolo Forte.

Subito dopo la cerimonia di Cameri il cappellano si è imbarcato su un elicottero che l'ha portato a Milano dove durante analoga manifestazione, il comandante della prima regione aerea, generale Antonio Mura, ha appuntato sul petto di don Ugazio, un'altra medaglia d'oro al valore civile: quella concessa dal Presidente della Repubblica il 29 novembre scorso, per lo stesso atto eroico, il salvataggio in drammatiche circostanze di un aviere.

L'episodio è sintetizzato nella motivazione: «*Cappellano militare dell'Aeronautica venuto a conoscenza che un aviere salito sulla piattaforma del traliccio terminale di un elettrodotto ad alta tensione era stato colpito da una violenta scarica elettrica e, stordito e gravemente ustionato, era rimasto in bilico sulla piattaforma con il rischio di precipitare.*

«Con generoso ardimento ed esponendo scientemente la vita a manifesto pericolo — continua la motivazione — non esitava a inerpicarsi sul traliccio per prestare soccorso al malcapitato. Benché raggiunto a sua volta da scariche elettriche che gli procuravano ustioni in più parti del corpo, riusciva ad accostarsi all'aviere e ad allontanarlo dal campo elettrico traendolo in salvo».

Alla cerimonia di Cameri e a quella successiva di Milano era presente l'aviere salvato, Gianfranco Carnaghi, 23 anni, di Turbigo. **r. s.**

Novara. Don Mario Ugazio e l'ex aviere Carnaghi

NOVARESE SPORT

I giochi sono già fatti nella Prima categoria?

NOVARA — *Gioco fatto in prima categoria per l'Iris Borgoticino? Dopo quanto è avvenuto domenica scorsa per il tema «promozione» non ci dovrebbero essere preoccupazioni per la squadra di Mancetti che ha vinto a Suno per 4 a 1 mentre il Galliate incappava nella sua seconda sconfitta a Cerano per 0 a 1.*

Il distacco è ora salito a cinque punti e per i «galletti» lo scontro diretto avrà valore platonico anche in caso di vittoria.

In coda la situazione è ancora più ingarbugliata per la sospensione dell'incontro tra Sazzese e Briga. Si è fatta critica per lo Stresa sconfitto dai cugini di Baveno mentre i novaresi dell'Olimpia hanno guadagnato un punto prezioso pareggiando a Fara. Quattro formazioni restano in lotta per non retrocedere e la battaglia divamperà furiosa.

Così questo Gozzano diventa insuperabile

NOVARA — Gozzano 29 punti, Borgosesia 28, Grignasco 27. Questa l'alta classifica del campionato di promozione dopo 19 giornate. E' una situazione nuova che ha naturalmente suscitato grande entusiasmo in riva al Cusio dove la squadra [illegible] è di casa.

A creare l'attuale allineamento sono stati i risultati di domenica scorsa. A Grignasco, dove era in programma il gran derby con il Borgosesia, la gara è finita in parità e fra i due litiganti ha finito col... godere il «terzo» e cioè il Gozzano del marchese D'Albertas.

Battendo, anche se con fatica il Meina, la formazione allenata da Mastrini ha concluso felicemente un inseguimento al primato che era iniziato alla ripresa del torneo dopo la pausa di Natale e Capodanno. Nelle sei gare disputate in questo periodo il Gozzano ha realizzato 11 punti e quella di domenica con il Meina è stata la quinta vittoria consecutiva; una specie di record.

Nello stesso periodo il Borgosesia e il Grignasco hanno totalizzato assai meno: rispettivamente 6 e 8 punti. Si spiega così il portentoso recupero del Gozzano che aveva finito il '78 staccato nettamente dalla vetta della classifica e con pochi «intimi» disposti a scommettere qualcosa sul suo inserimento nella battaglia per la serie D.

Coronato l'inseguimento, adesso per la nuova capolista comincia la difficile difesa del primato. Già domenica prossima il calendario propone un incontro da scintille: Borgosesia-Gozzano, uno scoglio non indifferente per la formazione di Annibale Mastrini. Superarlo senza danni potrebbe equivalere per il Gozzano a mettere un piede in quarta serie. **m. s.**

VERBANIA — I volontari della Croce Verde di Verbania si riuniranno domani sera, a Palazzo Flaim, per l'annuale assemblea generale. Verranno anche rinnovate le cariche direttive.

SPETTACOLI E TACCUINO

NOVARA

Astra: Cugino mio. **Coccia:** Il giocattolo. **Eldorado:** Piccole donne. **Excelsior:** Missione violenta. **Faraggiana:** Il segreto di Agatha Christie. **Vittoria:** Contro il [illegible]. **S. Cuore:** Agente 007 [illegible] Thunderball.

ARONA

San Carlo: Il generale MacArthur. **Roma:** Piraña. **Moderno:** KZ 9 lager di sterminio. **Lux:** Come perdere una moglie e trovare un'amante.

BORGOMANERO

Moderno: Convoy trincea d'asfalto. **Nuovo:** 007 Missione Goldfinger.

DOMODOSSOLA

Corso: Adolescenza morbosa. **Catena:** Donna flor e i suoi due mariti.

GALLIATE

Splendido: Cinetorum.

GRAVELLONA TOCE

Liberazione: Scandalo al sole.

OLEGGIO

Comunale: L'ultimo sapore dell'aria. **Moderno:** Piccola grande guerra.

OMEGNA

Sociale: La macchina nera.

STRESA

Italia: Le calde labbra di Emanuelle.

TRECATE

Comunale: Er più. **Vittoria:** L'uovo del serpente.

VERBANIA

Apollo: La svignata. **Ariston:** I peccati di Emmanuelle. **Vip:** Ashanti. **Sociale (Intra):** «Follie del mistero», spettacolo di magia e prestidigitazione. **Sociale (Pallanza):** Una donna semplice.

VALSESIA

ROMAGNANO SESIA

Casa del Popolo: Tre adorabili vergini.

LOMELLINA

MORTARA

Zignago: Pari e dispari.

GALLERIE

«Al Bugigattolo», corso Italia 34, fino al 9 aprile mostra personale del pittore Sergio Comi[illegible].

FARMACIE

Novara: Madonna Pellegrina, c. Vercelli 12; Ospedale Maggiore, c. Mazzini 18; Comunale, v. Beltrami 1, Agnelli, c. Cavallotti 7. **Arona:** Arrigoni, c. Cavour. **Bellinzago:** S. Pietro, v. Baisa Maria. **Castelletto Ticino:** Gazzo Pecchio, v. Marconi. **Domodossola:** [illegible]. **Oleggio:** Calvera, c. Matteotti ang. piazza Martiri. **Sesto Calende:** Abbazia, v. Piave. **Stresa:** Internazionale Giordani, c. Italia. **Verbania:** Mainet, c. Mameli 141; Intra, viale Azari 1.

MERCATI

Oggi a: Novara, Borgoticino, Fara Novarese, Gravellona, Lesa, Meina, Omegna, Premeno, Premosello, Varzo, Villadossola, Serravalle Sesia, Cravegna.

E' di Verbania: ha 30 anni

Navigatore solitario a Rio: va tutto bene

VERBANIA — Federico Idi, il trentenne navigatore solitario intrese che per la seconda volta in neppure un anno sta veleggiando col suo «Vagabond 41», battezzato «Croce del Sud» per i mari del mondo (aveva lasciato Genova ai primi dello scorso novembre), è arrivato a Rio de Janeiro.

Con una telefonata alla madre Idi ha fatto sapere ieri mattina che tutto è andato e va per il meglio e che — dopo una opportuna sosta per riposare e per rimettere in sesto la barca — riprenderà la sua navigazione in solitario per raggiungere il Brasile.

Dopo assemblea permanente

Sacic di Mortara 47 i licenziamenti

MORTARA — Si è saputo il numero esatto degli operai della Sacic — che ha ripreso l'attività dopo dodici giorni di assemblea permanente — che verranno licenziati a partire dal 30 aprile. Sono 47, trenta in meno rispetto agli ipotizzati 77. Oltre alla liquidazione e loro spettanze, riceveranno anche un milione di buona uscita ciascuno.

Intanto, per un accordo intervenuto fra proprietà, sindacati, organizzazioni imprenditoriali, saranno avviate iniziative tali da poter assicurare ai prossimi disoccupati della Sacic una nuova occupazione.

Un comandante partigiano

Una strada di Baveno intitolata a Tom Mix

BAVENO — Una strada di Baveno sarà intitolata al nome di Giulio Lavarini, il comandante partigiano noto con lo pseudonimo di «Tom Mix», morto per un grave male a soli 56 anni nella scorsa estate.

Giulio Lavarini aveva combattuto sul fronte greco-albanese fra gli alpini, sorpreso a casa dall'armistizio dell'8 settembre, si era dato alla macchia costituendo un piccolo gruppo partigiano chiamato «I falchi del Mottarone» che, ingrossatosi si trasformava alcuni mesi più tardi nella brigata «Abrami», attivissima nel Verbano e nel Cusio.

Le loro rivendicazioni

Protestano i detenuti al carcere di Novara

NOVARA — I detenuti della sezione speciale del carcere di Novara, una ottantina in tutto, hanno ritardato ieri di mezz'ora il rientro in cella dopo l'ora d'aria. La manifestazione è stata attuata in coincidenza con la presentazione al direttore, Paolo Ghedini, di una lunga serie di rivendicazioni.

Viene chiesto l'aumento delle ore d'aria da 3 a 4 giornaliere; possibilità di seguire i programmi televisivi in cella per tutta la giornata; istallazione di una apposita antenna per seguire le tv libere; possibilità di accedere al campo sportivo del carcere.

Redaz.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

CRONACHE DI VERCELLI

Uffici di corrispondenza: Cigliano, telefono 45.257; Santhià telefono 93.882; Trino, telefono 81.288; Gattinara, telefono 82.312

Durante la premiazione dei selezionatori di sementi

I risicoltori chiedono una legge per la ricerca e la sperimentazione

VERCELLI — La premiazione dei selezionatori di sementi elette ha fornito l'occasione per ribadire la necessità di incrementare la ricerca in risicoltura. «*La sperimentazione* — ha detto l'on. Franzo presidente del Ciri (Comitato intersindacale dei risicoltori italiani) — *è alla base del sistema. Solo attraverso buone sementi è possibile aumentare la produttività, migliorare le rese per ettaro*». Il miglioramento varietale lo esige anche il mercato internazionale.

Per il comm. Domenico Bianchi, dinamico imprenditore agricolo di Brescia, presidente dell'Istituto di cerealicoltura che ha sede in Roma e da cui dipendente la sezione sperimentale di risicoltura di Vercelli, «*non si è progresso senza ricerca e sperimentazione, chiave per salvare le imprese. Basta* — ha aggiunto — *con le leggi sulla riforma e sulla ristrutturazione agricola: è ora che si facciano leggi sulla sperimentazione*».

Inevitabilmente, in un momento in cui «*il settore denota indici di sofferenza*» — come ha sottolineato il comm. Bianchi — sono rimbalzati durante la manifestazione i problemi della categoria quali la «*temporanea importazione*» di riso straniero, prezzi di interventi comunitari, regolamenti Cee e ristrutturazione dell'Ente Risi. «*Alla base di tutto* — ha puntualizzato Cazzotti direttore dell'associazione agricoltori di Vercelli — *sta però il problema della organizzazione della categoria per portare avanti con tenacia le istanze sul tappeto*»: per il rag. Franzi, vice presidente dell'Ente Risi, urge la ricostituzione del consiglio dell'ente scaduto dal mese di dicembre. Ha invitato il sen. Boggio — presente alla premiazione — di rappresentare al ministro Marcora — molto vicino ai risicoltori italiani — di sollecitare l'iter burocratico della ricostituzione del consiglio nell'interesse dell'economia risicola italiana.

Il concorso per le migliori sementi è una iniziativa della Fondazione Conte Gian Giacomo Morando Bolognini di Sant'Angelo Lodigiano, portata avanti in collaborazione con l'Ente Risi e l'Ente nazionale Sementi elette. L'attuale edizione — come ha riferito nella relazione il direttore dell'Istituto di cerealicoltura prof. Angelo Bianchi — ha visto la partecipazione di 148 produttori, di cui 65 premiati, dopo il vaglio rigoroso di una commissione composta dal prof. Bianchi, dal dr. Gambassi del ministero dell'agricoltura, dal dr. Boffa dell'Ente Sementi elette, dal dr. Tinarelli dell'Ente Risi, dal dr. Russo direttore della sezione specializzata in risicoltura di Vercelli.

Le province che hanno dato più concorrenti sono state Novara (39), Vercelli e Pavia (35) ed Oristano con ben 17. Ventuno le varietà premiate. Il Padano ha confermato il favore dei selezionatori; analogo piazzamento ha ottenuto il Ringo; anche Arborio, Roma, Rosa Marchetti, Lido e Balilla hanno ottenuto buoni piazzamenti.

Con medaglie d'oro sono stati premiati l'azienda della Sal di Lignana, Domenico Marchetti di Arborio, Amilcare Francese di Lignana e i fratelli Baraffo di S. Pietro Mosezzo (Novara). Con pannocchie d'oro Giovanni Rosso e Maria Boccalatte di Larizzate, Ernesto Chiaverri di Casaletto Lodigiano (Milano), Giuseppe e Natale Caresana di Garbagna (Novara) e Luigi Costa Barbè di Mede. **w. n.**

VERCELLI — Il Soroptimist per l'anno internazionale del fanciullo ha indetto un incontro con genitori, operatori scolastici e sociosanitari sul tema della prevenzione della droga. Si svolgerà dopodomani alle 16 all'ospedale Sant'Andrea.

Esperimenti didattici negli asili e nelle elementari

Pittori, pasticcieri e poeti saranno a fianco dei maestri

Vercelli. Gli allievi della scuola materna ed elementare di via Casalino (Foto Greppi)

VERCELLI — *Gli insegnanti delle scuole materne ed elementari di via Casalino hanno dato inizio ad un interessante esperimento didattico. Lo illustra il maestro Carlo Barbero*: «Abbiamo lanciato un appello a tutti gli artisti della città disposti a portare all'interno della scuola il loro contributo di esperienze creative e culturali».

L'iniziativa, in occasione dell'anno internazionale del bambino, vuole collegare in modo concreto la società con la scuola, sensibilizzando al problema educativo le famiglie ed i più svariati professionisti. Continua Barbero: «Le porte della nostra scuola saranno aperte non solo agli artisti, pittori, musicisti, poeti, ma anche a tutti coloro che dispongano di una competenza specifica: fotografi, cineoperatori, giardinieri, pasticcieri, collezionisti. L'importante è stabilire un contatto diretto con la realtà esterna per permettere ai bambini di esprimersi in modo libero».

La novità, rispetto ad altri esperimenti scolastici, è che i bambini delle elementari lavoreranno insieme con i piccoli delle materne. «L'utilità di questa esperienza — *spiega suor Piera Serralore, maestra d'asilo* — è duplice: da un lato abitua i bambini alla collaborazione, dall'altro crea una sorta di continuità fra i due tipi di scuola».

Fino ad ora l'iniziativa, approvata anche dal direttore didattico Giovanni Cattaneo, non ha riscosso molto successo tra i probabili animatori scolastici. Dice Carlo Barbero: «Si sono dichiarati disponibili a dedicare un po' di tempo ai bambini il gruppo folk dei Celti, i pittori Venanzio Mele e Francesco Leale. I primi, davanti ad un pubblico attentissimo, hanno già suonato e mimato le più belle canzoni dialettali vercellesi. Mele illustrerà su grandi cartelloni una favola, insegnando alcune tecniche di pittura». *La stessa cosa farà Francesco Leale che terrà pure lezioni di storia dell'arte.* **d. b.**

Dai primi accertamenti sembra che l'uomo non abbia preso precauzioni

Giovane camionista muore folgorato mentre manovra una gru a Desana

DESANA — Infortunio sul lavoro ieri mattina nel centro di Desana. Un giovane camionista che stava azionando i comandi di una gru è rimasto folgorato da una scarica elettrica di 13 mila volt. E' morto mentre l'ambulanza lo stava trasportando all'ospedale «Sant'Andrea» di Vercelli.

La vittima è un emiliano, da qualche tempo residente a Trino. Si chiamava Floriano Ghelli, 31 anni, sposato con Annunziata di Cataldo, 27 anni, e padre di due bimbi, Monica di 2 anni e Mauro di 4 anni e mezzo. Era occupato, come autista di una betoniera, nella ditta di costruzioni edili dei fratelli Chinelli.

Ieri mattina, come avveniva ormai da qualche giorno, trasportava cemento in via San Pietro 3 di Desana, dove i proprietari di un alloggio stavano costruendo una piccola autorimessa. La betoniera ha costeggiato il canale che scorre vicino alla casa, ma non è riuscita ad entrare nel cortile. Floriano Ghelli è ricorso ad un camion-gru, meno pesante della betoniera, ed è entrato in cortile.

Sopra la casa passa la linea elettrica dell'Enel che ha una tensione di 13 mila volt. Il camionista forse non ha visto i fili o probabilmente ha ritenuto di poterli sfiorare. Dalla cabina ha azionato i comandi della gru e il braccio ha incominciato a salire. Floriano Ghelli ha calcolato male l'altezza della linea elettrica, il braccio ha toccato i fili provocando la scarica mortale.

Sono accorsi i proprietari dell'alloggio, il giovane è stato portato in casa. Poco dopo, sono giunti i carabinieri di Desana con il brigadiere Vinardi, un medico e l'ambulanza. Le condizioni di Ghelli apparivano subito disperate e purtroppo, come si è detto, il giovane moriva pochi minuti più tardi.

I carabinieri hanno svolto in mattinata una rapida inchiesta. I testi hanno confermato che non c'è stata responsabilità di altre persone. Floriano Ghelli ha fatto tutto da solo. Sul luogo dell'incidente hanno compiuto un sopralluogo anche i tecnici dell'Enel. **Eros Mognon**

Floriano Ghelli

Bimba travolta da ciclomotore: grave

GATTINARA — Gravissimo incidente della strada l'altra sera nel centro cittadino. Una bambina di 5 anni, Cinzia Bonsi, abitante in via Castellazzo 78, è stata investita da un ciclomotore condotto da Damiano Scalcon, uno studente di 16 anni, residente in città in via 20 Giugno. Nell'urto la piccola è stata scaraventata violentemente a terra ed ha picchiato il capo.

Cinzia Bonsi stava tornando a casa dopo una passeggiata in compagnia della nonna, Romana Calzaducca, 76 anni. Lungo via Cesare Balbo l'anziana donna ha abbandonato per un attimo la mano della nipotina e la piccola ne ha approfittato per correre al centro della strada. Proprio in quell'istante sopraggiungeva lo Scalcon.

Subito dopo l'incidente Cinzia Bonsi è stata trasportata al pronto soccorso del San Giovanni Battista di Gattinara e, poco dopo, trasferita presso il reparto neurologico dell'ospedale maggiore di Novara. (e.m.)

La seconda edizione sulle attività locali

Oggi a Crescentino s'inaugura la mostra

CRESCENTINO — *Si inaugura questa sera alle ore 18, nel piazzale Garibaldi, la seconda mostra mercato «Città di Crescentino», patrocinata dall'Amministrazione comunale crescentinese e dalle Province di Vercelli e Torino, sulle attività commerciali, agricole, industriali e artigianali.*

Benché questa sia soltanto la seconda edizione, la «Mostra» ha già raggiunto dimensioni e importanza considerevoli, con gli attuali 3400 metri quadri di copertura e 80 stands riservati a 65 espositori provenienti da ogni parte d'Italia.

L'anno precedente, il volume d'affari e di contrattazioni ha raggiunto quello realizzato nelle analoghe manifestazioni delle pur più grandi Vercelli e Casale Monferrato.

«La nostra "Mostra" — *ha detto il direttore, Franco Sottini* — è destinata a riscuotere un successo sempre maggiore per via dell'eccezionale posizione di Crescentino, al centro delle quattro province di Vercelli, Asti, Torino e Alessandria. Ma abbiamo superato anche il confine regionale: molti espositori provengono da Bari, Cagliari, Genova, Palermo, Roma».

L'iniziativa ha avuto l'appoggio da parte del Comune. «Rispondiamo a un'esigenza molto sentita — *ha dichiarato il sindaco di Crescentino, Giovanni Franco Bonesso* — e, in prospettiva, si vuole giungere ad un'Ente Fiera. **w. ca.**

Spettacoli e taccuino

VERCELLI

Astra: La contessa, la contessina e la cameriera
Civico: spettacolo per i Anfas
Nuova Italia: Animal House
Principe: Dragone nero
Verdi: Rock and Roll
Viotti: L'ingorgo

BORGO D'ALE

Vittoria: Ettuardo e Lorita

CIGLIANO

Aurora: riposo
Splendor: Le calde notti di Caligola

CRESCENTINO

Moderno: riposo

GATTINARA

Italia: Calde-intimo
Lux: riposo

LIVORNO FERRARIS

Moderno: Cartel, agente bendato

SANTHIA'

Ideal: Sexy vibrations
Splendor: I racconti immorali

TRINO

Astor: riposo
Modernissimo: La notte porta il 3

TRONZANO

Lux: Cinecitta: Gli anni di Tessa

Temperature ieri
Massime e minime

Vercelli	12	7
Biella	11	9

Temperature il 28 marzo dell'anno scorso: Vercelli (15, 10); Biella (17, 10). Umidità media: Vercelli 90%; Biella 95%. A Vercelli il sole sorge alle 6,19 e tramonta alle 18,40. A Biella sorge alle 6,18 e tramonta alle 18,39.

Le previsioni: cielo coperto con precipitazioni sparse. Visibilità discreta. Venti deboli. Temperatura in diminuzione.

MUSEI

Borgogna: ore 15-17. Leone 15-17.

FARMACIE A VERCELLI

Ravera, corso Libertà 17; Palmiolla, via Foscolo 46.

FARMACIA A SANTHIA'

Farmacia dell'Ospedale, corso Nuova Italia 107.

Accusati di omicidio colposo per la morte di un bimbo

Ritornano davanti ai giudici il medico e le due infermiere

VERCELLI — Riprende stamane (alle 9,30) il processo per il bambino idrocefalo di Milano morto nel dicembre del 1973 all'istituto «Sant'Eusebio» di Vercelli. Il medico curante della madre, Antonio Pardi, 67 anni, e due ostetriche della clinica milanese «Colombus», dove Evelina Jucker Scherillo diede alla luce, il bambino malformato il 3 maggio 1973, devono rispondere di omicidio colposo.

Secondo il capo d'imputazione, il figlio di Evelina Jucker nacque idrocefalo a causa di una supposta di «Spasmocibalgina» somministrata alla donna (che allora aveva 25 anni) a poche ore dal parto. La prima udienza del processo ha delineato le parti: il dottor Pardi sostiene di aver avvertito l'ostetrica Concetta Mazzoni, 56 anni, dell'allergia ai farmaci analgesici della sua paziente. Ma Concetta Mazzoni non lo disse alla sua collega Vittoria Giangrandi, 53 anni, che così somministrò il farmaco controindicato.

La Mazzoni afferma, invece, di non essere stata avvertita dell'allergia della signora Jucker e di non averne quindi fatto parola alla sua collega proprio per questo motivo. **e. d. m.**

Rapina alla posta di Formigliana

FORMIGLIANA — Rapina all'ufficio postale. Ieri mattina, poco prima delle 11,30, due giovani, volto scoperto, armi in pugno, si sono presentati agli sportelli. Nell'ufficio, in quel momento, c'erano soltanto il titolare, Antonio Bau e un'impiegata.

I rapinatori si sono fatti consegnare circa quattro milioni e mezzo e poi sono fuggiti.

Un altro colpo era avvenuto il 9 marzo scorso all'ufficio postale di Albano; due giovani, sempre a viso scoperto e armati, avevano portato via 3 milioni. (e. d. m.)

Cigliano: i film del Cine-Club

CIGLIANO — La Società operaia di mutuo soccorso e l'Acli hanno indetto la seconda stagione del Cine-Club. E' un ciclo di proiezioni che terranno cartello dal 29 marzo prossimo per concludersi il 10 maggio. Otto film di prestigiosi registi.

Le proiezioni, due al giorno: alle 15,30 con ripetizione alle 21, si apriranno con «Il grande dittatore». Seguiranno: «La ragazza con la valigia» (3 aprile), «L'inafferrabile, l'invincibile Mr. l'invisibile» (17 aprile), «Continente di ghiaccio» (20 aprile), «West and Soda» (24 aprile), «Il giorno della civetta» (27 aprile).

Il film in programma giovedì 3 maggio è «Beato fra le donne» mentre la seconda stagione primaverile del Cine-Club Cigliano si concluderà il 10 maggio con «Corvo rosso non avrai il mio scalpo». (a. o.)

VERCELLI SPORT

Il presidente non garantisce più gli stipendi

Ora tocca ai giocatori della Pro decidere se scendere in campo

VERCELLI — «*Baratto non è più in grado di garantire niente*». Con queste parole il sindaco Ennio Baiardi ha confermato che la crisi finanziaria della Pro Vercelli è reale e acuta durante l'assemblea pubblica convocata martedì sera dai giocatori nella sede di via Massaua.

Il dibattito si stava trascinando stancamente, con consiglieri e tifosi impegnati a suggerire rimedi utopistici e a lanciare appelli accorati per salvare la Pro Vercelli. Dopo due ore di discussione, il presidente provinciale del Coni, Marcello Prestinari, ha preso la parola e ha detto: «*Non abbiamo ancora sentito parlare i giocatori. Se hanno voluto questa assemblea straordinaria, significa che la situazione è grave. Come tifosi non possiamo che chiedere loro se hanno intenzione di portare a termine per lo meno questo campionato*».

L'intervento di Prestinari ha dato modo a Donato Roda, uno dei nove giocatori presenti di rivolgere la domanda-chiave al presidente Ettore Baratto: «*Presidente, è in grado di garantirci gli stipendi regolari fino al termine del campionato?*». Baratto non ha avuto il cuore di rispondere. Allora, il sindaco (che da tempo è perfettamente a conoscenza della situazione) si è alzato e lo ha fatto al posto suo. La dichiarazione di Baiardi ha avuto l'effetto di una bomba nell'affollata sala di rappresentanza. Baratto non l'ha smentita. I giocatori ne hanno preso atto, informeranno tutti i loro compagni e decideranno di conseguenza.

Stando alle prime impressioni, non ci dovrebbe comunque essere il rischio di una fine anticipata del torneo di C 2 per la Pro e neppure quello di non vedere all'opera i bianchi, domenica, contro la Rhodense.

L'assemblea di martedì sera ha chiarito che, ormai, ci si sta avviando alla fine della «gestione Baratto», ironia della sorte: proprio in un anno in cui, grazie anche a scelte coraggiose del presidente il modo di amministrare (tranne alcuni «svarioni») sembrava finalmente oculato ed economico. Ma Baratto — lo ha ammesso lui stesso — sta pagando gli errori non soltanto suoi del passato, ed il pesante deficit finanziario (circa 650 milioni) è una palla al piede di cui l'attuale dirigenza, salvo miracoli, ben difficilmente potrà liberarsi.

L'ambiente sportivo aspetta ora una decisione dei giocatori e dei dirigenti. A questo punto può salvare la società solo una drastica manovra di Baratto: andarsene, a fine campionato, accollandosi i suoi debiti. **e. d. m.**

VERCELLI — Organizzato dalla Società bocciofila Fiorito ha avuto luogo il «Trofeo San Giuseppe» per coppie. Ha vinto la coppia Innocenti-Rampone della Società Bocciofila Fiorito sulla coppia Fava-Milano dell'Arci Quarona per 15-8. Al terzo posto la coppia Gaglione-Fasano della Bellaria ed al quarto Lor Lodi-Modesini della Pirane Nero.

Entusiasmo dopo il pari col Vigliano

Ma è veramente finita la crisi del Roasio?

ROASIO — *L'insperato pareggio esterno con la capolista Vigliano ha acceso gli entusiasmi dei tifosi bianconeri.* «Il periodo storto forse è finalmente finito — *dicono alcuni di essi* —. La Pro Roasio è tornata la squadra "castigagrandi" dell'ultima parte del girone di andata». *Nonostante le assenze dello squalificato Carampazzi e di Bellesso, l'elemento di maggiore spicco dello attacco roasiano, che ha una caviglia ingessata in seguito alla distorsione riportata nell'incontro con il Gattinara, gli uomini di Zeno hanno saputo contenere le folate offensive dei giallorossi biellesi difendendo ad oltranza lo 0-0 iniziale.*

«A Vigliano — *commenta Livio Baglione, il "presidentissimo" della Pro* — si è visto un grandissimo Roasio. In difesa un Peron in giornata di grazia ha contribuito, con i nostri altrettanto validi giovani, ad erigere davanti a Barboni un muro invalicabile. E se avessimo sfruttato meglio qualche contropiede il bottino sarebbe stato maggiore».

La squadra di Vigliano, a meno di un improbabile recupero di Bellesso, verrà confermata anche nei prossimi turni di campionato. «La nostra società — *fa notare Baglione* — a differenza di altre, non può permettersi una rosa molto vasta o tecnici di grido. Quando qualche titolare è indisponibile ci troviamo nei guai e dobbiamo necessariamente ricorrere ai giovanissimi. Ma non è detto che anche fra questi non vi siano elementi di valore. Zeno da due partite sta facendo giocare Pignatta, uno juniores che ci sta dando veramente molte soddisfazioni». **e.ma.**

Redazione: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella **CRONACHE DI BIELLA** Uffici di corrispondenza: Borgosesia, telefono 21.612; Varallo, telefono 52.298

Ieri dal Consiglio

Bilancio votato a Biella

BIELLA — La sorte della giunta minoritaria democristiana verrà decisa stassera. Completata la presentazione dei vari capitoli del bilancio di previsione dell'esercizio 1979 ed esaurita la discussione, i capigruppo faranno le dichiarazioni di voto e infine si procederà alla votazione. Tutto dovrà terminare entro le 21: lo hanno chiesto i comunisti per consentire a tre loro consiglieri comunali — on. Elvo Tempia, Anello Poma e Wilmer Ronzani — di raggiungere in tempo Milano, da dove partiranno in treno per essere a Roma all'apertura del congresso nazionale del pci.

E' praticamente impossibile azzardare un pronostico sull'esito della votazione, che potrebbe segnare la fine anticipata dell'attuale amministrazione. Vi concorrono infatti diversi elementi: il numero dei presenti al momento della votazione, il «gioco» delle astensioni, che potrebbero favorire la dc abbassando il «quorum», i «sì» e i «no» maturati all'ultimo momento.

L'elemento più importante è che il voto ha carattere esasperatamente politico. Se fosse basato sul giudizio che si può dare a una prudente amministrazione, che tiene in evidenza i problemi sociali, il bilancio avrebbe senz'altro l'approvazione. Questa considerazione è confermata dal fatto che nessuno, fra i numerosi consiglieri intervenuti nella discussione, è stato decisamente critico, sui problemi di fondo, nei confronti del bilancio proposto dalla giunta. I socialisti nelle scorse settimane hanno preannunciato voto contrario giustificandolo appunto con valutazioni politiche.

Durante la presentazione delle cifre da parte dei singoli assessori, si è appreso dal dottor Ido Rolando, (igiene e sanità), che nell'ultimo trimestre del 1978 si sono rivolte al consultorio famigliare 1■■ persone e 100 nei primi tre mesi del '79. Sono state chieste, rispettivamente, 53 e 30 certificazioni per l'interruzione della gravidanza.

Nell'ambito dei compiti dell'Unità sanitaria di base è stato rilevato che 613 aziende operano in ambienti insalubri. Buona parte della discussione che è seguita alla esposizione dei dati è stata dedicata al preoccupante problema dei tossicomani.

Anna Lidia Lanza, assessore ai servizi sociali, che da decenni si dedica a questo delicato settore con grande passione, ha illustrato con abbondanza di dati quanto si intende fare in questo campo, che si estende dall'infanzia alla vecchiaia. Uno degli ostacoli maggiori è la carenza di personale.

Diversi consiglieri hanno raccomandato una stretta collaborazione fra gli assessorati all'igiene e sanità, all'istruzione e ai servizi sociali. E' stato assicurato che questa cooperazione esiste già.

p. m.

La relazione sul bilancio annuale del commercio con l'estero

Il settore laniero stabile nel '78 Previsioni migliori per il futuro

BIELLA — *Gli aderenti alla associazione del commercio laniero, che è presieduta da Giuseppe Giraudi e comprende gli importatori e i commercianti di fibre tessili (in prevalenza lana), si sono riuniti nella sede nazionale, in corso Risorgimento, per il consueto bilancio annuale. Erano presenti numerosi associati, confluiti dai centri lanieri italiani.*

Nella relazione, Giuseppe Giraudi ha definito il 1978 «avaro di soddisfazioni morali e materiali». *L'anno precedente era stato invece* «abbastanza favorevole». *C'è però la speranza nel futuro.* «Possiamo attenderci — *ha proseguito Giraudi* — un miglioramento? Credo di sì».

L'Italia è il secondo paese consumatore di lane nel mondo ed è apprezzato nei luoghi di produzione, ma non solo per gli abbondanti acquisti effettuati ogni anno. «E' anche perché noi siamo presenti — *ha precisato* — ovunque vi sia una mozione da fare, un parere da dare o un richiamo da lanciare». *Partendo da queste considerazioni, il presidente ha rinnovato agli iscritti l'invito ad una maggiore partecipazione associativa, con suggerimenti e indicazione delle azioni da intraprendere.*

Il 1978 è stato caratterizzato, per il commercio laniero, da «una quasi ininterrotta stabilità di mercato, che non ha potuto lasciare agli operatori l'opportunità di conseguire quei risultati economici che gli devono pur essere riconosciuti».

«La scarsa domanda e le difficoltà dell'industria — *ha precisato Giraudi* — non hanno consentito al nostro settore che una monotona routine, vivacizzatasi solo verso la fine dell'anno». *Il quantitativo di materia prima importata ha subito un calo, rispetto al 1977. La situazione si è stabilizzata nell'ultimo trimestre del 1978. Alla fine di settembre le giacenze erano più elevate che non nell'anno precedente.*

«Solo i generi da carda — *ha proseguito il presidente* — hanno mantenuto il passo, rispetto alle importazioni e ai consumi dell'anno precedente, con giacenze mantenute minime. Intanto lo slanato aveva coperto, come negli anni scorsi, un ruolo notevole nel nostro lavoro di rifornimento all'industria. E' da sottolineare, a questo proposito, il fatto che l'Italia continua a essere di gran lunga il più importante cliente di Mazamet, che ha trovato nel nostro mercato uno sbocco tale da influenzarne, favorevolmente per tutti, la produzione qualitativa e quantitativa».

Giraudi ha poi ricordato che la incertezza politica, gli eventi economici «gravi e meno gravi» *succedutisi durante l'anno, i rischi monetari e la concorrenza straniera hanno costretto i commercianti lanieri a compiere* «pericolosi piccoli passi per evitare conseguenze irreversibili».

Per quanto riguarda il mercato dei peli fini — cashmere, angora, alpaca, mohair — l'andamento è stato condizionato dai continui aumenti dei prezzi. Nel settore delle fibre sintetiche si è notata una netta ripresa nell'autunno scorso. Le previsioni per l'anno in corso «appaiono ottimistiche».

p. m.

A colloquio con la presidentessa dell'ente, Ornella Baladda

Alla casa di riposo di Borgosesia tanti gli ospiti, poco il personale

BORGOSESIA — «*Per molti anziani l'ingresso in una casa di riposo è dovuto alla impossibilità di inserirsi nel nucleo famigliare "giovane"; per altri è invece "l'ultima spiaggia" dopo la scomparsa del coniuge o segue ad un decadimento fisico*».

Ornella Baladda, presidentessa della «Casa di riposo di Sant'Anna» di Borgosesia analizza i motivi per i quali un sempre crescente numero di anziani chiede di poter essere alloggiato nei locali dell'ente. La stagione scorsa ha registrato la maggior quantità di richieste tanto che il numero degli ospiti è passato dalle 58 unità del 1977 alle attuali 70 che costituiscono il limite massimo di capienza della casa di riposo.

«*E' intenzione dell'attuale amministrazione* — dice Ornella Baladda — *tentare di attenuare il più possibile l'angoscia che accompagna gli anziani al loro ingresso in un ente di questo tipo. Per questo nel 1978, accanto ai servizi di assistenza fisica, abbiamo voluto interessarci in modo particolare anche di quelli legati all'aspetto ricreativo e sociale*».

Al servizio di assistenza medico generale ne è stato abbinato uno specialistico di psicologia e psichiatria.

«*Per quattro ore alla settimana* — prosegue la presidentessa — *mettiamo a disposizione dei nostri ospiti una fisioterapista per i massaggi e per far compiere, a coloro che lo desiderano, moderati esercizi fisici*».

Presta quotidianamente servizio anche una infermiera professionale che cura la corretta esecuzione delle terapie mediche. Inoltre gli anziani della casa di riposo Sant'Anna hanno a disposizione una biblioteca, un impianto stereofonico che diffonde musica nelle sale di soggiorno.

I progetti per il 1979 prevedono la costruzione della cella frigorifera e l'acquisto di altre attrezzature. «*Con l'aumento degli ospiti* — fa notare Ornella Baladda — *si rende necessaria l'assunzione di nuovo personale. Purtroppo ne siamo da sei mesi impediti da una delle norme di salvaguardia poste a tutela dei patrimoni degli enti che stanno per essere trasferiti ai Comuni*».

e.ma.

Borgosesia. Alcuni anziani nella sala da pranzo della casa di riposo (Foto Reolon)

Gli studenti vorrebbero autogestirla

C'è ancora un rinvio per la mensa al Sella

BIELLA — La soluzione del problema della mensa per gli studenti dell'istituto tecnico industriale «Quintino Sella» ha subito un ulteriore rinvio. Un incontro è avvenuto ieri l'altro, ma la questione non è stata discussa. Aldo Robiolo, che presiede il consiglio, ha aggiornato la riunione per dare maggior spazio all'esame del problema.

Domani, la commissione incaricata di studiarne la realizzazione, presenterà i risultati della ricerca ai consiglieri. Dal parere del consiglio dipenderà l'istituzione della mensa.

La realizzazione del refettorio, più volte sollecitata dagli studenti dell'istituto e, in particolare, la continuità del servizio, saranno condizionate all'esito dell'esperimento. I giovani hanno sottolineato la volontà di autogestire la mensa. Se il loro senso di responsabilità prevarrà, potranno usufruirne anche nei prossimi anni.

Le tre questioni di maggior rilievo emerse dall'indagine della commissione riguardano l'assistenza, i locali dove allestire la mensa, e il servizio dei bidelli, indispensabile, a detta dei ragazzi, per poter farla funzionare. E' stata indicata la possibilità di allestire il refettorio nelle aule di disegno al primo piano dell'edificio.

La soluzione potrebbe, però, presentare qualche inconveniente. I locali non sono isolati, ma inseriti tra altre aule, inoltre, si renderebbero necessari altri spostamenti. Solo se l'esperimento sarà attuato e darà dei risultati soddisfacenti, verrà studiata una sistemazione definitiva.

La mensa sarà ospitata nel locale adibito, un tempo, a laboratorio di chimica. Il consiglio potrebbe adottare questa soluzione solo a condizione che il servizio sia positivo. Ristrutturare l'ex laboratorio comporta, infatti, spese non indifferenti.

d. ca.

MONGRANDO — Si inaugurerà domani, alle 20,30, la mostra allestita nella biblioteca comunale dall'incisore Nestore Pozzo, di Occhieppo Superiore, e da Renata Bono, biellese trasferitasi a Monza. Nestore Pozzo, che tra l'altro è vicepresidente della comunità montana Bassa valle dell'Elvo, espone acqueforti e placche di rame incise. Renata Bono presenta oli e pastelli. La mostra rimarrà aperta sino al 14 aprile.

BORGOSESIA — Il pittore borgosesiano Erminio Zanola espone presso il centro Pro Loco di via Sesone.

Sono stati esposti i redditi per l'anno 1976

Le imposte di Cossato

COSSATO — Sono esposti gli elenchi dei contribuenti che hanno a suo tempo denunciato il reddito conseguito nel 1976. Naturalmente la lettura delle cifre e dei nomi riserva non poche sorprese. Il maggior reddito — 85 milioni 685 mila lire — è stato denunciato dall'industriale Paolo Lavino. In totale, le dichiarazioni presentate all'ufficio delle imposte sono state 4987, per un imponibile netto di 27 miliardi 472 milioni 143 mila 485 lire.

I componenti del Consiglio comunale hanno denunciato le seguenti cifre: Elio Panozzo, sindaco (pci) 2.001.000, sua moglie, Silvia Mongilardi 4.010.000; Gino Comoglio, vicesindaco (pci) 6 milioni 137 mila; Sergio Sassi (pci) 3 milioni 840 mila, la moglie, Angelica Checchi 3 milioni 578 mila; Alfredo Pino (pci) 2 milioni 712 mila; Ivo Capepa (indip. pci) 4 milioni 159 mila; Egle Tonetti (pci) non figura perché ha ■■■■■■■ il «modello 101», relativo ai soli redditi di lavoro; Oscar Porrino (psi) modello 101; Gianni Rivardo (pci, ex sindaco), ■■■■■■■ 101; Delser Aglietti (pci), modello 101; Lucio Antonelli (pci) 16 milioni 853 mila, la moglie Nuccia Paola Mazzocco 600.000; Wanner Berto (pci) 3 milioni 167 mila, la moglie, Mirella Giulia 3 milioni 50 mila; Ermanno Bianchetto Buccia (pci) 7 milioni 720 mila, la moglie Loretta Collo 2 milioni 1■■ mila.

Giacomino Cavallotti (pci) ■ milioni 682 mila, la moglie Adelaide Cavarero 3 milioni 8 mila; Lorenzo Ferrari (pci) ■ milioni 170 mila; Mariangela Franzoni (pci) modello 101; Renzo Gelmomino (pci) risiede a Biella; Maria Teresa Guido (pci) 4 milioni 7■■ mila, il marito, Renzo Gar■■■■, sindacalista 1 milione 404 mila; Nello Pellerei (pci) 2 milioni 251 mila, la moglie, Luciana Scansetti, 1 milione 558 mila.

Antonio Bertomoro (psi) 6 milioni 857 mila; Maria Grazia Pollo (psi) modello 101; Giovanni Monateri (psdi) 6 milioni 641 mila, la moglie, Albertina Sacripante 4 milioni 320 mila; Ermanno Strobino (psdi) risiede a Biella; Carlo Balossino (dc) 14 milioni 170 mila, la moglie, Carla Scansetti, 118 mila; Ezio Bertola (dc) 4 milioni 165 mila, la moglie Paola Roberto 184 mila; Mario Camandona (dc) 4 milioni 433 mila; Pier Ercole Colombo (dc) 4 milioni 274 mila, la moglie, Gisella Guglielmetti 3 milioni 342 mila.

Renzo Marchiori (dc) 1 milione 084 mila; Antonio Minalo (dc) 4 milioni 324 mila; Renato Rivardo (■■) 3 milioni 705 mila; Secondino Cappa Verzone (pli) risiede a Biella.

Ed ecco i medici: Lucio Antonelli 1■ milioni 853 mila; Gianfranco Borio 10 milioni 380 mila; Mario Gamberini 19 milioni 410 mila; Adriano Quala 11 milioni 846 mila; Giuseppe Malfitano 8 milioni 955 mila; Umberto Moggio 15 milioni 627 mila; Lino Mosca Cirvella 7 milioni 128 mila; Giuliano Mosca Cirvella 8 milioni 303 mila; Domenico Notaiè 10 milioni 443 mila; Antonio Novelli 16 milioni 618 mila; Giuseppe Ottobrelli 19 milioni 408 mila; Mario Rivado 2 milioni 858 mila.

I geometri hanno denunciato: Mauro Allorto 2 milioni 355 mila; Giorgi Benzio 3 milioni 593 mila; Mario Camandona 4 milioni 443 mila; Severino Caucino 3 milioni 843 mila; Giuseppe Cerreia Tus 6 milioni 402 mila; Alberto Corvini 2 milioni 834 mila; Quintino Drago 4 milioni 980 mila; Valerio Maggia 684 milioni; Giampiero Marcone 13 milioni 959 mila; Ermanno Mazzia 749 mila; Giampiero Perino 3 milioni 597 mila; Sergio Sassi 3 milioni 840 mila; Danilo Torello 7 milioni 427 mila; Giuliano Tosatti 1 milione 36 mila; Augusto Vola 3 milioni 782 mila; Luigi Zin 570 mila.

f. g.

Rissa in un bar sulla strada provinciale per Pray

Inveisce contro l'ex fidanzata Pugni da Far West a Crevacuore

CREVACUORE — *Divisi dal comune amore per una ragazza due giovani, spalleggiati da alcuni amici, hanno danneggiato gravemente un locale pubblico. Teatro dell'episodio avvenuto l'altra sera poco dopo le 22, è il Bar Centro, sulla provinciale per Pray Biellese.*

Due fidanzati, Valerio Dalmaso, 26 anni, residente a Pratosesia, via Martiri 22 e Rosaria Braccala, 19 anni, abitante a Quarona, via IV Novembre 5, in compagnia dei fratelli Mario e Francesco Baragiotta, rispettivamente di 26 e 29 anni, residenti a Pratosesia in regione Baragiotta, e di Aldo Fontana, 22 anni, da Romagnano, via Novara 95, in attesa di trascorrere le ultime ore della serata in un dancing della zona, avevano deciso di andare a bere qualcosa nel vicino bar Centro.

Entrando nel locale però, Rosaria Braccala aveva notato, con disappunto, in un angolo il suo ex fidanzato: Guerrino Pinato, 27 anni, da Briga Novarese, che stava discutendo con i fratelli Giuseppe-Leonardo Tarlaglia, rispettivamente di 33 e 34 anni, residenti a Gozzano.

Pinato aveva incominciato ad inveire nei confronti della ragazza. In breve dalle parole si è passati ai fatti e nel bar della cittadina della Valsessera si sono ripetute scene da autentico Far West.

I due «clan» dopo le prime scaramucce hanno messo mano a sedie, tavolini e bicchieri distruggendo quanto capitava nel loro raggio d'azione. A sedare la rissa sono intervenuti alcuni minuti dopo, i carabinieri di Crevacuore, avvertiti telefonicamente dalla gestrice del locale, Rita Casagrande. Gli otto protagonisti dell'episodio hanno terminato così il loro «scambio di opinioni» in caserma da dove sono usciti soltanto qualche ora dopo con a carico una denuncia a piede libero per danneggiamenti.

e. ma.

BIELLA — La galleria G 77, in piazza Fiume, presenta da oggi una mostra del pittore tedesco Hans Unger (1872 - 19■■).

COSSATO — L'Arci darà inizio, il 2 aprile prossimo, a un corso ginnico per adulti. Gli esercizi fisici verranno eseguiti nella palestra della frazione Picchetta. Il corso avrà una durata di 3 mesi. La quota di frequenza, che comprende anche l'assicurazione e l'istruttore, è di 5000 lire iniziali e di 3000 lire mensili anticipate.

BIELLA SPORT

Trofeo Romersa
La classifica

BIELLA — Dopo la dodicesima votazione, questa la classifica del Trofeo Romersa, referendum indetto dal Biellese Club per designare il miglior giocatore bianconero per il 1978-'79 (tra parentesi il punteggio parziale ottenuto con lo Juniorcasale): 1. Lamia-Caputo 245 (■); 2. Braghin 203; 3. Palese 180 (18); 4. Franceschetti 166 (14); 5. Conforto 136 (12); 6. Renli 135 (6); 7. Capozucca 193 (1); 8. Schilirò 129 (6).

(g. s.)

I vincitori delle gare del campionato valsesiano

Sci alpino a Rima S. Giuseppe

RIMA S. GIUSEPPE — *Parecchie sorprese, qualche conferma, ma soprattutto molta incertezza hanno caratterizzato la seconda prova del campionato valsesiano di sci alpino, la manifestazione patrocinata da «Stampa Sera» che sta riscuotendo un grosso successo organizzativo.*

Anche la gara di Rima S. Giuseppe, infatti, ha visto al via oltre duecento concorrenti in rappresentanza di una decina di sci club.

I risultati — Cat. primi sci (f.): 1) Stefania Mazzone (S.C. Tagliaferro) in 56"83; 2) Rossella Pilatta a 3"03; 3) Sabrina Ubezio a 11"81. Cat. Primi sci (m.): 1) Paolo Chiarini (S.C. Tagliaferro) in 55"22; 2) Samuele Piana a 0"74; 3) Luca Tosatti a 8"83. Cat. cuccioli (f.): 1) Marianna Corte (S.C. Varallo) in 43"97; 2) Grazia Pilatta a 7"24; 3) Claudia Giustina a 8"92.

Cat. Cuccioli (m.): 1) Andrea Enzio (S.C. Alagna) in 41"61; 2) Andrea Guerra a 1"34; 3) Walter Tosatti a 2"71.

Cat. ragazzi (m.): 1) Damiano Moretti (S.C. Varallo) in 39"50; 2) Gianni Invernizzi a 0"24; 3) Alex Frigiolini a 3"32.

Categoria ragazzi (f.): 1) Carla Calderini (Sci Club Varallo) in 43"55; 2) Claudia Gianpani a 3"■■; 3) Elisa Beltrame a 4"41.

Categoria allievi (f.): 1) Alessandra Valloggia (Sci Club Mera) in 41"07; 2) Sabrina D'Errico a 0"46; 3) Mara Frigiolini a 0"92.

Categoria allievi (m.): 1) Simone Moretti (Sci Club Varallo) in 39"08; 2) Marco Conforto a 0"20; 3) Andrea Alessi a 0"24.

Categoria aspiranti (m.): 1) Riccardo Loraronco (Sci Club Mera) in 37"64; 2) Claudio Arcardini a 0"66; 3) Luca Giampiani a 0"85.

Categoria juniores (m.): 1) Ferruccio Ruggeri (Sci Club Quarona) in 36"86; 2) Luigi Moderia a 0"43; 3) Gianfranco Raffo a 2"84.

Categoria seniores (f.): 1) Ornella Pietroaolo (Sci Club Alagna) in 40"14; 2) Marisa Fusello a 5"65; 3) Renza Antonini a 7"18.

Categoria seniores (m.): 1) Roberto Conforto (Sci Club Mera) in 35"52; 2) Claudio Enzio a 1"65; 3) Roberto Bruni a 2"07.

Categoria dame: 1) Pia Moscolo (Sci Club Varallo) in 54"66; 2) Maria Giustina a 2"64; 3) Rosangela Minazzi a 4"93.

Categoria amatori (m.): 1) Egidio Piana (Sci Club Varallo) 39"11; 2) Mario Tosi a 4"■■; 3) Antonio De Marchi a 5"61.

Categoria veterani: 1) Angelo Tosi (Sci Club Oro Negro) in 42"28; 2) Renzo Tosi a 8"10; 3) Sergio Minazzi a 3"15.

Categoria pionieri: 1) Franco Magnetti (Sci Club Tagliaferro) in 54"52; 2) Mosè De Giorgis a 2"72.

r. c.

La squadra è fuori dalla Promozione

È una beffa per Cossato la sconfitta a Verbania

COSSATO — *Con la sconfitta di Verbania, la Cossatese è uscita definitivamente di scena dal campionato di Promozione, girone A. Per gli azzurri era l'ultima possibilità per tentare un aggancio alle prime posizioni. Ora, alla squadra di Gibone non resta altro compito se non quello di chiudere dignitosamente un torneo che l'aveva vista grande protagonista nella fase iniziale.*

Ai tecnici si presenta la buona occasione di provare alcuni promettenti giovani del vivaio, in modo da impostare fin d'ora la squadra del futuro. Esperimenti si sono già fatti in tal senso con l'inserimento di Galante, un attaccante che promette bene, oltre a Inglesi e Puschetto.

«La sconfitta di Verbania — *dice il dirigente-accompagnatore Italo Pioresan* — suona come beffa per la Cossatese, che non meritava un risultato negativo. Siamo passati in vantaggio con Piva e tutto lasciava supporre che ce l'avremmo fatta.

«Domenica — *ha concluso Pioresan* — riceveremo il Settimo, "fanalino di coda" del girone: di conseguenza il successo non dovrebbe sfuggirci, anche perché un ulteriore passo falso potrebbe metterci in una situazione pericolosa ai fini della classifica».

g. s.

Spettacoli e taccuino

BIELLA
Apollo: Questa è l'America
Impero: Il giocattolo
Marconi: La ■■■■■■ di Gorgo
Mazzini: ■■■■■■■■ di notte
Odeon: American graffiti
Sociale: I 39 scalini
BORGOSESIA
Lux: L'isola degli uomini-pesce
COSSATO
Michelotti: I gabbiani ■■■■■■
PRAY
Excelsior: Ciao, ■■
VARALLO
Teatro Civico: Crazy Horse

FARMACIE
Biella: Prandino, corso Vercelli
Borgosesia: Cerra, piazza Mazzini
Cossato: Frizzallo, via Garibaldi 61
Varallo: Sacro Monte, piazza Calderini 5

TELEBIELLA
12.30 Videoinformazione; 19.30 Videoinformazione della sera; 21 Telefilm; 22.15 Replica del Teatro di Adriano Cerniatto